

2022



## Indice

Bilancio e relazioni al 31 dicembre 2022	
Indice .....	1
Scheda di sintesi .....	9
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione .....	11
1. LO SCENARIO MACROECONOMICO.....	11
1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario .....	11
1.2 Novità in materia normativa e regolamentare.....	12
1.3 Il contesto economico nazionale .....	21
1.4 Il contesto economico nel Nord-Est.....	21
1.5 Il contesto finanziario.....	25
1.6 Il sistema creditizio .....	28
2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA .....	30
2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale.....	31
2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali.....	39
3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE .....	46
3.1 Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli.....	46
3.2 Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità .....	47
3.3 Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati .....	48
3.4 Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231).....	50
3.5 Operazioni infragruppo e con soggetti collegati .....	50
3.6 Informativa sull'attività di direzione e coordinamento.....	50
3.7 Privacy, sicurezza e ambiente .....	50
4. CAPITALE E LIQUIDITÀ .....	51
4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali .....	51
4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A. ....	53
4.3 Liquidità.....	53
5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ.....	54
5.1 Rete territoriale.....	54
5.2 Politica dei tassi e delle condizioni .....	58
5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing.....	58
5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni .....	58
5.5 Area Personale.....	62
5.6 Ricerca e sviluppo .....	64
6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE .....	64
6.1 Principali interessenze di minoranza .....	64
7. ALTRE INFORMAZIONI .....	65
7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD .....	65
7.2 Interessi su operazioni TLTRO III.....	65
7.3 DNF .....	65
7.4 Strumenti finanziari valutati al fair value .....	65
7.5 Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni .....	66
8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO .....	67
9. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	67



INFORMATIVA EMERGENZA COVID – 19, RINCARO MATERIE PRIME E CONFLITTO RUSSO UCRAINO.....	67
11. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE.....	69
12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE (PERDITA).....	70
Relazione del Collegio Sindacale.....	73
Schemi del Bilancio d'esercizio.....	80
Nota Integrativa.....	87
Parte A – Politiche Contabili.....	89
Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale.....	115
Parte C – Informazioni sul Conto economico.....	144
Parte D – Redditività complessiva.....	160
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	162
Parte F – Informazioni sul Patrimonio.....	229
Parte H – Operazioni con Parti correlate.....	236
Parte L – Informativa di settore.....	239
Parte M – Informativa sul leasing.....	241
Allegati alla Nota Integrativa.....	244
Relazione della Società di Revisione del bilancio d'esercizio.....	248

# — Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2022

# Lettera della Presidente



## Lettera della Presidente

Cari soci,

nel corso del 2022 si è compiuto un passaggio fondamentale per la storia ed il futuro della nostra banca. Nel giugno scorso è infatti entrata nel capitale azionario di Civibank la Cassa di Risparmio di Bolzano/Sparkasse con una quota del 79,1%, a seguito dell'Offerta Pubblico di Acquisto lanciata il 9 dicembre 2021. Il 6 giugno 2022 si è insediato il nuovo Consiglio di Amministrazione che guiderà la banca per i prossimi tre anni.

La forte adesione dimostrata verso l'offerta proposta da una banca molto simile alla nostra, per dimensioni, geografia e valori, esprime l'attenzione ma anche le aspettative di soci e clienti Civibank verso il futuro di un istituto fortemente radicato sul territorio.

Con questa operazione il neo Gruppo Sparkasse-Civibank diventa il primo gruppo bancario con sede a nord est e si colloca dopo i quattro principali gruppi bancari nazionali, con numeri importanti visto che il totale attivo è di 17,5 miliardi, il gruppo ha più di 300 mila clienti e la rete distributiva comprende 170 filiali.

Cambiano quindi le prospettive e anche le capacità di offerta alla clientela, con nuovi prodotti e servizi, forza patrimoniale ed innovazione.

Per quanto riguarda il bilancio 2022 il risultato di Civibank sconta componenti straordinarie legate all'integrazione, che penalizzano il conto economico. La banca esprime una buona dinamica commerciale con volumi in crescita e con l'aumento dei ricavi, tanto che il margine di interesse e le commissioni registrano crescite sensibili, rispettivamente del 33,3% e del 9,3%. Quanto sopra si è tradotto in particolare in un aumento degli impieghi. Lo stock dei crediti verso clientela passa, infatti, da 3,28 miliardi di euro di fine 2021 a 3,38 miliardi con un + 3%.

Il risultato finale è influenzato da rettifiche di valore sui crediti e sul patrimonio immobiliare strumentale, rese necessarie dalle nuove politiche introdotte nel corso dell'anno a seguito dell'entrata nel Gruppo Sparkasse. Peraltro, la situazione patrimoniale della banca rimane solida, con coefficienti patrimoniali ampiamente sopra la soglia prevista dalla regolamentazione.

Insomma, il 2022 va considerato un anno di transizione in cui, con il nuovo assetto, sono state gettate le basi per guardare positivamente al futuro, alla luce anche della confermata solidità patrimoniale e dell'ottenimento della certificazione B Corp, garanzia della costante ricerca di un beneficio comune da parte della vostra banca di riferimento.

Vi assicuro che il piano industriale che vareremo tra qualche mese sarà ambizioso e permetterà alla banca di interpretare un ruolo ancora più rilevante. Il sostegno alle imprese ed alle famiglie, la vicinanza al territorio e il miglioramento del livello di servizio ne rappresentano i principali obiettivi. L'appartenenza al Gruppo Sparkasse ci dà sicurezza, permetterà di realizzare importanti investimenti e consentirà di crescere anche in termini di quote di mercato.

Dott.ssa Alberta Gervasio

Presidente

# Lettera del Direttore Generale

## Relazione del Direttore generale

Cari soci,

quest'anno il risultato di Civibank è influenzato da alcune componenti straordinarie legate all'integrazione con Cassa di Risparmio di Bolzano/Sparkasse, che penalizzano il conto economico. Infatti, il risultato finale è influenzato dalle rettifiche di valore sui crediti e sul patrimonio immobiliare strumentale, che si sono rese necessarie a fronte dell'introduzione di nuove policy maggiormente prudenziali, in particolare in materia di valutazione dei rischi, politiche che non ha caso hanno reso nel tempo la capogruppo Sparkasse la banca con il più basso livello di sofferenze nel sistema bancario italiano.

La banca ha comunque realizzato una performance commerciale che si è tradotta in un aumento degli impieghi e in una stabilizzazione della raccolta. Questa dinamica ha permesso di realizzare buone crescite delle componenti tradizionali dei ricavi, a testimonianza del soddisfacente andamento della gestione ordinaria.

Alcuni dati a sostanziare queste mie affermazioni:

Lo stock dei crediti verso clientela passa da 3,28 miliardi di euro di fine 2021 a 3,38 miliardi di euro (+ 3%); Il margine di interesse si attesta a 101,9 milioni di euro (+ 33,3%) ed il margine da servizi sale a 39,6 milioni di euro, con una crescita pari al 9,3%; il totale ricavi si attesta a 140,3 milioni di euro, con una crescita pari al 15,9%.

Gli accantonamenti, a fronte dei rischi sui crediti, ammontano a circa 80 milioni di euro e sono in buona parte conseguenza dell'applicazione delle citate nuove politiche in materia di crediti e rischi, ma anche delle difficoltà del quadro macroeconomico che hanno portato a riclassificare alcune posizioni creditizie. Nel corso del 2022 è stata tra l'altro realizzata una cessione di crediti in sofferenza di circa 72 milioni di euro, che ha permesso di alleggerire il livello dei crediti deteriorati.

Gli indicatori patrimoniali esprimono valori soddisfacenti, in linea con le medie delle banche comparabili, con un CET1 ratio pari al 14,60% ed un Total Capital Ratio pari 14,94%.

Di particolare rilievo anche il miglioramento del profilo di rischio: l'indicatore relativo ai crediti "non performing", NPE ratio lordo, scende dal 7,5% al 6,9%, e anche l'indice netto migliora passando dal 3,8% al 3,6%.

In conclusione, posso serenamente affermare che la banca continua a crescere dal punto commerciale e può puntare ad un ulteriore rafforzamento del proprio ruolo e delle quote di mercato. Tutte le iniziative intraprese, alcune delle quali hanno pesato sul risultato complessivo, devono essere interpretate quali necessarie per voltare pagina e guardare al futuro, avendo creato le premesse per una crescita più sana e sostenibile. La rete commerciale continua ad esprimere un buon potenziale e l'innesto di nuove risorse conseguenti ai previsti prepensionamenti consentirà di cogliere valide opportunità per lo sviluppo della Banca sul territorio, con nuovi prodotti e servizi destinati sia ai privati che alle imprese.

Dott. Mario Crosta

Direttore Generale

# Scheda di sintesi individuale

## Scheda di sintesi

<i>Dati patrimoniali (migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>Var.ass. +/-</i>	<i>Var %</i>
<b>Totale attività</b>	<b>5.601.462</b>	<b>5.506.559</b>	<b>94.904</b>	<b>1,7%</b>
<b>Investimenti finanziari</b>	<b>4.924.004</b>	<b>4.313.953</b>	<b>610.051</b>	<b>14,1%</b>
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.093	31.394	3.699	11,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.400	151.107	(22.707)	-15,0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.760.512	4.131.452	629.059	15,2%
- di cui: crediti verso banche <sup>1</sup>	177.205	33.502	143.704	428,9%
- di cui: crediti verso clientela	4.583.306	4.097.951	485.356	11,8%
- impieghi netti	3.375.267	3.278.601	96.666	2,9%
- titoli di debito	1.208.039	819.349	388.690	47,4%
Attività materiali	65.378	82.598	(17.221)	-20,8%
Attività immateriali	53	101	(48)	-47,8%
Partecipazioni	2.288	2.270	18	0,8%
<b>Raccolta diretta</b>	<b>3.254.584</b>	<b>3.319.734</b>	<b>(65.150)</b>	<b>-2,0%</b>
Debiti verso clientela *	3.220.298	3.285.074	(64.776)	-2,0%
Debiti rappresentati da titoli	34.287	34.660	(373)	-1,1%
Debiti verso banche *	1.937.843	1.749.075	188.767	10,8%
<b>Totale provvista</b>	<b>4.515.701</b>	<b>4.564.762</b>	<b>(49.062)</b>	<b>-1,1%</b>
Raccolta diretta <sup>2</sup>	3.254.585	3.319.734	(65.149)	-2,0%
Raccolta indiretta	1.261.116	1.245.028	16.088	1,3%
<b>Raccolta complessiva</b>	<b>4.515.702</b>	<b>4.564.762</b>	<b>(49.061)</b>	<b>-1,1%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>306.501</b>	<b>350.985</b>	<b>(44.484)</b>	<b>-12,7%</b>
<i>Dati economici (migliaia di euro)</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	<i>Var.ass. +/-</i>	<i>Var %</i>
Margine di interesse	101.962	76.499	25.463	33,3%
Margine di contribuzione lordo	123.859	121.074	2.785	2,3%
Risultato lordo di gestione	20.008	50.666	(30.658)	-60,5%
Risultato operativo netto	(49.927)	22.413	(72.340)	-322,8%
Utile (perdita) lordo	(47.908)	22.413	(70.321)	-313,8%
Utile (perdita) d'esercizio	(33.813)	14.123	(47.936)	-339,4%
<b>Indici patrimoniali (%)- phased in</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var.ass. +/-</b>	
CET 1 Capital Ratio	14,60%	16,4%	-1,8%	
Tier 1 Capital Ratio	14,60%	16,4%	-1,8%	
Total Capital Ratio	14,94%	16,8%	-1,8%	
<b>Indici di liquidità (%)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var.ass. +/-</b>	
LCR (Liquidity Coverage Ratio)	164,32%	175,23%	10,9%	
NSFR (Net Stable Funding Ratio)	109,45%	125,19%	15,7%	
Leverage Ratio (rapporto tra Tier 1 e Total assets)	5,49%	7,75%	2,3%	
<b>Indici di copertura del credito deteriorato (%)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var.ass. +/-</b>	
Copertura dei crediti a sofferenza	74,7%	68,3%	6,4%	
Copertura inadempienze probabili	39,0%	35,0%	4,0%	
Copertura totale crediti deteriorati	50,4%	51,1%	-0,7%	
NPL Ratio lordo	6,9%	7,5%	-0,6%	
NPL Ratio netto	3,6%	3,8%	-0,3%	
Texas Ratio <sup>3</sup>	39%	36%	3,5%	
<b>Indici di redditività ed efficienza (%)</b>	<b>31/12/2022</b>	<b>31/12/2021</b>	<b>Var.ass. +/-</b>	
ROE - Return on equity <sup>4</sup>	-10%	4,5%		
Margine contribuzione lordo / fondi intermediati <sup>5</sup>	1,36%	1,40%		
Cost / Income ratio <sup>6</sup>	69,2%	54,6%	14,6%	

\* I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche" per un importo pari a 579.216 migliaia di euro

1) a seguito del 7° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia i depositi a vista verso banche non trovano più rappresentazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", ma sono ricondotte alla voce "Cassa e disponibilità liquide"; conseguentemente il valore del periodo di confronto è stato riclassificato

2) nella raccolta diretta, a decorrere dal 2019, sono ricompresi i debiti per leasing iscritti secondo il disposto dell' IFRS 16.

3) Rapporto tra Crediti deteriorati netti e Patrimonio netto tangibile

4) Rapporto tra risultato d'esercizio e patrimonio netto finale (media ultimi due esercizi)

5) Raccolta complessiva e crediti verso clientela

6) il valore è stato determinato senza calcolare il versamento delle contribuzioni ai Fondi di Risoluzione delle crisi e di tutela dei depositi

# Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

## 1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

### 1.1 Il contesto economico internazionale e le novità per il sistema bancario

Dopo la forte ripresa del 2021, innescata dal (parziale) venir meno delle restrizioni per contenere i contagi di coronavirus e dall'avanzamento delle campagne di vaccinazione nei Paesi avanzati, nel 2022 l'economia mondiale ha perso slancio. Hanno inciso negativamente, tra l'altro, l'impennata dell'inflazione, l'aggressivo inasprimento della politica monetaria, il protrarsi della guerra in Ucraina, gli elevati prezzi dell'energia e le strozzature lungo la filiera produttiva (seppure in graduale allentamento). Tra luglio e settembre (ultimo periodo per cui sono disponibili i dati) il PIL è salito dell'1,3% rispetto al periodo precedente nei Paesi del G20, ossia nelle più importanti economie avanzate ed emergenti, ma di appena lo 0,4% nei Paesi dell'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico), ovvero nelle principali economie avanzate. La dinamica decisamente più sostenuta dei Paesi del G20 rispetto ai Paesi dell'OCSE è spiegata in gran parte dal ritorno alla crescita della Cina (+3,9%) in scia alla riapertura dell'economia e alle misure di stimolo adottate dalle autorità, dopo la forte contrazione del secondo trimestre (-2,4%) dovuta alle rigide misure di contenimento attuate nell'ambito della strategia zero-COVID in risposta ai focolai emersi nelle maggiori province. Rispetto al periodo corrispondente del 2021 invece, nel terzo trimestre i Paesi del G20 sono cresciuti del 3,3% e i Paesi dell'OCSE del 2,5%. Il PIL dei Paesi del G20 e dei Paesi dell'OCSE supera pertanto il livello pre-pandemia di fine 2019 rispettivamente del 6,0% e del 3,7%. L'unico Paese del G20 a non aver ancora recuperato il livello di fine 2019 è il Regno Unito (-0,4%). La migliore performance da fine 2019 è stata invece messa a segno dalla Turchia, la cui economia è cresciuta del 17,7%, seguita da Cina (+13,2%) e Arabia Saudita (+10,5%). Con riferimento alle tre più importanti aree economiche, in base alle stime preliminari relative al quarto trimestre del 2022 diffuse a gennaio, il PIL è salito dell'1,9% rispetto al periodo corrispondente del 2021 nell'Eurozona, dello 0,9% negli Stati Uniti e del 2,9% in Cina. Nell'intero 2022 invece l'Eurozona è cresciuta del 3,5% (da +5,3% del 2021), gli Stati Uniti del 2,1% da (+5,9%) e la Cina del 3,0% (da +8,4%).

Dopo aver peggiorato le proiezioni di crescita mondiale per il 2023 per ben tre volte nel corso del 2022, a fine gennaio il Fondo monetario internazionale (FMI) le ha riviste verso l'alto di due decimi, abbassando nel contempo però di un decimo quelle per il 2024. Il rialzo dei tassi per contrastare l'inflazione e la guerra in Ucraina continuano comunque a pesare sull'attività economica. Il rallentamento della crescita nel 2023 sarà quasi generalizzato, non riguardando tuttavia, tra l'altro, Cina, Giappone e Russia. La diffusione del Covid-19 in Cina ha frenato la crescita nel 2022, ma la recente riapertura spiana la strada per una ripresa più rapida del previsto. Sebbene le strette monetarie inizino a raffreddare la domanda e la corsa dei prezzi, la battaglia contro l'inflazione è lungi dall'essere vinta. I rischi per le prospettive restano orientati al ribasso, anche se rispetto a ottobre essi si sono leggermente ridimensionati. Vengono menzionati in particolare un possibile stallo della Cina (a causa di interruzioni economiche maggiori del previsto dovute a nuove ondate di infezioni da COVID-19 o a un rallentamento superiore alle attese nel settore immobiliare), un'inflazione che rimane ostinatamente elevata per un periodo prolungato (le continue tensioni nel mercato del lavoro e le crescenti pressioni sui salari potrebbero richiedere politiche monetarie ancora più restrittive, portando poi a un rallentamento più marcato dell'attività), un'escalation della guerra in Ucraina, un improvviso riprezzamento dei mercati finanziari (ad esempio in risposta a sorprese negative sull'inflazione), un inasprimento delle condizioni finanziarie (specialmente nei mercati emergenti) e una maggiore frammentazione geopolitica.

In base alle proiezioni del FMI contenute nell'aggiornamento del "World Economic Outlook", nel 2023 l'economia mondiale crescerà del 2,9%, mostrando pertanto un ulteriore rallentamento dopo il +3,4% previsto per il 2022 e il +6,0% del 2021. Nel 2024 la crescita dovrebbe poi tuttavia nuovamente accelerare, seppure di appena due decimi al 3,1%. Le economie avanzate cresceranno però soltanto dell'1,2% nel 2023 e dell'1,4% l'anno prossimo, dopo il +2,7% del 2022. I Paesi emergenti invece si espanderanno del 4,0% nel 2023, dopo il +3,9% del 2022, e del 4,2% nel 2024. Il differenziale di crescita tra i Paesi emergenti e le economie avanzate, dopo essersi ristretto all'1,2% nel 2022, si allargherà pertanto nuovamente, attestandosi sia nel 2023 sia nel

2004 al 2,8%. Con riferimento invece alle tre più importanti aree economiche, dopo un aumento del 3,5% nel 2022, il PIL dell'Eurozona dovrebbe salire soltanto dello 0,7% nel 2023 e dell'1,6% l'anno prossimo. Gli Stati Uniti invece cresceranno dell'1,4% nel 2023 e dell'1,0% nel 2024, dopo il +2,1% nel 2022. L'economia cinese infine dovrebbe espandersi del 5,2% nel 2023 e del 4,5% nel 2024, dopo essere però cresciuta soltanto del 3,0% nel 2022, rimanendo pertanto significativamente al di sotto dell'obiettivo ufficiale del 5,5%. Nel corso del 2022 gli Stati Uniti hanno risentito dell'inasprimento delle condizioni finanziarie, la Cina della protratta debolezza del settore immobiliare e dei continui lockdown, mentre nell'Eurozona si è fatta sentire principalmente la crisi energetica causata dalla guerra in Ucraina.

Nel corso del 2022 si è assistito a un ulteriore forte accelerazione delle pressioni inflazionistiche. Tale andamento è spiegato in primis dal vertiginoso aumento dei prezzi dei beni energetici (a marzo il prezzo del petrolio di qualità Brent è balzato fino a 139 dollari al barile, massimo da agosto 2008, mentre il prezzo del gas naturale quotato al TTF di Amsterdam ha toccato un record a 345 euro al megawattora) e alimentari, esacerbati dall'aggressione ingiustificata dell'Ucraina dalla Russia, oltre che dai vincoli dal lato dell'offerta legati anche a problemi nelle catene di approvvigionamento globali (seppure in graduale allentamento), da una domanda ancora relativamente robusta e da condizioni tese nei mercati del lavoro. A novembre le pressioni sui prezzi al consumo hanno comunque iniziato ad allentarsi nei paesi dell'OCSE dopo aver toccato a ottobre, al 10,8%, il livello più elevato dal 1988. Si tratta del primo calo da ottobre 2020. Nella media del 2022 invece l'inflazione è balzata al 9,6% (dal 4,0% del 2021). Per quanto riguarda l'Eurozona, a dicembre l'inflazione è scesa di nove decimi al 9,2%, dopo aver però toccato a ottobre, al 10,6%, un nuovo massimo della serie storica, ovvero da almeno il 1997. A differenza degli Stati Uniti, nell'Eurozona circa due terzi dell'inflazione sono spiegati dai beni energetici e alimentari. L'inflazione di fondo, al netto dei beni energetici e alimentari, si è invece spinta al 5,2% a dicembre, livello mai toccato in precedenza. Nella media del 2022 l'inflazione ha accelerato di 5,8 punti percentuali all'8,4%. Le ultime proiezioni della Banca centrale europea (BCE) di dicembre prevedono una discesa dell'inflazione al 6,3% nel 2023, al 3,4% nel 2024 e al 2,3% nel 2025, avvicinandosi pertanto nuovamente all'obiettivo della BCE che nel medio periodo persegue un'inflazione del 2%. Al netto della componente energetica e alimentare l'inflazione dovrebbe invece ancora salire al 4,2% nel 2023 (dal 3,9% del 2022), per poi però scendere al 2,8% nel 2024 e al 2,4% nel 2025.

## 1.2 Novità in materia normativa e regolamentare

### 1.2.1 Misure fiscali e finanziarie contenute nella Legge di Bilancio 2022

#### 1. Le novità in vigore per le imprese

##### Agevolazioni fiscali – crediti energetici

Nel 2022 il legislatore ha inteso agevolare le imprese cd. "energivore" e "gasivore" tramite riconoscimento di crediti di imposta a favore delle stesse e, nel corso dei vari trimestri dell'anno, ha esteso tali misure anche a imprese di tipo diverso. La legge di bilancio 2023, nel dare continuità, ha prorogato e aumentato, a partire dal 01.01.23, le misure in materia di contenimento dell'aumento dei prezzi per il primo trimestre 2023 a causa della crisi energetica. In particolare, tramite:

- crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;
- crediti d'imposta per l'acquisto di carburante per le imprese operanti nei settori dell'agricoltura e della pesca.

L'aliquota per il primo trimestre 2023 è riconosciuta in misura pari al 35% per le imprese non energivore e al 45% per le altre imprese (energivore, gasivore e non gasivore).

Viene previsto un adempimento a carico dei beneficiari dei crediti d'imposta per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale relativi al terzo trimestre 2022 e ai mesi di ottobre-novembre e dicembre 2022: ovvero l'obbligo

di comunicare all'Agenzia delle entrate, entro il 16 marzo 2023, l'importo del credito maturato nell'esercizio 2022 a pena di decadenza dal diritto alla fruizione del credito non ancora fruito.

I crediti di imposta vanno fruiti entro il 31.12.23, esclusivamente in compensazione tramite modello F24 e senza applicazione dei limiti annuali. Eventuali cessioni sono possibili solo per intero, tramite visto di conformità e senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di "soggetti qualificati" (banche e intermediari finanziari, società appartenenti a un gruppo bancario e compagnie di assicurazione).

#### Assegnazione agevolata beni ai soci – Estromissione agevolata dell'immobile strumentale dell'imprenditore individuale

Sono state introdotte misure tese a facilitare l'uscita di beni dal patrimonio aziendale.

In particolare, per quanto riguarda le società di persone e le società di capitali la legge di bilancio 2023 ripropone l'assegnazione e cessione di beni ai soci, a condizione che avvenga entro il 30.09.2023. I beni agevolati sono rappresentati:

- dai beni immobili (terreni e fabbricati), fatta eccezione per quelli strumentali per destinazione (beni immobili strumentali per natura, non utilizzati direttamente per l'esercizio dell'attività d'impresa; Immobili merce; Immobili patrimoniali, ad esempio, immobili ad uso abitativo);
- dai beni mobili iscritti nei pubblici registri non utilizzati quali beni strumentali nell'attività propria dell'impresa.

La cessione avviene tramite applicazione di imposta sostitutiva agevolata (8% o 10,5% per le società di comodo) applicata sulla differenza tra valore normale e costo fiscalmente riconosciuto e con applicazione di moltiplicatori catastali. È facoltà del contribuente scegliere, quale valore normale, tra il valore di mercato o quello catastale. Il pagamento dell'imposta è dovuto entro il 30.09.23 (60%) e 30.11.23 (40%).

La norma prevede come requisito l'iscrizione a libro soci, "ove prescritto", entro il 30.9.2022. Per le società di persone e le altre società non obbligate alla tenuta del libro soci, occorre che alla data di riferimento la qualifica di socio sia provata con titoli idonei aventi data certa. Le assegnazioni devono essere effettuate nel rispetto della par condicio tra i soci. È possibile assegnare a taluni soci beni agevolabili (es. immobili) e ad altri beni non agevolabili, o denaro.

Di analogo tenore la norma che concerne i beni immobili strumentali dell'imprenditore individuale. I beni immobili strumentali possono essere privatizzati con il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'8%. Molti negozi, uffici, capannoni sono "imprigionati" nel regime d'impresa, a causa dell'alto costo fiscale necessario per portare a termine l'estromissione (che, configura un cd. autoconsumo, da assoggettare alla normale tassazione IRPEF - max. 43% - sul plusvalore emergente tra valore di mercato e costo fiscalmente riconosciuto).

Requisito soggettivo è che l'imprenditore individuale risulti in attività:

- al 31.10.2022 data alla quale gli immobili strumentali devono risultare posseduti dall'imprenditore;
- al 1.1.2023 - data alla quale sono riferiti gli effetti dell'estromissione.
- L'opzione è esercitabile:
- entro il 31.05.2023 con effetti all'1.1.2023;
- per semplice comportamento concludente;
- espletamento degli adempimenti sul libro giornale, nel caso di impresa in contabilità ordinaria; sul registro dei beni ammortizzabili, nel caso di impresa in contabilità semplificata, ovvero sul registro che tiene luogo di quest'ultimo, per coloro che beneficiano di semplificazioni contabili.

L'operazione dovrà essere indicata nel quadro RQ della dichiarazione dei redditi 2024 riferita al 2023

L'estromissione va attuata nella finestra temporale 1.1.2023 - 31.5.2023 mentre il versamento delle imposte sostitutive dovute è per il 60% entro il 30.11.2023 e per il rimanente 40% entro il 30.6.2024.

#### Modifiche al regime forfettario – Flat tax incrementale

La legge di bilancio 2023 ha aumentato il limite dei ricavi e compensi per l'accesso e la permanenza nel regime forfettario da 65.000 a 85.000 euro e, soprattutto, prevede la fuoriuscita automatica e immediata dal regime forfettario nel caso in cui i ricavi o compensi percepiti superino 100.000 euro andando, in tal modo, a prevenire comportamenti fiscalmente opportunistici. In sostanza, la nuova norma prevede l'uscita dall'anno successivo avvenga solo qualora i ricavi superino gli 85.000 euro ma si mantengano sotto i 100.000 euro; superata quest'ultima soglia la fuoriuscita è immediata. In tale eventualità (uscita in corso d'anno) il regime contabile e fiscale diventa quello ordinario.

Per i contribuenti persone fisiche esercenti attività d'impresa arti o professioni, diversi da quelli che applicano il regime forfettario che esercitano l'attività in forma individuale (con esclusione di soci di società di persone e di associazioni professionali) la legge di bilancio istituisce un'imposta fissa (15%), sostitutiva di IRPEF e relative addizionali, sulla quota di reddito d'impresa o di lavoro autonomo maturato nel 2023 in eccedenza rispetto al più elevato tra quelli del triennio precedente (c.d. "flat tax incrementale" o "tassa piatta incrementale").

L'agevolazione fiscale trova applicazione esclusivamente per l'annualità 2023.

#### Ravvedimento speciale e ravvedimento per violazioni formali

Per le violazioni sulle dichiarazioni commesse sino al 31.12.2021 su tributi amministrati da Agenzia delle Entrate (oggetto di potenziale accertamento, quindi dal 2016 in poi) viene introdotta la possibilità di rimozione della violazione, il pagamento imposta, interessi e sanzioni con riduzione sanzioni a 1/18 (normalmente da 1/9 a 1/5) anche rateale (normalmente non ammesso) qualora effettuato entro il 31.03.2023.

Deve trattarsi di:

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate (In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021)
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

e sono espressamente escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni riguardanti il monitoraggio fiscale - Quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti (nonché le altre violazioni contestabili con avvisi bonari ai sensi degli art. 36-bis DPR 600/1973 e 54-bis DPR 633/1972)

#### "Tregua Fiscale" – Definizione degli atti di accertamento e delle controversie tributarie

Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, viene previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento;
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 Euro

### Deducibilità costi in paesi "black list" e affrancamento utili esteri

Il nuovo regime limita la deducibilità delle spese derivanti da operazioni intercorse con imprese o professionisti residenti o localizzati in Stati o territori considerati "non cooperativi" ai fini fiscali. Sono i Paesi o territori individuate nell'Allegato I alla lista UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali, adottata dal Consiglio dell'Unione europea e la lista è soggetta a revisione due volte l'anno.

Le spese e gli altri componenti "black list" sono ammessi in deduzione nei limiti del valore normale e la limitazione non trova applicazione a fronte della prova dell'effettivo interesse economico e della concreta esecuzione dell'operazione. Sussiste sempre l'obbligo dell'indicazione separata di tali costi nella dichiarazione dei redditi.

Viene introdotta un'imposizione sostitutiva sugli utili e sulle riserve di utili delle partecipate a regime fiscale privilegiato. L'affrancamento ha natura opzionale (il regime ordinario prevede una tassazione integrale). Entro il 1.4.2023 dovranno essere rilasciate le disposizioni attuative dal Ministero dell'Economia e delle Finanze con un apposito decreto che rileva solo per contribuenti che detengono le partecipazioni in regime d'impresa.

Il regime ordinario prevede una tassazione integrale degli utili e riserve di utili provenienti da imprese o enti residenti o localizzati in stati o territori a regime fiscale privilegiato. Le aliquote previste per l'affrancamento sono:

- 9% per i soggetti IRES e 6% se rimpatriati;
- 30% per i soggetti IRPEF e 27% se rimpatriati.

La possibilità di affrancamento degli utili esteri provenienti da stati o territori a regime fiscale privilegiato è consentito se:

- gli utili e riserve di utili non sono ancora distribuiti all'1.1.2023;
- risultano dal bilancio dei soggetti esteri direttamente o indirettamente partecipati.

### Crediti imposta su investimenti in beni strumentali (4.0 e ordinario)

La legge di bilancio 2022 dell'anno scorso aveva già prorogato al 2025 il credito d'imposta per gli investimenti "Industria 4.0", ma con aliquote dimezzate a partire dal 2023. La nuova legge di bilancio 2023 proroga soltanto il termine «lungo» per effettuare gli investimenti in beni materiali «4.0» dal 30.06.2023 al 30.09.2023 con prenotazione entro il 31.12.2022

## ***2. Le novità in vigore per lavoro e famiglia***

### Detrazione IRPEF dell'IVA pagata per l'acquisto di case nuove

La legge di bilancio 2023 reintroduce la detrazione IRPEF sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali ad elevata efficienza energetica, pari al 50% dell'IVA pagata. Una simile agevolazione venne introdotta già con la legge di bilancio 2016, che riguardò gli acquisti effettuati entro il 31.12.2017.

Con la presente misura, si riduce il maggior onere fiscale rappresentato dall'IVA che, in alcuni casi, devono corrispondere gli acquirenti "privati" persone fisiche. Normalmente, a parità di condizioni, per i "privati" è certamente più conveniente acquistare un immobile soggetto ad imposta di registro anziché a IVA.

L'agevolazione consiste in una detrazione IRPEF per le persone fisiche pari al 50% sull'IVA pagata per l'acquisto di unità immobiliari residenziali.

L'immobile deve essere a destinazione residenziale ed avere un'elevata efficienza energetica (classe energetica A o B);

L'acquisto deve essere effettuato entro il 31 dicembre 2023 – a tal fine rileva il principio di cassa - può riguardare una prima casa, una seconda casa o una casa di lusso.

Il soggetto venditore dev'essere un organismo di investimento collettivo del risparmio (OICR) immobiliare, un'impresa costruttrice o un'impresa che ha effettuato gli interventi di recupero. La detrazione IRPEF va ripartita in dieci quote costanti

#### Proroga misure in favore dell'acquisto della casa di abitazione per gli under 36

La legge di bilancio 2023 estende l'operatività delle agevolazioni "Prima casa under 36" fino al 31.12.2023 e consiste:

- nell'esenzione dalle imposte d'atto (imposta di registro, imposta ipotecaria e imposta catastale) e, per gli atti imponibili ad IVA, in un credito d'imposta pari all'IVA corrisposta in relazione all'acquisto medesimo;
- nell'esenzione dall'imposta sostitutiva sui mutui erogati per l'acquisto, la costruzione, la ristrutturazione degli immobili agevolati.

#### Rinegoziazione dei contratti di mutuo ipotecario

Si introduce la possibilità di rinegoziare i mutui a tasso variabile fino al 31.12.2023, al fine di ottenere l'applicazione di un tasso fisso. La tipologia di contratti di mutuo ammessi all'agevolazione riguarda mutui ipotecari aventi tasso e rata variabile per tutta la durata del mutuo, stipulati (o accollati) prima dell'1.1.2023, di importo originario non superiore a 200.000,00 euro e finalizzati all'acquisto o alla ristrutturazione di unità immobiliari adibite ad abitazione.

I requisiti per ottenere la rinegoziazione del contratto di mutuo sono un ISEE non superiore a 35.000 euro e l'assenza di ritardi nei pagamenti delle rate pregresse (salvo diverso accordo tra le parti)

Il mutuatario ha diritto a ottenere, da parte dell'ente finanziatore, l'applicazione di un tasso annuo nominale fisso non superiore tra l'IRS in euro a 10 anni e l'IRS in euro di durata pari alla durata residua del mutuo, o se non disponibile, l'IRS per la durata precedente, riportato alla data di rinegoziazione alla pagina ISDSAFIX 2 del circuito Reuters. A questo tasso si somma uno spread pari a quello indicato, ai fini della determinazione del tasso, nel contratto di mutuo originario.

Le garanzie ipotecarie continuano ad assistere il mutuo rinegoziato, secondo le modalità convenute, senza il compimento di formalità e annotazioni.

#### Novità bonus fiscali (Superbonus 110% e bonus mobili)

L'aliquota del c.d. Superbonus è stata ridotta da 110% a 90% per l'anno 2023 per gli interventi effettuati dai seguenti soggetti:

- condomini
- persone fisiche su parti comuni di edifici interamente posseduti fino a 4 unità
- persone fisiche per gli interventi sulle singole unità immobiliari all'interno dello stesso condominio o dello stesso edificio
- ONLUS, ODV e APS iscritte negli appositi registri

Per l'anno 2024, si applica l'aliquota ridotta pari a 70%, e per l'anno 2025 l'aliquota pari a 65%

#### Affrancamento dei redditi degli OICR e delle polizze di assicurazione

La legge di bilancio 2023 prevede, per i soggetti che detengono quote di OICR (organismi di investimento collettivo del risparmio), la possibilità di considerare realizzati i redditi diversi di natura finanziaria e quelli di capitale maturati al 31.12.2022 e di beneficiare del relativo affrancamento del valore del fondo mediante il versamento dell'imposta sostitutiva del 14%.

Oggetto di affrancamento possono essere sia i redditi derivanti dagli OICR italiani che quelli provenienti da OICR esteri e per espressa disposizione normativa, l'opzione per l'affrancamento dei redditi da OICR non può

essere esercitata per i titoli detenute in rapporti di gestione di portafogli per i quali sia stata esercitata l'opzione per il "risparmio gestito".

L'opzione per l'affrancamento degli OICR si esercita assoggettando ad imposta sostitutiva del 14% la differenza tra il valore delle quote o azioni alla data del 31.12.2022 e il costo o valore di acquisto o di sottoscrizione. Occorre effettuare la comunicazione entro il 30.06.2023 all'intermediario finanziario della facoltà di avvalersi dell'affrancamento e procedere al versamento dell'imposta sostitutiva entro il 16.09.2023 tramite l'intermediario stesso, una volta fornita la provvista.

Di analogo tenore la norma che prevede, per i soggetti che detengono contratti di assicurazione sulla vita, la possibilità di affrancare i redditi da assicurazione (ramo I e V), costituiti dalla differenza tra il valore della riserva matematica alla data del 31.12.2022 e i premi versati, attraverso la corresponsione dell'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi del 14% (sono escluse le ramo III e i contratti in scadenza entro il 31.12.24).

#### Rivalutazione quote e terreni

Viene prorogata per il 2023 la rivalutazione per terreni e quote societarie tramite applicazione di una aliquota unica del 16% sul valore risultante dalla perizia di stima per rideterminare il valore fiscalmente riconosciuto ai fini del calcolo della plusvalenza (nel 2021 si poteva rivalutare con l'11%, nel 2022 al 14%).

La novità è che possibile rivalutare anche le quote di società negoziate in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

I requisiti sono:

- il possesso della partecipazione alla data dell'01.01.2023
- la presenza di una perizia di stima entro il 15.11.2023
- il versamento imposta sostitutiva entro il 15.11.2023

Le rivalutazioni effettuate negli anni precedenti rimangono in vigore, con la possibilità di scomputo dell'imposta sostitutiva versata nelle edizioni precedenti.

Per la rideterminazione del costo delle partecipazioni quotate è possibile assumere il valore normale ex art 9 TUIR, ovvero la media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese di dicembre 2022

#### Sanatoria per le crypto-attività e introduzione di una normativa fiscale per le crypto-attività

Viene formulato ex novo il regime fiscale delle crypto-attività, a partire dal 01.01.2023 (nuovo art. 67 co. 1, lett. c- sexies del TUIR e art. 68 co. 9-bis del TUIR). Esse rientrano tra i redditi diversi di natura finanziaria quali plusvalenze e altri proventi «*realizzati mediante rimborso o cessione a titolo oneroso, permuta o detenzione di crypto-attività comunque denominate*».

Il nuovo art. 67 co. 1 c-sexies va a tassare dunque le plusvalenze e gli altri redditi che derivano:

- dal rimborso;
- dalla cessione a titolo oneroso;
- dalla permuta;
- dalla detenzione.

Tali redditi non sono assoggettati a tassazione se inferiori, complessivamente, a 2.000,00 euro nel periodo d'imposta e sono soggetti a imposta sostitutiva del 26%.

#### Il ravvedimento operoso speciale e "tregua fiscale" – la definizione delle liti e ricorsi pendenti con l'AdE

Con spirito simile all'analogia misura prevista per le imprese, è possibile procedere al ravvedimento speciale per:

- violazioni concernenti le dichiarazioni validamente presentate relative al periodo d'imposta in corso al 31/12/2021 e ai periodi d'imposta precedenti e che riguardano i tributi amministrati dall'Agenzia delle Entrate - In linea generale si tratta delle violazioni riguardanti le annualità dal 2016 al 2021
- violazioni sostanziali dichiarative (che hanno effetto sulla base imponibile)
- violazioni sostanziali prodromiche alla presentazione della dichiarazione (p.e. ai fini IVA l'omessa fatturazione)

Sono escluse l'omessa dichiarazione, le violazioni sul quadro RW, le violazioni formali e gli omessi versamenti. La norma prevede la riduzione delle sanzioni a 1/18 del minimo, con versamento rateale e previa rimozione della violazione e relativo pagamento. Cause ostative sono è che non vi siano in essere atti (impositivi, comunicazioni bonarie o verifiche) in corso.

Seguendo la ratio tesa a chiudere eventuali "partite aperte", la legge di bilancio prevede diverse ulteriori misure che si affiancano al citato ravvedimento speciale. In particolare, è previsto:

- la definizione agevolata delle somme dovute a seguito del controllo automatizzato delle dichiarazioni (con una sanzione del 3% in luogo del 30%);
- la regolarizzazione irregolarità formali (in cui viene richiesta o la rimozione dell'irregolarità o il versamento di 200 euro per ciascun periodo di imposta);
- la definizione agevolata degli atti di accertamento (purché non impugnati e per i quali non siano decorsi i termini per presentare ricorso, nonché quelli notificati dall'Agenzia entro il 31.03.2023. La sanzione ridotta a 1/18 del minimo con riferimento a accertamenti con adesione ex artt. 2 e 3, D.Lgs. n. 218/97 relativi a PVC consegnati entro il 31.3.2023 e avvisi di accertamento / rettifica / liquidazione non impugnati e ancora impugnabili all'1.1.2023 e quelli notificati successivamente, entro il 31.3.2023)
- le misure finalizzate alla chiusura delle controversie tributarie (tanto più "convenienti" quanto più avanti e vincenti si è nei gradi di contenzioso)
- lo stralcio dei carichi fino a 1.000 Euro. L'annullamento è automatico, alla data del 31.3.2023, dei debiti di importo residuo, all'1.1.2023, fino a € 1.000, comprensivo di capitale, interessi per ritardata iscrizione a ruolo e sanzioni, risultanti dai singoli carichi affidati all'Agente della riscossione, da parte delle Amministrazioni statali / Agenzie fiscali / Enti pubblici previdenziali, nel periodo 2000 – 2015. Lo stralcio carichi enti diversi possibile, se lo stesso ente creditore non delibera la non applicazione delle disposizioni in esame

#### Altre novità

Ulteriori novità riguardano l'introduzione dell'imposta sostitutiva sulle mance del personale di alberghi e ristoranti (5% nel limite del 25% del reddito percepito nell'anno) e la nuova tassazione sulle pensioni svizzere (imposta sostitutiva del 5% sulle somme ovunque corrisposte in Italia da parte della assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti Svizzera (AVS) e della gestione della previdenza professionale per la vecchiaia, i superstiti e l'invalidità svizzera (LPP), e quindi anche senza che intermediari residenti intervengano nel loro pagamento).

#### **1.2.2 Sintesi dei principali impatti regolamentari di interesse per il sistema bancario**

8° aggiornamento - Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (17.11.2022)

L'ottavo aggiornamento ha modificato la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 per tenere conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 17 "*Contratti assicurativi*" – che sostituirà a partire dal 1° gennaio 2023 il vigente principio contabile sui contratti assicurativi IFRS 4 – e delle conseguenti modifiche introdotte in altri

principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e l'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative".

Le modifiche riguardano principalmente il bilancio consolidato delle banche a capo di conglomerati con attività a prevalenza nel settore bancario nonché quello di banche che hanno partecipazioni in imprese di assicurazione consolidate contabilmente e che non sono a capo di conglomerati.

I principali aspetti di novità introdotti riguardano l'adeguamento degli schemi del bilancio consolidato e della relativa informativa di nota integrativa alle previsioni dell'IFRS 17, che hanno modificato lo IAS 1 e l'IFRS 7, e l'allineamento alle disposizioni emanate dall'IVASS.

L'aggiornamento si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2023.

38° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" - Modifiche alla disciplina sulle riserve di capitale delle banche; introduzione della riserva di capitale per il rischio sistemico e di misure macroprudenziali basate sulle caratteristiche dei clienti o dei finanziamenti (22.02.2022)

Il 38° aggiornamento:

- introduce la possibilità per la Banca d'Italia di attivare la riserva di capitale per il rischio sistemico (*systemic risk buffer*, SyRB) per le banche e i gruppi bancari autorizzati in Italia, delinea le modalità di calcolo della riserva e definisce la procedura di notifica e di riconoscimento reciproco del suo coefficiente
- allinea le norme in materia di riserve di capitale e di misure di conservazione del capitale all'evoluzione del quadro normativo europeo (modificato a seguito dell'entrata in vigore della Direttiva 2019/878/UE, CRD V) e attua gli orientamenti dell'EBA sugli appropriati sottoinsiemi di esposizioni settoriali per l'applicazione del SyRB e quelli in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14)
- introduce nell'ordinamento nazionale alcune misure *borrower-based*. Esse possono essere utilizzate per contrastare rischi sistemici derivanti dagli andamenti del mercato immobiliare e dai livelli elevati o crescenti del debito delle famiglie e delle imprese non finanziarie. Le disposizioni delineano il quadro dei poteri della Banca d'Italia e definiscono le caratteristiche delle misure, i criteri per la loro attivazione e i meccanismi di reciprocazione su base volontaria delle misure. Tali misure possono essere attivate nei confronti delle banche italiane, delle succursali in Italia di banche extracomunitarie e delle banche extracomunitarie che operano in Italia in regime di prestazione di servizi senza stabilimento, relativamente all'attività di concessione di finanziamenti effettuata in Italia. L'introduzione del SyRB e delle misure borrower based risponde altresì alla raccomandazione del Fondo Monetario Internazionale di ampliare gli strumenti macroprudenziali a disposizione della Banca d'Italia (1).

39° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (12.07.2022)

Le modifiche previsto in questo aggiornamento:

- recepiscono le novità previste dall'articolo 21-bis della direttiva (UE) 2013/36 (CRD), come modificata dalla direttiva (UE) 2019/878 (CRD5) che ha introdotto un regime di autorizzazione delle società di partecipazione finanziaria e di partecipazione finanziaria mista al vertice di un gruppo bancario europeo (c.d. "EU parent") o della componente nazionale di un gruppo (c.d. "parent in a Member State"). Esse danno, in particolare, attuazione alle disposizioni del TUB in materia di gruppo bancario e albo dei gruppi bancari
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista indicate all'art. 60, comma 2, lett. b) e c) del TUB e assicurano il coordinamento con

- gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
- disciplinano il procedimento di autorizzazione e di esenzione dall'assunzione del ruolo di capogruppo di un gruppo bancario delle società di partecipazione finanziaria o di partecipazione finanziaria mista e assicurano il coordinamento con gli altri procedimenti di autorizzazione previsti dalla normativa di settore. Disciplinano inoltre, mediante rinvio alla disciplina delle capogruppo, il procedimento di autorizzazione sia delle società di partecipazione finanziaria e delle società di partecipazione finanziaria mista diverse dalla capogruppo (art. 69.1 TUB), sia di quelle al vertice di gruppi esteri (art. 69.2 TUB) (cfr. Cap. 2, Sez. VII)
  - si introduce - per la prima volta nella regolamentazione prudenziale - una netta differenziazione tra componenti della domanda di capitale di Secondo Pilastro stimate in ottica ordinaria (*Pillar II requirement – P2R*) e quelle determinate in ottica stressata (*Pillar 2 Guidance – P2G*). È stata inoltre prevista la possibilità di richiedere capitale addizionale in presenza di un rischio di leva finanziaria eccessiva, in condizioni ordinarie e stressate (*Pillar 2 Requirement Leverage Ratio – P2R-LR* e *Pillar 2 Guidance Leverage Ratio – P2G-LR*).

#### 40° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (02.11.2022)

Nel 40° aggiornamento vengono:

- modificati i capitoli 4 e 5 ("Il sistema informativo" e "La continuità operativa") della Parte Prima, Titolo IV, per dare attuazione agli "Orientamenti sulla gestione dei rischi relativi alle tecnologie dell'informazione (ICT) e di sicurezza" (EBA/GL/2019/04) emanati dall'EBA e con l'occasione sono stati effettuati alcuni interventi di raccordo e aggiornamento dei riferimenti interni alla Sezione I del Capitolo 3 "Il sistema dei controlli interni". Le modifiche attuano conformemente il contenuto degli Orientamenti dell'EBA
- tra i principali elementi di novità, le nuove regole prevedono che le banche si dotino di una funzione di controllo di secondo livello per la gestione e il controllo dei rischi ICT e di sicurezza.

#### 41° aggiornamento della Circolare 285/2015 "Disposizioni di vigilanza per le banche" (20.12.2022)

In tale aggiornamento della Circolare vengono modificati:

- il Capitolo I, della Parte Prima, Titolo II, che contiene le disposizioni in materia di "Riserve di capitale";
- il Capitolo 13, della Parte Seconda, che contiene le disposizioni sull'"Informativa al pubblico".
- Le disposizioni oggetto del presente aggiornamento recepiscono gli Orientamenti dell'EBA:
  - I. del 29 settembre 2022 (EBA/GL/2022/12), che modificano gli orientamenti in materia di precisazione degli indicatori a rilevanza sistemica e relativa informativa (EBA/GL/2020/14);
  - II. del 12 ottobre 2022 (EBA/GL/2022/13), che modificano gli orientamenti relativi agli obblighi di informativa sulle esposizioni deteriorate e su quelle oggetto di misure di concessione (EBA/GL/2018/10).Il contenuto dei nuovi Orientamenti – nel caso sub i) si limitano a specificare il contenuto di obblighi informativi già esistenti con un impatto molto limitato sulle istituzioni interessate e, in quello sub ii), non introducono di fatto modifiche negli obblighi di *disclosure* già previsti per i destinatari degli stessi.

### 1.3 Il contesto economico nazionale

La crescita dell'economia italiana ha rallentato al 3,7% nel 2022, dal 7,0% del 2021 quando è stato registrato il miglior ritmo di espansione dal 1976. A fine 2022 il PIL si colloca di 1,9 punti percentuali sopra il livello pre-pandemia di fine 2019, ma ancora di ben il 3,4% sotto il massimo storico toccato nei primi tre mesi del 2008. I consumi privati sono aumentati del 4,6% (da +4,7% del 2021) e gli investimenti fissi lordi addirittura del 9,4% (da +18,6%), a fronte però di una stagnazione della spesa pubblica (da +1,5%). Un contributo negativo alla crescita è arrivato sia dal commercio con l'estero (-0,5% da +0,2%), riflettendo la maggiore dinamica delle importazioni (+11,8% da +15,2%) rispetto alle esportazioni (+9,4% da +14,0%), sia dalla variazione delle scorte (-0,4% da +0,4%). Il valore aggiunto ha invece registrato aumenti del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nelle attività dei servizi, ma contrazioni dell'1,8% nell'agricoltura e dello 0,1% nell'industria in senso stretto. La variazione acquisita per il 2023 (ovvero la crescita media che si avrebbe in caso di stagnazione dell'economia in ognuno dei quattro trimestri del 2023), è pari a +0,4%. Secondo le ultime proiezioni del governo contenute nella Nota di Aggiornamento del DEF (Documento di Economia e Finanza) del 4 novembre 2022, l'economia italiana dovrebbe espandersi dello 0,6% nel 2023 e dell'1,9% nel 2024. Le stime del governo risultano complessivamente più ottimistiche rispetto a quelle sia del FMI sia della Commissione europea. Infatti, in base alle ultime proiezioni del FMI di fine gennaio l'Italia crescerà dello 0,6% nel 2023, in linea con le indicazioni del governo, ma soltanto dello 0,9% nel 2024. Le previsioni della Commissione europea di novembre indicano invece una crescita di appena lo 0,3% nel 2023 e dell'1,1% nel 2024.

Segnali positivi sono arrivati nel corso del 2022 dal mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione è infatti sceso per gran parte dell'anno, attestandosi a dicembre al 7,8%, minimo da aprile 2020. Rispetto a fine 2021 il tasso di disoccupazione è pertanto diminuito di un punto percentuale. Il numero degli occupati è salito nel corso dell'anno di 334 mila a 23,215 milioni (+1,5%). Si tratta di un massimo dal giugno 2019 e del secondo valore più alto della serie storica. L'aumento coinvolge uomini (+296 mila unità), donne (+38 mila unità) e tutte le classi d'età, ad eccezione dei 35-49enni per effetto della dinamica demografica negativa. L'aumento degli occupati ha riguardato soprattutto i dipendenti permanenti, cresciuti di ben 270 mila unità. Sono comunque saliti anche, seppure in misura ben più contenuta, gli autonomi (+95 mila unità) a fronte tuttavia di una flessione dei dipendenti permanenti (-30 mila unità). Il numero delle persone in cerca di lavoro è invece calato di 242 mila a 1,960 milioni (-11,0%), mentre sono diminuiti di 225 mila unità, a 12,763 milioni (-1,7%), gli inattivi tra i 15 e i 64 anni. Si tratta del livello più basso rispettivamente da aprile 2020 e della serie storica.

I prezzi al consumo sono lievitati in media d'anno dell'8,1% nel 2022, dopo aver registrato nel 2021 soltanto un aumento dell'1,9%. Si tratta dell'incremento più pronunciato dal 1985 (9,2%). Tale andamento riflette in gran parte la dinamica dei prezzi dei beni energetici e alimentari, lievitati rispettivamente del 50,9% e dell'8,8%. Al netto della componente alimentare ed energetica i prezzi al consumo sono invece cresciuti "soltanto" del 3,8% (+0,8% nel 2021). L'inflazione acquisita, o trascinarsi, per il 2023 (ossia la crescita media che si avrebbe nell'anno se i prezzi rimanessero stabili per tutto il 2023), è già pari a +5,1%.

### 1.4 Il contesto economico nel Nord-Est

Si evidenzia di seguito il contesto economico del territorio di riferimento

#### Friuli-Venezia Giulia

Nel 2022 è proseguita la crescita economica in Friuli-Venezia Giulia (FVG). L'economia dovrebbe acquisire una crescita del PIL nel 2022 pari al 3,2%, dopo quella intensa del 2021 (+7%), come indicano i dati dell'Osservatorio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia. Da rilevare l'importanza delle esportazioni: il valore dell'export è pari a 5,6 miliardi di euro, con una crescita tendenziale del 9,6%. Il valore dell'export pro-capite è il più elevato in assoluto tra le regioni italiane.

Per quanto riguarda i singoli settori economici, iniziando dal manifatturiero, i risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG per il 2022 mettono in luce una iniziale lieve contrazione della produzione industriale (-

1,6% nel primo trimestre rispetto all'ultimo del 2021), superata però nel secondo trimestre con un +1,9% congiunturale, dato positivo considerando il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, tradizionali Paesi clienti dell'industria regionale, e i suoi effetti sui mercati. I dati previsionali per la seconda parte del 2022 evidenziano la positività del trend della produzione industriale, nonostante il conflitto in corso.

L'attività nell'industria ha risentito, più che negli altri settori, dei problemi di approvvigionamento di input produttivi e dei rincari energetici. Nel primo semestre la domanda, interna ed estera, rivolta alle imprese regionali è rimasta sostenuta ed è stata soddisfatta anche ricorrendo alle scorte. Il valore delle esportazioni è salito di quasi un terzo, in buona parte a causa del forte incremento dei prezzi. Il sondaggio autunnale della Banca d'Italia, riferito ai primi tre trimestri dell'anno, conferma il rallentamento dell'attività; le attese di breve termine delle aziende sono orientate alla stabilità di ore lavorate e fatturato. I programmi espansivi di spesa nominale per investimenti nel 2022, formulati dalle imprese industriali alla fine dell'anno precedente, sono stati perlopiù rispettati; i piani per il 2023 appaiono tuttavia piuttosto cauti a causa dell'elevata incertezza.

Nella prima parte dell'anno è proseguita la robusta crescita delle costruzioni, sostenuta dagli incentivi fiscali (in particolare il Superbonus) e dall'intensificazione degli scambi sul mercato immobiliare. Nei servizi i risultati sono stati molto positivi sia per i trasporti, sia per i comparti legati al turismo, che hanno beneficiato del pieno recupero delle presenze rispetto all'anno precedente la pandemia. Nonostante il significativo incremento dei costi di produzione, i risultati d'esercizio del 2022 sarebbero ancora positivi per la maggior parte degli operatori. Le imprese industriali, maggiormente esposte ai rincari, hanno potuto trasferirli sui prezzi dei prodotti finali più agevolmente rispetto a quelle dei servizi. Allo stesso tempo, diverse imprese hanno rinegoziato le forniture e migliorato l'efficienza energetica, ricorrendo anche all'autoproduzione. La tenuta della redditività ha consentito il mantenimento di disponibilità liquide ancora ampie. Nel 2022 il credito bancario alle imprese ha accelerato rispetto alla fine del 2021, sospinto dal fabbisogno per investimenti e capitale circolante, ampliandosi anche a causa dell'inflazione.

Nel turismo, i dati provvisori sul 2022 confermano la ripresa del settore. Tra gennaio e settembre 2022 i turisti sono cresciuti del +33,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i pernottamenti sono aumentati del 26,3%. Particolarmente apprezzate le città capoluogo: +50,5% gli arrivi e +48,0% le presenze. In termini di provenienze, i turisti stranieri sono cresciuti più dei turisti italiani.

Il commercio in FVG, invece, evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, a conferma del continuo processo di concentrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita, con un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare di quello via Internet.

Le condizioni del mercato del lavoro hanno proseguito nel miglioramento iniziato nella seconda parte del 2021. Nel primo semestre del 2022 l'occupazione ha così superato i livelli precedenti la pandemia e la partecipazione al mercato del lavoro è aumentata. Il saldo tra assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro dipendente nei primi otto mesi del 2022 è stato ampiamente positivo, sebbene inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente. Al saldo hanno contribuito tutti i settori e, in misura più intensa, il turismo. Il numero di occupati si attesta a oltre 523mila, con una crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a oltre 16mila unità (+3%). L'aumento dell'occupazione è parallelo ad una diminuzione della disoccupazione (27mila circa) ridotta di 3mila unità circa (-10,6%). Il tasso di disoccupazione diminuisce ancora ed è pari a 4,6%.

I consumi delle famiglie risultano ancora in crescita nel 2022 in termini reali, ma in rallentamento a causa dei forti rincari che hanno colpito soprattutto i beni alimentari ed energetici e del peggioramento del clima di fiducia dei consumatori. Nella prima parte del 2022, i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi stabili e sostenuti, soprattutto nella componente riferita ai mutui per l'acquisto di abitazioni. A giugno 2022 i prestiti al settore privato non finanziario hanno accelerato, in particolare quelli alle imprese. La qualità del

credito è rimasta pressoché invariata. I depositi bancari di famiglie e imprese hanno rallentato in maniera piuttosto marcata.

## Veneto

Nel Veneto è proseguita la crescita dell'attività economica regionale in tutti i settori. Per il 2022 è prevista una crescita del PIL del 3,8%, dopo un aumento del 5,9% nell'anno precedente, come evidenzia l'ultimo Bollettino socio-economico della Regione Veneto. La ripresa si è attenuata in corso d'anno risentendo dell'elevata incertezza causata dalle tensioni geopolitiche e dei forti rincari delle materie prime specie energetiche.

Nell'industria manifatturiera si è registrata una fase espansiva, seppure con un progressivo rallentamento nel corso dell'anno. Secondo l'indagine di Unioncamere del Veneto, nella media dei primi tre trimestri del 2022 la produzione è aumentata del 6,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Tuttavia, i rincari delle materie prime energetiche, in atto dal 2021 ma esacerbati dallo scoppio della guerra in Ucraina, si stanno trasferendo sui costi di produzione delle imprese industriali. Per quasi il 40% delle imprese industriali, inoltre, il gas è un input indispensabile nel processo produttivo.

Nel primo semestre del 2022 è proseguita la crescita delle esportazioni regionali, aumentate del 19,3% rispetto al primo semestre del 2021. La crescita è stata più intensa nella UE-27 rispetto ai mercati extra UE. Tra questi ultimi, la dinamica delle vendite è stata particolarmente elevata negli Stati Uniti, grazie anche all'apprezzamento del dollaro che ha favorito la competitività di prezzo dei prodotti regionali e ha permesso di assorbire i rialzi praticati dalle imprese esportatrici.

Il comparto edile ha continuato a crescere in modo sostenuto. Secondo l'indagine congiunta di Unioncamere del Veneto e di Edilcassa Veneto, il fatturato e gli ordini sono aumentati nella media dei primi due trimestri, rispettivamente del 2,7 e del 2,4% rispetto allo stesso periodo del 2021. La crescita dell'attività è da mettere in relazione anche agli incentivi alla riqualificazione del patrimonio edilizio.

Con la rimozione delle restrizioni alla mobilità delle persone e il miglioramento della situazione pandemica, la ripresa dei flussi turistici si è rafforzata nel corso del 2022, estendendosi più pienamente anche alle città d'arte e alle località termali. Nei mesi estivi le presenze sono ritornate su livelli prossimi a quelli pre-pandemici. Secondo i dati dell'Istat-Regione Veneto, nei primi sette mesi dell'anno le presenze nelle strutture ricettive venete sono aumentate del 68% rispetto allo stesso periodo del 2021. Le presenze di turisti italiani sono tornate quasi ai livelli pre-pandemici, mentre quelle di stranieri - pur in forte recupero - sono risultate ancora inferiori di poco oltre il 10%. Come nel 2021, i maggiori contributi alla crescita delle presenze straniere sono provenuti dai turisti di lingua tedesca.

Nel 2022 l'occupazione in Veneto è cresciuta, attestandosi su livelli prossimi a quelli pre-Covid. Secondo i dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat (RFL), nel primo semestre 2022 gli occupati sono cresciuti del 4,4 per cento rispetto al periodo corrispondente. Il tasso di disoccupazione è sceso al 4,6 per cento, il valore più basso degli ultimi 5 anni.

## Alto Adige

In Alto Adige l'attività economica è rimasta su livelli elevati anche nel 2022, ma circa un'impresa su quattro lamenta una redditività insoddisfacente a causa dell'incremento dei costi. Dal barometro di fine anno dell'economia dell'IRE – Istituto di ricerca economica della Camera di Commercio di Bolzano emerge che il prodotto interno lordo (PIL), secondo le stime dell'IRE, nel 2022 ha fatto registrare una crescita del 3,8 %, dopo un aumento del 5,8 % nell'anno precedente.

Il 2022 è stato l'anno della vera ripresa per il settore turistico altoatesino. Ciò grazie al regolare svolgimento della stagione sciistica, ma anche all'andamento molto positivo della stagione estiva: tra maggio e ottobre, le presenze sono state circa 22,7 milioni, superando del 7,4 per cento il precedente record "prepandemico" del 2019. L'incremento ha coinvolto tutte le categorie di ospiti, in particolare la clientela italiana (11,5%). L'aumento

delle presenze di ospiti germanici è stato pari al 5,9%, mentre i pernottamenti di turisti provenienti da altri paesi esteri hanno fatto registrare un +4,8%.

Un fattore importante e trainante per l'economia altoatesina rimane il commercio con l'estero. Infatti, sono state esportate merci dall'Alto Adige per un valore complessivo pari a oltre 1,7 miliardi di euro (+23,2% rispetto allo stesso periodo del 2021). Analizzando i dati per Paese, si osserva un aumento particolarmente significativo dell'export verso la Francia (+79,8%), il Regno Unito (+58,0%), gli Stati Uniti (55,0%), i Paesi Bassi (+38,3%), la Spagna (+28,0%) e l'Austria (+24,0%). L'incremento ha riguardato anche la Germania, principale partner commerciale dell'Alto Adige (+11,0%). La diminuzione più intensa ha riguardato invece le esportazioni verso la Cina (-23,5%).

Nel commercio al dettaglio, invece, il clima di fiducia è particolarmente modesto: un terzo degli esercenti valuta negativamente la redditività nel 2022. Ciò principalmente a causa del forte aumento dei costi di approvvigionamento delle merci e dell'energia. Migliore appare la situazione nel commercio all'ingrosso, dove la redditività nel 2022 è considerata soddisfacente.

Nonostante le difficoltà di approvvigionamento e il consistente rincaro di energia e materiali, le valutazioni sulla redditività restano positive anche nel settore manifatturiero.

Il clima di fiducia nella manifattura altoatesina beneficia ancora di un elevato volume di attività e della dinamica positiva dei fatturati su tutti i mercati. Ciò grazie all'elevato volume di attività, testimoniato sia dal grado di sfruttamento della capacità produttiva, prossimo al 90 per cento, sia dall'aumento dell'occupazione.

La ripresa del mercato immobiliare negli ultimi anni e i consistenti incentivi fiscali hanno permesso al settore edile di mantenere un elevato livello di attività anche nel 2022. Ciononostante, negli ultimi mesi del 2022 sono emersi diversi segnali di un raffreddamento della congiuntura anche in questo settore: le imprese denunciano un forte aumento del prezzo dei materiali e il rallentamento degli ordini da parte di privati e operatori pubblici.

Il numero di occupati in Alto Adige si è attestato mediamente a circa 267.300 unità, mentre le persone in cerca di lavoro erano 4.500. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è aumentato il numero di occupati (+3,2%), mentre il numero di persone in cerca di lavoro è diminuito sensibilmente (-49,0%). Il tasso di disoccupazione è sceso all'1,7%, con una diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al periodo dell'anno precedente (3,9%).

## Trentino

Per quanto riguarda la situazione economica in Trentino, il PIL nell'anno 2022 dovrebbe registrare una crescita del 3,0% dopo un aumento del 6,9% nell'anno precedente. L'indagine congiunturale, curata dalla Camera di Commercio di Trento, mette in luce un sensibile rallentamento dell'economia rispetto all'anno precedente. Le variazioni tendenziali del fatturato sono ancora positive per quasi tutti i settori economici (+8,8%), ma, a livello complessivo, la crescita è dimezzata rispetto al periodo precedente. In testa i comparti edilizia (+ 10,7%) e manifatturiero (+ 10,6%), seguiti dal commercio all'ingrosso (+ 10,0%), mentre la crescita nel commercio al dettaglio risulta più contenuta (+ 6,1%)

Nel 2022 le esportazioni registrano una crescita su base annua del +10,0%. La Germania rappresenta per il territorio provinciale il mercato verso cui si sono dirette merci per un valore che raggiunge i 209 milioni di euro, pari al 16,5% delle vendite effettuate sui mercati internazionali. A grande distanza seguono gli Stati Uniti con circa 161 milioni di euro (pari all'12,7% delle esportazioni complessive). I giudizi degli imprenditori sulla redditività e sulla situazione economica dell'azienda rimangono ancora positivi per quanto riguarda il 2022, mentre i giudizi in prospettiva evidenziano un marcato peggioramento.

Dopo un inizio d'anno difficile per gli effetti ancora presenti dell'emergenza sanitaria e delle tensioni geopolitiche in Europa, il turismo trentino mostra un'ottima ripresa a partire dal mese di maggio con valori in netta crescita per tutti i mesi successivi, se si esclude la lieve flessione del mese di agosto, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Le presenze turistiche nell'estate 2022 superano per la prima volta la soglia dei 10 milioni e rappresentano, nel confronto temporale, il miglior risultato degli anni 2000. Le presenze italiane crescono del 5,1%. In aumento del 2,8% anche i pernottamenti stranieri; i flussi principali provengono da turisti tedeschi, olandesi, austriaci, inglesi e cechi.

Sul fronte dell'occupazione si registra un aumento del numero degli occupati che si associa ad un calo dei disoccupati e degli inattivi in età lavorativa, come indicano i dati dell'Istituto di Statistica della Provincia di Trento (ISPAT). Gli occupati sfiorano quota 250mila, in aumento su base annua dell'1,1%. Il tasso di disoccupazione si attesta al 3,5%, in riduzione di 0,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

## 1.5 Il contesto finanziario

### Tassi e mercati obbligazionari

Nel corso del 2022 le principali Banche centrali hanno avviato oppure proseguito il processo di normalizzazione della politica monetaria. Alla luce di crescenti evidenze della non transitorietà dell'elevata inflazione, il Federal Open Market Committee (FOMC), il Comitato di politica monetaria della Federal Reserve (Fed), ha accelerato il "tapering" (la riduzione graduale del volume mensile degli acquisti netti di titoli), ponendo a inizio marzo fine agli acquisti netti di titoli di Stato e titoli garantiti da mutui ipotecari. Sono stati pertanto creati i presupposti per la svolta dei tassi. Infatti, nella riunione del 16 marzo il tasso sui fed funds è stato alzato di 25 punti base (1 punto base = 0,01%), portandolo in un intervallo compreso tra lo 0,25% e lo 0,50%. Al primo rialzo dei tassi dal dicembre 2018 sono seguite strette sempre più aggressive, di 50 punti base a maggio e di 75 punti base in ciascuna delle riunioni di giugno, luglio, settembre e novembre. A dicembre, infine, il costo del denaro è stato alzato ancora di 50 punti base, portandolo in un intervallo tra il 4,25% e il 4,5%, massimo dal dicembre 2007. Nel corso del 2022 i tassi sono pertanto aumentati complessivamente di 425 punti base. In base alle stime sul sentiero dei tassi da parte dei singoli membri del FOMC (il grafico a punti), il ciclo di rialzo dei tassi potrebbe concludersi nel corso del primo trimestre e il costo del denaro attestarsi tra il 5,0% e il 5,25%. Per vedere invece un primo taglio dei tassi bisognerà molto probabilmente aspettare fino al 2024. Per quanto riguarda i titoli di Stato e i titoli garantiti da mutui ipotecari acquistati negli ultimi anni nell'ambito del programma di allentamento quantitativo (QE, ovvero Quantitative Tightening), da giugno la Fed non rinnova più una parte dei titoli in scadenza. Al momento trattasi di 95 miliardi di dollari di titoli al mese, di cui 60 miliardi di titoli di Stato e 35 miliardi di titoli garantiti da mutui ipotecari.

La BCE invece ha interrotto gli acquisti netti di titoli nell'ambito del PEPP (Pandemic Emergency Purchase Programme) a inizio marzo, estendendo però di un anno, fino a fine 2024, l'orizzonte di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza. Per quanto riguarda invece il programma APP (Asset Purchase Programme), il "tapering" è stato sensibilmente accelerato. Infatti, mentre in un primo momento gli acquisti netti di titoli avrebbero dovuti ritornare a un ritmo mensile di 20 miliardi di euro soltanto a ottobre (dopo averli portati a 40 miliardi nel secondo trimestre per compensare la fine degli acquisti netti nell'ambito del PEPP), e continuare finché necessario, a marzo il calendario è stato modificato una prima volta, prevedendo il ritorno al ritmo mensile di 20 miliardi già a giugno. Alla luce dell'ulteriore accelerazione delle pressioni inflazionistiche, a giugno il Consiglio direttivo della BCE ha però deciso di porre fine agli acquisti netti di titoli già dal primo luglio, creando pertanto i presupposti per un primo rialzo dei tassi di 50 punti base alla riunione immediatamente successiva del 21 luglio, nella quale pertanto il costo del denaro è stato alzato per la prima volta in 11 anni. Il 15 giugno, in una riunione ad hoc, il Consiglio direttivo si era inoltre impegnato a contrastare il riemergere dei rischi di frammentazione, adottando flessibilità nel reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza del portafoglio del PEPP al fine di preservare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della

politica monetaria. Inoltre è stata annunciata la progettazione di un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione (ovvero anti spread), il cosiddetto TPI (Transmission Protection Instrument), poi approvato dal Consiglio direttivo alla riunione di luglio. Sia a settembre sia a ottobre i tassi sono stati alzati di 75 punti base, a cui a dicembre è seguita un'ulteriore stretta di 50 punti base, portando il tasso sui depositi al 2% e quello sulle operazioni principali di rifinanziamento, il cosiddetto "refi rate", al 2,5%. Si tratta dei livelli più elevati da inizio 2009.

L'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE (prima il graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli e poi la svolta sui tassi) si è riflesso anche sui tassi del mercato interbancario. Infatti, dopo aver toccato a metà dicembre 2021 un minimo storico a -0,61%, l'Euribor a 3 mesi ha iniziato a salire. Il movimento, piuttosto graduale nel corso del primo semestre, ha subito una forte accelerazione con la svolta dei tassi a luglio. Nel 2022 l'Euribor a 3 mesi è lievitato di ben 270 punti base ca. a oltre il 2,10%, aggiornando i massimi da inizio gennaio 2009. Si tratta dell'aumento più pronunciato della serie storica, ovvero dal 1999. Per quanto riguarda le aspettative sull'andamento dei tassi di interesse a breve termine, queste hanno registrato nel corso del 2022 un forte incremento, più pronunciato tuttavia per le scadenze brevi rispetto agli orizzonti temporali lunghi. La curva a termine dell'Euribor a 3 mesi, ricavata dai contratti future, si è pertanto invertita per le scadenze oltre settembre 2023, segnalando un allentamento monetario. In base alle quotazioni dei future di fine 2022, l'Euribor a tre mesi dovrebbe raggiungere un picco al 3,7% circa a settembre, per poi tuttavia scendere in area 3,0% entro fine 2024/inizio 2025.

Nonostante il deterioramento delle prospettive di crescita, i rendimenti dei titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona, pur mostrando forti oscillazioni, sono aumentati sensibilmente nel corso del 2022. Il rialzo è stato però più marcato per le brevi scadenze rispetto a quelle lunghe, portando a un'inversione della curva dei rendimenti. L'aumento dei rendimenti ha riflesso l'impennata dell'inflazione e l'avvio del processo di normalizzazione della politica monetaria da parte della BCE, costituita in un primo momento dal graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli a cui sono poi seguiti gli aggressivi rialzi dei tassi nella seconda metà dell'anno. Il rendimento del Bund, il titolo di Stato tedesco a 10 anni, ha terminato il 2022 in rialzo di 275 punti base al 2,57%, sui massimi dall'agosto 2011. Nel contempo il rendimento dello Schatz, il titolo tedesco a 2 anni, è invece lievitato di 338 punti base al 2,76%, un livello non più toccato dall'ottobre 2010. Il rendimento sulla scadenza a 2 anni supera pertanto quello sulla scadenza decennale di 19 punti base.

Per quanto riguarda infine l'andamento dei titoli di Stato italiani, anche i loro rendimenti sono aumentati significativamente nel corso del 2022, non sfuggendo all'andamento dell'obbligazionario nell'Eurozona e negli Stati Uniti, penalizzato per gran parte dell'anno da sorprese negative sul fronte dell'inflazione. Queste hanno poi alimentato attese di rialzi dei tassi sempre più aggressivi da parte sia della BCE sia della Fed anche al costo di causare una recessione. Il rendimento del BTP decennale ha terminato l'anno in rialzo di 354 punti base al 4,72%, dopo essersi però spinto a settembre brevemente al 4,93%, toccando il livello più elevato da giugno 2013. A differenza dei titoli di Stato degli altri Paesi dell'Eurozona, il secondario italiano ha risentito maggiormente del graduale azzeramento degli acquisti netti di titoli da parte della BCE, nonché dell'anticipo della svolta dei tassi. Infatti a giugno, in coincidenza con l'annuncio della BCE di essere intenzionata ad alzare i tassi di 25 punti base già alla successiva riunione di luglio (il costo del denaro è stato poi però aumentato di ben 50 punti base), il rendimento del BTP decennale si è spinto a ridosso del 4,2%, mentre lo spread (differenziale di rendimento) rispetto al Bund è balzato oltre quota 240 punti base, massimo dal maggio 2020. L'annuncio del Consiglio direttivo della BCE, dopo una riunione ad hoc, di adottare flessibilità nella politica di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza del PEPP e di voler istituire un nuovo strumento di contrasto alla frammentazione, il TPI, ha poi comunque parzialmente placato le tensioni sul debito italiano, testimoniata anche dal deciso, seppure temporaneo, restringimento dello spread, ritornato a inizio luglio in area 180 punti base, prima di toccare a settembre, all'indomani dell'esito delle elezioni politiche in Italia, un massimo dall'aprile 2020 oltre quota 250 punti base. A fine 2022 lo spread si colloca invece a 214 punti base, mostrando pertanto un aumento di 79 punti base rispetto a fine 2021.

L'impennata dei rendimenti dei titoli di Stato italiani si è riflessa in un forte calo delle loro quotazioni, scese del 17,2%, come misurato dal Bloomberg Euro Aggregate Treasury Italy Index. Peggio ancora si sono comportati i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona che addirittura hanno registrato un calo del 18,5% (Bloomberg Euro Aggregate Treasury Index). I corporate bond con rating investment grade denominati in euro (corporate bond) hanno invece limitato il ribasso al 13,6% (Bloomberg Euro Aggregate Corporate Bond Index), mentre i corporate bond con rating non investment grade denominati in euro (bond high yield) hanno perso soltanto il 10,6% (Bloomberg Euro High Yield Index) nonostante il peggioramento delle prospettive di crescita e il rischio di un aumento dei tassi di default. Sia per i titoli sovrani dei Paesi dell'Eurozona sia per i corporate bond trattasi del secondo anno consecutivo di ribasso. L'eccezionalità del 2022 è testimoniata dal fatto che dall'introduzione dell'euro i titoli di Stato dei Paesi dell'Eurozona non erano mai scesi più del 3,5% (2021), mentre la perdita annua massima dei corporate bond ammontava al 3,8% (2008). Per le obbligazioni globali infine, avendo lasciato sul campo il 16,2% in dollari, trattasi addirittura del peggior risultato da almeno il 1990, inizio della serie storica (Bloomberg Global Aggregate Index). Lo scorso anno il rendimento dei corporate bond è salito di 375 punti base al 4,27%, mentre quello dei bond high yield è lievitato di 476 punti base al 7,81%. Lo spread rispetto ai titoli di Stato dell'Eurozona si è pertanto allargato rispettivamente di 72 punti base a 167 punti base e di 178 punti base a 490 punti base. Lo spread dei corporate bond si colloca a fine 2022 sopra il valore medio degli ultimi 10 anni, pari a 120 punti base circa, a differenza però del differenziale di rendimento dei bond high yield il cui valore medio degli ultimi 10 anni è pari a 383 punti base.

### **Mercati azionari**

Nel corso del 2022 si è arrestato il trend rialzista dei principali listini internazionali, dopo aver però aggiornato nelle primissime sedute dell'anno i massimi storici o pluriennali. Le quotazioni sono state penalizzate da una pluralità di fattori, tra cui l'impennata dell'inflazione e l'accelerazione del processo di normalizzazione della politica monetaria, il forte rialzo dei rendimenti obbligazionari che si è però fatto sentire in misura maggiore sui settori "growth" (ovvero quelli con un potenziale di crescita più alto ma anche con valutazioni più elevate) rispetto a quelli "value" (caratterizzati da valutazioni più basse), l'invasione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica e il deterioramento delle prospettive di crescita, conseguenza diretta anche degli aggressivi rialzi dei tassi da parte delle principali Banche centrali. Negli ultimi tre mesi del 2022, grazie soprattutto a un ridimensionamento delle attese di rialzo dei tassi (in primis negli Stati Uniti), le Borse si sono comunque risollevate dai minimi toccati tra fine settembre e inizio ottobre, limitando le perdite dell'anno. Nel 2022 gli utili hanno per lo più ancora superato le attese di consenso. Ciò vale sia per le società europee sia per quelle statunitensi. Da un contesto caratterizzato da una sostanziale assenza di alternative di investimento all'azionario che aveva contraddistinto gli ultimi anni si è comunque passato a uno in cui si trovano già interessanti alternative in ambito obbligazionario, da un mondo dominato da TINA ("there is no alternative") si è pertanto passato a uno in cui regna TARA ("there are reasonable alternatives").

L'indice MSCI World, il barometro che misura l'andamento delle azioni delle più importanti società mondiali, è sceso nel 2022 del 17,4% in valuta locale, ma soltanto del 14,4% in euro grazie al contestuale indebolimento della moneta unica. Si tratta del primo calo dopo tre anni consecutivi di aumento. Peggio ancora si è comportata Wall Street. Infatti, l'indice che misura l'andamento delle azioni delle 500 più importanti società statunitensi, ha lasciato sul campo il 19,4% (-14,4% in euro), mentre le azioni europee hanno contenuto il ribasso al 12,9%. A inizio anno sia l'S&P 500 sia lo STOXX Europe 600 avevano comunque aggiornato i rispettivi massimi storici. Per quanto riguarda l'andamento delle Borse dei Paesi emergenti, queste hanno lasciato sul campo il 17,9% in valuta locale (-17,5% in euro), risentendo soprattutto della débâcle dell'Europa dell'Est (-75,5% in valuta locale) e dell'andamento negativo dell'Asia (-18,2% in valuta locale), mentre l'America Latina ha contenuto la perdita al 4,4%. Per quanto riguarda infine Milano, l'indice dei 40 più importanti titoli di Piazza Affari, ha terminato l'anno in calo del 13,3%, dopo essere però arrivato a perdere fino al 27%. In occasione dell'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia il 24 febbraio del 2022 si è assistito a un forte, seppure soltanto temporaneo, aumento della volatilità in Europa. Infatti, il VSTOXX, l'indice che misura la volatilità implicita dell'EuroSTOXX 50 (indice che comprende le azioni delle 50 più importanti società

dell'Eurozona), si è spinto brevemente nei pressi di quota 60, il livello più elevato dal marzo 2020, oscillando poi però da aprile in un intervallo compreso tra quota 20 e 35 circa. Il VIX, l'indice che misura la volatilità del S&P 500, ha invece oscillato per gran parte dell'anno in un intervallo compreso tra 20 e 35 circa.

## **Cambi**

L'euro si è indebolito per gran parte del 2022 nei confronti delle principali controparti, come testimoniato dal cambio effettivo nominale che ne misura l'andamento nei confronti delle valute dei 19 maggiori partner commerciali dell'Eurozona, sceso ad agosto al livello più basso da febbraio 2017, per poi però recuperare tutto il terreno perso chiudendo l'anno addirittura in marginale rialzo (+0,4%). Nella prima metà dell'anno la moneta unica ha risentito di una pluralità di fattori, tra cui il clima di forte avversione al rischio legato anche all'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, la crisi energetica (e in particolare i timori di una sospensione della fornitura di gas russo), il deterioramento delle prospettive di crescita nonché l'atteggiamento più prudente della BCE rispetto alla Fed sul fronte dell'abbandono della politica monetaria ultra-accomodante. Il recupero dell'euro nella seconda metà dell'anno, e in particolare nei mesi finali, è stato sostenuto dagli aggressivi rialzi dei tassi anche da parte della BCE, da un minore pessimismo riguardo alle prospettive di crescita dell'Eurozona in scia anche al crollo del prezzo del gas dai picchi toccati in estate a 342 euro al megawattora (a fine 2021 il gas quotava invece a 70,3 euro al megawattora), nonché dalla speranza di un rallentamento del ritmo di rialzo dei tassi negli Stati Uniti. L'euro ha terminato l'anno a 1,0705 dollari (-5,8%), dopo essere però scivolato a settembre fino a 0,9536 dollari, toccando il livello più basso dal giugno 2002. Il biglietto verde è stato sostenuto nel corso dell'anno anche da movimenti di fuga verso i beni rifugio, oltre che dai più interessanti rendimenti offerti dai Treasuries USA, spintisi a novembre sulla scadenza biennale fino al 4,8% e a ottobre su quella decennale al 4,34%. La moneta unica ha comunque perso terreno anche nei confronti del franco svizzero (-4,6% a 0,9901 franchi), scendendo brevemente fino a 0,9412 franchi, minimo dal gennaio 2015, ovvero da quando la Banca nazionale svizzera (BNS) ha abbandonato il limite massimo del cambio fissato a quota 1,2 franchi. Nel contempo l'euro si è comunque apprezzato del 7,2% contro lo yen, aggiornando a ottobre a 148,40 yen il massimo dal dicembre 2014. La valuta nipponica ha risentito soprattutto della conferma della politica monetaria ultra-accomodante da parte della Bank of Japan (BoJ) e sembra pertanto aver perso, almeno per il momento, la sua caratteristica di bene rifugio (a differenza del franco svizzero). La moneta unica si è poi rafforzata del 5,3% contro la sterlina britannica (a 0,8853 sterline), balzando a settembre, in occasione della presentazione del mini-budget da parte dell'allora Cancelliere dello Scacchiere (il ministro delle Finanze) Kwasi Kwarteng fino a 0,9264 sterline, massimo di due anni. La sostituzione di Kwarteng con Jeremy Hunt e la nomina di Rishi Sunak come nuovo premier al posto della dimissionaria Liz Truss (succeduta soltanto a inizio settembre a Boris Johnson) hanno poi portato un po' di calma sui mercati finanziari britannici, favorendo un recupero della sterlina. Per quanto riguarda infine il renminbi cinese, l'euro si è apprezzato del 2,2% a 7,3855 renminbi.

## **1.6 Il sistema creditizio**

### **Dinamica dei prestiti bancari**

A dicembre 2022, i prestiti a imprese e famiglie sono aumentati del 2,1% rispetto a un anno fa.

Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a imprese e famiglie (calcolati includendo i prestiti cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

A novembre 2022, per i prestiti alle imprese si registra un aumento del 2,8% su base annua.

L'aumento è del 3,8% per i prestiti alle famiglie.

## Tassi di interesse sui prestiti

A dicembre 2022, a seguito dei rialzi dei tassi BCE, i tassi di interesse sulle operazioni di finanziamento registrano le seguenti dinamiche:

- il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 3,22% (2,96% nel mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è pari al 3,44% (2,94% il mese precedente; 5,48% a fine 2007);
- il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è il 3,09% (3,06% il mese precedente, 5,72% a fine 2007).

## Qualità del credito

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a novembre 2022 sono 16,3 miliardi di euro, in lieve calo (circa 350 milioni) rispetto al mese precedente (-2,1%) e inferiori di circa 1,3 miliardi rispetto a novembre 2021.

Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi) il calo è di 72,6 miliardi.

Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è pari allo 0,92% a novembre 2022 rispetto all'1,02% di novembre 2021 (4,89% a novembre 2015).

## Dinamica della raccolta da clientela

In Italia, a dicembre 2022, la dinamica della raccolta diretta complessiva (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta in calo del -1,2% su base annua. Anche i depositi sono scesi, nello stesso mese, di 24,1 miliardi di euro rispetto a un anno prima (variazione pari a -1,3% su base annuale), mentre la raccolta a medio e lungo termine, cioè tramite obbligazioni, è rimasta invariata rispetto ad un anno prima. La riduzione dei depositi è imputabile prevalentemente alle imprese (-33,4 miliardi di euro tra luglio e novembre 2022) che avevano registrato tra dicembre 2019 e luglio 2022 un incremento dei depositi di oltre 130 miliardi di euro, mentre per la raccolta indiretta, cioè agli investimenti in titoli custoditi presso le banche (sia in gestione sia detenuti direttamente della clientela) si rileva un incremento, ben maggiore, di circa 82 miliardi tra luglio e novembre 2022, di cui 56,7 miliardi riconducibili alle famiglie, 7 alle imprese e il restante agli altri settori (imprese finanziarie, assicurazioni, pubblica amministrazione).

## Tassi di interesse sulla raccolta

A dicembre 2022, il tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) è in Italia lo 0,62%, (0,58% nel mese precedente) ad effetto:

- del tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), 0,46% (0,42% nel mese precedente);
- del tasso sui PCT, che si colloca allo 0,92 % (1,67% il mese precedente);
- del rendimento delle obbligazioni in essere, 2,12% (2,07% nel mese precedente).

## Margine tra tasso sui prestiti e tasso sulla raccolta

Il margine (spread) fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie, a dicembre 2022, in Italia risulta pari a 260 punti base (238 nel mese precedente), inferiore rispetto gli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

## 2. LA SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Il risultato dell'esercizio 2022 di CiviBank è influenzato da alcune componenti straordinarie legate all'integrazione, che penalizzano il conto economico. La banca esprime infatti una buona dinamica commerciale con volumi in crescita ed aumento dei ricavi sia in termini di margine di interesse, sia in termini di commissioni, entrambe registrano infatti crescite sensibili, rispettivamente del 33,3% e del 9,3%.

Il risultato finale è influenzato dalle rettifiche di valore sui crediti e sul patrimonio immobiliare strumentale, che si sono rese necessarie a fronte delle nuove politiche introdotte nel corso dell'anno, oltre che dai costi straordinari sostenuti per le iniziative di incentivazione all'esodo. La banca chiude pertanto con una perdita netta di 33,8 milioni di euro. La situazione patrimoniale della banca permane solida con coefficienti patrimoniali ampiamente sopra la soglia prevista dalla regolamentazione. La banca ha realizzato una performance commerciale che si è tradotta in un aumento degli impieghi e in una stabilizzazione della raccolta. Questa dinamica ha permesso di realizzare buone crescite delle componenti tradizionali dei ricavi, a testimonianza del soddisfacente andamento della gestione ordinaria. L'introduzione di nuove policy, in particolare in materia di valutazione dei rischi, ed il deterioramento di alcune posizioni creditizie, hanno pesato sul risultato finale, determinando un risultato d'esercizio negativo.

- Lo stock dei crediti lordi verso clientela in bonis passa da 3,28 miliardi di euro di fine 2021 a 3,38 miliardi di euro, con una variazione del +3,0%;
- La raccolta diretta, passa da 3,32 miliardi di euro di fine 2021 a 3,25 miliardi di euro, con una variazione del -2,0%;
- La raccolta gestita passa da 1,05 miliardi di euro di fine 2021 a 1,00 miliardi di euro, con una variazione del -4,5% dovuta alla riduzione del fair value delle masse gestite a seguito delle dinamiche dei mercati finanziari;
- Il margine di interesse si attesta a 101,9 milioni di euro, con una crescita nell'esercizio pari al 33,3%;
- Il margine da servizi si attesta a 39,6 milioni di euro, con una crescita pari al 9,3%;
- Il margine finanziario si attesta, al netto degli effetti dell'operazione di cessione/cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati, a - 1,3 milioni di euro, in flessione rispetto al risultato positivo dell'esercizio precedente;
- Il totale ricavi, al netto degli effetti dell'operazione di cessione/cartolarizzazione di un portafoglio di crediti deteriorati, si attesta a 140,2 milioni di euro, con una crescita rilevante pari al 15,9%.

Le spese amministrative sono risultate particolarmente impattate dall'incremento legato ai costi del personale per la manovra di incentivazione all'esodo. Tale iniziativa, che determina un costo straordinario di 6,4 milioni di euro, permetterà di offrire a più di 50 dipendenti la possibilità di optare per un prepensionamento con circa 3 anni di anticipo rispetto alle tempistiche ordinarie e permetterà d'altro canto di assumere 25 nuove risorse, consentendo così di realizzare un importante ricambio generazionale. Gli accantonamenti a fronte dei rischi sui crediti ammontano a circa 80 milioni di euro (incluse le perdite da cessione del portafoglio NPL) e sono in buona parte conseguenza dell'applicazione delle nuove politiche in materia di crediti e rischi e secondariamente risultano imputabili alle difficoltà del quadro macroeconomico che hanno condotto a dover riclassificare alcune posizioni creditizie. Nel corso del 2022 è stata tra l'altro realizzata una cessione di crediti in sofferenza di circa 72 milioni di euro, che ha permesso di alleggerire il livello dei crediti deteriorati.

Sul fronte della solidità gli indicatori patrimoniali (rappresentati nella configurazione IFRS9 phased-in) esprimono valori soddisfacenti, rispettivamente al 14,60% per quanto riguarda il CET1 ratio e al 14,94% per quanto riguarda Total Capital Ratio, in linea con la media delle banche comparabili:

Per quanto riguarda il profilo di rischio l'indicatore relativo ai crediti non performing, NPE ratio lordo scende dal 7,5% al 6,9%, e anche l'indice netto si migliora passando dal 3,8% al 3,6%, nonostante la cessione/cartolarizzazione di un portafoglio di sofferenze di oltre 70 milioni di euro con un coverage molto elevato. La copertura complessiva del deteriorato, con un valore pari al 50,4%, si mantiene comunque nella

media delle banche less significant. Il costo "complessivo" del rischio di credito complessivo è stato pari 239 bp.

Per quanto riguarda l'evoluzione delle masse gestite, valga sottolineare la costante crescita del volume complessivo dei crediti in bonis verso la clientela che si attesta a fine 2022 a 3,27 miliardi di euro (+3,2% rispetto al 2021). Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 682 milioni di euro di cui 400 a favore delle imprese, e 282 mln di euro a favore delle famiglie.

La raccolta diretta rappresentata dai conti correnti, depositi ed obbligazioni assomma a 3,25 miliardi di euro (-2,0% rispetto al 2021 senza considerare le operazioni MTS repo). La raccolta gestita, che può essere considerata uno dei parametri principali per una banca di consulenza e si riferisce ai volumi di risparmio della clientela in fondi d'investimento, è pari a 1,0 miliardi di euro in calo del 4,5% rispetto al 2021 principalmente per effetto della dinamica prezzi di mercato.

Resta prioritario l'impegno costante al contenimento dei rischi, in linea con le policy della capogruppo.

## 2.1 Andamento reddituale e conto economico individuale

Di seguito si espongono le principali variazioni di conto economico della Banca intervenute nel periodo rispetto al precedente.

Si registra un consistente incremento del Margine di interesse rispetto al dato del 31 dicembre 2021, che ha beneficiato degli effetti delle politiche monetarie della BCE sia nelle attività di intermediazione con la clientela, con un aumento del 33,3% rispetto al 2021, sia nel buon rendimento del portafoglio titoli. Permane l'importante, seppur in diminuzione, contributo delle remunerazioni TLTRO III della BCE, di cui la Banca ha usufruito (4,7 milioni di Euro rispetto ai 12,5 milioni del 2021).

Le commissioni nette si attestano a 39,6 milioni di Euro, con un'ulteriore crescita di 3,4 milioni di Euro rispetto al già ottimo risultato del 2021. Di seguito si dettano i principali scostamenti delle sotto-voci rispetto al dato del precedente periodo:

- le commissioni connesse con attività bancaria e commerciale registrano un incremento di 1,8 milioni di euro;
- le commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza aumentano di 0,3 milioni; la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli diminuisce di 0,1 milioni di euro, come conseguenza diretta dell'andamento dei mercati finanziari, mentre la componente relativa alla bancassurance aumenta di 0,4 milioni di euro.
- le commissioni sulla distribuzione di prodotti di terzi che hanno registrato una crescita del 78% (2,0 milioni di euro rispetto a 1,1 milioni di euro del 2021).

I dividendi beneficiano di un incremento complessivo di 1,2 milioni di euro, ammontare sul quale pesa il dividendo percepito da alcuni fondi di Private Equity/Private Debt che hanno distribuito un importo di 1,1 milioni di euro.

Il "Risultato netto dell'attività di negoziazione" evidenzia una performance negativa pari a -0,4 milioni di euro (+0,6 milioni nel 2021). Il minor risultato è da attribuire principalmente ai minori realizzi e maggiori minusvalenze sui titoli da negoziazione e in parte minore ai differenziali su cambi.

La voce relativa agli utili/perdite da cessione o riacquisto registra un risultato negativo di -14,3 milioni di euro, da confrontarsi con i +7,2 milioni dell'esercizio precedente. La variazione è ascrivibile in gran parte alla sottovoce "a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", che è influenzata dall'operazione di natura non ricorrente di cessione/cartolarizzazione di uno stock di crediti deteriorati, al netto di tale operazione di cessione il risultato sarebbe positivo per 2,2 milioni di euro.

Il "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" registra una perdita pari a euro 4,5 milioni, rispetto all'utile del 2021, pari euro 0,3 milioni. Il risultato negativo 2022 è da imputare in via quasi esclusiva alle rettifiche di valore rilevate con riferimento al comparto dei fondi di private debt.

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un aumento rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 63,4 milioni, anche quale conseguenza dell'applicazione delle policy di Gruppo in materia di rettifiche di valore e classificazione dei crediti in seguito all'entrata della Banca nel Gruppo Sparkasse.

Le "Spese amministrative" crescono del 13,9% passando da euro 75,1 milioni dell'esercizio 2021 a euro 85,6 milioni del 2022. Il dato disaggregato evidenzia un incremento del 16,2% delle spese per il personale che si attestano a 49,8 milioni (+6,9 milioni rispetto al 2021), sul quale ha inciso in larga misura il costo straordinario legato alla manovra di incentivazione all'esodo per 6,4 milioni. In crescita anche le "Altre spese amministrative", che totalizzano 35,8 milioni di euro rispetto ai 32,3 milioni dell'esercizio precedente (+10,8%); all'incremento generalizzato dei prezzi dovuto in particolare all'aumento dei costi dell'energia si sono aggiunti oneri straordinari sostenuti nell'anno e di carattere non ricorrente, prevalentemente legati all'OPA. Crescono ulteriormente anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi che raggiungono quota 5,7 milioni di euro a fine 2022 (+0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2021).

Gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri" ammontano a 6,4 milioni di euro. L'aumento, rispetto ai 2,8 milioni dell'esercizio precedente è da ascrivere in larga misura all'adeguamento alle policy di Gruppo Sparkasse in materia di copertura degli impegni e garanzie rilasciate.

Le rettifiche di valore nette su attività materiali sono pari a 22 milioni di euro, in aumento di 17,8 milioni di euro rispetto al periodo di confronto ed includono rettifiche di valore su immobili di proprietà per 16,9 milioni di euro. Le rettifiche di valore nette su attività immateriali, di importo marginale rimangono, sostanzialmente invariate rispetto all'anno precedente.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione" si attesta a euro 3,8 milioni in calo rispetto a euro 9,0 milioni euro del 2021; la variazione è da ascrivere, tra l'altro, alla contabilizzazione della penale netta pari 4,4 milioni di euro a titolo di corrispettivo per il recesso anticipato dal contratto di fornitura di servizi informatici con l'attuale outsourcer informatico.

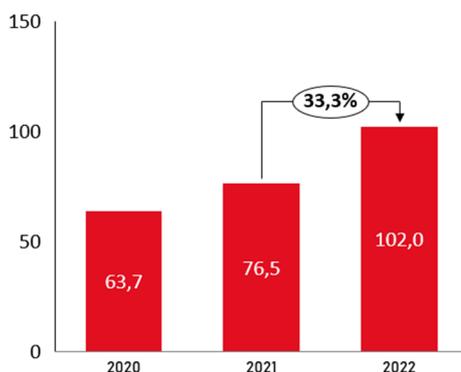
Infine, gli oneri fiscali sono positivi per 14,1 milioni di euro conseguentemente all'iscrizione delle imposte differite attive sulla perdita d'esercizio.

I dati riclassificati del conto economico raffrontati con quelli dello scorso esercizio presentano la seguente situazione:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (In milioni di euro)		Variazione			
		31/12/2022	31/12/2021	assoluta	%
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>102,0</b>	<b>76,5</b>	<b>25,5</b>	<b>33%</b>
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	119,7	96,1	23,6	
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(17,7)	(19,6)	1,8	
	- di cui interessi passivi su debiti finanziari per il leasing (IFRS 16)			-	25%
<b>120.</b>	<b>Margine finanziario</b>	<b>(17,7)</b>	<b>8,3</b>	<b>(26,0)</b>	<b>-313%</b>
70.	Dividendi e proventi simili	1,5	0,2	1,2	521%
	Risultato netto dell'attività di negoziazione Risultato netto dell'attività di copertura	(0,4)	0,6	(1,0)	-169%
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	(14,3)	7,2	(21,5)	-298%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14,5)	6,4	(21,0)	-326%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	0,3	0,8	(0,5)	-64%
	c) passività finanziarie	0,0	(0,0)	0,0	-17825%
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4,5)	0,3	(4,8)	-1486%
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4,5)	0,3	(4,8)	-1486%
<b>60.</b>	<b>Margine da servizi</b>	<b>39,6</b>	<b>36,2</b>	<b>3,4</b>	<b>9%</b>
40.	Commissioni attive	45,8	41,8		10%
50.	Commissioni passive	(6,2)	(5,5)	4,0	11%
<b>150.</b>	<b>Margine di contribuzione lordo</b>	<b>123,9</b>	<b>121,1</b>	<b>2,8</b>	<b>2%</b>
160.	Spese amministrative	(85,6)	(75,1)	(10,4)	14%
	a) spese per il personale	(49,8)	(42,8)	(6,9)	16%
	b) altre spese amministrative	(35,8)	(32,3)	(3,5)	11%
	- di cui canoni di locazione immobiliare (Leasing IFRS 16)	-	-	-	0%
180.190.	Ammortamenti	(22,0)	(4,3)	(17,7)	412%
	- di cui ammortamenti su diritti d'uso acquisiti con il leasing (IFRS 16)	(2,0)	(2,1)	0,1	-3%
200.	Altri oneri/proventi di gestione	3,8	9,0	(5,3)	-58%
	<b>Costi operativi netti</b>	<b>(103,9)</b>	<b>(70,4)</b>	<b>(33,4)</b>	<b>47%</b>
	<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>20,0</b>	<b>50,7</b>	<b>(30,7)</b>	<b>-61%</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	<b>(63,4)</b>	<b>(25,4)</b>	(37,9)	149%
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63,2)	(25,4)	(37,8)	149%
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessivi	(0,2)	(0,0)	(0,2)	455%
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(0,1)	(0,1)	(0,1)	167%
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>(6,4)</b>	<b>(2,8)</b>	(2,9)	2482%
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3,0)	(0,1)	(0,7)	27%
	b) altri accantonamenti netti	(3,4)	(2,7)	(72,3)	-323%
	<b>Risultato operativo netto</b>	<b>(49,9)</b>	<b>22,4</b>	<b>(72,3)</b>	<b>-323%</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1,5	-	1,5	0%
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0,5	-	0,5	0%
250.	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	0,0	(0,0)	0,1	-191%
<b>260.</b>	<b>Utile lordo / (Perdita lorda)</b>	<b>(47,9)</b>	<b>22,4</b>	<b>(70,3)</b>	<b>-314%</b>
270.	Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	14,1	(8,3)	22,4	-271%
<b>300.</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(33,8)</b>	<b>14,1</b>	<b>(47,9)</b>	<b>-339%</b>

Di seguito sono descritte più nel dettaglio le variazioni intervenute nell'ambito delle diverse voci.

### Il margine di interesse



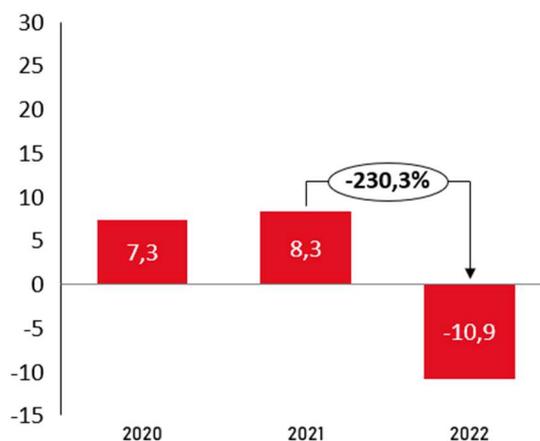
Il margine di interesse cresce di 25,5 milioni di euro rispetto al dato del 31 dicembre 2021 (+33,3%). Nel dettaglio, gli interessi attivi nei rapporti con la clientela crescono di 14,4 milioni di euro, pari al +19,9% nel confronto con l'anno precedente; gli interessi attivi da attività finanziaria, parimenti, aumentano di 14,1 milioni di euro (+164% rispetto al 31 dicembre 2021) anche grazie all'andamento favorevole dell'inflazione a cui risultano collegati i rendimenti di alcune tipologie di titoli di stato in portafoglio. Permane l'importante il contributo, seppure in diminuzione rispetto al 2021 per via delle mutate politiche monetarie a partire dalla seconda metà dell'esercizio, delle operazioni di rifinanziamento di TLTRO III presso la BCE, che hanno contribuito con 4,7 milioni di euro al margine di interesse (12,5 milioni di euro nel 2021).

Positivo di 0,9 milioni di euro l'apporto dei crediti fiscali acquistati dalla clientela.

Gli interessi passivi si attestano a 17,8 milioni di euro; la diminuzione rispetto all'anno precedente, pari a 1,8 milioni di euro, è in larga misura ascrivibile alla diminuzione del costo della raccolta da clientela (-1,5 milioni di euro) a fronte di una sostanziale stabilità dei debiti verso clientela (-2% rispetto al periodo di confronto).

A partire dall'esercizio 2019, a seguito dell'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 16 "Leasing", viene rilevata fra gli interessi passivi anche la componente relativa al costo figurativo del debito finanziario del leasing, pari, per il 2022, a 289 mila euro.

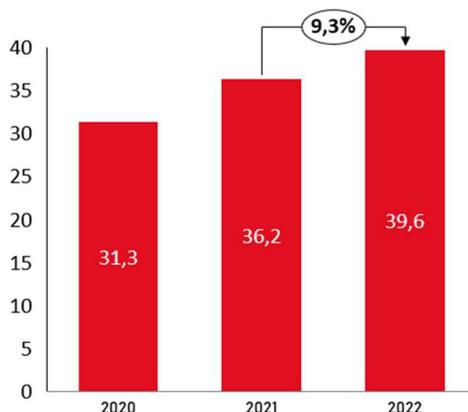
### Il margine finanziario



Il margine finanziario nel 2022 risente in misura rilevante dell'operazione di cessione/cartolarizzazione di uno stock di crediti deteriorati, registrato nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, nonché delle

perdite di valore relativamente alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", la cui performance risulta negativa per -4,5 milioni di euro.

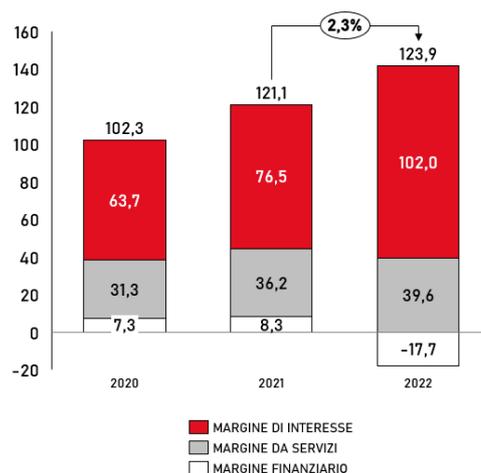
### Il margine da servizi



Il margine da servizi raggiunge il valore più alto mai registrato, crescendo nel 2022 del 9,3% e attestandosi a quota 39,6 milioni di euro rispetto al già ottimo risultato dei precedenti due esercizi.

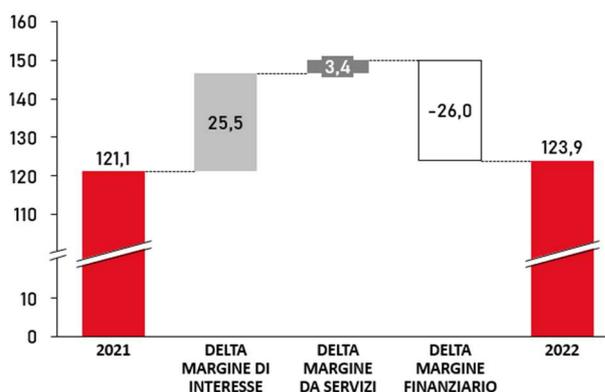
In dettaglio, si registra una crescita dell'8,1% delle commissioni da attività bancaria commerciale e del 2,6% delle commissioni da attività di gestione, intermediazione e consulenza (risparmio gestito, prodotti assicurativi, collocamento titoli), nel cui ambito si registra un decremento del 2,7% per la componente relativa a intermediazione e collocamento di titoli e un incremento del 13,1% per la componente relativa ai prodotti assicurativi.

### Il margine di intermediazione

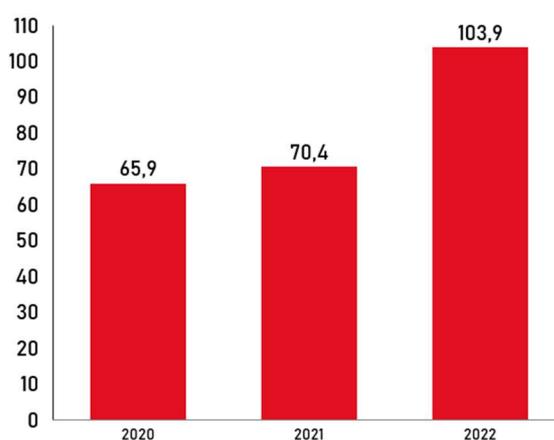


Il margine da intermediazione cresce rispetto allo scorso esercizio grazie alle dinamiche di tutte e tre le sue componenti, ma in particolare del margine di interesse come meglio dettagliato precedentemente. L'incremento complessivo registra un +2,3% rispetto al 2021.

La scomposizione della variazione del margine di intermediazione è rappresentata nella tabella seguente.



## I costi operativi netti



Dal confronto con l'esercizio precedente, la voce "Spese amministrative" evidenzia un dato relativo agli oneri del personale in aumento di 6,9 milioni di euro determinato principalmente dal costo straordinario legato alla manovra di incentivazione all'esodo per 6,4 milioni.

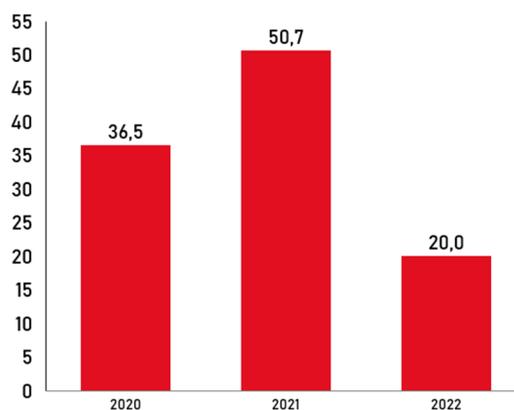
Il dato delle "Altre spese amministrative" registra a sua volta un aumento, pari a 3,1 milioni di euro (+11,4%), imputabile ai maggiori costi sostenuti nell'esercizio, in particolare per consulenze collegate all'OPA.

Con riferimento alle voci "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali/immateriali", si registra una sostanziale stabilità rispetto al dato del 2021 per quanto riguarda gli ammortamenti dei beni immateriali, mentre si incrementano notevolmente le rettifiche sui beni materiali, pari a 17,8 milioni di euro, ed includono rettifiche di valore su immobili di proprietà per 16,9 milioni di euro.

La voce "Altri oneri/proventi di gestione", che si attesta a euro 3,8 milioni di euro, in diminuzione di 5,3 milioni di euro, accoglie, come già evidenziato in precedenza la contabilizzazione della penale netta pari a 4,4 milioni di euro a titolo di corrispettivo per il recesso anticipato dal contratto di fornitura di servizi informatici con l'attuale outsourcer informatico.

Crescono ulteriormente anche i contributi a favore del sistema bancario relativi ai Fondi di Risoluzione delle Crisi e Garanzia dei Depositi che raggiungono quota 5,7 milioni di euro a fine 2022 (+0,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2021).

## Il risultato lordo di gestione

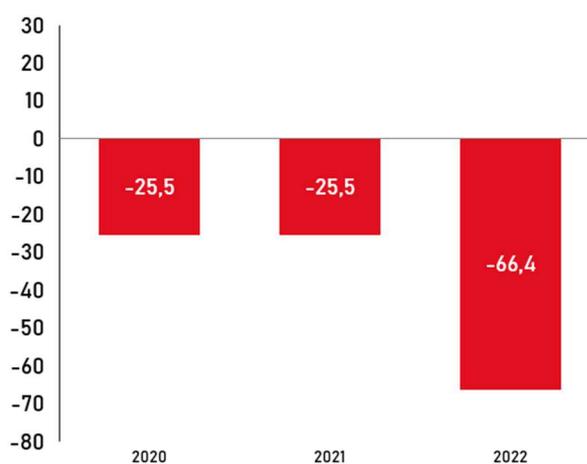


Il risultato lordo di gestione dell'esercizio 2022 si attesta a 20,0 milioni di euro e rappresenta la sommatoria delle performance realizzate con riferimento ai vari aggregati di conto economico, oggetto di commento ai punti precedenti.

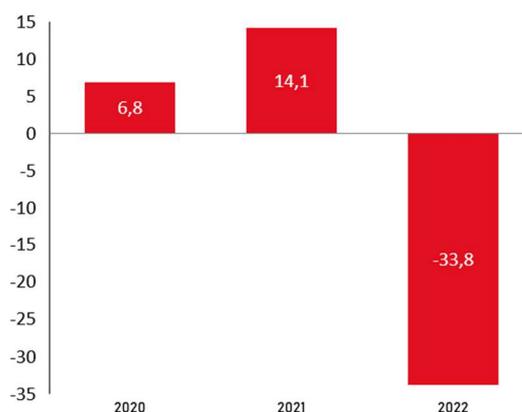
## Il costo del rischio

Rispetto al precedente esercizio, nel 2022 il costo del rischio è influenzato dall'applicazione delle nuove politiche in materia di gestione del rischio di credito sul portafoglio deteriorato del Gruppo Sparkasse. Gli accantonamenti risultano pari a 66,4 milioni di euro, contro i 25,5 milioni di euro di fine 2021. Pur non essendo più rappresentati nella voce 130. di conto economico, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9 dal 1° gennaio 2018, le rettifiche/riprese di valore nette su crediti di firma, che trovano allocazione nella voce 170. a) "Accantonamenti netti ai fondi rischi: impegni e garanzie rilasciate", rientrano nella seguente rappresentazione grafica.

L'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio dei crediti deteriorati raggiunge il livello lordo del 6,9% che al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,6%. Nel 2021 i due indici si attestavano rispettivamente al 7,5% e 3,8%. I valori 2022, accompagnati dall'elevato livello di coperture dei non *performing loans* generate dagli accantonamenti che coprono i rischi al 50,4%.



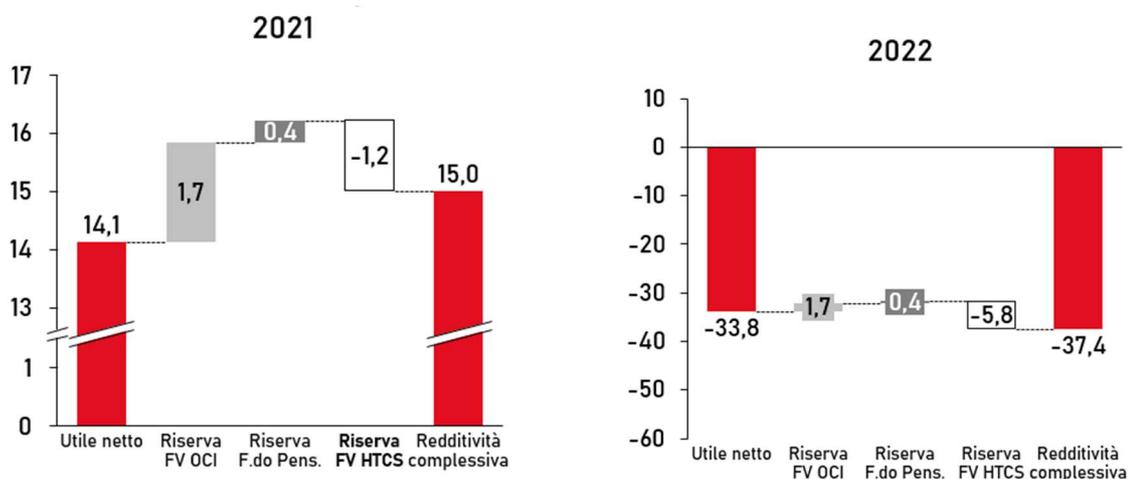
## Il risultato d'esercizio



La perdita netta d'esercizio ammonta a - 33,8 milioni di euro rispetto all'utile netto di 14,1 milioni di euro registrato nel 2021

In ottemperanza a quanto indicato nella Circolare nr. 285 del 17 dicembre 2013 – 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, riguardo agli "Altri adempimenti derivanti da norme europee" è stato calcolato l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd. *Public Disclosure of Return on Assets*), come rapporto tra gli utili (perdite) netti e il totale di bilancio, tale indicatore è risultato pari a -0,60%.

## La redditività complessiva

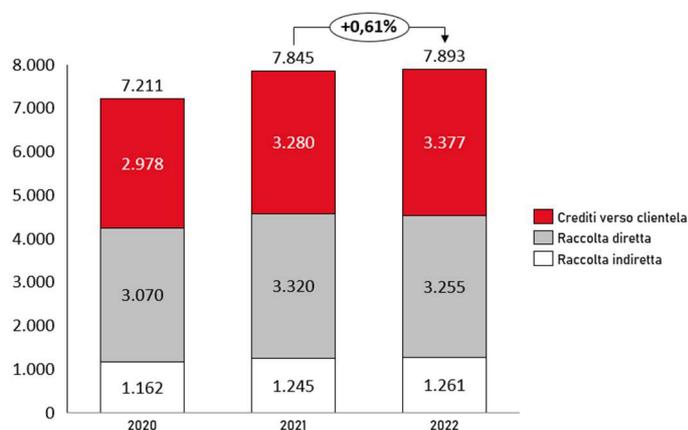


La redditività complessiva al 31 dicembre 2022 evidenzia un risultato negativo pari a -38,8 milioni di euro (nel 2021 +15 milioni di euro), importo che ricomprende, oltre al risultato netto del periodo, anche le variazioni positive delle "Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (-5,8 milioni di euro), il risultato dei "Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (+0,3 milioni di euro) e l'adeguamento della riserva attuariale del Fondo previdenziale esterno. Tutte le componenti sono rilevate al netto del relativo effetto fiscale.

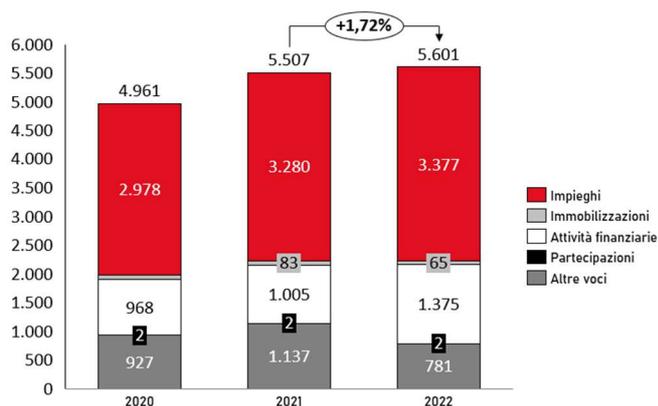
## 2.2 L'andamento degli aggregati patrimoniali

### Volumi totali e attivo di bilancio

I volumi totali della Banca, risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. I crediti verso clientela aumentano di 97 milioni di euro; la raccolta diretta da clientela risulta in diminuzione di 65 milioni di euro. La raccolta indiretta risulta in aumento di 16 milioni di euro rispetto al periodo di confronto.



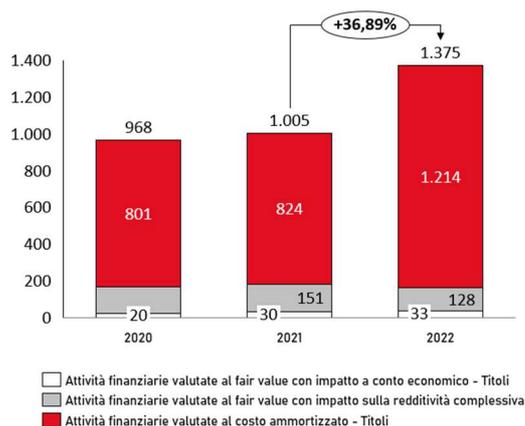
L'attivo di bilancio della Banca si presenta come evidenziato nella seguente tabella.



Il totale dell'attivo della Banca ammonta a 5.601 milioni di euro con un aumento pari al 1,7% rispetto alle consistenze dell'esercizio precedente. La componente degli impieghi rappresenta circa il 60% del totale, il portafoglio titoli il 25%.

### Il portafoglio titoli di proprietà

La consistenza del portafoglio titoli registra un importante incremento rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente, attestandosi a 1.375 milioni di euro.



La consistenza del portafoglio titoli risulta in aumento di circa 370 milioni di euro rispetto ai valori in essere nell'esercizio precedente. La crescita è stata concentrata durante il corso del primo semestre durante il quale sono state incrementate le esposizioni in Titoli di Stato italiani di breve e medio termine classificate nel portafoglio "Held to Collect".

La fase di rialzo dei rendimenti obbligazionari che ha caratterizzato il secondo semestre ha progressivamente aumentato il rendimento medio del portafoglio che ha beneficiato delle maggiori cedole dei titoli indicizzati ai tassi monetari all'inflazione italiana (BTP Italia).

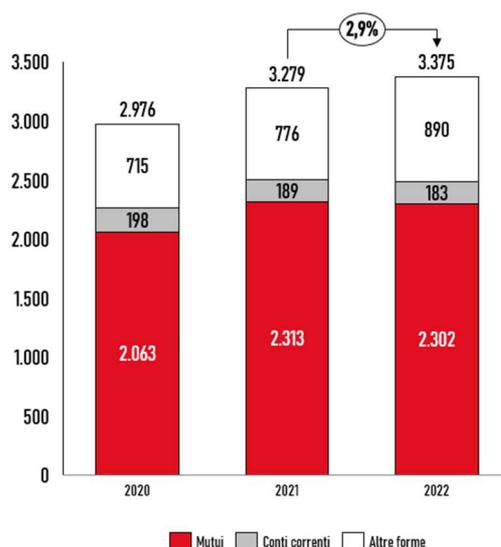
Questa allocazione di capitale, oltre a rispettare i criteri di Basilea 3 sulle riserve di liquidità, è stata prevista coerentemente con il profilo rischio di mercato definito dalla Banca. La duration di portafoglio è rimasta sostanzialmente stabile, anno su anno.

La performance complessiva degli investimenti effettuati è risultata significativamente positiva e superiore agli obiettivi identificati per l'anno.

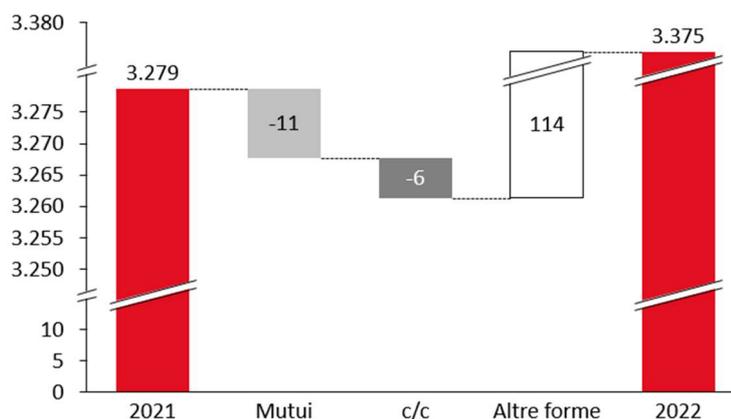
### Gli impieghi

Si ricorda che l'ammontare degli impieghi netti con clientela non coincide con il dato della voce di bilancio "Attività valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela", per la presenza all'interno della voce anche delle attività finanziarie al costo ammortizzato detenute dalla Banca classificate fra i titoli di debito, con esclusione di quelle emesse da banche.

I crediti verso la clientela netti per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano ad euro 3.375,3 milioni ((crediti verso la clientela lordi per finanziamenti al costo ammortizzato lordi pari a euro 3.520,2 milioni) in crescita di 96,7 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio. Il grado complessivo di copertura dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 4,12%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. "primo stadio" e "secondo stadio" è pari al 0,68%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. "terzo stadio", è pari al 50,4%.



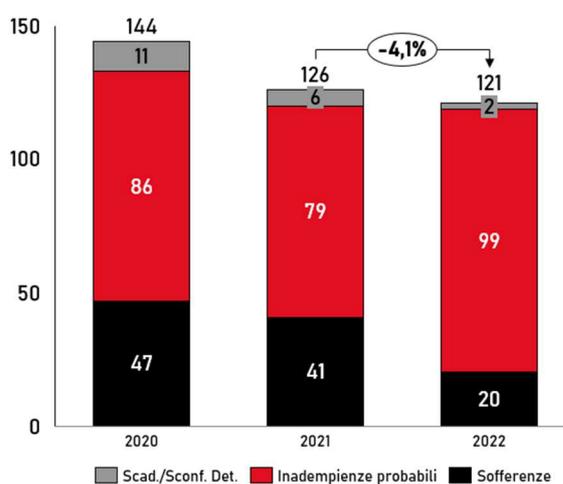
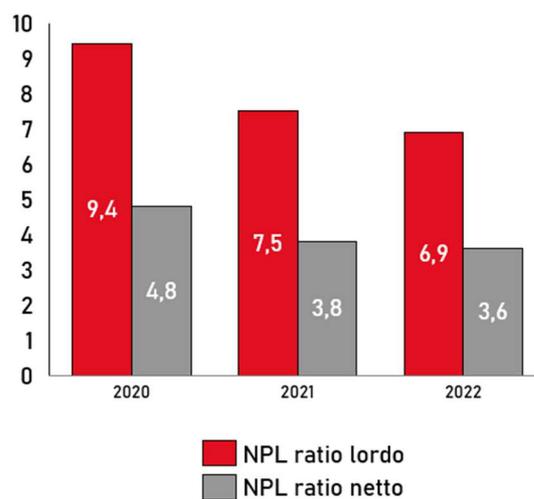
L'incremento dello stock degli impieghi testimonia la capacità e la volontà della Banca di rappresentare un riferimento importante a supporto dello sviluppo dell'economia e della domanda di credito del settore privato. Le nuove erogazioni di mutui ammontano a 682 milioni di euro di cui 400 milioni di euro a favore delle imprese, e 282 milioni di euro a favore delle famiglie;



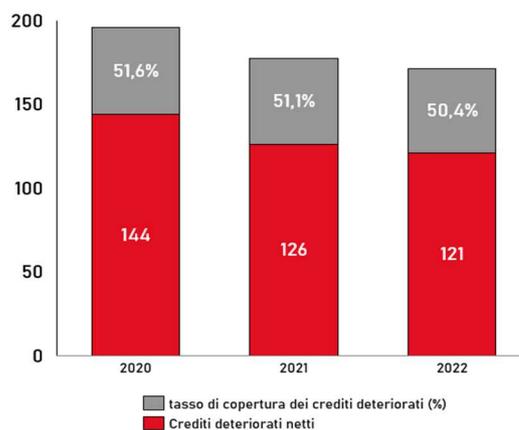
La crescita degli impieghi netti interessa prevalentemente il comparto delle altre forme tecniche (+114 milioni di euro). Si rileva una marginale diminuzione negli stocks relativi ai mutui (-11 milioni di euro) e dei finanziamenti ed elasticità di cassa concesse in conto corrente (-6 milioni di euro). I dati ricomprendono la riduzione del valore delle posizioni deteriorate, al netto delle svalutazioni operate.

### I crediti deteriorati

I crediti deteriorati netti ammontano ad euro 120,7 milioni (crediti deteriorati lordi pari a euro 243,4 milioni a fronte dei quali risultano stanziati rettifiche per euro 122,6 milioni) in riduzione rispetto all'ammontare di fine 2021 pari ad euro 126,0 milioni. Il risultato raggiunto nel 2022, permette all'indicatore che misura la rischiosità del portafoglio crediti di attestarsi ad un livello lordo del 6,9%, che, al netto degli accantonamenti corrisponde ad un valore del 3,6%.

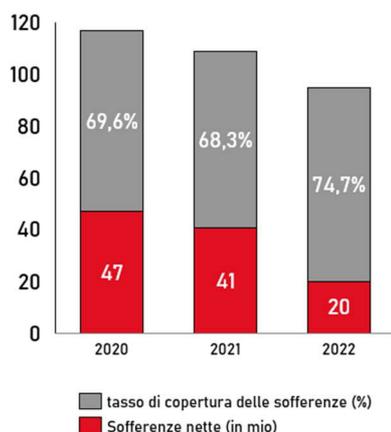


Tasso di copertura dei crediti deteriorati

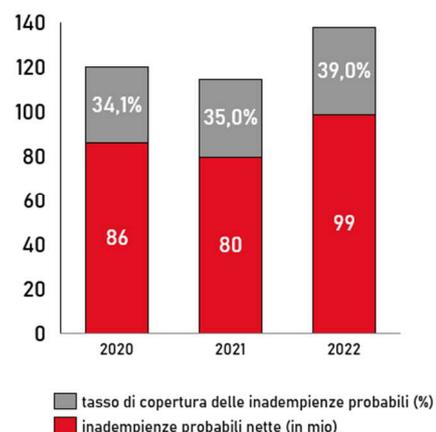


I livelli di copertura dei crediti deteriorati, 50,4%, risulta essere a fine 2022 sostanzialmente sugli stessi livelli di copertura del 2021 nonostante il perfezionamento di un'importante operazione di cessione di crediti deteriorati ad elevato indice di copertura.

Tasso di copertura delle sofferenze



Tasso di copertura delle inadempienze probabili



Di assoluto rilievo il livello di copertura sia per quanto riguarda le sofferenze (74,7% del 2022 contro il 68,3% del 2021), sia per quanto riguarda le inadempienze probabili (39,0% del 2022 contro il 35,0% del 2021).

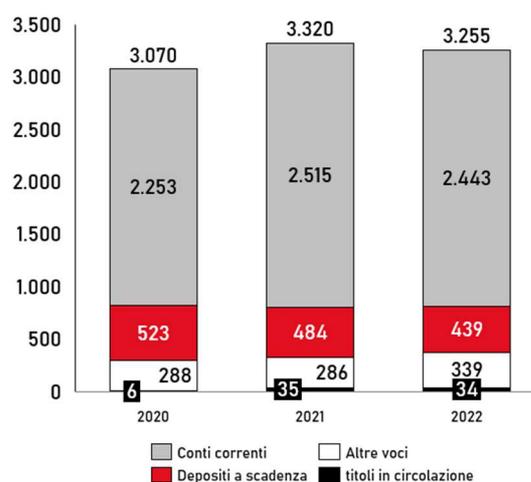
Il coefficiente denominato "Texas ratio", ovvero il rapporto fra i crediti deteriorati netti e la somma del patrimonio tangibile si attesta nel 2021 al 39% contro il 36% del 2021.

### La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo, escludendo dall'aggregato le operazioni effettuate dalla Banca in classic Repo su MTS, che a fine 2022 erano pari a 579 milioni di euro (534 milioni a fine 2021).

Al 31 dicembre 2022 la raccolta diretta ammonta a 3.255 milioni di euro evidenziando, rispetto al periodo di confronto, un decremento pari al 2,0 per cento.

Raccolta diretta

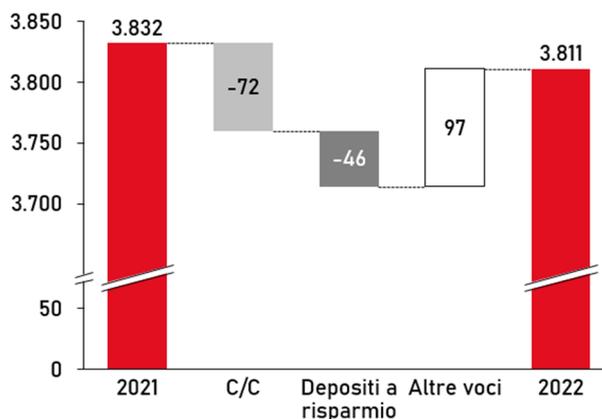


La quota maggioritaria della struttura della raccolta è riferibile ai debiti verso clientela per depositi in conto corrente per 2.443 milioni di euro, mentre i depositi a scadenza si attestano a 439 milioni di euro. Rimane

sostanzialmente stabile a 34 milioni di euro la quota dei titoli in circolazione. Tra le "Altre voci, i prodotti di maggior rilevanza sono rappresentati dai fondi di terzi (324,6 milioni di euro).

Vengono inoltre rilevati nel 2022, in base alle regole del principio contabile IFRS 16, debiti finanziari relativi a contratti di locazione/leasing, per 11,2 milioni di euro (12,2 milioni di euro nel 2021).

Sviluppo Raccolta diretta per forma tecnica

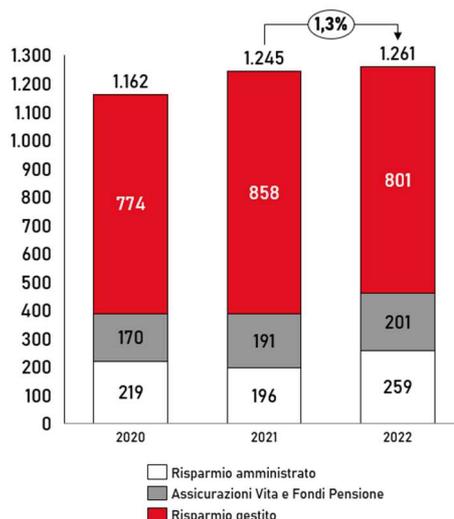


### La raccolta indiretta

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2022 ammonta a 1.261 milioni di euro con un incremento del 1,3 per cento.

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2022, a 1.002 milioni di euro, in diminuzione del 4,5% rispetto al dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2022 il 79,4 per cento della raccolta indiretta complessiva.

L'incremento percentuale maggiore è da attribuire alla componente costituita dai prodotti di banca-assicurazione che crescono del 5,4 per cento, raggiungendo quota 201 milioni di euro. Per quanto riguarda i fondi comuni di investimento e le Sicav, nonché le Gestioni Patrimoniali, l'aggregato sconta le difficili condizioni sui mercati nell'anno 2022 registrando, rispettivamente una diminuzione in termini di stock del 6,3% e 7,5 rispetto ai dati di fine 2021. In termini di flussi netti, si registra invece una crescita del 5,2%.



## Il patrimonio netto

Il patrimonio netto contabile, sia per l'effetto della perdita d'esercizio 2022 che per la variazione delle riserve, ammonta a 306,5 milioni di euro, rispetto ai 351,0 milioni di fine 2021.

I "Fondi propri", nello stesso periodo, passano da 358,3 milioni di euro a 315,4 milioni di euro.

A fronte di attività ponderate per il rischio pari a 2,1 miliardi di euro, grazie all'attività di ottimizzazione degli RWA (risk weighted assets) messa in atto dalla Banca per il contenimento dell'assorbimento patrimoniale, i ratios patrimoniali si attestano a:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1: 14,6%
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1: 14,6%
- ✓ coefficiente di capitale totale: 14,9%

registrando valori al di sopra dei requisiti minimi richiesti.

Si fa presente che, a seguito dell'opzione esercitata per l'applicazione del regime transitorio previsto, vengono applicate le regole in materia di phase-in regolamentare.

In merito si rimanda a quanto già riportato e all'analisi di dettaglio presente nel paragrafo 'Capitale e Liquidità e nella Parte F della Nota Integrativa.

### 3. IL SISTEMA DI GOVERNANCE

#### 3.1. Relazione sul governo societario e il sistema organizzativo e di governance, gestionale e dei controlli

Le disposizioni di legge e di vigilanza, in particolare in materia di Governo societario stabiliscono che il sistema dei controlli interni (insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che deve garantire, in particolare, il conseguimento degli obiettivi strategici e delle politiche aziendali, il contenimento dei rischi, l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, l'affidabilità e la sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche, la conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne, oltre a prevenire il rischio che la banca sia coinvolta in attività illecite.

Nel corso del 2022, a seguito dell'esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sulla totalità delle azioni di Banca di Cividale S.p.A. – società benefit e dell'avvenuto regolamento dell'Offerta, a far data dal 6 giugno 2022, Banca di Cividale S.p.A. - Società Benefit (di seguito "CiviBank") è entrata a far parte del Gruppo Südtiroler Sparkasse - Cassa di Risparmio di Bolzano. Sparkasse ha pertanto rafforzato il proprio impianto documentale volto ad assicurare la Governance della controllata mediante la pubblicazione di disposizioni in materia di riporti funzionali per assicurare un regolare e proficuo svolgimento dell'operatività aziendale e la condivisione dei principi e linee guida per favorire l'allineamento alle policy della capogruppo di tutte le funzioni aziendali di CiviBank.

In aggiunta Sparkasse, con la pubblicazione del c.d. Regolamento di Gruppo (la già citata Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate") ha delineato il quadro normativo di riferimento e di governo per il Gruppo finalizzato ad assicurare il corretto e regolare funzionamento, caratterizzato per il comune disegno imprenditoriale, la forte coesione al proprio interno e per la direzione unitaria, in coerenza con le indicazioni normative e con le esigenze di sana e prudente gestione del Gruppo stesso.

In linea con le Disposizioni di Vigilanza, Sparkasse, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento del gruppo, esercita:

- un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate;
- un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del gruppo nel suo insieme;
- un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione, da parte delle funzioni di controllo di secondo livello, dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del gruppo.

Civibank, in qualità di controllata, deve trasmettere alla Capogruppo, con congruo anticipo e obbligatoriamente per i casi previsti, opportuna informazione su tematiche di particolare rilevanza sotto un profilo strategico e/o gestionale nonché contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo aderendo al modello di direzione e coordinamento di Gruppo previsto.

Tenuto conto dei predetti obiettivi, la Capogruppo "Cassa di Risparmio di Bolzano", ha definito per il Gruppo nel suo insieme e per le singole componenti del Gruppo un modello organizzativo aziendale volto a consentire il recepimento nel continuo delle disposizioni di legge e di vigilanza applicabili. Essa si è dotata di un sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi volto ad identificare, misurare, gestire e monitorare nel continuo i rischi della Banca e del Gruppo, che vede il coinvolgimento degli Organi aziendali, delle funzioni aziendali di controllo interno oltre che dell'Organismo di vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001 le cui funzioni sono state attribuite, anche a livello individuale, al Collegio Sindacale; concorre al sistema dei controlli anche la società incaricata della revisione legale dei conti.

In tale logica le complessive attività che il Gruppo e le sue componenti sono chiamati a svolgere per conseguire i loro obiettivi gestionali nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e, quindi, in un'ottica

di sana e prudente gestione, sono articolate in "aree", che raggruppano insieme di "processi" che disciplinano gli adempimenti da seguire (sintesi delle relative disposizioni) e le principali "attività" da porre in essere per la concreta applicazione degli adempimenti. Ciò consente di individuare, per ciascuna disposizione di legge e di vigilanza vigente o di tempo in tempo emanata, le specifiche responsabilità applicabili alle diverse unità organizzative del Gruppo e delle sue componenti e di riferirle ai pertinenti processi nel rispetto di quanto previsto dai Regolamenti di Organi e Comitati di gestione, dai Regolamenti Generali aziendali, dalla Policy di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate nonché dal Regolamento di Gruppo Progetto di Governo Societario.

Nel sistema organizzativo aziendale sono disciplinati i processi che definiscono il modello organizzativo adottato, il ruolo degli Organi aziendali, la struttura delle deleghe, i flussi informativi direzionali ed il ruolo delle componenti della Banca, i processi operativi/gestionali e di governo e gestione dei rischi e di controllo previsti dalle disposizioni di vigilanza.

Pertanto, nell'ambito dell'Area "Governo e gestione rischi" sono stati disciplinati i processi, che sono esercitati anche per il controllo dei rischi relativi all'informativa finanziaria, per la verifica del concreto e corretto svolgimento dei processi aziendali.

Nella Policy "Attività di direzione e coordinamento della Capogruppo sulle Società Controllate" sono inoltre disciplinati i controlli di Gruppo, vale a dire i criteri da seguire e le attività da svolgere da parte di Sparkasse per effettuare i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni nonché dalle esigenze operative e gestionali delle componenti del Gruppo e del Gruppo nel suo insieme.

Il Regolamento di Gruppo "Progetto di Governo Societario", in conformità con la normativa vigente, illustra inoltre gli assetti statutari e di organizzazione interna di Sparkasse e del relativo Gruppo rappresentando al contempo uno strumento di comunicazione con i propri azionisti, gli investitori e il mercato, volto a fornire nel dettaglio le informazioni circa i meccanismi di corporate governance che presiedono al funzionamento dello stesso.

### **3.2. Sistema di misurazione/valutazione dei rischi e di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità.**

La Capogruppo "Cassa di Risparmio di Bolzano" nell'ambito della sua attività di direzione e coordinamento, ha dotato il Gruppo nel suo complesso e nelle sue singole componenti, di un processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP) e di un processo di valutazione dell'adeguatezza della liquidità (Internal Liquidity Adequacy Assessment Process – ILAAP).

L'ICAAP e l'ILAAP devono essere coordinati, rispondenti e coerenti con il sistema degli obiettivi di rischio (Risk Appetite Framework – RAF). All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

Rispettivamente, i processi ICAAP e ILAAP sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno.

La responsabilità dei processi è rimessa agli organi societari, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui il Gruppo Bancario opera.

Gli esiti dei processi ICAAP e ILAAP sono riepilogati nel relativo Resoconto ICAAP-ILAAP, che rappresenta il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria del risk management, del capital management e del liquidity management e che, per l'altro verso, costituisce uno strumento importante a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni del Gruppo.

Il processo ICAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione attraverso la definizione della mappa dei rischi;
- misurazione/valutazione dei singoli rischi e del relativo capitale interno;
- misurazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale interno e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- autovalutazione dell'adeguatezza del capitale;
- autovalutazione del processo ICAAP;
- predisposizione ed approvazione del Resoconto ICAAP - ILAAP.

Il processo ILAAP è articolato nelle seguenti fasi:

- definizione del perimetro ILAAP;
- valutazione del rischio di liquidità;
- autovalutazione del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità;
- autovalutazione dell'adeguatezza della liquidità;
- verifiche sul processo ILAAP;
- predisposizione e approvazione del Resoconto ICAAP-ILAAP.

Per approfondimenti in merito alle informazioni qualitative e quantitative sui rischi, nonché ai sistemi di gestione, misurazione e controllo si rimanda a quanto riportato nella "Nota Integrativa – Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura".

### **3.3. Informativa in merito alle politiche interne adottate in materia di controlli sulle attività di rischio e sui conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati**

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia in materia di soggetti collegati e al Regolamento Consob sulle operazioni con parti correlate (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Terza, Cap. 11, 33<sup>o</sup> aggiornamento, attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e delibera Consob n. 17221 del 12/03/2010 e successive modifiche), la Banca ha adottato il Regolamento "Soggetti collegati", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati. In particolare, sono disciplinate le procedure deliberative delle operazioni con soggetti collegati (individuazione delle operazioni, assunzione delle procedure per la gestione delle operazioni, deliberazione delle operazioni di minore e di maggiore rilevanza, operazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, esenzioni e deroghe per alcune categorie di operazioni).

Pertanto, sulla base del sistema organizzativo aziendale, la gestione dei rischi concernenti le operazioni con soggetti collegati si realizza attraverso l'insieme dei processi tra loro connessi che costituiscono i relativi presidi organizzativi. In sintesi:

- j) nei Regolamenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale, che disciplinano il ruolo del relativo Organo aziendale e quindi anche relativamente al processo sui soggetti collegati;
- k) nel Regolamento di Gruppo Soggetti collegati, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per la gestione del rischio e conflitto di interesse nei confronti di soggetti collegati;
- l) nei Regolamenti di Gestione dei rischi, che disciplinano i profili dei relativi rischi (articolato nelle fasi di identificazione, misurazione, monitoraggio, prevenzione/attenuazione e reporting e comunicazione);
- m) nel Regolamento Generale Aziendale, che disciplina i ruoli e le responsabilità delle unità organizzative alle quali è attribuito il processo "Soggetti collegati", nel rispetto del principio di netta distinzione fra unità operative ed unità di controllo;
- n) nel Regolamento di Gruppo "Processo di Gruppo", che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per il coordinamento e la direzione sia delle componenti del Gruppo sia delle società partecipate con riferimento anche alle operazioni con soggetti collegati;

- o) nella Norma operativa relativa ai soggetti collegati, che disciplina le fasi del relativo regolamento dei soggetti collegati e specifica le modalità operative da adottare per la gestione delle operazioni con soggetti collegati;
- p) nel Regolamento di Gruppo Deleghe, che disciplina i criteri da seguire e le attività da svolgere per pervenire all'attribuzione da parte del Consiglio di Amministrazione/Amministratore Delegato delle deleghe nelle diverse materie aziendali;
- q) nella Policy "Flussi Informativi", che disciplina le relazioni per il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, tra cui quelle sui soggetti collegati;
- r) nei rispettivi regolamenti per le diverse tipologie di controllo (controllo di linea, controllo di conformità, controllo sulla gestione dei rischi, attività di Internal Audit, controlli di Gruppo), che disciplinano i criteri da seguire e le diverse attività da svolgere. In sintesi:
  - le unità organizzative responsabili dei predetti processi provvedono ad indicare le attività svolte nei processi rispetto a quelle previste (controlli di primo livello) e trasferiscono tali indicazioni alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione di Compliance svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Processo di controllo del rischio di non conformità" e nella Policy "Modello di compliance e valutazione del rischio di non conformità". In particolare, la funzione di Compliance verifica la coerenza dei regolamenti dei predetti processi alle disposizioni di vigilanza in materia di soggetti collegati (cosiddetta conformità normativa o ex ante); sulla base delle indicazioni delle attività svolte nei processi, fornite dalle unità responsabili, determina lo scostamento fra attività svolte ed attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza e, sulla base del predetto scostamento, formula un giudizio di rischio organizzativo di conformità operativa dei citati processi (cosiddetta conformità operativa). I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione Internal Audit ed alla funzione Risk Management unitamente alle proposte degli interventi da adottare per rimuovere eventuali carenze emerse;
  - la funzione Risk Management svolge i propri controlli (controlli di secondo livello) secondo quanto al riguardo disciplinato nel Regolamento di Gruppo "Regolamento della Funzione Risk Management". In particolare, la funzione misura i rischi e propone i limiti coerentemente con le strategie e sottopone gli stessi limiti all'approvazione degli Organi competenti. I risultati dei controlli sono trasmessi agli Organi aziendali, alla funzione di Compliance ed alla funzione Internal Audit;
  - la funzione Internal Audit svolge i propri controlli (controlli di terzo livello) secondo il Regolamento di Gruppo "Internal Audit". In particolare, la funzione verifica l'osservanza delle politiche interne in materia di soggetti collegati e l'adeguatezza dei controlli di primo e di secondo livello svolti sui predetti processi. Inoltre, la funzione Internal Audit riferisce periodicamente agli Organi aziendali circa l'esposizione complessiva ai rischi derivanti da transazioni con soggetti collegati e da altri conflitti di interesse, se del caso suggerisce revisioni delle politiche interne e degli assetti organizzativi e di controllo ritenute idonee a rafforzare il presidio di tali rischi.
  - le richiamate funzioni svolgono anche i controlli innanzi descritti sulle altre componenti del Gruppo secondo il Regolamento di Gruppo "Processo di Gruppo".

In conclusione, la gestione del rischio dei conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati è disciplinata dall'insieme dei processi innanzi richiamati e dalle procedure informatiche utilizzate a supporto delle attività, dal Regolamento "Soggetti Collegati", nonché dalla relativa Norma operativa.

### **3.4. Responsabilità amministrativa (D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231)**

Con riferimento alla responsabilità amministrativa delle società, la CiviBank ha reso disponibile sul suo sito internet [www.civibank.it](http://www.civibank.it) il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, il codice etico ed il codice di comportamento, in particolare per i soggetti estranei all'organizzazione della Banca che, limitatamente alla prestazione di beni o servizi disciplinata da autonomi e separati contratti, sono tenuti al rispetto delle disposizioni ivi contenute.

L'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi D.Lgs. 231/2001 e le cui attribuzioni sono state ricondotte in seno al Collegio Sindacale ha costantemente verificato l'adeguatezza del Modello, anche in relazione alle novità normative avvenute nell'esercizio, relazionando sulle proprie attività al Consiglio di Amministrazione.

### **3.5. Operazioni infragruppo e con soggetti collegati**

Come richiesto dall'art. 4 del Regolamento Consob n. 17221 (e successive modifiche) e dalle Disposizioni di Vigilanza per le banche (Circolare 285/2013, Parte Terza, Capitolo 11), la CiviBank ha recepito e pubblicato sul sito internet [www.civibank.it](http://www.civibank.it) il Regolamento di Gruppo "Soggetti Collegati".

Le operazioni infragruppo e con soggetti collegati sono state poste in essere sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e, comunque, a condizioni coerenti a quelle di mercato.

Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte H della Nota Integrativa.

### **3.6. Informativa sull'attività di direzione e coordinamento**

Si segnala che, ai sensi degli art. 2497 e seguenti del codice civile, la Banca di Cividale S.p.A. è sottoposta all'attività di Direzione e Coordinamento della Controllante Sparkasse, Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. Nel corso del 2022 alcune deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione sono state influenzate dalla Capogruppo, le cui motivazioni sono state analiticamente esaminate tenendo conto delle ragioni e degli interessi generali; nel dettaglio:

- ✓ Modifiche statutarie connesse all'ingresso di CiviBank nel Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano;
- ✓ Regolamenti che normano aspetti rilevanti per il Gruppo oppure disciplinanti specifiche materie oppure attinenti ai poteri delegati;
- ✓ Operazioni di Cartolarizzazione con particolare riferimento all'operazione di cartolarizzazione multi-originator di portafogli di crediti con rischiosità sofferenza finalizzata all'ottenimento della GACS;
- ✓ Designazioni Organi Amministrativi e di Controllo delle Società Controllate e/o Partecipate;
- ✓ Modifiche dell'assetto organizzativo;
- ✓ Accentramento delle funzioni di controllo in Capogruppo
- ✓ Decisione in materia di risorse umane con riferimento a "personale dirigente" e in materia di accordi aziendali per gli esodi volontari del personale 2023-2024;
- ✓ Assunzione di rischio creditizio;
- ✓ Determinazioni in materia di bilancio e fiscale

### **3.7. Privacy, sicurezza e ambiente**

Come richiesto dalla normativa vigente, dalle prescrizioni del "Regolamento UE 2016/679" (Regolamento generale sulla protezione dei dati, noto come "GDPR") e dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche, anche nel 2022 sono state svolte le necessarie attività di analisi dell'efficacia e di adeguamento delle misure di sicurezza poste in essere a protezione dei dati e per la minimizzazione dei rischi.

La Banca, doverosamente impegnata sui temi ambientali, nella raccolta differenziata dei rifiuti, nella progressiva adozione di apparecchiature e sistemi di illuminazione a basso consumo energetico nonché di processi di lavoro improntati alla riduzione del consumo carta (c.d. paperless), non ha nulla da segnalare in relazione a danni causati all'ambiente, né su eventuali sanzioni o pene inflitte per reati o danni ambientali.

## 4. CAPITALE E LIQUIDITÀ

### 4.1 Fondi propri e ratio patrimoniali

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
- 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

Di seguito la rappresentazione, in migliaia di euro, dei "Fondi propri" alla data del 31 dicembre 2022 raffrontati con i dati al 31 dicembre 2021.

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	306.151	336.107
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	306.151	336.107
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(8.628)	(1.616)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	10.814	16.727
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	308.337	351.218

G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	7.100	7.100
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	315.437	358.318

I ratio patrimoniali si attestano sui seguenti livelli:

- Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) 14,60%
- Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) 14,60%
- Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) 14,94%

In data 19 settembre 2022 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-in*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -42 bps di CET 1.

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell'Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 20218 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri

## 4.2 Azioni Banca di Cividale S.p.A.

### Prezzo di riferimento delle azioni della Banca

Le azioni CiviBank sono ammesse alla quotazione al sistema multilaterale di negoziazione Hi-Mtf segmento "Order Driven" a partire dal 26 giugno 2017. Partendo da un prezzo di fine dicembre 2021 pari a 6,35 euro, la quotazione ha mostrato un andamento poco mosso nel corso del primo semestre 2022. Alla conclusione dell'OPA Sparkasse il prezzo è declinato fino a raggiungere i 4,24 euro, per chiudere il 2022 a 4,50 euro. Tale livello è il minimo dall'inizio della quotazione nel mercato Hi-Mtf. Il prezzo medio ponderato registrato nell'anno 2022 è pari a 6,12 euro circa. Il volume scambiato nel 2022 sulla piattaforma Hi-Mtf ha registrato un controvalore quantificabile in circa 1,15 milioni di euro. Il controvalore cumulato scambiato su Hi-Mtf dall'inizio dell'ammissione alla negoziazione ha superato così i 4,6 milioni di euro.

## 4.3 Liquidità

### Indicatori di liquidità

Le Autorità di Vigilanza, nell'ambito del framework Basilea 3, hanno introdotto requisiti sulla liquidità che impongono alle banche di mantenere un livello minimo di liquidità per fare fronte a situazioni di stress e garantire un rapporto equilibrato tra fonti di raccolta stabili e impieghi. Per la liquidità a breve termine è stato introdotto l'indicatore "Liquidity Coverage Ratio" (LCR) avente come obiettivo per la Sparkasse di costituire un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della stessa per un periodo temporale di 30 giorni in caso di grave stress. Nel 2022 tale indicatore per Civibank è sempre risultato ampiamente superiore al requisito minimo vincolante (pari al 100%). Sotto il profilo della liquidità strutturale gli accordi di Basilea 3 prevedono l'indicatore "Net Stable Funding Ratio" (NSFR), con orizzonte temporale superiore all'anno, per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Con il Regolamento (UE) 2019/876 (CRR2) è stato introdotto il requisito regolamentare NSFR che prevede il rispetto vincolante della soglia minima del 100% a partire dal 30/06/2021. Nel 2022 l'indicatore NSFR si è posizionato ampiamente al di sopra del requisito minimo vincolante.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito, all'interno del Risk Appetite Framework, come obiettivi di rischio per la liquidità oltre gli indicatori LCR ed NSFR anche il grado di intermediazione (rapporto tra impieghi clientela e raccolta da clientela). Nella tabella che segue si riportano gli indicatori obiettivo e quelli consuntivi a fine esercizio.

	LCR	NSFR	Grado di intermediazione
RAF	165,3%	115,70%	94%
Consuntivo	164,3%	109,4%	100%

## Gestione della liquidità

La Banca ha mantenuto anche nel corso del 2022 una posizione di liquidità ampiamente superiore rispetto ai limiti regolamentari. Oltre ai depositi di clientela privata ed aziendale che rappresentano la parte più importante della propria raccolta diretta, la Banca ha attivato, ovvero, ottimizzato anche ulteriori canali di approvvigionamento di liquidità, il più importante tra questi è quello riferito alle aste TLTRO-III della Banca Centrale Europea.

All'interno di una strategia volta a diversificare le fonti di raccolta, la Banca nel corso del mese di febbraio ha terminato le attività per la predisposizione del "Green, Social & Sustainability Funding Framework" con la revisione della società ISS-Esg incaricata per la redazione della Second Party Opinion. Nel corso del mese di aprile è stata collocata la seconda emissione a valere sul programma di Cambiali Finanziarie Bancarie (CFB) per un importo di nominali 25 milioni di euro funzionali al rinnovo della prima emissione collocata nel corso del 2021.

Nel 2022 sono state avviate talune iniziative rivolte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale che troveranno il loro completamento prevedibilmente nel corso del primo semestre 2023 e che saranno in grado di diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento.

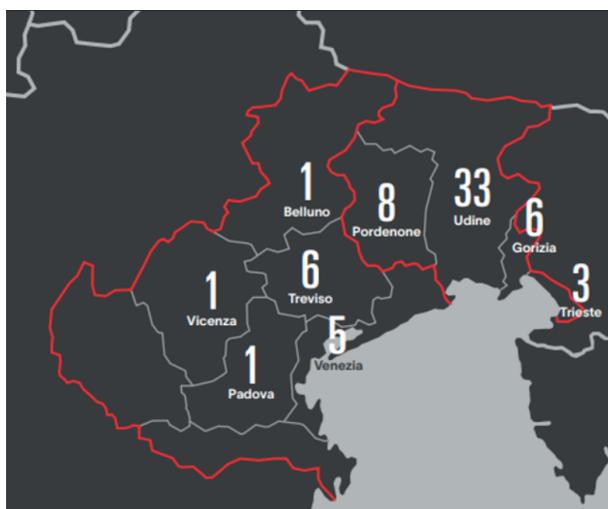
CiviBank ha sfruttato le opportunità offerte dal c.d. "tiering", le opportunità del "tiering", ovvero, la generazione di margine di interesse tramite la stipula di operazioni di repo a breve e brevissimo termine sul mercato MTS Repo ed il deposito della liquidità in BCE.

La politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE a partire dal mese di luglio ha progressivamente rimosso gli strumenti di Quantitative Easing adottati negli anni passati. In particolare nel mese di settembre, una volta portato il tasso della deposit rate a valori positivi a rimosso il c.d. "tiering"; nel successivo mese di ottobre, ha modificato i meccanismi di indicizzazione delle aste TLTRO III peggiorando il costo di funding di tale strumento.

Nel 2022 sono state avviate talune iniziative rivolte a dotare la Banca di strumenti di funding istituzionale che troveranno il loro completamento prevedibilmente nel corso del primo semestre 2023 e che saranno in grado di diversificare ulteriormente le proprie fonti di finanziamento, sostituire le prime tranche TLTRO III in scadenza nel corso del 2023 per 613 milioni di euro e garantire nel contempo il mantenimento di adeguati livelli degli indici di liquidità LCR e NSFR.

## 5. INFORMAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ

### 5.1 Rete territoriale





Al 31 dicembre 2022 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

### **Principali aspetti dell'attività commerciale**

La Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte al raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

#### *1. Mercato Privati*

##### *a) Retail: finanziamenti ai consumatori e prodotti di protezione della persona e del patrimonio*

Nel corso del 2022 la Banca ha mantenuto un'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

E' proseguito l'utilizzo del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato gratuita per le famiglie in possesso dei requisiti sull'operazione di mutuo, nel corso del 2022 focalizzata particolarmente sui giovani di età inferiore a 36 anni, destinatari di particolari benefici. A tale strumento operativo a livello nazionale si sono affiancate le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia, costituite dai contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca. Grazie a questi strumenti la banca ha continuato ad erogare mutui facilitando sensibilmente l'acquisto dell'abitazione da parte di numerose famiglie, in larga parte giovani. L'offerta commerciale dei prestiti personali mantiene la gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e di finanziamenti destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici denominati "Ecoprestito".

Per quanto riguarda quindi complessivamente il comparto dei finanziamenti ai consumatori, il volume delle nuove erogazioni 2022 è stato estremamente positivo:

- ✓ mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa: nuove erogazioni per 254,8 milioni di euro rispetto ai 228,6 milioni di euro del 2021 (+11,5%);
- ✓ prestiti personali: nuove erogazioni per 26,5 milioni di euro rispetto ai 28,7 milioni di euro del 2021 (-7,7%);
- ✓ prestiti alle famiglie in collaborazione con Agos, Cofidis (nuova partnership) e Deutsche Bank: nuove erogazioni per 27,0 milioni di euro rispetto ai 20,8 milioni di euro del 2021 (+29,8%),

che hanno portato a 308,3 milioni di euro il totale del credito erogato alle famiglie del territorio (contro i 278,1 milioni di euro del 2021, +10,9%).

I risultati sono stati ottenuti grazie alla migliorata focalizzazione dei consulenti nelle filiali, ad un migliorato monitoraggio degli sviluppi commerciali, ai momenti formativi e a un maggior coinvolgimento dei partner commerciali. Anche nell'ambito della bancassicurazione (prodotti destinati alla protezione della persona e del patrimonio) i risultati sono stati positivi per le stesse motivazioni di cui sopra: i premi raccolti nel corso del 2022 sono stati pari a 9,4 milioni di euro (contro i 8,4 milioni di euro del 2021, +11,9%). Sono continuate le collaborazioni con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia e il Gruppo trentino ITAS e una quota significativa dei premi raccolti è stata rappresentata dalle coperture assicurative collegate ai finanziamenti di cui sopra.

##### *b) Risparmio Gestito/Private Banking/Wealth Management: prodotti di risparmio e investimento*

Il 2022 è stato un anno particolarmente difficile per i mercati finanziari, gran parte delle asset class ha subito perdite ragguardevoli: gli indici azionari globali hanno registrato la perdita maggiore dal 2008 e quelli obbligazionari hanno subito l'esplosione dell'inflazione e le conseguenti contromisure delle banche centrali.

Per la prima volta nella storia sia i Treasury che la Borsa americana (indice S&P 500) hanno ceduto più del 10%.

Per quanto riguarda i principali aggregati riguardanti i prodotti di risparmio e investimento:

- fondi, sicav e gestioni patrimoniali hanno avuto un incremento in termini di raccolta netta pari a 45 mln;
- polizze finanziarie hanno avuto un incremento in termini di raccolta netta pari a 6 mln,

che hanno portato lo stock totale della raccolta indiretta gestita a 1.102 mln.

L'azione commerciale e consulenziale della Rete della Banca è stata esercitata tramite i team di filiali istituiti nell'anno precedente che hanno coinvolto i consulenti CiviPrivate e CiviBanker.

Sul fronte della liquidità si registra una contrazione di 118 mln della raccolta della clientela che ha portato lo stock complessivo a 2.886 mln a seguito della raccolta a vista negativa per 72 mln e della raccolta a scadenza negativa per 46 mln, quasi interamente (circa 45 mln) dovuta alla riduzione delle due forme di raccolta online Conto Green (conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet) e Raisin (accordo con la Fintech tedesca Raisin, società che gestisce la principale piattaforma on line paneuropea di depositi a risparmio).

### *c) Servizi di pagamento e digitali*

La Banca è attiva nelle iniziative volte all'innovazione ed alla digitalizzazione dei prodotti, servizi e processi collaborando con i suoi partner tecnologici e di prodotto.

È proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, principalmente attraverso l'app *CiviBank online* per smartphone e tablet; a fine anno gli utenti erano oltre 57.000 in crescita del 6 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati hanno confermato la loro efficacia, in considerazione della minima consistenza di fenomeni fraudolenti, purtroppo dovuti alla mancata osservanza delle prassi di sicurezza raccomandate, da parte di alcuni clienti, vittime delle frodi.

Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2022. La transizione alla tecnologia contactless è sostanzialmente completata e tutte le carte di pagamento consentono il pagamento con questa modalità; mentre è in fase molto avanzata il passaggio dalla firma al PIN per le carte di credito, modalità da sempre adottata per le carte di debito e prepagate.

Ulteriormente cresciuta la diffusione dei servizi di mobile payment, sia sui consueti circuiti nazionali e internazionali, con il partner Nexi, attraverso le applicazioni Nexi Pay, Apple Pay, Google Pay, Samsung Pay, che attraverso la fintech Satispay, indipendente dai circuiti delle carte di credito / debito. Attraverso le app, oltre a eseguire le operazioni di pagamento, è possibile mantenere pieno controllo dell'operatività delle carte e ricevere notifiche sui pagamenti effettuati. Oltre il 20% della clientela ha attivato un mobile wallet ed è in grado di eseguire pagamenti senza utilizzo materiale della carta, con una netta prevalenza del sistema Apple Pay, utilizzato dal 69% dei titolari.

Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 45.000. Le carte di pagamento Nexi raggiungono complessivamente le 34.000 unità attive, con una transizione significativa dalle carte prepagate ai prodotti International Debit, recentemente introdotti e distribuiti a circa 3.000 nuovi clienti nel 2022.

Nel corso dell'anno sono stati attivati oltre 6.600 piani di rimborso con il servizio Easy Shopping, che consente la dilazione del pagamento delle spese effettuate con la carta di credito, dato in crescita del 23% rispetto all'anno precedente.

Infine, tutti i clienti consumatori hanno potuto accumulare fino a 150 euro con il Cashback di Stato - fino al 30 giugno 2021, termine dell'iniziativa - attivando le proprie carte di pagamento sia attraverso l'App IO che in modalità semplificata attraverso le App Nexi Pay, YAP e Satispay.

## *2. Finanziamenti e Servizi alle imprese*

### *a) Finanziamenti*

L'anno 2022 è stato caratterizzato da due eventi molto rilevanti: il prolungarsi della crisi pandemica ad inizio anno e l'inizio della guerra in Ucraina. Il conflitto in corso, accompagnato dal rincaro dei costi energetici e



delle materie prime, ha contribuito a rafforzare un clima di incertezza, che ha indotto molti imprenditori a rimandare gli investimenti programmati.

Nonostante questi fattori condizionanti, le erogazioni al mondo imprese si sono attestate a 399,5 milioni di euro in calo rispetto ai 503 milioni dell'anno precedente.

Nell'ambito del proprio portafoglio prodotti e considerato il particolare periodo economico, CiviBank si è caratterizzata per il costante utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione a livello sovranazionale, nazionale e regionale; ciò ha permesso alle aziende clienti della Banca di accedere più facilmente al credito con condizioni vantaggiose.

A sostegno degli investimenti della clientela imprese (PMI e grandi imprese), in particolare nel territorio friulano, la Banca ha incrementato l'utilizzo dei fondi di rotazione regionali (FRIE e Fondo Sviluppo). Tali strumenti hanno permesso alle aziende di accedere al credito con tassi agevolati (nonché molto vantaggiosi rispetto alle normali condizioni di mercato, considerato anche l'aumento dei tassi degli ultimi mesi), ricevendo altresì dalla Regione un ulteriore contributo a fondo perduto pari al 5 % dell'importo finanziato.

A supporto degli investimenti, CiviBank ha continuato a proporre alla clientela il servizio leasing, quale strumento alternativo e/o complementare ai fondi di rotazione, abbinato, ove possibile, al contributo "Sabatini Nazionale" e per gli investimenti in Friuli Venezia Giulia anche al contributo "Sabatini FVG".

Sempre nell'ottica di agevolare le imprese e facilitare il loro accesso al credito, a corredo delle operazioni per investimenti o volte al fabbisogno di liquidità, la Banca ha proposto, ove possibile, il consolidato strumento del Fondo Centrale di Garanzia e le Convenzioni con i Confidi di maggiori dimensioni e rilievo nei territori in cui opera.

Anche per il 2022 vi è stata la possibilità di offrire alla clientela operazioni con provvista derivante dai fondi messi a disposizione della BEI (sia per operazioni di leasing che di finanziamento). Ciò ha consentito alla clientela imprese di accedere a operazioni a medio lungo termine con tassi a condizioni più vantaggiose rispetto a quelle con fondi ordinari ed esenti da imposta sostitutiva (0,25%) che grava invece sui finanziamenti tradizionali oltre i 18 mesi.

La Banca ha altresì supportato la clientela nelle operazioni di liquidità e di investimento anche con altri strumenti di natura agevolata: le Garanzie Italia e Supportitalia rilasciate da Sace, le Garanzie FEI e FEI EGF, Veneto Sviluppo e operazioni con provvista messa a disposizione da FRIULIA.

Infine, anche nel comparto agrario, CiviBank ha supportato le aziende del settore nelle loro richieste di liquidità e/o di operazioni a fronte di investimenti, in particolar modo con l'utilizzo degli strumenti agevolati messi a disposizione dagli Enti Territoriali per le aziende della regione Friuli Venezia Giulia, (Fondo di Rotazione LR 80 e garanzia ISMEA).

La gestione diretta di tutti gli strumenti agevolati sopra descritti, ha permesso a CiviBank di creare un alto livello di competenza sul tema, offrendo così alle aziende clienti consulenza specifica e proposte finanziarie su misura. Peraltro, l'approfondita conoscenza di CiviBank degli strumenti, ha portato la banca ad avere uno stretto rapporto di collaborazione con gli Enti Gestori delle varie agevolazioni; in particolare, la collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia ha permesso lo sviluppo di specifici strumenti agevolati a favore delle imprese del territorio friulano (come dimostrano le convenzioni stipulate in esclusiva tra CiviBank e Friulia - finanziaria regionale - per finanziamenti con provvista agevolata a favore delle imprese locali).

#### b) Servizi di pagamento e digitali alle imprese

Anche verso le imprese è proseguito l'incremento dell'utilizzo dei servizi di internet banking, con oltre 10.000 imprese attive e una quota preminente dell'operatività dispositiva veicolata attraverso i canali telematici.

Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è cresciuta di 227 unità (+6,3%) con volumi intermediati in ulteriore elevata crescita a 250 milioni di euro (+21% su 2021).

### c) Il mercato del leasing

Il mercato del leasing nel 2022 ha registrato un aumento complessivo del 9,7% dei volumi ed un 5,6% del numero dei contratti stipulati, registrando un ottimo andamento del prodotto. La Banca ha proseguito il proprio percorso di sviluppo del prodotto leasing registrando un incremento del 15,6% nel 2022 e confermando la qualità del servizio offerto con crescite nel biennio doppie rispetto l'andamento del mercato. La gestione diretta del prodotto, a mezzo di una specifica divisione, ha permesso di sviluppare un servizio completo alla Clientela, unendo i benefici del leasing alla consulenza e gestione delle agevolazioni Sabatini nazionali e Sabatini regionale in Friuli Venezia Giulia, nonché utilizzo di fondi agevolati e delle garanzie MCC e Confidi, in un'unica offerta ed in unico servizio al Cliente. L'operatività ha riguardato non solo il settore strumentale ed immobiliare, ma anche nautico e targato, oggetto della maggior crescita sul mercato nonché prevalenti sia in termini di volumi che di numero operazioni, tipicamente appannaggio di specifiche società prodotto. Il comparto nautico e del targato hanno rappresentato 58% delle nuove stipule, che hanno raggiunto il valore di 97,8 mil, con un outstanding complessivo di 293 milioni di impieghi vivi. La specializzazione ad ampio raggio della Banca ha permesso quindi di servire il Cliente a 360 gradi, presidiandone tutte le esigenze e creando nuove opportunità di sviluppo commerciale anche su nuova Clientela. La diversificazione di prodotto ha comportato un ottimo frazionamento del rischio sia per controparte che per tipologia di bene, con evidenti vantaggi in termini di contenimento del rischio.

## 5.2 Politica dei tassi e delle condizioni

Nel 2022 la politica dei tassi è stata condizionata in modo determinante dalle politiche monetarie restrittive intraprese tempo per tempo dalla BCE per fronteggiare il nuovo contesto macroeconomico caratterizzato da forti spinte inflattive. I tassi di riferimento EURIBOR ed IRS, a cui sono indicizzati la maggior parte dei nostri prodotti di impiego hanno pertanto intrapreso – a partire dall'estate – una curva di crescita costante e marcata che ha inevitabilmente tracciato la traiettoria dei tassi proposti e applicati alla clientela. In termini di posizionamento degli spread è stata adottata una politica che ha tenuto conto del mercato di riferimento, di adeguamenti del costo del rischio e del capitale, oltre che dei livelli, in particolare prospettici, del costo di rifinanziamento. Nel comparto della raccolta la remunerazione è stata anch'essa adeguata al contesto, registrando nel secondo semestre i primi rialzi sulle forme tecniche vincolate.

## 5.3 Iniziative commerciali, attività di comunicazione e marketing

### *I collaboratori CiviBank – una squadra affiatata, un team vincente*

CiviBank è formata da una forte squadra di oltre 560 collaboratrici e collaboratori. L'obiettivo della Banca è di far crescere i talenti, valorizzare la diversità e premiare l'eccellenza. CiviBank promuove una cultura aziendale propensa a valorizzare i propri collaboratori, consapevole del fatto che l'apporto dei collaboratori è ciò che per primo crea valore aggiunto in azienda. Le persone rappresentano un elemento fondamentale per il conseguimento degli obiettivi dell'azienda. Per questo la gestione del personale è orientata a valorizzare le competenze e le capacità di ognuno ed offrire effettive opportunità per il loro sviluppo.

## 5.4 Territorio, pubbliche relazioni e sponsorizzazioni

CiviBank Società Benefit ha un modello di business orientato all'impatto positivo sulla comunità. Ciò si traduce anche in investimenti economici orientati alla crescita sociale, culturale, sportiva e morale della comunità.

### *Iniziativa per il territorio*

#### *Fiera del Lavoro e Convegno ALIg 2022*

CiviBank opera in modo proattivo attraverso un forte investimento sul futuro, per questo motivo contribuisce all'organizzazione della Fiera del Lavoro FVG organizzata a Udine dall'Associazione Laureati Ingegneria Gestionale (ALIg). L'evento è un appuntamento annuale atteso non solo dai membri dell'Associazione, ma anche da studenti e neolaureati, imprese e imprenditori, addetti ai lavori e semplici curiosi. Oltre mille ragazzi partecipano ogni anno a questo incontro volto a favorire l'occupazione. Il programma è ricco di iniziative: oltre



alla Fiera del Lavoro vera e propria, il dibattito e l'intervista degli studenti ad ospiti d'eccezione animano l'evento.

#### *"Fabbricare Società - 1° Forum delle Società Benefit"*

CiviBank, la prima banca italiana ad aver assunto lo stato giuridico di Società Benefit, ha partecipato attivamente al 1° Forum delle Società Benefit organizzato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per tramite dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa. Un appuntamento di rilievo nazionale e internazionale che ha toccato tutti i capoluoghi della regione seguendo un format convegnistico, relazionale ed esperienziale.

#### *CiviBank e Uniud a sostegno degli studenti*

CiviBank e l'Università di Udine hanno rinnovato l'accordo per offrire agli studenti dell'Executive Master in Business Administration (EMBA) un prestito a tasso agevolato. Gli studenti del Master avranno diritto a uno speciale "pacchetto", esclusivo per il programma EMBA, che include il finanziamento agevolato per il Master e 1 anno di conto corrente gratuito incluso. Il prestito agevolato per studenti CiviPrestito Master ha condizioni particolarmente vantaggiose, con lo scopo di coprire le spese di iscrizione al percorso accademico di alto livello dell'Executive MBA. Il programma, infatti, è dedicato a professionisti e manager che vogliono accelerare la propria crescita professionale con un percorso di eccellenza.

### ***Eventi***

#### *Fiera EcoCasa 2022*

Si è svolta a Pordenone la fiera Ecocasa, l'evento dedicato all'edilizia green e sostenibile con CiviBank in qualità di main sponsor. In quanto Società Benefit, CiviBank dà particolare rilevanza e attenzione ai fattori ESG (Environmental, Social and Governance) nella sua attività. La sostenibilità nel settore immobiliare è una delle sfide certamente più sentite degli ultimi anni, e CiviBank ha tra i propri obiettivi dare il proprio contributo per facilitare la transizione per privati e aziende. CiviBank era presente a Ecocasa con due obiettivi: promuovere l'educazione, la formazione e il confronto nelle imprese locali sui temi della sostenibilità, delle risorse energetiche e dell'innovazione e facilitare e agevolare le scelte di edilizia sostenibile e transizione energetica.

#### *54^ Barcolana - CiviBank sponsor del "Maxi 100 Arca SGR"*

CiviBank è stata tra gli sponsor della barca del Fast and Furio Sailing Team che ha gareggiato durante la 54^ edizione della Barcolana, la regata velica internazionale che si è svolta a ottobre nel Golfo di Trieste. L'imbarcazione "Maxi 100 Arca SGR" è la prima barca al mondo ad essere certificata per la sua sostenibilità ecologica EPD (Environmental Product Declaration). L'imbarcazione è al centro di un progetto che unisce economia circolare, sostenibilità ambientale, innovazione nel campo delle certificazioni sostenibili e iniziative di rilevanza sociale. Non poteva quindi mancare il supporto di CiviBank, che in quanto Società Benefit incoraggia e sostiene imprese e progetti che si ispirano ai criteri ESG - Environment, Social and Governance - per un futuro sostenibile.

### ***Iniziative di Pubbliche Relazioni***

#### *Sinfonie in dono - Concerto di Natale di beneficenza*

In occasione delle feste natalizie, CiviBank ha offerto alla sua comunità un concerto sinfonico di Natale in collaborazione con FVG Orchestra. Il concerto gratuito si è tenuto al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'iniziativa aveva uno scopo benefico: durante la serata infatti tutti i partecipanti sono stati invitati a fare una donazione all'Istituto Medicina Fisica e Riabilitazione "Gervasutta" di Udine. L'obiettivo era contribuire a un progetto per la realizzazione di una palestra per le persone che devono imparare a superare le barriere architettoniche. CiviBank ha donato 25 mila euro per il compimento del progetto.

#### *Presentazione del libro "Mercedes-Benz, una lunga storia tra sogni, tecnica e record"*



A dicembre si è tenuta la presentazione del libro "Mercedes-Benz. Una lunga storia tra sogni, tecnica e record", presso la concessionaria Autotorino Mercedes-AMG di Tavagnacco (Udine). L'evento in collaborazione con CiviBank ha presentato il lavoro svolto dagli autori - Nicola D. Bonetti e Roberto Bruciamonti - e da Gagli Editore per conto del CoBaPo (Consorzio Banche Popolari di Bologna). Alla presentazione hanno partecipato appassionati del marchio Mercedes da tutta la regione.

### Calendari 2023

Il calendario istituzionale 2023 di CiviBank è un'iniziativa di valorizzazione delle bellezze del territorio che, grazie al fascino delle fotografie di Michele Brusini e Michele Zuliani, regala emozioni per un anno intero. CiviBank Società Benefit ha fatto una promessa al Nord Est: essere punto di riferimento per le sue persone e famiglie, sostenere le imprese e il settore no profit operando in modo responsabile e sostenibile, in un'ottica di benessere globale. Con il calendario 2023, CiviBank vuole raccontare la bellezza delle montagne e vallate locali. Uno sguardo lungo un anno per ricordare il valore della natura, l'importanza del rispetto dell'ambiente, l'infinita bellezza del territorio che abitiamo, da riscoprire giorno dopo giorno.

CiviBank ha inoltre sostenuto la realizzazione del calendario (*Lunar*) della Società Filologica Friulana, iniziativa editoriale che fa emergere e divulga l'interessante patrimonio storico del Friuli, e del Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, con le illustrazioni presentate al 23° Concorso Internazionale di vignette satiriche dedicate al vino.

### *Sponsorizzazioni*

CiviBank, consapevole del ruolo fondamentale che ricopre per lo sviluppo del contesto socioeconomico e ambientale, individua le proprie scelte strategiche e le aree di intervento verso la collettività in coerenza con gli obiettivi di business secondo il principio di creazione di valore condiviso. Saper coniugare la logica di impresa con un agire socialmente responsabile costituisce per la Banca un elemento distintivo e caratterizzante della sua natura di banca del territorio. Solo un equilibrato sviluppo economico e sociale può favorire la crescita sostenibile di un'organizzazione.

CiviBank, nell'ambito dei propri compiti statuari ed istituzionali, sostiene direttamente iniziative solidali, culturali e sportive, per lo sviluppo della collettività in cui opera, tramite erogazioni liberali, sponsorizzazioni e contributi pubblicitari.

### Sport

CiviBank ha mantenuto la sua attiva presenza nel settore dello sport e del tempo libero non facendo mancare il proprio sostegno alle società sportive che costituiscono un'importante forma di aggregazione sociale.

Degni di nota sono i supporti alle squadre di basket locali **APU Amici Pallacanestro Udinese** e **United Eagles Basketball** che militano nella serie A2 nazionale e il contributo a favore delle squadre femminili e giovanili satellite.

CiviBank sostiene la pallavolo femminile sponsorizzando la squadra **Imoco Volley**, vincitrice della Coppa Italia 2023.

E' stato inoltre rinnovato il contratto di partnership con **Udinese Calcio**, storica realtà sportiva che milita in serie A.

CiviBank non ha fatto mancare il suo sostegno al mondo del ciclismo supportando l'attività di squadre locali, tra cui l'**A.S.D. Rinascita Friuli**. Ha inoltre rinnovato il proprio supporto all'atletica leggera sponsorizzando la **Maratonina Internazionale "Città di Udine"**, manifestazione di corsa su strada inserita nel calendario nazionale FIDAL.



Anche il **Rally del Friuli Venezia Giulia** è tra gli eventi sostenuti nell'anno: oltre ad essere un appuntamento molto atteso dagli appassionati, permette di far conoscere e apprezzare le bellezze della terra friulana a partecipanti e spettatori.

CiviBank è stata tra i sostenitori della spadista friulana **Mara Navarria**, campionessa del mondo di spada 2018 che si sta preparando alla prossima Olimpiade di Parigi: lo sport è un grande veicolo di educazione al rispetto e alla tenacia personale e uno strumento importante per la socialità dei giovani che va valorizzato e supportato.

#### Realtà economiche locali

La promozione del territorio è un'altra delle prerogative di CiviBank e il sostegno ad iniziative di sviluppo territoriale lo dimostra.

La Banca ha rinnovato il suo sostegno al **Movimento Turismo del Vino FVG**, associazione no profit che conta tra i propri associati le più prestigiose cantine della regione Friuli Venezia Giulia. Con il suo impegno costante il Movimento Turismo del Vino FVG mira ad accrescere il settore enoturistico, che rappresenta una risorsa economica fondamentale per lo sviluppo del territorio e un efficace strumento per la tutela dell'ambiente. Ai turisti del vino, infatti, il Movimento vuole, da una parte, far conoscere più da vicino l'attività e i prodotti delle cantine aderenti, dall'altra offrire un esempio di come si può fare impresa nel rispetto delle tradizioni, della salvaguardia ambientale e dell'agricoltura di qualità.

CiviBank ha sponsorizzato la nuova edizione di **"Aria di Friuli Venezia Giulia"** la festa del Prosciutto di San Daniele e dei prodotti enogastronomici del Friuli-Venezia Giulia. L'evento, organizzato dal Consorzio del Prosciutto di San Daniele, richiama ogni anno migliaia di visitatori provenienti anche da oltre confine.

L'artigianalità nel settore enogastronomico è un aspetto apprezzato e ricercato, per tale motivo la Banca sponsorizza le attività **Etica del Gusto Ets**, associazione senza scopo di lucro che raggruppa più di una trentina di artigiani del Friuli Venezia Giulia, impiegati nei settori della pasticceria, gelateria, panificazione e cioccolateria. Tutti i soci sono accomunati dall'attenzione per l'aspetto etico del lavoro, dalla cura con cui sono scelte le materie prime, di ottima qualità, e dalla lavorazione meticolosa dei prodotti.

CiviBank sostiene l'attività dell'**Associazione pordenonese "Sviluppo e Territorio"** per ridare competitività al commercio del centro urbano fatto di negozi e botteghe locali che non svolgono solo attività economica, ma rappresentano anche un collante sociale.

#### Cultura

CiviBank prosegue nell'attività di valorizzazione della cultura e del patrimonio storico del territorio, nella convinzione che tale impegno abbia un ruolo determinante a livello di impatti anche economici.

La Banca è sponsor di **MittelFest**, il Festival multidisciplinare (teatro, musica e danza) e internazionale che opera in due direzioni: da un lato come vetrina dello spettacolo dal vivo centroeuropeo in Italia, dall'altro come istituzione culturale radicata nel territorio di Cividale del Friuli. L'Associazione agisce come ponte tra la dimensione nazionale e quella mitteleuropea.

CiviBank ha rinnovato il proprio sostegno alla **Fondazione Teatro Nuovo Giovanni da Udine** e alla **Fondazione Luigi Bon** per l'organizzazione della stagione teatrale e musicale.

Scegliendo di essere nuovamente partner di **Pordenolegge.it - Festa del libro con gli autori**, CiviBank ha ribadito l'importanza del diffondere la cultura a tutti i livelli e promuovere il territorio per contribuire alla crescita sociale e al benessere di chi qui vive e opera.

Hanno beneficiato del sostegno della Banca la **Fondazione De Claricini Dornpacher** di Moimacco (Udine), per la divulgazione della storia, della cultura e dell'arte locale, e l'**Associazione culturale udinese "Vicino**

**Lontano** che organizza l'omonimo Festival con la partecipazione di studiosi, giornalisti, scrittori e artisti di prestigio internazionale che si confrontano tra loro e con il pubblico per analizzare, da punti di vista diversi, i processi di trasformazione in corso nel mondo globalizzato, in campo economico, sociale, culturale e geopolitico, allo scopo di indagarne le ragioni, i meccanismi, i significati, le prospettive.

CiviBank è stata partner del **Festival èStoria** di Gorizia, caratterizzato da incontri su temi di grande rilevanza con un approccio multidisciplinare. Durante le giornate del Festival si alternano incontri, che mettono a confronto le voci più autorevoli che animano la ricerca e il dibattito storico-culturale internazionale, presentazioni di libri, spettacoli, mostre, proiezioni e testimonianze. Anche l'Associazione **Kulturni Dom** di Gorizia ha beneficiato del sostegno della Banca per la sua attività culturale come punto di incontro tra le culture slovena, italiana e friulana locale.

La Banca ha deliberato il proprio contributo all'**Associazione culturale Comitato di San Floriano (Illegio di Tolmezzo)** per l'organizzazione della mostra "La bellezza della ragione" con capolavori d'arte di provenienza internazionale, che hanno messo in scena sette secoli di bellezza, dal Trecento al primo Novecento. CiviBank ha inoltre sostenuto l'organizzazione della mostra "Feudatari, cavalieri, crociati. Il castello dei signori di Attems nel Friuli patriarcale" organizzato della **Società friulana di archeologia** presso il Museo Archeologico Nazionale di Cividale del Friuli: un progetto espositivo per condividere il contributo che vent'anni di campagne di scavo hanno offerto alla conoscenza del territorio.

La **FVG Orchestra - Istituzione musicale e sinfonica del Friuli Venezia Giulia** è stata protagonista del Concerto di Natale di CiviBank: una realtà che ha l'obiettivo di raccogliere e dare organicità alle importanti eredità lasciate dalle molte realtà musicali del territorio regionale. Quindi un investimento sulla musica con una ricaduta positiva diretta sul territorio.

#### **CiviCrowd - Comunità di valori**

Durante il 2022 è proseguita l'innovativa iniziativa di CiviBank "*CiviCrowd - Comunità di valori*" [www.civibank.ideaginger.it](http://www.civibank.ideaginger.it) per aiutare le realtà del terzo settore a sfruttare le potenzialità del crowdfunding (raccolta fondi on line) al fine di realizzare progetti di impatto per il territorio.

Sostegno economico, supporto formativo e un nuovo strumento tecnologico, sono le colonne portanti di CiviCrowd che si avvale del supporto ed esperienza di Ideaginger.it, piattaforma di crowdfunding con il tasso di successo più alto in Italia.

## **5.5 Area Personale**

### ***Il Personale***

L'esercizio 2022 ha visto per Civibank per quanto riguarda le politiche di gestione del personale un progressivo avvicinamento con la Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano; alcuni elementi rimangono per il momento differenziati tra le due Banche mentre per altri c'è già stato un adeguamento vicendevole.

Il 2022 è stato caratterizzato da un graduale rientro alla normalità dal punto di vista dell'emergenza sanitaria Covid19, che aveva fortemente impattato le attività e la modalità di lavoro di diverse strutture della banca negli esercizi precedenti.

In questo senso, e nell'ottica di confermare la particolare attenzione per la salute del personale avuto nel periodo pandemico, è stato mantenuto attivo il presidio con la richiesta di segnalazione dei casi di contagio e l'aggiornamento continuo del "Vademecum Coronavirus" (contiene le norme di comportamento per la gestione dell'emergenza). Nell'ambito di quanto previsto dalla normativa in vigore è stato applicato lo Smart Working per le categorie previste nel quadro emergenziale.



Civibank, già dal 2016, ha attivato e mantenuto un apposito conto welfare individuale, alimentato da contributi cosiddetti "on top" messi a disposizione dall'azienda per la generalità dei dipendenti, che consentono di poter accedere, oltre alle forme di rimborso per spese di educazione, salute, mobilità e assistenza, ad un paniere di servizi comprendenti svago e shopping (buoni spesa).

Successivamente, la possibilità di alimentare il conto welfare con il conferimento del premio di produttività, attraverso la firma di un accordo sindacale, ha permesso di rendere ancora più consistente l'utilizzo dei benefit, prevedendo anche la destinazione dell'eventuale residuo al 31/12, non utilizzato, al conto individuale del Fondo Pensioni aziendale. Nel 2022 il Gruppo, per intercettare almeno in parte il rincaro delle materie prime e dei costi energetici e l'aumento sensibile dell'inflazione, ha messo a disposizione dei propri dipendenti in modalità welfare buoni carburante aggiuntivi e ha ampliato le opzioni di accesso ai rimborsi welfare anche alle bollette relative alle utenze domestiche (gas, luce, acqua). Ha erogato, inoltre, un contributo anti inflazione immediatamente disponibile in busta paga, oltre ad aver aumentato strutturalmente di 1 euro il valore unitario del buono pasto.

L'offerta formativa di Civibank nel 2022 è stata caratterizzata dal mantenimento, potenziamento e sviluppo delle competenze e conoscenze normative, tecniche e comportamentali nei diversi settori della Banca. Il programma formativo ha coinvolto, in diversi percorsi e con diverse modalità in base al profilo e all'incarico aziendale, la totalità del personale di Civibank. Cogliendo l'opportunità della formazione a distanza, è proseguita inoltre nel 2022 per Civibank la predilezione verso la formazione online ed in aula virtuale, aumentando le partecipazioni a eventi, convegni, seminari e corsi di formazione tenuti usualmente fuori regione.

Un progetto importante per Civibank, nato nel 2021 e concretizzato nel corso del 2022, è stato il "Percorso di *Onboarding*", che aveva l'obiettivo di supportare i colleghi neoassunti nella quotidianità, approfondendo gli aspetti normativi e di soft skills considerati essenziali nello svolgimento dell'attività bancaria.

Si è concluso nel 2022 il percorso di formazione manageriale iniziato nel 2021, principalmente sviluppato in sessioni di aula virtuale, che hanno visto la partecipazione di direttori e vice di filiale, capi area e responsabili di funzione.

Nel corso del 2022 sono stati inoltre sviluppati programmi di formazione più specifici al personale operante in Rete: diverse edizioni di un percorso di aggiornamento in ambito credito base e avanzato in modalità aula ed aula virtuale, oltre alla formazione di aggiornamento professionale indirizzata a tutto il personale in possesso delle abilitazioni IVASS, MiFID ed EFA, prettamente con l'utilizzo della formazione online.

Un progetto indirizzato a tutto il personale di Civibank è il "Security Education Program", che a partire dal 2021 ha rafforzato la consapevolezza dei rischi informatici come componente chiave dei piani della Banca sulla cyber security.

Tematica fondamentale per una Società Benefit come Civibank è quella della Diversity Equality & Inclusion. Grazie all'adesione all'associazione Valore D, anche Civibank nel corso del 2022 ha promosso una cultura inclusiva per la crescita della Banca stessa, mettendo a disposizione di tutto il personale un corso sugli stereotipi e pregiudizi sul lavoro, oltre a percorsi specifici indirizzati ad alcune figure della Banca.

Nell'ottica di far conoscere Civibank ai giovani, permettendo loro di arricchire il proprio percorso scolastico ed accademico attraverso un'esperienza nel mondo del lavoro, il 2022 ha visto la prosecuzione della collaborazione con le Università. Per il perdurare della situazione di emergenza sanitaria dovuta al Covid19, la Banca ha dovuto però rinunciare, anche nell'esercizio 2022, a organizzare percorsi di alternanza Scuola-Lavoro, favorendo invece i progetti di tirocinio universitario curricolari ed extracurricolari.

In questo senso, è proseguita la collaborazione con le Università del territorio, sfruttando occasioni come la Fiera del Lavoro ALIG, l'evento il Mercoledì del Placement, entrambi organizzati dall'Università di Udine, e



l'evento Career Day organizzato dall' Università Ca' Foscari Venezia, per noi occasioni importanti per incontrare studenti e laureati e far conoscere loro la nostra realtà.

### Organico della Banca al 31.12.2022

Al 31 dicembre 2022 il numero di dipendenti con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato è pari complessivamente a 577 unità, di cui 246 donne e 331 uomini.

Complessivamente 502 dipendenti, dei quali 45 con contratto part-time, sono attivi in Friuli Venezia Giulia. Ulteriori 75 dipendenti, di cui 2 part-time, sono attivi in Veneto.

Il numero di dipendenti effettivi, in servizio con contratto a tempo indeterminato / determinato / apprendistato (escluso eventuale personale in aspettativa), calcolato con il metodo "Full-time equivalent", ossia conteggiando i dipendenti a part-time e gli apprendisti in proporzione alle ore di effettiva presenza, è il seguente:

	ADDETTI FULL-TIME EQUIVALENT		
	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Apprendistato
Banca di Cividale S.p.A.	549,87	2,00	14,00
<b>Totale</b>	<b>549,87</b>	<b>2,00</b>	<b>14,00</b>

Le assunzioni di personale a tempo indeterminato sono state 17, quelle a tempo determinato 1, i contratti di apprendistato stipulati nel corso dell'esercizio sono stati 11; le cessazioni dal servizio sono state 35.

### 5.6. Ricerca e sviluppo

La Banca prosegue il piano di sviluppo e di innovazione di canali e servizi verso la clientela, sulla base delle esigenze espresse da clienti e stakeholders, ed in linea con i principali trend di mercato. Le principali aree tematiche in fase di evoluzione sono: Digital Innovation (con un ampliamento dei servizi offerti tramite Mobile e Internet Banking, nonché quelli relativi al Digital Onboarding) e Open Banking (con integrazione dell'offerta bancaria tramite servizi innovativi più estesi).

## 6. PARTECIPAZIONI E INTERESSENZE

### 6.1 Principali interessenze di minoranza

#### Help Line SpA

Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. Helpline gestisce, per tutte le società del Gruppo Nexi e per altre aziende sul mercato, servizi di assistenza e informativi pre e post-vendita, servizi di customer care e di gestione di iniziative promozionali. È specializzata anche in campagne outbound, dalle survey alla promozione e al lancio di nuovi servizi, dalla gestione degli appuntamenti alle azioni promozionali. Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70,32 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 29,68 per cento.

#### ACIRENT SpA

La società, facente parte del gruppo Automobile Club di Udine (ACU) opera nello specifico nel settore del noleggio auto a breve e lungo termine. La società rappresenta il marchio Hertz in Friuli Venezia Giulia ed in parte nel Veneto orientale: le stazioni di Udine, Trieste, Pordenone, Feltre e l'Aeroporto di Ronchi dei Legionari sono gestite in regime di franchising, mentre l'Aeroporto di Treviso è gestito in regime di agenzia. La società



che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.). Azionisti della società sono Autoservice Srl con un'interessenza del 70,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30,0 per cento.

### **CiviESCO SRL**

CiviESCO è una Energy Service Company che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica nel Nord Est Italia. È attiva nella raccolta e analisi dei consumi energetici fornendo consulenza per le pratiche di riconoscimento CAR (cogenerazione alto rendimento) e SEU (sistemi efficienti di utenza) e TEE (gestione dei certificati bianchi). Opera inoltre nell'offerta di soluzioni tecniche funzionali al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dei consumi energetici adottando criteri di sostenibilità economica. Nel corso dell'esercizio CiviBank ha ceduto l'80% delle quote societaria a Idealservice Soc. Coop. Al 31 dicembre 2022 soci della società, che nel corso dell'ultimo trimestre è stata posta in liquidazione, sono Idealservice Soc. Coop con un'interessenza del 80,0 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 20,0 per cento.

## **7. ALTRE INFORMAZIONI**

### **7.1 Direttive UE - Schema di garanzia dei Depositi (DGS) e Fondo di Risoluzione delle crisi (BRRD) (SRF) BRRD**

#### **SRF**

In data 27 aprile 2022 è pervenuta la comunicazione dall'Autorità di Vigilanza la comunicazione della quota da dover corrispondere per il 2022, pari a euro 2,696 milioni.

#### **DGS**

Con comunicazione di data 15 dicembre 2022 il FITD ha comunicato a Civibank che il contributo ordinario per il 2021 sarebbe ammontato a euro 2,955 milioni.

Il Regolamento del Fondo interbancario prevede che le Consorziato versino annualmente le contribuzioni ordinarie commisurate alla consistenza dei depositi protetti, nonché al grado di rischio determinato sulla base di una metodologia interna di valutazione del rischio.

Il contributo ordinario 2022 è stato calcolato tenendo conto dell'importo dei depositi protetti al 30 settembre 2022. L'importo ricomprende anche una quota di contribuzione aggiuntiva relativamente agli interventi straordinari effettuati nel corso dell'ultimo periodo.

### **7.2 Interessi su operazioni TLTRO III**

Civibank a fine 2022 ha in essere operazioni TLTRO III per un ammontare totale di 1.087 milioni di euro. La Banca ha proceduto all'iscrizione fra gli interessi attivi su passività finanziarie un importo complessivo pari a 4,7 milioni di euro.

### **7.3 DNF**

La Dichiarazione non finanziaria verrà predisposta, con relazione distinta, a livello consolidato dalla Banca Capogruppo e pubblicata nei termini previsti dalla normativa.

### **7.4 Strumenti finanziari valutati al fair value**

CiviBank, con riferimento al bilancio 2022, ha proceduto ad aggiornare la valutazione degli strumenti finanziari al fair value sulla base delle correnti condizioni di mercato, in linea con quanto previsto dall'IFRS 13 e dalla Policy di Gruppo in materia. In particolare, per gli investimenti al fair value che derivano il loro valore



direttamente, nel caso dei titoli quotati, o indirettamente, nel caso di investimenti strettamente legati a strumenti quotati/valutati con multipli di mercato, da quotazioni di mercato (valutati quindi con metodologie ascrivibili ai livelli di fair value 1 e 2), si è proceduto ad aggiornare le valutazioni sulla base dei prezzi di borsa. Il risultato netto riferito al portafoglio di attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value alla data del 31 dicembre 2022 è negativo per complessivi 4,5 milioni di euro.

#### **7.5 Impairment test dell'avviamento, delle attività intangibili, del leasing e delle partecipazioni**

Non risultano iscritti, alla data del 31 dicembre 2022, avviamenti nel bilancio di CiviBank.

Per quanto riguarda le attività intangibili a vita definita non sono emersi fattori di criticità sulla tenuta del valore recuperabile, anche in considerazione del processo di ammortamento che ne ha ridotto i valori contabili rispetto a quelli originari di iscrizione.

Con riferimento alle interessenze aventi natura partecipativa si è ritenuto che non vi siano, alla data di redazione della presente relazione, indicatori che integrino elementi di impairment.

## 8. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI NELL'ESERCIZIO

Nel corso del primo trimestre dell'esercizio CiviBank ha perfezionato la cessione a Idealservice Soc. Coop, dell'80% del capitale di CiviESCo Srl, energy service company che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica. La cessione si inquadra nell'ambito delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e delle indicazioni del collegio sindacale volte a ridurre l'interessenza di CiviBank in CiviESCo.

In data 6 giugno 2022 a seguito del perfezionamento dell'Opa volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie e sui warrant di Banca di Cividale Spa – società benefit da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse CiviBank è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Contestualmente si è dato avvio al "Programma di integrazione" nel nuovo Gruppo bancario con un percorso di progressivo adeguamento ed allineamento alle prassi e policy di Gruppo

Sempre in data 6 giugno 2022 l'assemblea dei soci di CiviBank ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Ad esito della votazione la lista degli amministratori presentata da Sparkasse ha ottenuto il voto favorevole dell'88,9% dei soci rappresentati in assemblea (pari al 44,9% del capitale sociale); in data 7 giugno 2022 il nuovo consiglio di amministrazione ha nominato la dott.ssa Alberto Gervasio quale Presidente, l'avv. Guglielmo Pellizzo e l'avv. Aldo Bulgarelli quali Vice-presidenti.

A partire dal mese di settembre 2022 sono iniziate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo piano industriale "combined" Sparkasse-CiviBank che troverà completamente entro la prima metà del 2023.

## 9. FATTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dalla chiusura dell'esercizio 2022 alla data di presentazione della presente relazione non si sono verificati altri fatti di rilievo tali da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Altresi si segnala che in data 10 marzo 2023 sono stati siglati degli accordi transattivi volti a definire in via concordata la controversia insorta tra le parti in relazione alla cessione della partecipazione Civiesco ad Idealservice avvenuta nella prima parte dell'esercizio.

## INFORMATIVA EMERGENZA COVID – 19, RINCARO MATERIE PRIME E CONFLITTO RUSSO UCRAINO

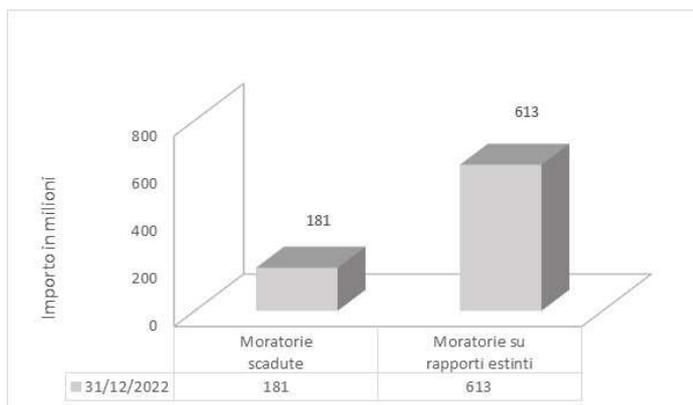
### Informativa COVID - 19

Dopo la cessazione il 31 marzo 2022 dello stato di emergenza, CiviBank, in parallelo con la rimozione degli obblighi da parte del Governo, ha avviato un progressivo percorso di allentamento delle misure di restrizione e di contenimento della pandemia da COVID-19, sia nelle filiali sia nelle strutture centrali. Anche in considerazione del ciclico ripresentarsi di ondate di contagio, la banca ha, nel corso di tutto il 2022, comunque mantenuto in vigore alcune raccomandazioni essenziali volte all'adozione di comportamenti prudenti e consapevoli da parte di dipendenti e clienti nei locali aziendali.

### Moratorie

Per quanto riguarda le moratorie, alla data del 31 dicembre 2022 Civibank non ha in essere, con riferimento a finanziamenti a medio/lungo termine compresi i leasing, moratorie concesse nell'ambito delle misure atte a fronteggiare l'emergenza pandemica COVID-19 a controparti Privati o Imprese non scadute, con riferimento al complessivo portafoglio crediti, sia in bonis che past due ed UTP.

Valga la seguente tabella ad illustrare la situazione, anche con riferimento a moratorie concesse su rapporti già estinti:



L'ammontare di moratorie con scadenza successiva al 31/12/2022 su rapporti che avevano già beneficiato di una moratoria è contenuto e si attesta su un livello dello 0,51 % del valore complessivo delle moratorie scadute (613 milioni).

### **Informativa conflitto russo ucraino e rincaro materie prime**

Il conflitto tra Russia e Ucraina, apertosi il 24 febbraio 2022 costituisce un elemento di forte incertezza nel contesto economico dell'Unione Europea con potenziali impatti negativi sui rapporti commerciali, sull'economia, sui mercati finanziari e sul settore bancario. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Gli investimenti diretti di Civibank nell'area del conflitto sono marginali, non tali da influire in modo significativo sulla redditività aziendale. La potenziale evoluzione negativa della situazione geopolitica internazionale, il rischio di un peggioramento della congiuntura economica potrebbero peraltro generare impatti negativi sugli obiettivi economici e patrimoniali della Banca. Sono costantemente monitorate le decisioni che a livello comunitario e internazionale vengono prese nonché i loro possibili riflessi sull'operatività della banca con particolare riferimento alla clientela che opera con i mercati interessati dalle vicende belliche.

Più preoccupante risulta essere la situazione con riferimento agli effetti dell'esponenziale rincaro delle materie prime e dell'aumento a doppia cifra dell'inflazione.

I rischi per la stabilità finanziaria connessi con la situazione delle famiglie si mantengono peraltro contenuti. Dopo il favorevole andamento del reddito disponibile nella prima parte dell'anno, le prospettive sono peggiorate nel secondo semestre a causa del persistere di un'elevata inflazione. L'indebitamento rimane tuttavia stabile e basso nel confronto internazionale. Il costo medio dei prestiti in essere è aumentato ma resta su valori relativamente bassi.

La situazione finanziaria delle imprese risente invece del rallentamento dell'attività economica, dei rincari dei prodotti energetici e dell'aumento dei tassi di interesse. La capacità di servizio del debito permane tuttavia elevata. L'indebitamento è aumentato nei mesi estivi soprattutto per le imprese di maggiore dimensione, mentre sono diminuiti i finanziamenti verso le aziende più piccole. Nella seconda parte dell'anno il peggioramento delle condizioni di mercato si è riflesso negativamente sui costi del finanziamento obbligazionario.

A fronte dell'instabilità del quadro macroeconomico, l'ambito bancario maggiormente interessato rimarrà, anche nell'esercizio 2023, sicuramente quello del credito, con le preoccupazioni riferite alla capacità restitutoria da parte dei clienti, in primis aziende, che potrebbero subire i maggiori effetti negativi dei rincari delle materie prime.



Il management di CiviBank monitora nel continuo l'evoluzione della situazione, ed è pronto a porre in essere tutte le misure che si dovessero rendere opportune/necessarie al fine di tutelare gli interessi dei propri clienti e ad evitare contraccolpi per quanto riguarda i rendimenti legati all'operatività sui mercati finanziari da parte della Banca.

## 11. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le maggiori preoccupazioni per il prossimo futuro fanno riferimento allo scenario di assoluta incertezza determinato dagli effetti del rialzo del costo delle materie prime, con particolare preoccupazione per gli incrementi incontrollati e spropositati nel settore energetico, condizionato quest'ultimo dal protrarsi del conflitto russo ucraino. Con riferimento, infine, al fenomeno legato al virus da COVID-19, si può positivamente constatare che la stagione invernale non ha comportato un nuovo aumento dei casi tale da creare impatti, neppure limitati, sui settori rilevanti dell'economia.

Ciò premesso, va d'altro canto adeguatamente sottolineato come il 2022 abbia rappresentato, per il sistema bancario in generale e per Sparkasse in particolare, un esercizio estremamente positivo per quanto riguarda i risultati economici realizzati, grazie al buon andamento dei ricavi, a fronte di costi solo in contenuto aumento. I risultati 2022 hanno peraltro beneficiato di alcuni fattori positivi che difficilmente potranno riproporsi nel corso del 2023, quali ad esempio le ottime performance di un portafoglio di proprietà di titoli di stato il cui rendimento cedolare risulta indicizzato all'andamento dell'inflazione oltre che, in misura minore, il contributo degli interessi, ancora complessivamente positivi, rilevati sui finanziamenti BCE, operazione TLTRO III.

Si ricorda a tal proposito che nel corso della prima parte del 2023, sarà approvato il nuovo Piano Industriale di Gruppo per il triennio 2023 – 2025. Con il nuovo piano il Gruppo Sparkasse si è porrà l'obiettivo, nella sua nuova configurazione territoriale, di posizionarsi tra le banche più solide d'Italia, con spiccata sensibilità su temi di sostenibilità e innovazione a servizio di famiglie e imprese dei territori in cui opera, volendo perseguire una capacità di generare una redditività soddisfacente. Il percorso pianificato intende valorizzare ulteriormente quanto già realizzato con il Piano strategico precedente, i cui obiettivi sono stati anticipatamente raggiunti e superati.

Nonostante il quadro di instabilità precedentemente illustrato, con la crescita esponenziale del costo delle materie prime che sta mettendo in seria difficoltà la filiera produttiva, il rischio legato al comparto dei crediti, grazie anche alla attenta e puntuale politica di derisking portata avanti dalla banca in questi anni, non dovrebbe, a meno di un ulteriore rilevante e repentino peggioramento della situazione economica, rappresentare un elemento tale da compromettere o condizionare in misura rilevante le buone prospettive reddituali di Sparkasse per il 2023. Il rischio creditizio rimane peraltro un ambito oggetto di massima attenzione, che potrebbe comunque incidere negativamente sugli andamenti futuri del conto economico.

## 12. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE (PERDITA)

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società Deloitte & Touche S.p.A la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio.

Il bilancio d'esercizio evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

<b>Totale Attivo</b>	<b>5.601.462.251</b>	
Passività		5.294.961.320
Capitale sociale		79.362.930
Sovrapprezzi di emissione		188.548.482
Riserve		75.164.855
Riserve da valutazione		(2.762.337)
<b>Totale Passivo (escluso il risultato d'esercizio)</b>		<b>5.635.275.251</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>		<b>(33.813.000)</b>

Premesso che le riserve disponibili al 31 dicembre 2022 – così come evidenziate nel prospetto ex art. 2427, comma1, n. 7-bis del codice civile – ammontano a euro 260.951.000, si sottopone all'approvazione del Consiglio la proposta, da sottoporre all'Assemblea, di copertura integrale della perdita per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 di euro 33.813.000 mediante l'utilizzo della riserva sovrapprezzi di emissione.

Cividale del Friuli, 14 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

# — Bilancio Individuale al 31 Dicembre 2022

# Relazione del Collegio Sindacale

**Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. al 31 dicembre 2022**

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2022, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi dott. Gianluca Pico e dott. Massimo Miani.

\*\*\*

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e della perdita d'esercizio sofferta nell'esercizio 2022. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

\*\*\*

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di Revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

\*\*\*

**Emergenza sanitaria legata alla diffusione dell'epidemia Covid-19 (coronavirus)**

Il 2022 è stato caratterizzato da un graduale rientro alla normalità dal punto di vista dell'emergenza sanitaria Covid19, che aveva fortemente impattato le attività e la modalità di lavoro di diverse strutture della banca negli esercizi precedenti.

**Informativa conflitto russo ucraino e rincaro materie prime**

Il conflitto tra Russia e Ucraina, apertosi il 24 febbraio 2022 costituisce un elemento di forte incertezza nel contesto economico dell'Unione Europea con potenziali impatti negativi sui rapporti commerciali, sull'economia, sui mercati finanziari



e sul settore bancario. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico. Gli investimenti diretti di CiviBank nell'area del conflitto sono marginali, non tali da influire in modo significativo sulla redditività aziendale. La potenziale evoluzione negativa della situazione geopolitica internazionale, il rischio di un peggioramento della congiuntura economica potrebbero peraltro generare impatti negativi sugli obiettivi economici e patrimoniali della Banca. Come evidenziato nella "Relazione degli amministratori sulla gestione" sono costantemente monitorate le decisioni che a livello comunitario e internazionale vengono prese nonché i loro possibili riflessi sull'operatività della banca con particolare riferimento alla clientela che opera con i mercati interessati dalle vicende belliche.

#### **Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio**

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati nei titoli, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori ed in particolare:

- Nel corso del primo trimestre dell'esercizio CiviBank ha perfezionato la cessione a Idealservice Soc. Coop, dell'80% del capitale di CiviESCO Srl, energy service company che svolge la sua attività nel campo dell'efficienza energetica. La cessione si inquadra nell'ambito delle deliberazioni del consiglio di amministrazione e delle indicazioni del collegio sindacale volte a ridurre l'interessenza di CiviBank in CiviESCO.
- In data 6 giugno 2022 a seguito del perfezionamento dell'Opa volontaria totalitaria sulle azioni ordinarie e sui warrant di Banca di Cividale Spa – società benefit da parte di Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse CiviBank è entrata a far parte del Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano. Contestualmente si è dato avvio al "Programma di Integrazione" nel nuovo Gruppo bancario con un percorso di progressivo adeguamento ed allineamento alle prassi e policy di Gruppo
- Sempre in data 6 giugno 2022 l'assemblea dei soci di CiviBank ha nominato il nuovo Consiglio di amministrazione. Ad esito della votazione la lista degli amministratori presentata da Sparkasse ha ottenuto il voto favorevole dell'88,9% dei soci rappresentati in assemblea (pari al 44,9% del capitale sociale); in data 7 giugno 2022 il nuovo consiglio di amministrazione ha nominato la dott.ssa Alberto Gervasio quale Presidente, l'avv. Guglielmo Pellizzo e l'avv. Aldo Bulgarelli quali Vice-presidenti.
- A partire dal mese di settembre 2022 sono iniziate le attività propedeutiche alla predisposizione del nuovo piano industriale "combined" Sparkasse-CiviBank che troverà completamente entro la prima metà del 2023.

#### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori.

\*\*\*

#### **Rapporti con parti correlate**

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni".

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza. Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

\*\*\*

#### **Informazioni sull'attività svolta**

##### Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli Interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

##### Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2022.

##### Denuncia ex art. 2408 Cod. Civ.

In data 23 maggio 2022 è pervenuta al Collegio Sindacale una denuncia ex art 2408 cc da parte del socio Sparkasse – Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A., in relazione alla "delibera" di sospensione dell'adunanza di seconda convocazione dell'Assemblea dei soci di Civibank, originariamente fissata per il 25 maggio 2022. La denuncia trae origine dalla decisione assunta in data 23 maggio 2022, dal precedente Consiglio di amministrazione di Civibank, di differire la data dell'Assemblea agli esiti della decisione del TAR Lazio – prevista nell'udienza fissata al 31 maggio 2022 - relativamente al ricorso presentato ed avente ad oggetto la domanda di sospensione dell'efficacia del provvedimento della CONSOB che aveva approvato il documento di offerta pubblica di acquisto (OPA) di Sparkasse.

In relazione a quanto sopra, nella riunione del 7 giugno 2022, il Collegio ha esaminato quanto denunciato dal socio Sparkasse non rilevando irregolarità censurabili e non ritenendo lesi diritti dei soci o di terzi, atteso il breve differimento disposto dai termini dell'adunanza assembleare e l'impegno contestuale ad aggiornarla all'esito dell'udienza del Tar, assemblea che si è svolta regolarmente il 6 giugno 2022.

##### Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell'assetto organizzativo. Invitiamo la Banca a proseguire nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti tecnologici e di mercato.

##### Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest'ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l'adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l'affidabilità dello stesso.

##### Gestione e controllo dei rischi

L'operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole

interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l'obiettivo di salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di reporting al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del "Risk Appetite Framework (RAF)".

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process, ICAAP*) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process, ILAAP*).

#### Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa dal Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate. Si evidenzia l'autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell'organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All'interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l'importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

#### Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

#### Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale. In data 27 aprile 2022 è stato approvato il nuovo Modello Organizzativo che recepisce le modifiche della responsabilità amministrativa degli enti alle nuove fattispecie di reato introdotte. In seguito all'ingresso della Società nel gruppo Sparkasse, il Collegio ha suggerito di coordinare il modello adottato con quello della Capogruppo. Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interna eseguite.

#### Società di Revisione

La Società di Revisione Deloitte S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2022. Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

#### Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

#### Contenzioso fiscale

Come illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio 2022 nel mese di febbraio 2022 CiviBank ha sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia degli accordi conciliativi per la complessiva definizione del contenzioso in essere conseguenti alla verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale FVG nell'anno 2016.

#### Azione sociale di responsabilità (causa attiva)

Come illustrato nella Nota Integrativa al Bilancio 2022 pende davanti alla Corte d'Appello di Trieste, in secondo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto in via riconvenzionale, che nel caso di loro condanna, contestualmente la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.

Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza ha proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si sono costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La prima udienza del secondo grado di giudizio si è tenuta il 9 febbraio 2022, al termine della quale è stata fissata udienza di precisazione conclusioni, da ultimo rinviata al giorno 5 luglio 2023.

#### Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale da atto che la "Dichiarazione non finanziaria" verrà predisposta, con relazione distinta, a livello

consolidato dalla Banca Capogruppo e pubblicata nei termini previsti dalla normativa.

Società Benefit

A seguito della trasformazione della Banca da "Società Cooperativa per Azioni" in "Società per Azioni" CiviBank ha adottato la qualifica legale di Società Benefit, attraverso l'integrazione nell'oggetto sociale, oltre agli obiettivi di redditività e di profitto, dello scopo di generare un impatto positivo sulle comunità appartenenti ai territori nei quali la Banca opera, sul tessuto sociale e sull'ambiente. Il Collegio Sindacale dà atto che la "relazione d'impatto" annuale, prevista dalla normativa, sarà predisposta con relazione distinta.

\*\*\*

Signori Soci,

Il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall'attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d'esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d'esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d'informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Il Collegio Sindacale concorda con la proposta di copertura della perdita d'esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Cividale del Friuli, 20 marzo 2023

Il Collegio Sindacale

(Pompeo Bascola)

(Gianluca Pico)

(Massimo Milani)



# Schemi del Bilancio d'esercizio

**STATO PATRIMONIALE ATTIVO**

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10	Cassa e disponibilità liquide	452.857.733	995.635.684
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	35.093.195	31.393.880
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.656.745	905.106
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	32.436.450	30.488.774
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	128.399.515	151.106.960
30			
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.760.511.591	4.131.452.484
	a) crediti verso banche	177.205.467	33.501.953
	b) crediti verso clientela	4.583.306.124	4.097.950.531
70	Partecipazioni	2.287.700	2.269.859
80	Attività materiali	65.377.684	82.598.295
90	Attività immateriali	52.607	100.777
100	Attività fiscali	67.786.494	52.696.128
	a) correnti	3.405.215	3.721.163
	b) anticipate	64.381.279	48.974.965
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		89.204
120	Altre attività	89.095.732	59.215.474
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>5.601.462.251</b>	<b>5.506.558.745</b>

**STATO PATRIMONIALE PASSIVO**

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2022	31/12/2021
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.203.651.344	5.080.972.502
	a) debiti verso banche	1.358.626.217	1.214.593.971
	b) debiti verso la clientela	3.810.738.594	3.831.718.787
	c) titoli in circolazione	34.286.533	34.659.744
20	Passività finanziarie di negoziazione	25.162	48.215
60	Passività fiscali	1.177.167	1.453.856
	a) correnti	197.377	716.241
	b) differite	979.790	737.615
80	Altre passività	72.461.240	65.359.804
90	Trattamento di fine rapporto del personale	2.673.597	3.417.658
100	Fondi per rischi e oneri:	14.972.810	4.321.871
	a) impegni e garanzie rilasciate	3.942.438	898.018
	c) altri fondi per rischi ed oneri	11.030.372	3.423.853
110	Riserve da valutazione	(2.762.337)	885.484
140	Riserve	75.164.855	75.116.097
150	Sovrapprezzi di emissione	188.548.482	188.548.482
160	Capitale	79.362.930	79.362.930
170	Azioni proprie (-)		(7.051.155)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(33.813.000)	14.123.000
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>5.601.462.251</b>	<b>5.506.558.745</b>

**CONTO ECONOMICO**

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati	119.703.614	96.058.326
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	119.657.053	96.013.494
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(17.741.933)	(19.559.571)
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>101.961.681</b>	<b>76.498.755</b>
40	Commissioni attive	45.777.200	41.793.824
50	Commissioni passive	(6.171.977)	(5.549.368)
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>39.605.223</b>	<b>36.244.456</b>
70	Dividendi e proventi simili	1.478.182	237.879
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(395.901)	576.494
100	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(14.267.485)	7.190.496
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.544.962)	6.423.342
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	276.768	767.158
	c) passività finanziarie	709	(4)
	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(4.522.386)	326.287
110	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(4.522.386)	326.287
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>123.859.314</b>	<b>121.074.367</b>
130	Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(63.376.382)	(25.428.877)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(63.191.319)	(25.395.556)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(185.063)	(33.321)
140	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(142.280)	(53.190)
<b>150</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>60.340.652</b>	<b>95.592.300</b>
160	Spese amministrative:	(85.558.574)	(75.137.772)
	a) spese per il personale	(49.760.128)	(42.840.854)
	b) altre spese amministrative	(35.798.446)	(32.296.918)
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(6.416.392)	(2.771.001)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.044.420)	(117.887)
	b) altri accantonamenti netti	(3.371.972)	(2.653.114)
180	Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(21.999.999)	(4.231.415)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(48.170)	(74.390)
200	Altri oneri/proventi di gestione	3.755.540	9.035.266
<b>210</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(110.267.595)</b>	<b>(73.179.312)</b>
220	Utili (Perdite) delle partecipazioni	1.468.637	
	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	521.841	
230	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	28.155	(30.781)
<b>260</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(47.908.310)</b>	<b>22.382.207</b>
270	Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	14.095.310	(8.259.207)
<b>280</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(33.813.000)</b>	<b>14.123.000</b>
<b>300</b>	<b>Utile (Perdita) del periodo</b>	<b>(33.813.000)</b>	<b>14.123.000</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(33.813.000)</b>	<b>14.123.000</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.686.249	1.712.644
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50	Attività materiali	-	
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	433.125	382.612
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissioni		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
100	Copertura di investimenti esteri	-	
110	Differenze di cambio	-	
120	Copertura dei flussi finanziari	-	
130	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140	Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.767.194)	(1.217.374)
150	Attività non correnti e gruppo di attività in via di dismissione		
160	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutare a patrimonio netto		
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(3.647.820)</b>	<b>877.882</b>
<b>180</b>	<b>Reddittività complessiva (voce 10 + 170)</b>	<b>(37.460.820)</b>	<b>15.000.882</b>

PATRIMONIO NETTO AL 31-12-2022

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2022

Anno 2022	Esistenze al 31/12/2021	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2022	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2022	Patrimonio netto al 31/12/2022	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>79.362.930</b>		<b>79.362.930</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>79.362.930</b>
a) azioni ordinarie	79.362.930		79.362.930	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>188.548.482</b>		<b>188.548.482</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>188.548.482</b>
<b>Riserve</b>	<b>75.116.097</b>	-	<b>75.116.097</b>	<b>8.851.369</b>	-	<b>(1.751.456)</b>	-	<b>(7.051.155)</b>	-	-	-	-	-	<b>75.164.855</b>
a) di utili	75.116.097		75.116.097	8.851.369	-	(1.751.456)	-	(7.051.155)	-	-	-	-	-	75.164.855
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>885.485</b>		<b>885.485</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>(3.647.821)</b>	<b>(2.762.341)</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	<b>-</b>		<b>-</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Azioni proprie</b>	<b>(7.051.155)</b>		<b>(7.051.155)</b>	-	-	-	-	<b>7.051.155</b>	-	-	-	-	-	<b>-</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>14.123.000</b>		<b>14.123.000</b>	<b>(8.851.369)</b>	<b>(5.271.631)</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>(33.813.000)</b>	<b>(33.813.000)</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>350.984.838</b>	-	<b>350.984.838</b>	-	<b>(5.271.631)</b>	<b>(1.751.456)</b>	-	-	-	-	-	-	<b>(37.460.821)</b>	<b>306.500.926</b>

**PATRIMONIO NETTO 31.12.2021**  
**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2021**

Anno 2021	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività Complessiva 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale</b>	<b>50.913.255</b>		<b>50.913.255</b>	-	-	-	<b>28.449.675</b>	-	-	-	-	-	-	<b>79.362.930</b>
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	28.449.675	-	-	-	-	-	-	79.362.930
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>167.021.562</b>		<b>167.021.562</b>	-	-	-	<b>21.526.920</b>	-	-	-	-	-	-	<b>188.548.482</b>
<b>Riserve</b>	<b>68.267.154</b>	-	<b>68.267.154</b>	<b>6.783.000</b>	-	<b>(71.488)</b>	-	<b>54.957</b>	-	-	-	-	<b>82.474</b>	<b>75.116.097</b>
a) di utili	68.267.154		68.267.154	6.783.000	-	(71.488)	-	54.957	-	-	-	-	82.474	75.116.097
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>865.141</b>		<b>865.141</b>			<b>(775.065)</b>							<b>795.409</b>	<b>885.485</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	<b>(2.658.396)</b>		<b>(2.658.396)</b>					<b>(4.392.759)</b>						<b>(7.051.155)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>6.783.000</b>		<b>6.783.000</b>	<b>(6.783.000)</b>									<b>14.123.000</b>	<b>14.123.000</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>291.191.716</b>	-	<b>291.191.716</b>	-	-	<b>(846.553)</b>	<b>49.976.595</b>	<b>(4.337.802)</b>	-	-	-	-	<b>15.000.882</b>	<b>350.984.838</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO

### Metodo Indiretto

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>95.552.397</b>	<b>42.770.025</b>
- risultato d'esercizio	(33.813.000)	14.123.000
- plus minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	4.749.222	(908.876)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	69.251.174	30.091.216
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	5.145.114	4.305.805
- accantonamenti netti a fondi rischi e oneri ed altri costi/ricavi	3.315.893	2.653.114
- imposte e tasse non liquidate	248.251	1.271.603
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale		
- altri aggiustamenti	46.655.743	(8.765.836)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(783.181.817)</b>	<b>(348.920.576)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.848.583)	613.996
- attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	0	0
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(6.709.280)	(9.680.977)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	18.586.040	(4.454.468)
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(747.239.371)	(344.568.439)
- altre attività	(44.970.624)	9.169.312
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>136.938.251</b>	<b>484.683.957</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	125.897.815	483.301.584
- passività finanziarie designate al fair value	(80.907)	(20.353)
- passività finanziarie di negoziazione	(23.053)	(14.420)
- altre passività	11.144.396	1.417.145
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(550.691.170)</b>	<b>178.533.406</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>13.206.849</b>	<b>(1.804.467)</b>
- vendite di partecipazioni	(0)	107.045
- dividendi incassati su partecipazioni	1.478.182	237.879
- vendite attività materiali	11.728.667	(2.121.196)
- vendite attività immateriali	(0)	(28.195)
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>(22.000)</b>	<b>(22.000)</b>
- acquisto di partecipazioni	0	0
- acquisto di attività materiali	(22.000)	(22.000)
- acquisto di attività immateriali	0	0
- acquisto di ramo d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>13.184.849</b>	<b>(1.826.467)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	0	45.638.793
- emissione/acquisto strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(5.271.631)	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(5.271.631)</b>	<b>45.638.793</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(542.777.952)</b>	<b>222.345.732</b>

Legenda: (+) generata; (-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	31/12/2022	31/12/2021
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	995.635.684	773.289.952
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(542.777.952)	222.345.732
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>452.857.732</b>	<b>995.635.684</b>

# Nota Integrativa

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

Parte C – Informazioni sul Conto Economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con Parti correlate

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul Leasing



Nota Integrativa

# — Parte A

## Politiche contabili

## A.1 - Parte generale

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La redazione del bilancio è effettuata in applicazione dei vigenti principi contabili internazionali IFRS (*International Financial Reporting Standards* - già denominati IAS), così come adottati dall'Unione Europea, e delle relative interpretazioni emanate dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC). L'applicazione dei principi contabili internazionali è effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico dei principi per la preparazione e presentazione dei bilanci" (*Framework for the preparation and presentation of financial statements*).

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del presente bilancio:

IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate  
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative  
IFRS 8 Settori operativi  
IFRS 9 Strumenti finanziari  
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto  
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità  
IFRS 13 Valutazione del fair value  
IFRS 15 Ricavi  
IFRS 16 Lease  
IAS 1 Presentazione del bilancio  
IAS 7 Rendiconto finanziario  
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori  
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio  
IAS 12 Imposte sul reddito  
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari  
IAS 19 Benefici per i dipendenti  
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 23 Oneri finanziari  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti; passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1° gennaio 2022

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Banca a partire dal 1° gennaio 2022:

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- Amendments to IFRS 3 Business Combinations: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- Annual Improvements 2018-2020: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della Banca.

## Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2022

In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 17 – Insurance Contracts che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – Insurance Contracts.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico principle-based per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un General Model o una versione semplificata di questo, chiamato Premium Allocation Approach ("PAA").

Le principali caratteristiche del General Model sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,

- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del General Model. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i claims in essere, che sono misurati con il General Model. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il claim.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una discretionary participation feature (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – Financial Instruments e l'IFRS 15 – Revenue from Contracts with Customers. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di questo principio.

In data 9 dicembre 2021, lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 17 Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information". L'emendamento è un'opzione di transizione relativa alle informazioni comparative sulle attività finanziarie presentate alla data di applicazione iniziale dell'IFRS 17. L'emendamento è volto ad evitare disallineamenti contabili temporanei tra attività finanziarie e passività di contratti assicurativi, e quindi a migliorare l'utilità delle informazioni comparative per i lettori di bilancio. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, unitamente all'applicazione del principio IFRS 17.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2" e "Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tali emendamenti.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

Al momento gli amministratori stanno valutando i possibili effetti dell'introduzione di questo emendamento sul bilancio della Banca.

### **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea**

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current". Il documento ha

l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Banca dall'adozione di tale emendamento.

In data 22 settembre 2022 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback". Il documento richiede al venditore-lessee di valutare la passività per il lease riveniente da una transazione di sale & leaseback in modo da non rilevare un provento o una perdita che si riferiscano al diritto d'uso trattenuto. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2024, ma è consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio dall'adozione di tale emendamento.

In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate ("Rate Regulation Activities") secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Banca un first-time adopter, tale principio non risulta applicabile.

Si informa altresì che nel presente bilancio si è tenuto conto, ove applicabili, dei documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da Covid-19, emanati dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter. In particolare:

- la comunicazione dell'EBA del 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures";
- la comunicazione dell'ESMA del 25 marzo 2020 "Public Statement. Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9";
- il documento dell'IFRS Foundation del 27 marzo 2020 "IFRS 9 and covid-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic";
- la lettera della BCE del 1° aprile 2020 "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- gli orientamenti dell'EBA del 2 aprile 2020 "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 20 maggio 2020 "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 giugno 2020 "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis";
- la comunicazione dell'ESMA del 28 maggio 2020 "European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports";
- gli orientamenti dell'EBA del 2 dicembre 2020 "Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis";
- la lettera della BCE del 4 dicembre 2020 "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" indirizzata a tutti gli enti significativi;
- la comunicazione dell'ESMA del 28 ottobre 2022 "European common enforcement priorities for 2022 annual financial reports".

## Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il presente bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa in osservanza delle regole di compilazione dei relativi schemi dettate dalla Circolare di Banca

d'Italia n. 262 emanata in data 22 dicembre 2005 in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005 e successivi aggiornamenti, ed è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, secondo il principio della contabilizzazione per competenza economica, nel rispetto del principio della rilevanza e significatività delle informazioni e della prevalenza della sostanza sulla forma.

Le attività e le passività, i costi ed i ricavi non sono stati compensati, salvo nei casi in cui ciò sia espressamente richiesto o consentito dai principi di redazione.

Ai sensi dello IAS 10, sono state apportate rettifiche per riflettere fatti successivi alla data di riferimento, qualora il disposto del principio internazionale ne preveda l'obbligo.

Gli schemi di Stato Patrimoniale, lo schema di Conto Economico, il prospetto della Redditività Complessiva e delle variazioni di Patrimonio Netto e il Rendiconto Finanziario presentano, oltre agli importi relativi all'esercizio di riferimento, i corrispondenti dati di raffronto alla chiusura dell'esercizio precedente eventualmente riclassificati come più ampiamente descritto nella Sezione 4.

I valori sono espressi, quando non diversamente indicato, in migliaia di euro.

Negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico non sono indicate le voci che non presentano importi né per l'esercizio in corso né per quello precedente; analogamente nella Nota Integrativa non sono rappresentate le tabelle che non presentino dati di consistenza o movimentazione nei medesimi esercizi.

Eventuali differenze di un'unità nei dati espressi nella Nota Integrativa sono riconducibili ad arrotondamenti.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

A partire da fine febbraio 2022, l'invasione russa dell'Ucraina ha provocato un rilevante aumento delle quotazioni di numerose materie prime. L'impatto è stato particolarmente forte nel mercato del gas naturale, a fronte della maggiore rilevanza dei vincoli infrastrutturali e dell'elevata dipendenza dell'Unione Europea dalle importazioni dalla Russia per la copertura del proprio fabbisogno energetico.

Inoltre, motivazioni di ordine strategico hanno indotto molti stati europei ad intraprendere un percorso accelerato di riduzione delle importazioni di petrolio e gas dalla Russia, fenomeno che ha accentuato le pressioni sul mercato globale dell'energia. L'inflazione, già in aumento nel corso del 2021, ha subito una rapida accelerazione su scala globale, anche per gli effetti indiretti dello shock energetico su altri beni e servizi. La

congiuntura globale ha risentito anche delle limitazioni imposte dal non ancora debellato fenomeno pandemico, con un generalizzato rallentamento del PIL dei vari Stati, con quello cinese particolarmente sotto pressione.

Si specifica al riguardo che gli Organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva della continuazione dell'attività aziendale.

A tal proposito, dopo aver esaminato i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, considerando i buoni risultati ottenuti dall'attività caratteristica in questo esercizio, caratterizzato da componenti negative non ricorrenti legate anche all'integrazione nel nuovo Gruppo che hanno portato la Banca a chiudere con un risultato economico negativo, nonché l'importate dotazione patrimoniale, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale"

### **Informativa finanziaria COVID – 19**

Per l'informativa sugli aspetti legati agli impatti della pandemia COVID-19 si rimanda a quanto descritto nell'apposito capitolo della Relazione sulla gestione.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Per la descrizione di eventi successivi alla data di riferimento del bilancio si fa rinvio alla "Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A".

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

#### Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2022. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, fortemente influenzato dalla pandemia da Covid-19 e dalle tensioni geopolitiche conseguenti al conflitto russo-ucraino, caratterizzato da livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

#### Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Per quanto riguarda la descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Banca è esposta per effetto del COVID-19 e delle connesse valutazioni effettuate secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 1 (paragrafi 25-26 sulla continuità aziendale e 125-133 sulle cause di incertezza nelle stime) si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle politiche di copertura.

## Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

### 1) Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9)

Con riferimento alle modifiche contrattuali connesse con le misure poste in essere dal governo, dalle associazioni di categoria e dalle singole banche a fronte della pandemia COVID-19, ed ai relativi criteri utilizzati per valutare la sostanzialità delle modifiche ai fini della possibile *derecognition* dal bilancio, ed ai relativi impatti, si rimanda a quanto dettagliato nella Relazione sulla gestione e nella Parte C nella *disclosure* alla Voce 140 di conto economico.

### 2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Con riferimento ai contratti di leasing, si informa che la Banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020, che avrebbe permesso modifiche nella durata dei finanziamenti.

### Restatement dati comparativi

Con riferimento a quanto previsto dall'IFRS 3 par. 61, 62 e 63 si precisa che non sono intervenute variazioni sui valori iscritti nell'esercizio precedente.

### Modifica dei criteri di valutazione

Si segnala che nel corso dell'esercizio 2022 la Banca ha mantenuto gli stessi criteri di valutazione dell'esercizio precedente.

### Revisione legale

L'attività di revisione viene svolta dalla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., come deliberato dall'Assemblea dei Soci del 14 luglio 2022, che le ha conferito l'incarico di revisione legale, per il periodo 2022 – 2030, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D. Lgs. nr. 39 del 27 gennaio 2010.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Si illustrano di seguito per ciascuna voce di stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali.

### **1 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico**

#### **1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

##### ***Criteri di iscrizione***

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono inizialmente iscritte alla data di regolamento al loro fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo pagato, con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente contabilizzati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie. Gli strumenti derivati di negoziazione sono rilevati per data di contrattazione.

##### ***Criteri di classificazione***

Un'attività finanziaria è classificata come posseduta per la negoziazione se:

- è acquisita principalmente al fine di essere venduta a breve;

- fa parte di un portafoglio di strumenti finanziari che è gestito congiuntamente e per il quale esiste una strategia volta al conseguimento di profitti nel breve periodo;
- è un contratto derivato non designato nell'ambito di operazioni di copertura contabile ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico.
- Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:
- il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- è regolato a data futura.

Un derivato incorporato è una componente di uno strumento ibrido (combinato) che include anche un contratto primario non-derivato, con l'effetto che alcuni dei flussi finanziari dello strumento nel suo complesso variano in maniera simile a quelli del derivato preso a sé stante.

Un derivato incorporato è separato dalle attività e/o passività finanziarie diverse da quelle oggetto di valutazione al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico e dagli strumenti non finanziari, e contabilizzato come un derivato, se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati a quelle del contratto che lo ospita;
- uno strumento separato con le stesse condizioni del derivato incorporato soddisferebbe la definizione di derivato, e;
- lo strumento ibrido non è valutato nella sua interezza al fair value con effetto rilevato a conto economico.

Nei casi in cui i derivati incorporati siano separati, i contratti primari vengono contabilizzati secondo la categoria di appartenenza.

### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

Per la determinazione del fair-value dei contratti derivati sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi (livello 2), quali l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi, attraverso una metodologia interna di valutazione in carico al Servizio Risk Management.

Gli utili e le perdite realizzati sia dalla cessione o dal rimborso, sia dalla variazione di fair value delle attività finanziarie di negoziazione sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Le commissioni e gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza tra gli interessi.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **1.2 Attività finanziarie designate al fair value**

### *Criteri di classificazione*

Un'attività finanziaria non derivata può essere designata al fair value qualora tale designazione consenta di evitare *accounting mismatch* derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value**

### *Criteri di classificazione*

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa, per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, sono classificate in questo portafoglio:

- strumenti di debito, titoli e finanziamenti il cui business model non risulta essere né held to collect né held to collect and sell ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione;
- strumenti di debito, titoli e finanziamenti, i cui flussi di cassa non rappresentano solamente la corresponsione di capitale e interessi;
- quote di O.i.c.r.;
- strumenti di capitale per le quali la Banca non applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Il trattamento contabile di tali operazioni è analogo a quello delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione". La rilevazione dei componenti di conto economico avviene nella voce "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva**

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente rilevate alla data di regolamento al fair value, che normalmente corrisponde al corrispettivo dell'operazione comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### ***Criteri di classificazione***

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva qualora:

- l'obiettivo del suo business model sia perseguito mediante sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia la vendita delle attività finanziarie ("held-to-collect and sell");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Inoltre, sono classificati in questa categoria, gli strumenti di capitale per i quali la Banca applica l'opzione concessa dal principio di valutare questi strumenti al Fair value con impatto sulla redditività complessiva.

### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, per quanto concerne gli interessi maturati sugli strumenti fruttiferi di interessi sono rilevati a conto economico secondo il criterio del costo ammortizzato.

Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto".

Tali strumenti sono oggetto di calcolo di *expected credit losses*, ovvero della valutazione del merito creditizio dell'emittente, secondo quanto illustrato nella specifica sezione Rettifiche di valore ("Impairment").

Tali rettifiche di valore sono registrate a conto economico con contropartita il prospetto della redditività complessiva ed anch'esse esposte nella voce 110. Riserve da valutazione del patrimonio netto, a titolo di rettifica dei delta fair value ivi registrati.

In caso di cessione, gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Per quanto concerne gli strumenti di capitale gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Prospetto della redditività complessiva ed esposte nella voce 110. Riserve da valutazione.

In caso di cessione gli utili e le perdite cumulati sono iscritti in voce 140. Altre riserve.

Gli strumenti di capitale non sono oggetto di rilevazione a conto economico di *expected credit losses* inteso come impairment in ottemperanza a quanto previsto dal principio IFRS 9.

### ***Criteri di cancellazione***

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## Equity OCI Option

Relativamente agli strumenti di *equity* non di trading (di fatto le quote partecipative detenute, escluse le partecipazioni di maggioranza), l'IFRS 9 prevede la possibilità di classificarli al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (c.d. *FVTOC*); si tratta di una scelta irrevocabile (definita OCI option) e in questo caso non è previsto alcun *recycling* a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento. Sono registrati a conto economico solo i dividendi. I dividendi vengono però rilevati in contropartita patrimoniale quando gli stessi rappresentano un rimborso dell'investimento, invece che rendimento dell'investimento. Ciò si verifica in caso di incasso di dividendi ove il valore dello strumento sia sensibilmente inferiore rispetto al costo di acquisto dello stesso. L'opzione è esercitabile a livello di singolo strumento finanziario e di singola tranche di acquisto, ed è esercitabile in sede di prima iscrizione dello strumento. La Banca si è indirizzata verso l'adozione dell'opzione (OCI option) per tutte le interessenze detenute.

### 3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene, alla data di regolamento, al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, comprensivo di costi o proventi di transazione.

#### *Criteri di classificazione*

Un'attività finanziaria è classificata fra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato qualora:

- l'obiettivo del suo business sia il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali ("held- to-collect");
- i relativi flussi di cassa rappresentino solamente la corresponsione di capitale e interessi.

Tali voci comprendono anche i valori netti riferiti alle operazioni di leasing finanziario di beni "in costruendo" e di beni in attesa di locazione finanziaria, i cui contratti abbiano le caratteristiche di "contratti con trasferimento dei rischi".

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo l'iniziale rilevazione al fair value queste attività sono valutate al costo ammortizzato che determina la rilevazione di interessi in base al criterio del tasso di interesse effettivo *pro-rata temporis* lungo la durata del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tener conto di riduzioni/riprese di valore risultanti dal processo di valutazione secondo quanto esposto al successivo paragrafo 8 "Rettifiche di valore ("Impairment")".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

Con specifico riferimento ai crediti, gli stessi sono cancellati quando si ha l'estinzione, la cessione o il passaggio a perdita degli stessi con il contestuale trasferimento di tutti i rischi e benefici ad essi connessi.

#### 4 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme stesse o della emissione dei titoli. L'iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, pari alle somme incassate o al prezzo di emissione modificati degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola emissione.

##### *Criteri di classificazione*

I debiti ed i titoli in circolazione ricomprendono i debiti verso banche ed i debiti verso clientela nelle varie forme di provvista (conti correnti, finanziamenti, depositi, depositi a risparmio, fondi di terzi in amministrazione, operazioni di pronti contro termine in titoli) ed i titoli (certificati di deposito ed obbligazioni) emessi ed in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti, non oggetto di copertura gestionale dei rischi mediante la sottoscrizione di contratti derivativi.

##### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo la rilevazione iniziale, tali passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le obbligazioni, i certificati di deposito e i depositi bancari vincolati con clientela eventualmente classificati in *hedge accounting* vengono valutati al *fair value* con rilevazione della relativa variazione a conto economico (*fair value hedge*). Fanno eccezione le passività a breve che rimangono iscritte al valore incassato. Gli interessi sono contabilizzati secondo il criterio della competenza.

##### *Criteri di cancellazione*

La cancellazione si ha alla estinzione o alla scadenza delle passività, nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; in tal caso il differenziale tra il prezzo di iscrizione e il prezzo di riacquisto è iscritto a conto economico.

L'eventuale loro successivo ricollocamento sul mercato è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

#### 5 - Passività finanziarie di negoziazione

##### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati. All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione che sono direttamente imputati a conto economico.

##### *Criteri di classificazione*

La voce include:

- contratti derivati, con valore corrente negativo, detenuti a fini di trading. Vi figurano i contratti derivati posti in essere a copertura dei rischi di tasso di elementi dell'attivo che, non soddisfacendo i requisiti per la rilevazione nella categoria delle coperture, sono stati riclassificati tra i derivati di trading;
- contratti derivati, con valore corrente negativo, connessi con l'applicazione della *fair value option*;
- altre eventuali passività finanziarie detenute per finalità di negoziazione.

### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Per le passività finanziarie di negoziazione valgono i medesimi criteri utilizzati per le "Attività finanziarie di negoziazione".

### ***Criteria di cancellazione***

Le passività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle passività stesse o quando la passività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **6 - Passività finanziarie designate al fair value**

### ***Criteria di iscrizione***

All'atto della rilevazione iniziale le passività sono rilevate al *fair value*, normalmente coincidente con il costo, senza considerare costi o proventi di transazione.

### ***Criteria di classificazione***

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che, analogamente alle attività finanziarie, possono essere designate, coerentemente a quanto disposto da IFRS9, al momento della rilevazione iniziale, come passività finanziarie valutate al fair value, purché:

- tale designazione elimini o riduca notevolmente una discordanza che altrimenti risulterebbe dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite; ovvero,
- un gruppo di attività finanziarie, di passività finanziarie o di entrambe sia gestito e valutato al fair value secondo una gestione del rischio o una strategia di investimento documentata internamente agli Organi Amministrativi della Società.

Possono rientrare in tale categoria anche passività finanziarie rappresentate da strumenti ibridi (combinati) contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

Trovano collocazione in questa voce, in applicazione di quanto sopra i prestiti obbligazionari emessi, al netto dei riacquisti, il cui rischio di mercato è coperto gestionalmente mediante contratti derivativi. Il valore corrente di questi ultimi è riclassificato tra le attività/passività di negoziazione. Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano più in essere prestiti obbligazionari contabilizzati in regime di fair value option del passivo, essendo giunti a scadenza nel corso dell'anno anche gli ultimi titoli emessi.

I restanti prestiti obbligazionari emessi sono classificati nella voce "Titoli in circolazione".

Le passività finanziarie appartenenti a tale categoria sono valutate al fair value inizialmente e durante la vita dell'operazione.

### ***Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Le variazioni di fair value sono iscritte a conto economico con l'eccezione di eventuali variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio che sono esposte a voce 110. "Riserve da valutazione del patrimonio netto" a meno che tale contabilizzazione non determini una discordanza derivante dalla valutazione su basi diverse di attività o passività e dei relativi utili e perdite, nel qual caso anche le variazioni di fair value derivanti da variazioni del proprio merito creditizio sono iscritte a conto economico.

### *Criteria di cancellazione*

Le passività sono cancellate all'atto della loro estinzione o quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta o cancellata o scaduta.

### **7 - Altri aspetti - Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate**

Qualora all'atto dell'iscrizione iniziale un'esposizione creditizia iscritta nelle voci 30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, risulti essere deteriorata, la stessa viene qualificata quale "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" (*Purchased or Originated Credit Impaired* - POCI).

Il costo ammortizzato e, conseguentemente, gli interessi attivi generati da tali attività sono calcolati considerando, nella stima dei flussi di cassa futuri, le perdite creditizie attese lungo l'intera durata residua dell'attività stessa.

Le "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" sono convenzionalmente presentate all'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stadio 3.

Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino "*in bonis*" le stesse sono classificate nell'ambito dello Stadio 2.

Tali attività non sono mai classificate nell'ambito dello Stadio 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

In aggiunta alle attività deteriorate acquistate, la Banca identifica come "Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate" le esposizioni creditizie originate in caso di operazioni di ristrutturazione di esposizioni deteriorate che hanno determinato l'erogazione di nuova finanza che risulta significativa in termini assoluti o relativi in proporzione all'ammontare dell'esposizione originaria. A tal proposito l'erogazione di nuova finanza per essere considerata significativa deve ammontare a più del 10% del valore delle posizioni precedentemente in essere, oggetto di ristrutturazione. Verranno considerate parimenti "POCI" le erogazioni di nuova finanza di ammontare inferiore al 10% delle posizioni ristrutturate, ma di importo superiore ai 500 mila euro.

### **8 - Rettifiche di valore ("*Impairment*")**

#### *Aspetti generali*

I finanziamenti e i titoli di debito classificati nelle voci attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e le rilevanti esposizioni fuori bilancio sono oggetto di calcolo di rettifiche di valore secondo le logiche previste dal principio IFRS 9.

In proposito tali strumenti sono classificati nello stadio 1, stadio 2 o stadio 3 a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale.

In particolare:

**Stadio 1:** comprende (i) le esposizioni creditizie di nuova originazione o acquisizione, (ii) le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e (iii) le esposizioni aventi basso rischio di credito ("*low credit risk exemption*").

**Stadio 2:** comprende le esposizioni creditizie che, sebbene non deteriorate, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale.

**Stadio 3:** comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Per le esposizioni appartenenti allo stadio 1 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno.

Per le esposizioni appartenenti agli stadi 2 o 3 le rettifiche di valore complessive sono pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale pari all'intera durata della relativa esposizione.

Al fine di rispondere alle richieste del principio, la Banca utilizza specifici modelli per il calcolo della perdita attesa che fanno leva sui parametri di probabilità di insolvenza ("PD"), perdita considerata l'insolvenza ("LGD") e esposizione alla data di insolvenza ("EAD") che garantiscono una coerenza con la normativa contabile. Si è altresì proceduto all'inclusione di informazioni di tipo prospettico ("*forward looking*") attraverso l'elaborazione di specifici scenari.

Un aspetto chiave derivante dal modello contabile introdotto dall'IFRS 9 e richiesto per il calcolo della perdita creditizia attesa è rappresentato dal modello di allocazione fra stadi ("*Stage Allocation*") finalizzato a trasferire le esposizioni (in bonis) fra Stadio 1 e Stadio 2 (essendo lo Stadio 3 equivalente a quello delle esposizioni deteriorate).

La logica di trasferimento di un'attività finanziaria performing da Stage 1 a Stage 2 è basata su una combinazione di criteri relativi e criteri assoluti. Gli elementi applicati sono elencati qui di seguito.:

- ✓ Criterio relativo per quantificare il c.d. significativo incremento del rischio di credito ("SICR"), determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di default (PD) registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di reporting (Delta PD 1year), con soglie di significatività predeterminate sulla base di analisi storiche statistiche della Banca; le misure di PD sono entrambe quantificate secondo modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico.
- ✓ Criteri assoluti previsti dalla normativa (ad esempio: scaduto da oltre 30 giorni) ed ulteriori evidenze interne quali, una nuova classificazione fra le esposizioni oggetto di concessione forborne o presenza di particolari gravi anomalie segnalati nella Procedura Monitoraggio Crediti quali ad esempio la segnalazione di status sofferenza a sistema CR e gravi pregiudizievoli.

I criteri per la determinazione delle svalutazioni da apportare ai crediti (Stage 2) si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, coerentemente al modello di gestione del portafoglio, e gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, dalle relative date di incasso e dal tasso di attualizzazione da applicare.

Con riferimento ai titoli di debito la Banca ha optato per l'applicazione della semplificazione "basso rischio di credito" ("*low credit risk exemption*") sui titoli *investment grade* in piena conformità a quanto previsto dal principio contabile.

Nell'area dei crediti deteriorati (*non performing* – Stage 3) rientrano le seguenti tipologie di crediti anomali:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- crediti scaduti o sconfinanti.

Le perdite di valore sui singoli crediti deteriorati si ragguagliano alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il corrispondente costo ammortizzato.

Il valore recuperabile è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- al valore atteso di recupero dei crediti, ossia al valore dei flussi di cassa contrattuali in linea capitale e in linea interessi al netto delle perdite attese;
- al tempo atteso di recupero;
- al tasso di interesse per l'attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento originario.

Con riferimento quindi alle diverse tipologie di credito anomalo la metodologia seguita nella determinazione del valore di recupero atteso e del tempo atteso di recupero è la seguente:

#### **Crediti in sofferenza:**

I crediti in sofferenza rappresentano esposizioni nei confronti di soggetti che versano in stato di insolvenza (o in situazioni sostanzialmente equiparabili) che la Banca ha posto al rientro e per i quali sono quindi venuti meno i termini di pagamento contrattuali procedendo per il recupero forzoso.

Come regola generale, pertanto, il valore atteso di recupero dei crediti in sofferenza deve essere calcolato in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili.

La determinazione del valore atteso di recupero delle sofferenze risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale".

All'atto della classificazione del cliente tra quelli "a sofferenza", il valore atteso di recupero tiene conto di quello già individuato precedentemente tra le posizioni "ad inadempienza probabile".

Nel caso in cui vi sia evidenza, anche in base a valutazioni legali della irrecuperabilità attuale e prospettica di tutto o parte della quota capitale della posizione (p.e. non ammissione al passivo in caso di procedure, evidenze di deterioramento non recuperabile delle garanzie che assistono la posizione, chiusura delle procedure fallimentari, impossibilità accertata di agire ulteriormente su altre fonti di recupero ecc.), si potrà valutare il passaggio a perdita, anche parziale, della posizione motivando adeguatamente la richiesta.

Anche nel caso di delibere di accoglimento di offerte a "saldo e stralcio" delle posizioni secondo quanto previsto nel Processo Creditizio, la parte capitale residua non soddisfatta verrà passata a perdita.

#### **Inadempienze probabili:**

I crediti ad inadempienza probabile rappresentano quei rapporti creditizi che, nonostante le difficoltà di pagamento temporanee dei loro debitori, sono ancora in pieno esercizio e per i quali restano quindi in vigore i termini contrattuali originari (o quelli eventualmente rinegoziati con le controparti). Per tali esposizioni, dunque, la stima del valore atteso di recupero non può che avvenire avendo riguardo ai flussi di cassa contrattuali al netto della relativa perdita attesa e alle mutate previsioni temporali di recupero, presupponendo quindi un ritorno alla normalità di tali esposizioni una volta superate le difficoltà di pagamento da parte dei debitori. Come per le sofferenze, il valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile deve essere calcolato di regola in modo analitico, tenendo anche conto dei tassi di recupero storicamente verificatisi su posizioni di rischio simili. La determinazione del valore atteso di recupero dei crediti ad inadempienza probabile risulta differenziata a seconda che l'esposizione benefici o meno di una garanzia, nel qual caso occorre considerare se si tratta di garanzia "reale" o di garanzia "personale";

#### **Crediti scaduti o sconfinanti:**

Tale categoria include i crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni calcolati secondo le vigenti regole stabilite da Banca d'Italia. La stima del valore atteso di recupero dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati avviene nella forma valutativa "a forfait". La previsione di perdita viene determinata applicando una percentuale di svalutazione media delle sofferenze e delle inadempienze probabili alla corrispondente quota di crediti che sulla base dell'analisi storica si trasformeranno in inadempienze probabili e sofferenze. La previsione di perdita viene rivista con cadenza annuale. Nel corso dell'esercizio 2022, la previsione di perdita è stata determinata forfettariamente nella misura del 20%.

Le perdite di valore sono iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti". Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, e la ripresa di valore è iscritta anch'essa a conto economico.

Gli aumenti del valore attuale dei crediti deteriorati derivanti dal passaggio del tempo (cioè dall'approssimarsi del momento atteso per il recupero) sono contabilizzati anch'essi, seppur in maniera distinta, tra gli interessi attivi.

Nel rimandare alle considerazioni in precedenza riportate con riferimento al modello utilizzato per determinare la perdita attesa sulle posizioni *in bonis*, si riportano di seguito alcune informazioni di dettaglio sulle variabili utilizzate per la stima delle probabilità di insolvenza delle controparti affidate e dei tassi di recupero in caso di insolvenza delle stesse.

Per la misurazione delle perdite attese sulle posizioni *in bonis* devono essere acquisite le seguenti informazioni:

- la probabilità di default (PD - probability of default) ossia la probabilità che la controparte sia classificata come credito "deteriorato" (nella terminologia della Vigilanza) nell'orizzonte temporale di 1 anno e non sia, quindi, potenzialmente in grado di adempiere, in tutto o in parte, ai suoi obblighi contrattuali;
- la PD viene determinata per classe di rating e per segmento/modello di controparte;
- l'esposizione della posizione (EAD - Exposure at default) dove si intende alternativamente l'ammontare del credito residuo nei confronti della controparte ovvero l'ammontare potenziale del credito, nei confronti della controparte, che la Banca potrebbe rischiare di perdere in caso di insolvenza della stessa;
- la Loss Given Default (LGD), ovvero il tasso di perdita atteso su una data esposizione creditizia in caso di inadempimento della controparte.

La LGD viene determinata per forma tecnica e per segmento/modello di controparte.

La misurazione della perdita attesa può essere definita come il prodotto tra la probabilità di insolvenza della controparte, il tasso di perdita in caso di insolvenza della stessa e l'esposizione verso la controparte stessa.

Le perdite di valore determinate sui crediti *in bonis* sono anch'esse iscritte nella specifica voce di conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

Con riferimento al portafoglio dei crediti di firma *in bonis*, suddivisi a loro volta fra Stage 1 e 2, la svalutazione è determinata applicando alle posizioni in essere la LGD media Banca calcolata trimestralmente e, laddove presente, la PD della controparte, altrimenti la PD media Banca calcolata trimestralmente.

## **9 - Partecipazioni**

### ***Criteri di iscrizione***

L'iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono rilevate al costo.

### ***Criteri di classificazione***

La voce include le partecipazioni detenute in società collegate o sottoposte al controllo congiunto. Si considerano collegate le società nelle quali si detiene almeno il 20% dei diritti di voto o quelle società nelle quali specifici legami giuridici comportano l'assoggettamento delle stesse ad influenza notevole, e si considerano infine sottoposte al controllo congiunto quelle società per le quali accordi contrattuali, parasociali o di diversa natura, ne determinano la gestione paritetica e la nomina degli amministratori.

### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla loro rilevazione iniziale, le partecipazioni sono valutate al costo.

Tuttavia, se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei

flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi (per esempio il pro-quota di patrimonio netto).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### ***Criteri di cancellazione***

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse attività o quando l'attività è ceduta trasferendo tutti i rischi e benefici ad essa correlati.

## **10 - Attività materiali**

### ***Criteri di iscrizione***

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, pari al prezzo di acquisto incrementato degli eventuali oneri imputabili allo stesso acquisto ed alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono imputati al conto economico.

### ***Criteri di classificazione***

La voce attività materiali comprende i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i mobili, gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e, a decorrere dal 1° gennaio 2019, i diritti d'uso su attività acquisite con operazioni di leasing ai sensi di quanto previsto dall'IFRS 16.

In particolare, nella voce trovano collocazione sia le attività materiali ad uso funzionale per la Banca, acquisite cioè per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, sia quelle (edifici) detenute a scopo di investimento, acquisite cioè per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

Sono inoltre classificati in questa voce i costi sostenuti per le ristrutturazioni su beni di terzi, in quanto per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e trae dagli stessi benefici economici futuri.

### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Successivamente alla rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono valutate:

- al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite durevoli di valore, per quanto attiene alle attività materiali ad uso funzionale diverse dagli immobili. Le immobilizzazioni sono ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione delle opere d'arte, le quali presentando una vita utile indefinita non sono assoggettabili ad ammortamento.

Relativamente alle attività materiali valutate al costo, ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività materiale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari al maggiore tra il suo *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso del bene, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi della perdita di valore a seguito di eventi successivi, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nei limiti del valore dell'attività netta in assenza di rettifiche.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione materiale è cancellata al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### **11 - Attività immateriali**

#### ***Criteri di iscrizione***

L'attività immateriale è iscritta al costo rettificato di eventuali oneri accessori, solo se vi è probabilità che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

#### ***Criteri di classificazione***

Le attività immateriali sono rappresentate dal software applicativo ad utilizzazione pluriennale e dall'avviamento rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il *fair value* delle attività e passività acquistate nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale (*Business Combinations*).

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Il costo delle attività immateriali a vita utile definita, successivamente all'iscrizione iniziale, è ammortizzato a quote costanti sulla base della loro vita utile, che ad ogni chiusura di esercizio è sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza della stima.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infra-annuale, se sussistono evidenze di una riduzione del valore dell'attività immateriale, si procede alla stima del valore recuperabile, pari all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri generabili dal cespite. In presenza di un valore recuperabile inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata a conto economico.

#### ***Criteri di cancellazione***

Un'immobilizzazione immateriale è cancellata al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### **12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

#### ***Criteri di iscrizione***

La voce comprende le attività/passività non correnti destinate alla vendita e le attività/passività afferenti a gruppi in dismissione per le quali sia prevista la cessione entro 12 mesi dalla data di classificazione, quali partecipazioni in società collegate, a controllo congiunto, immobilizzazioni materiali ed immateriali, attività e passività afferenti a rami d'azienda in via di dismissione.

#### ***Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali***

Le attività e passività comprese nella voce sono valutate al minore tra valore contabile e fair value al netto dei costi di vendita, ad esclusione delle seguenti attività che continuano ad essere valutate in conformità al principio contabile di riferimento:

- attività fiscali differite

- attività derivanti da benefici per i dipendenti
- strumenti finanziari
- investimenti immobiliari.

I relativi proventi ed oneri al netto dell'effetto fiscale sono esposti nel conto economico in voce separata.

### 13 - Fiscalità corrente e differita

Gli effetti relativi alle imposte correnti e differite sono rilevati applicando le aliquote d'imposta in essere, rispettivamente, nel periodo d'imposta corrente e in quello successivo.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee, senza limiti temporali, tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite sono a loro volta iscritte in bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le passività fiscali sono inoltre adeguate per far fronte ad oneri che potrebbero derivare da accertamenti notificati o da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### 14 - Fondi per rischi ed oneri

A seguito del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, in considerazione di quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, nella Voce "Fondi per rischi e oneri", è stata inserita anche la sottovoce relativa agli impegni e garanzie rilasciate, che nella precedente versione trovava allocazione tra le Altre passività.

#### Impegni e garanzie rilasciate

Tale fondo è costituito dalle svalutazioni sui crediti di firma. Le *provision* su tali forme di finanziamento vengono calcolate a far data dal 1° gennaio 2018 in base al disposto del principio contabile IFRS 9, applicando quindi gli analoghi criteri di *staging* previsti per i crediti per cassa e le relative PD e LGD.

#### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri configurano accantonamenti che fronteggiano passività:

- che derivano da obblighi attuali (legali o impliciti) dell'azienda;
- il cui regolamento comporterà l'impiego di risorse economiche da parte dell'azienda;
- il cui valore può essere misurato in modo affidabile;
- di cui sia incerto l'ammontare o il tempo di manifestazione.

Il valore della perdita di risorse economiche deve essere attualizzato, se l'elemento temporale del regolamento finanziario è significativo; gli interessi passivi derivanti dal processo di attualizzazione sono rilevati a conto economico.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati a conto economico.

## 15 - Operazioni in valuta

### *Criteria di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio o di chiusura infra-annuale le poste in valuta estera sono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

## 16 - Attività e passività assicurative

La Banca non gestisce attività e passività assicurative.

## 17 - Altre informazioni

### TLTRO

Le caratteristiche delle operazioni TLTRO-III sono tali da non consentire una immediata riconduzione a fattispecie trattate in modo specifico dai principi IAS/IFRS; per individuare il trattamento contabile, in particolare, delle seguenti situazioni:

- cambiamento delle stime di raggiungimento degli obiettivi;
- registrazione degli effetti economici, "special interest" in particolare,
- gestione dei rimborsi anticipati,

si è ritenuto, di poter far riferimento per analogia allo "IAS 20 – Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" o all' "IFRS 9 – Strumenti finanziari".

CiviBank, ai fini della contabilizzazione delle operazioni in oggetto ha fatto riferimento alle indicazioni dell'IFRS 9. La passività finanziaria è stata, pertanto, rilevata al costo ammortizzato, con competenze economiche rilevate a tasso variabile, in base al quale la rideterminazione dei futuri pagamenti di interessi normalmente non ha alcun effetto significativo sul valore contabile dell'attività o della passività. Il tasso variabile della passività è un tasso che varia in ciascuno esercizio dell'operazione, determinando una rilevazione degli interessi puntuale esercizio per esercizio, tenuto conto che in caso di prepayment verrebbero liquidati gli interessi delle competenze già maturate."

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute o per le quali esiste un impegno di acquisto sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico all'acquisto/vendita/emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi del capitale.

Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato a patrimonio netto.

#### Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto ed il premio di anzianità di servizio sono iscritti sulla base del loro valore attuariale determinato annualmente.

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti quando percepiti o quando si ritiene probabile che saranno ricevuti i benefici e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico al momento del loro incasso;
- i dividendi sono iscritti a conto economico nell'esercizio in cui è deliberata la loro distribuzione;
- le commissioni sono iscritte per competenza, ad eccezione di quelle considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del "tasso di interesse effettivo" che sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti per competenza.

#### Modalità di determinazione del fair value delle attività e passività

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

##### 1. Attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico:

- attività finanziarie detenute per la negoziazione: per la determinazione del *fair value* dei titoli di debito e di capitale quotati (contribuiti) in un mercato attivo (livello 1), sono utilizzate le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. In assenza di un mercato attivo (livello 2), sono utilizzati metodi di stima e metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe e NAV nel caso di fondi comuni;
- attività finanziarie valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

2. passività finanziarie valutate al fair value: la valutazione al *fair value* è effettuata con metodi valutativi basati su dati rilevabili sul mercato ed usualmente accettati nella prassi finanziaria quali: calcoli di flussi di cassa scontati, valori rilevati in recenti transazioni, valutazioni di strumenti quotati che presentano caratteristiche analoghe.

3. attività materiali detenute a scopo di investimento: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte con periodicità almeno annuale da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore.

4. attività materiali detenute ad uso funzionale: la valutazione al fair value è effettuata sulla base di perizie predisposte da un soggetto terzo qualificato scelto tra le primarie società del settore; la valutazione avviene con regolarità sufficiente, tale da assicurare che il valore contabile non differisca in maniera rilevante dal valore che sarebbe determinato utilizzando il fair value alla data di riferimento del bilancio.

5. Attività e passività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: le attività sono valutate al *fair value*, determinato sulla base dei medesimi criteri illustrati per le attività finanziarie detenute per la negoziazione. Per i titoli di capitale dove non sia possibile determinare il fair value in misura attendibile, è mantenuto il costo (livello 3).

6. Attività e passività rilevate in bilancio al costo o al costo ammortizzato per le quali il fair value va riportato in Nota Integrativa:

- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a vista, o con scadenza a breve o indeterminata: il fair value è fatto pari al valore di iscrizione al netto della svalutazione analitica o collettiva;
- rapporti attivi e passivi con clientela e banche a medio/lungo termine: il fair value è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri;
- titoli in circolazione: per le passività quotate/contribuite il fair value è determinato utilizzando le quotazioni di mercato dell'ultimo giorno dell'esercizio di riferimento. Per le rimanenti passività è utilizzata la medesima metodologia già descritta per le passività finanziarie valutate al fair value.

#### Aggregazioni aziendali, avviamento e modifiche interessenze azionarie

Un'aggregazione può prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra entità, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale di un'altra entità (fusioni, conferimenti, acquisizioni di rami d'azienda). Una tale aggregazione non si traduce in un legame partecipativo analogo a quello tra controllante e controllata e quindi in tali casi si applica il principio contabile IFRS 3 anche nel bilancio separato dell'acquirente.

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate usando il metodo dell'acquisto, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte, comprese quelle potenziali, devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito rispetto al fair value delle attività nette identificabili viene rilevata come avviamento e viene allocata, alla data di acquisizione, alle singole unità generatrici dei flussi, o ai gruppi di unità generatrici di flussi che dovrebbero beneficiare dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente dal fatto che altre attività o passività dell'acquisita siano assegnate a tali unità o raggruppamenti di unità.

Qualora il corrispettivo del trasferimento sia inferiore rispetto al fair value delle attività nette identificabili, la differenza viene rilevata immediatamente a conto economico come ricavo nella voce "Altri proventi di gestione", dopo avere effettuato una nuova misurazione volta ad accertare il corretto processo di identificazione di tutte le attività acquisite e delle passività assunte.

Modifiche al corrispettivo trasferito sono possibili se derivano da informazioni addizionali su fatti e circostanze che esistevano alla data di acquisizione e sono riconoscibili entro il periodo di misurazione dell'aggregazione aziendale (ossia entro dodici mesi dalla data dell'acquisizione). Ogni altra modifica che deriva da eventi o circostanze successive all'acquisizione, come ad esempio quella riconosciuta al venditore legata al raggiungimento di determinate performance reddituali, deve essere rilevata nel conto economico.

L'identificazione del fair value delle attività e delle passività deve essere perfezionata in modo definitivo entro il termine massimo di dodici mesi dalla data di acquisizione (periodo di misurazione).

### *Informativa di natura quantitativa*

#### A.4.5 Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Di seguito si riporta la ripartizione degli strumenti finanziari valutati al fair value in base ai livelli gerarchici previsti dall'IFRS 13.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2022			31/12/2021		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.225	11.708	19.160	1.290	12.697	17.407
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.631	26		875	30	
b) attività finanziarie designate al fair value						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.595	11.682	19.160	415	12.667	17.407
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106.165	686	21.549	128.775	793	21.539
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>110.391</b>	<b>12.394</b>	<b>40.708</b>	<b>130.065</b>	<b>13.490</b>	<b>38.946</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		25			48	
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>25</b>			<b>48</b>	

Legenda: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Si segnala che nel corso dell'esercizio non si sono verificati spostamenti tra i livelli di fair value dei prodotti finanziari oggetto delle tabelle in questione.

In applicazione del principio contabile internazionale IFRS 13 i livelli di fair value sono stati determinati come indicato alla Parte A2 della Parte A - Politiche contabili della presente Nota Integrativa.

Per gli strumenti finanziari classificati nel livello 3 della scala gerarchica prevista dall'IFRS 13, sono state utilizzate tecniche "passive" di valutazione che non utilizzano modelli fondati su dati di mercato ma che si basano, ad esempio, su valori di patrimonio netto, su una determinazione del DCF e/o, in caso di valori estremamente discordanti, sul costo. Ogni analisi di sensitività del fair value risulterebbe scarsamente significativa.

##### A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali				17.407	21.539			
2. Aumenti				3.627	191			
2.1. Acquisti				712	73			
2.2. Profitti imputati a:								

2.2.1. Conto economico				1.229	31			
- di cui plusvalenze				1.229	31			
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X				
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento				1.687	87			
<b>3. Diminuzioni</b>				<b>3.964</b>	<b>181</b>			
3.1. Vendite					165			
3.2. Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico				832				
- di cui minusvalenze				832				
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X	16			
3.4. Trasferimenti ad altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione				1.042				
<b>4. Rimanenze finali</b>				<b>19.160</b>	<b>21.549</b>			

Nella presente tabella vengono rappresentate le variazioni intervenute nell'esercizio sulle attività finanziarie classificate a livello 3 della gerarchia del fair value; vi rientrano alcune interessenze minoritarie in società non quotate. Tra le altre variazioni in diminuzioni ed in aumento (2.4 e 3.5) sono avvalorati i "tiraggi" e le eventuali distribuzioni degli OICR. Le "altre variazioni a conto economico" (2.2.1 e 3.3.1) riportano gli effetti valutativi sugli OICR derivanti dalla valutazione sulla base dell'ultimo Net Asset Value disponibile, rettificato per considerare gli eventi non ancora verificatisi alla data di riferimento del NAV.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2022				31/12/2021			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.760.512	1.117.339	40.738	3.749.125	4.131.452	766.689	64.922	3.742.399
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	12.889			12.889	9.394			9.394
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>4.773.401</b>	<b>1.117.339</b>	<b>40.738</b>	<b>3.762.014</b>	<b>4.140.846</b>	<b>766.689</b>	<b>64.922</b>	<b>3.751.793</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.203.651	27.029	7.129	5.085.678	5.080.973		27.471	5.044.217
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>5.203.651</b>	<b>27.029</b>	<b>7.129</b>	<b>5.085.678</b>	<b>5.080.973</b>		<b>27.471</b>	<b>5.044.217</b>

**Legenda:** VB= Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

#### Informativa sul cd. "day one profit/loss"

In base all'IFRS 7, paragrafo 28, è necessario fornire evidenza dell'ammontare del "Day One Profit or Loss" da riconoscere a conto economico al 31 dicembre 2022, nonché una riconciliazione rispetto al saldo iniziale. Per "Day One Profit or Loss" si deve intendere la differenza tra il fair value di uno strumento finanziario acquisito o emesso al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a quella data utilizzando una tecnica di valutazione. Al riguardo si segnala che non esiste alcuna fattispecie che debba essere oggetto di informativa nella presente sezione.



**Attivo**
**SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2022	31/12/2021	%
a) Cassa	16.711	16.008	4,4%
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	430.024	978.110	-56,0%
c) Conti correnti e depositi presso banche	6.123	1.517	303,6%
<b>Totale</b>	<b>452.858</b>	<b>995.636</b>	<b>-54,5%</b>

La voce "Cassa" ricomprende le consistenze del contante in euro ed in altre valute in carico alla Cassa Centrale, alle casse delle dipendenze e agli ATM alle date di riferimento.

**SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci / Valori	31/12/2022			31/12/2021			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
<b>A. Attività per cassa</b>							-
1. Titoli di debito	2.608	1		494	1		427,6%
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	2.608	1		494	1		427,6%
2. Titoli di capitale	23			382			-94,1%
3. Quote di O.I.C.R.							
4. Finanziamenti							
4.1 Pronti contro termine							
4.2 Altri							
<b>Totale A</b>	<b>2.631</b>	<b>1</b>		<b>875</b>	<b>1</b>		<b>200,3%</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>							
1. Derivati finanziari:		25			29		-12,8%
1.1 di negoziazione		25			29		-12,8%
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>							
1.3 altri							
2. Derivati creditizi							
2.1 di negoziazione							
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>							
2.3 altri							
<b>Totale B</b>		<b>25</b>			<b>29</b>		<b>-12,8%</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.631</b>	<b>26</b>		<b>875</b>	<b>30</b>		<b>193,5%</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>			
1. Titoli di debito	2.609	494	428%
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche	243	0	100%
c) Banche	1.354	489	177%
d) Altre società finanziarie	5	5	0%
di cui: imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie	1.006	1	n.s.
2. Titoli di capitale	23	382	-94%
a) Banche		58	-100%
b) Altre società finanziarie	23	30	-23%
di cui: imprese di assicurazione			
c) Società non finanziarie		294	-100%
d) Altri emittenti			
3. Quote di O.I.C.R.			
4. Finanziamenti			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie			
di cui : imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie			
<b>Totale A</b>	<b>2.632</b>	<b>876</b>	<b>200,3%</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>-12,8%</b>
a) Controparti Centrali			
b) Altre	25	29	-12,8%
<b>Totale B</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>-12,8%</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>2.657</b>	<b>905</b>	<b>193,5%</b>

## 2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2022			31/12/2021			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.595</b>	<b>958</b>		<b>415</b>	<b>2.085</b>		<b>2,1%</b>
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	1.595	958		415	2.085		2,1%
<b>2. Titoli di capitale</b>							
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		<b>10.725</b>	<b>17.341</b>		<b>8.493</b>	<b>17.724</b>	<b>7,1%</b>
<b>4. Finanziamenti</b>			<b>1.818</b>			<b>1.772</b>	<b>2,6%</b>
4.1 Pronti contro termine							
4.2. Altri			1.818			1.772	2,6%
<b>Totale</b>	<b>1.595</b>	<b>11.683</b>	<b>19.159</b>	<b>415</b>	<b>10.578</b>	<b>19.496</b>	<b>6,4%</b>

**Legenda:**  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

## 2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>1. Titoli di capitale</b>			
di cui : banche			
di cui: altre società finanziarie			
di cui: società non finanziarie			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>2.552</b>	<b>2.500</b>	<b>2,1%</b>

a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie	2.552	2.500	2,1%
di cui : imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie			
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>28.066</b>	<b>26.217</b>	<b>7,1%</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>1.818</b>	<b>1.772</b>	<b>2,6%</b>
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie	1.818	1.772	2,6%
di cui : imprese di assicurazione	1.800	1.754	3%
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie			
<b>Totale</b>	<b>32.436</b>	<b>30.489</b>	<b>6,4%</b>

### SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

#### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2022			31/12/2021			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
<b>1. Titoli di debito</b>	105.692			128.775			-17,9%
1.1 Titoli strutturati							
1.2 Altri titoli di debito	105.692			128.775			-17,9%
<b>2. Titoli di capitale</b>	473	686	21.549		793	21.539	1,7%
<b>3. Finanziamenti</b>							
<b>Totale</b>	<b>106.165</b>	<b>686</b>	<b>21.549</b>	<b>128.775</b>	<b>793</b>	<b>21.539</b>	<b>-15,0%</b>

**Legenda:**

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Con riferimento al raggruppamento di cui al punto 2. "Titoli di capitale" della precedente tabella, si forniscono i dettagli informativi relativi alle singole partecipazioni azionarie qui classificate; alle partecipazioni minoritarie vanno aggiunti altri titoli di capitale classificati in "Equity OCI option" per complessivi 22,7 milioni di euro.

	Valore nominale	Percentuale sul capitale	Valore in bilancio
<b>Titoli di capitale - Banche</b>	<b>2.019</b>		<b>4.682</b>
Dezelna Banka Slovenije	953	5,36%	2.765
Banca Valsabbina	316	0,30%	666
Cr Bolzano	231	0,05%	297
Bank For Business	520	4,62%	955
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: società di assicurazione</b>	<b>5.000</b>		<b>5.000</b>
ITAS MUTUA Assicurazioni (TN)	5.000		5.000
<b>Titoli di capitale - Altri emittenti: imprese non finanziarie</b>	<b>4.444</b>		<b>13.025</b>
NEXI SPA	0	0,00%	176
Bancomat SpA	26	0,10%	26
CBI S.p.c.A.	0	0,34%	3
FOND AGRIFOOD & BIOE	20	8,00%	20
SWIFT - Bruxelles	1	0,01%	6
Friulia SpA	1.745	0,66%	5.432
S.A.A.V. SPA	1.542	0,98%	5.438
Unione Fiduciaria Spa	6	0,10%	7

Catas S.P.A.	90	9,18%	937
KB 1909 SPA	127	1,33%	4
KB 1909 SPA PRIV B	126	0,00%	3
Sia-Ssb Spa	21	0,01%	0
Centro Formazione Professionale Scarl	1	9,10%	598
Torre Natisone Gal	520	9,36%	1
Consulting Spa	2	1,32%	3
Agenzia Sviluppo Distretto Industriale Della Sedia Spa (Asdi)	20	8,03%	2
Luigi Luzzatti Spa	58	8,95%	233
FRIULIA AZ CORR ALFA	139		136
<b>Totale</b>	<b>11.463</b>		<b>22.708</b>

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti**

	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>105.692</b>	<b>128.775</b>	<b>-17,9%</b>
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche	80.107	95.846	-16,4%
c) Banche	16.112	23.114	-30,3%
d) Altre società finanziarie	5.162	3.553	45,3%
di cui : imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie	4.310	6.262	-31,2%
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>22.708</b>	<b>22.332</b>	<b>1,7%</b>
a) Banche	4.682	4.619	1,4%
b) Altri emittenti	18.025	17.713	1,8%
- altre società finanziarie	5.442	5.177	5,1%
di cui: imprese di assicurazione	5.000	5.000	0,0%
- società non finanziarie	12.563	12.516	0,4%
- altri	20	20	0,0%
<b>2. Finanziamenti</b>			
a) Banche Centrali			
b) Amministrazioni pubbliche			
c) Banche			
d) Altre società finanziarie			
di cui : imprese di assicurazione			
e) Società non finanziarie			
f) Famiglie			
<b>Totale</b>	<b>128.400</b>	<b>151.107</b>	<b>-15,0%</b>

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	105.631	-	321	-	-	119	141	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>105.631</b>	<b>-</b>	<b>321</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>119</b>	<b>141</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>128.850</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

#### 3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene valorizzata in quanto non sono stati erogati dalla Banca finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva; pertanto non ve ne sono neppure aventi ad oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>22.219</b>					<b>22.219</b>	<b>26.945</b>					<b>26.945</b>
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria	22.219			X	X	X	26.945			X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
<b>B. Crediti verso Banche</b>	<b>154.986</b>			<b>5.163</b>	<b>X</b>	<b>177.590</b>	<b>6.557</b>			<b>4.610</b>	<b>X</b>	<b>2.056</b>
1. Finanziamenti	149.479					177.590	2.056					2.056
1.1 Conti correnti e depositi a vista				X	X	X				X	X	X
1.2 Depositi a scadenza				X	X	X	2.056			X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	149.479			X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per Leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	149.479			X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito	<b>5.507</b>			<b>5.163</b>			<b>4.501</b>			<b>4.610</b>		
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	5.507			5.163			4.501			4.610		
<b>Totale</b>	<b>177.205</b>			<b>5.163</b>		<b>199.810</b>	<b>33.502</b>			<b>4.610</b>		<b>29.000</b>

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso la clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022						31/12/2021					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.254.546</b>	<b>120.721</b>				<b>3.549.315</b>	<b>3.152.601</b>	<b>126.000</b>				<b>3.713.399</b>
1.1 Conti Correnti	167.329	15.391		X	X	X	172.002	17.128		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3 Mutui	2.219.425	82.933		X	X	X	2.219.199	94.106		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	65.143	698		X	X	X	60.762	1.273		X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	278.380	3.628		X	X	X	254.170	10.088		X	X	X
1.6 Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	524.269	18.071		X	X	X	446.468	3.404		X	X	X
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>1.208.039</b>			<b>1.112.176</b>	<b>40.738</b>		<b>819.350</b>			<b>762.079</b>	<b>64.922</b>	
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.208.039			1.112.176	40.738		819.350			762.079	64.922	
<b>Totale</b>	<b>4.462.585</b>	<b>120.721</b>		<b>1.112.176</b>	<b>40.738</b>	<b>3.549.315</b>	<b>3.971.951</b>	<b>126.000</b>		<b>762.079</b>	<b>64.922</b>	<b>3.713.399</b>

Al 31 dicembre 2022 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 299.536 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 6.893 migliaia di euro. Di queste esposizioni, 20.715 migliaia di euro sono relative a prefinanziamenti per stato di avanzamento lavori su beni immobili in attesa di locazione e che confluiscono nella voce "Altri finanziamenti". Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 3.628 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 1.511 migliaia di euro.

#### **4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso la clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2022			31/12/2021		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.208.039</b>			<b>819.350</b>		
a) Amministrazioni pubbliche	1.094.328			722.993		
b) Altre società finanziarie	105.472			88.024		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	8.239			8.332		
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>3.254.546</b>	<b>120.721</b>		<b>3.152.601</b>	<b>126.000</b>	
a) Amministrazioni pubbliche	3.180			3.517		
b) Altre società finanziarie	153.787	1.118		130.714	1.145	
di cui: imprese di assicurazione	101			126		
c) Società non finanziarie	1.541.488	96.178		1.584.622	67.650	
d) Famiglie	1.556.091	23.426		1.433.748	57.205	
<b>Totale</b>	<b>4.462.585</b>	<b>120.721</b>		<b>3.971.951</b>	<b>126.000</b>	

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquistate o originate	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
Titoli di debito	1.209.747	-	4.938	-	-	1.134	4	-	-	-
Finanziamenti	3.164.813	-	283.777	243.370	-	8.800	13.546	122.649	-	9.450
<b>Totale 31.12.2022</b>	<b>4.374.560</b>	<b>-</b>	<b>288.715</b>	<b>243.370</b>	<b>-</b>	<b>9.934</b>	<b>13.550</b>	<b>122.649</b>	<b>-</b>	<b>9.450</b>
<b>Totale 31.12.2021</b>	<b>3.681.461</b>	<b>-</b>	<b>345.811</b>	<b>257.750</b>	<b>-</b>	<b>9.202</b>	<b>12.617</b>	<b>131.751</b>	<b>-</b>	<b>5.991</b>

La tabella espone le rettifiche di valore complessive sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Il valore lordo corrisponde al valore di bilancio delle attività finanziarie, al lordo delle rettifiche di valore complessive e al netto dei *write-off* complessivi.

#### 4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Impaired acquistate o originate	Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	251.887	-	23.012	5.470	-	198	1.202	1.033	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>251.887</b>	<b>-</b>	<b>23.012</b>	<b>5.470</b>	<b>-</b>	<b>198</b>	<b>1.202</b>	<b>1.033</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>341.989</b>	<b>-</b>	<b>63.890</b>	<b>6.056</b>	<b>-</b>	<b>559</b>	<b>2.579</b>	<b>1.208</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La tabella, inserita nel presente bilancio quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

Nella riga "1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL" sono riportate le informazioni relative alle attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/02). Al punto 2. sono riportate le informazioni relative ai finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19 che soddisfano le condizioni di esposizione oggetto di concessione così come definite dalle vigenti segnalazioni di vigilanza e che non sono incluse nella categoria precedente. Nella riga "3. Nuovi finanziamenti" sono incluse, tra le altre, le attività finanziarie rilevate a seguito di misure di concessione che hanno comportato un rifinanziamento con *derecognition* dell'attività originaria e l'iscrizione di un nuovo finanziamento.

#### SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

#### SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 7 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 70

### 7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>				
1 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
2 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%	
3 Civiesco Srl	Udine - via Giusto Muratti, 64	Udine - via Giusto Muratti, 64	20,00%	

\* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

### 7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			
1 Acirent S.p.A.	548	-	-
2 Help Line	1.722	-	-
3 Civiesco Spa	18	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.288</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### 7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int	Rett. - rip. Val. att. mat e imm.	Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut. (Perd.) gruppi att. in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre comp. reddituali netto imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>														
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>														
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>														
	1.914	17.731	3.906	15.739	34.995				749	589	-	579	-	579
1 Acirent S.p.A. **	X	731	4.323	3.001	2.053	2.788	X	X	228	228	-	217	-	217
2 Help Line **	X	1.183	13.407	905	13.685	32.207	X	X	521	361	-	361	-	361
3 Civiesco	X	14.463	813	16.112	(836)	11.527	X	X	(569)	(1.347)	-	(1.347)	-	(1.347)
<b>Totale</b>	<b>1.914</b>	<b>17.731</b>	<b>3.906</b>	<b>15.739</b>	<b>34.995</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>749</b>	<b>589</b>	<b>-</b>	<b>579</b>	<b>-</b>	<b>579</b>

\* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

\*\* Bilancio al 31/12/2021

\*\*\* Bilancio al 31/12/2021 riapprovato

### 7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2022	31.12.2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	2.270	2.359
B.1 Acquisti	18	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	18	
B.5 Utili da cessione		
<b>C. Diminuzioni</b>		89
C.1 Vendite		

C.2 Rettifiche di valore C.3 Svalutazioni C.4 Altre variazioni		89
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.288</b>	<b>2.270</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>		

## SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>41.724</b>	<b>61.538</b>	<b>-32,2%</b>
a) terreni	4.720	4.932	-4,3%
b) fabbricati	34.364	53.736	-36,1%
c) mobili	2.118	2.372	-10,7%
d) impianti elettronici	522	499	4,6%
e) altre			
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>10.764</b>	<b>11.665</b>	<b>-7,7%</b>
a) terreni			-
b) fabbricati	9.570	10.338	-7,4%
c) mobili			
d) impianti elettronici			
e) altre	1.195	1.327	-10,0%
<b>Totale</b>	<b>52.488</b>	<b>73.204</b>	<b>-28,3%</b>

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

Per dettagli sulle variazioni intervenute nell'esercizio sulle singole classi di attività si fa rimando alla successiva tabella 8.6 delle "Variazioni annue".

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2022			31/12/2021				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>12.889</b>			<b>12.889</b>	<b>9.394</b>			<b>9.394</b>
a) terreni	2.824			2.824	2.670			2.670
b) fabbricati	10.065			10.065	6.724			6.724
<b>2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>								
a) terreni								
b) fabbricati								
<b>Totale</b>	<b>12.889</b>			<b>12.889</b>	<b>9.394</b>			<b>9.394</b>

di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

### 8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	4.932	89.200	13.543	12.577	1.781	122.034
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	25.127	11.172	12.078	454	48.830
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	4.932	64.074	2.371	499	1.327	73.203
<b>B. Aumenti:</b>	-	1.498	172	249	304	2.224
B.1 Acquisti	-	1.016	86	166	241	1.509
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						

a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	482	86	83	63	715
<b>C. Diminuzioni:</b>	212	21.638	427	226	436	22.940
C.1 Vendite	212	888	86	83		1.270
C.2 Ammortamenti	-	3.847	340	143	436	4.766
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	16.903	-	-	-	16.903
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	16.903	-	-	-	16.903
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	1	-	-	1
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	4.720	43.934	2.117	522	1.195	52.487
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	28.761	11.425	12.138	890	53.214
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	4.720	72.695	13.541	12.659	2.085	105.701
<b>E. Valutazione al costo</b>						

Le "altre variazioni" di cui al rigo B.7 assommano a 715 migliaia di euro e sono riconducibili prevalentemente alle variazioni di tasso o rinnovi contrattuali dei diritti d'uso acquisiti per i beni rientranti nel principio contabile IFRS16. La voce C.4 accoglie la svalutazione di alcuni immobili strumentali in linea con la valorizzazione del patrimonio immobiliare di CiviBank effettuata nel bilancio consolidato da parte della Capogruppo.

Il criterio di valutazione adottato per la rappresentazione di tutte le classi di attività materiali ad uso funzionale è il costo.

Di seguito è riepilogata la vita utile attribuita alle varie classi di attività materiali:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 3% durata 33 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni.

**8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue (IAS 17/32, 57, 65; IAS 40/76, 79.c,d,e)**

	Totale 31/12/2022	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	2.670	6.724
<b>B. Aumenti</b>	206	4.375
B.1 Acquisti		3.304
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di fair value	206	1.071
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		

B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>52</b>	<b>1.034</b>
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		331
C.3 Variazioni negative di fair value	52	703
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti a:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.824</b>	<b>10.065</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>		

### 8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

In base al disposto dello IAS 16 par. 74 lett. c), non si segnalano significativi impegni dell'azienda per l'acquisto di attività materiali.

## SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

### 9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2022		31.12.2021	
	Durata definita X	Durata indefinita	Durata definita X	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>				
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	<b>53</b>		<b>101</b>	
di cui software	53		95	
A.2.1 Attività valutate al costo:	53		101	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	53		101	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>53</b>		<b>101</b>	

Non sono iscritte attività generate internamente.

### 9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>563</b>	-	563
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	462	-	462
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>101</b>	-	101
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	-	-
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	48
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	X	-	-	48	-	48
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-

C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	53	-	53
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	510	-	510
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>563</b>	-	<b>563</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio sono valutate al costo.

## SEZIONE 10 – LE ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

### Attività fiscali correnti

Con riferimento ai crediti d'imposta, si precisa che la loro rilevazione è giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca e del Gruppo di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere utilizzati.

Le imposte correnti sono determinate applicando, ai rispettivi imponibili fiscali, l'aliquota IRES del 27,5% e l'aliquota IRAP del 4,65%; per la regione Veneto l'aliquota IRAP è pari al 5,57% ed è applicata in funzione delle quote di mercato della raccolta da clientela.

La fiscalità differita è anch'essa determinata applicando al rispettivo imponibile fiscale le aliquote IRES del 27,5% e IRAP del 4,65%.

Si fa presente al riguardo che la legge di Stabilità 2016 ha previsto la riduzione dell'aliquota IRES al 24%, con effetto dai periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2016. Tale disposizione non si applica peraltro agli enti creditizi, che sono tenuti a maggiorare l'imposta con aliquota ridotta di 3,5 punti percentuali. L'addizionale, che incide negativamente sul carico fiscale delle banche, è stata comunque prevista anche con la finalità di non penalizzare oltremodo il sistema bancario, sterilizzando di fatto l'effetto negativo che la riduzione di aliquota avrebbe avuto sugli ingenti stock di DTA delle banche rinvenienti dalla deducibilità differita delle svalutazioni e delle perdite sui crediti.

### Passività fiscali correnti

I dettagli sulla composizione e sulla variazione nell'esercizio delle "Attività per imposte anticipate" e delle "Passività per imposte differite" sono rappresentati nelle successive tabelle.

#### **10.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

TIPOLOGIA	31/12/2022	31/12/2021
Titoli	3.223	662
Oneri del personale	2.362	573
Crediti	32.362	34.626
Perdite fiscali	8.851	1.334
Attività materiali	7.371	1.916
Fta lfrs 9	6.605	7.706
Altre	3.607	2.158
<b>Totale</b>	<b>64.381</b>	<b>48.975</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 58.262 migliaia euro ad IRES e per 6.100 migliaia euro ad IRAP.

### Deferred Tax Asset

L'articolo 2, commi da 55 a 58, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, ha introdotto la disciplina del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate (Deferred Tax Asset - "DTA") iscritte in bilancio, relative alle svalutazioni e perdite su crediti deducibili ai sensi dell'articolo 106, comma 3, del TUIR e relative al valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali i cui componenti negativi sono deducibili ai fini delle imposte sui redditi in più periodi d'imposta.

Successivamente, l'articolo 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 ("decreto Monti"), convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, ha apportato delle modifiche alla disciplina della trasformazione delle DTA in credito d'imposta estendendone l'ambito oggettivo di applicazione e modificando le modalità di utilizzo del credito d'imposta rispetto a quanto previsto dalla originaria formulazione della norma.

Nel saldo delle imposte differite attive al 31 dicembre 2022 risultano ricompresi euro 32.176 mila di DTA trasformabili, al netto del reversal per l'esercizio 2022.

Si precisa che a seguito dell'approvazione del decreto legge n. 83/2015, che ha introdotto per le banche la deducibilità immediata delle perdite e delle svalutazioni su crediti, lo stock di DTA trasformabili non potrà più subire incrementi pro futuro.

### Rilevazione DTA e crediti d'imposta – probability test

Preliminarmente si ricorda come il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato - in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento - devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2022 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle altre imposte anticipate IRES e sulle imposte anticipate IRAP, iscritte nel Bilancio della Banca al 31 dicembre 2022 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti (diverse da quelle scaturenti dalla prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9; cfr. infra). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si

verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di imposte ("DTA di tipo 2") alla corresponsione di un canone annuo, pari all'1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte ("DTA di tipo 1"). Tenuto conto che le imposte anticipate sono risultate tutte "DTA di tipo 1", la Banca non è al momento tenuta alla corresponsione del canone.

La Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145), all'art. 1, commi 1067 e 1068, ha previsto la deducibilità (sia ai fini IRES che IRAP) in dieci periodi di imposta, a partire da quello in corso al 31 dicembre 2018, delle rettifiche di valore sui crediti verso la clientela iscritte nei bilanci delle banche e degli enti finanziari in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9. Secondo quanto chiarito nella Relazione illustrativa del Provvedimento, le imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte del differimento della citata deduzione non sono convertibili in crediti di imposta in base alle citate disposizioni del D.L. n. 225/2010. Tali imposte, pertanto, debbono essere assoggettate al probability test.

La Legge di Bilancio 2020 (L. 27 dicembre 2019, n. 160) ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate.

In particolare, la Legge ha modificato ulteriormente il regime transitorio previsto dall'art. 16 co. 3 - 4 e 8 - 9 del DL 83/2015 in ordine alla deducibilità, ai fini IRES e IRAP, delle perdite su crediti di banche, società finanziarie e assicurazioni disponendo che la deduzione della quota del 12%, originariamente spettante per il periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019 è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi (2022, 2023, 2024 e 2025).

Per completezza si segnala che l'art 55 del D.L. 17 marzo 2020 n. 18. ha previsto la conversione delle imposte anticipate iscritte in bilancio derivanti dalle perdite fiscali per cessione di crediti deteriorati a titolo oneroso. Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Su tali basi, l'effettuazione del probability test sulle altre imposte anticipate IRES si è articolata come segue:

- a) individuazione, nell'ambito delle altre imposte anticipate, di quelle "non qualificate", poiché non convertibili in crediti verso l'Erario (cfr. sopra);
- b) analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite passive iscritte nel bilancio, distinguendole per causale e per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) quantificazione previsionale degli imponibili futuri della Banca per gli esercizi fino al 2027 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi.

Anche per le imposte anticipate IRAP, il probability test è stato effettuato in forma analitica con riferimento alle sole imposte anticipate non qualificate (per quelle convertibili in crediti verso l'Erario, come detto, le prospettive certe di utilizzo sulla base delle ipotesi di conversione in crediti di imposta previste dai commi 56-bis e 56-bis.1, art. 2, D.L. n. 225/2010, si configurano, infatti, quale presupposto sufficiente per l'iscrizione in bilancio, rendendo implicitamente superato il probability test ad esse relativo

Il test è stato effettuato confrontando gli imponibili prospettici IRAP per gli esercizi fino al 2027 con conseguente l'orizzonte temporale di osservazione per il riassorbimento delle imposte anticipate "non qualificate" pari a cinque esercizi. Tenuto conto che ai fini IRAP, diversamente da quanto previsto per le

perdite fiscali IRES, non opera un regime di carry forward degli imponibili qualora in uno o più esercizi la base imponibile residua sia negativa, le imposte anticipate IRAP iscrivibili in bilancio debbono essere limitate alle sole corrispondenti alle differenze temporanee assorbibili in ciascun esercizio considerato.

#### ACE

Vengono rilevate, le imposte anticipate sulla quota di agevolazione Ace non utilizzata (riportabile) e sulla perdita pregressa, entrambe riferite alla maggiorazione del 3,5%, in quanto la Banca prevede di realizzare redditi imponibili futuri a fronte dei quali le stesse potranno essere utilizzate.

Si fa presente inoltre che, come sopra indicato, anche con riferimento ai crediti d'imposta, la rilevazione risulta essere giustificata dalla previsione del realizzo da parte della Banca di redditi imponibili futuri a fronte dei quali gli stessi potranno essere portati in compensazione.

#### 10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2022	31/12/2021
Titoli	226	233
Fta lfrs 9	256	256
Altro	87	29
Crediti		220
Immobili	411	
<b>Totale</b>	<b>980</b>	<b>738</b>

L'ammontare delle imposte indicate in tabella è da riferire per 696 migliaia di euro ad IRES e per 284 migliaia di euro ad IRAP.

#### 10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Importo iniziale</b>	40.793	49.386
<b>2. Aumenti</b>	18.771	2.746
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	18.771	2.746
a) relative a precedenti esercizi		43
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	18.771	2.703
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	4.944	11.339
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.995	8.514
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.995	8.514
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	949	2.826
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	949	2.826
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>54.620</b>	<b>40.793</b>

#### 10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31.12.2022	31.12.2021
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34.626</b>	<b>41.221</b>
<b>2. Aumenti</b>		
<b>3. Diminuzioni</b>	2.264	6.595
3.1 Rigiri	449	

3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.815	6.595
<b>4. Importo finale</b>	<b>32.362</b>	<b>34.626</b>

#### 10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	249	29
<b>2. Aumenti</b>	411	220
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	411	220
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	249	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	249	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	249	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>410</b>	<b>249</b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	8.182	9.047
<b>2. Aumenti</b>	3.155	374
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.155	374
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.155	374
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	1.577	1.240
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.577	139
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
d) altre	1.577	139
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	1.101
<b>4. Importo finale</b>	<b>9.761</b>	<b>8.182</b>

#### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
<b>1. Importo iniziale</b>	488	706
<b>2. Aumenti</b>	313	233
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	313	233
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	313	233
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	233	451
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	233	451

a) rigiri		
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	233	451
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	569	488

## SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

### 11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni	-	89
A.3 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	-	89
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>di cui valutate al costo</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>
<b>B. Attività operative cessate</b>		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - attività finanziarie detenute per la negoziazione - attività finanziarie designate al fair value - altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
B.4 Partecipazioni		
B.5 Attività materiali di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		
B.6 Attività immateriali		
B.7 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>di cui valutate al costo</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>	-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>di cui valutate al costo</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>
<b>D. Passività associate ad attività operative cessate</b>		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
D.2 Passività finanziarie di negoziazione		
D.3 Passività finanziarie designate al fair value		
D.4 Fondi		
D.5 Altre passività		
<b>Totale D</b>	-	-
	<i>di cui valutate al costo</i>	<i>di cui valutate al costo</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 1</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 2</i>
	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>	<i>di cui valutate al fair value livello 3</i>

Legenda:

C=costo

L1=fair value Livello 1

L2=fair value Livello 2

L3=fair value Livello 3

VB= Totale valore di bilancio=C+L1+L2+L3

### 11.2 Altre informazioni

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo da segnalare.

**SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120**
**12.1 Altre attività: composizione**

	31.12.2022	31.12.2021
Crediti d'imposta	29.443	794
Altre attività - Altre partite	28.780	18.896
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	18	3
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	23.279	18.586
<b>Totale</b>	<b>89.095</b>	<b>59.215</b>

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 7.496 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 3.625 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 2.908 migliaia di euro per lavorazione assegni;

Tra le Altre partite si segnalano:

- 2.056 migliaia di euro per lavorazioni su SDD ricevuti;
- 693 migliaia di euro per oneri su beni di terzi;
- 931 migliaia di euro per risconti attivi su operazioni di cartolarizzazione;
- 1.490 migliaia di euro per altri risconti attivi.
- 1.787 migliaia di euro per rettifica IAS canoni leasing.

**Passivo**
**SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10**
**1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	1.072.379	X	X	X	1.087.350	X	X	X
2. Debiti verso banche	286.247	X	X	X	127.244	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	26.360	X	X	X	20.947	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza		X	X	X		X	X	X
2.3 Finanziamenti	259.805	X	X	X	106.234	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	259.805	X	X	X	106.234	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Debiti per leasing		X	X	X		X	X	X
2.6 Altri debiti	81	X	X	X	63	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>1.358.626</b>			<b>1.334.292</b>	<b>1.214.594</b>			<b>1.217.182</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

**1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.442.670	X	X	X	2.515.093	X	X	X
2. Depositi a scadenza	438.636	X	X	X	484.284	X	X	X
3. Finanziamenti	579.240	X	X	X	534.481	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	579.240	X	X	X	534.481	X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5. Debiti per leasing	11.224	X	X	X	12.163	X	X	X
6. Altri debiti	338.969	X	X	X	285.697	X	X	X



Totale	3.810.739		3.751.387	3.831.719		3.819.905
--------	-----------	--	-----------	-----------	--	-----------

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

La voce "Altri debiti" si riferisce per la somma di 324.600 migliaia di euro alla provvista riveniente da "fondi di terzi in amministrazione" connessa alla successiva erogazione di crediti alla clientela.

### 1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2022				31.12.2021			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>	<b>34.287</b>		<b>27.029</b>	<b>7.129</b>	<b>34.660</b>		<b>27.471</b>	<b>7.129</b>
1. Obbligazioni	34.287		27.029	7.129	34.660		27.471	7.129
1.1 strutturate								
1.2 altre	34.287		27.029	7.129	34.660		27.471	7.129
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
<b>Totale</b>	<b>34.287</b>		<b>27.029</b>	<b>7.129</b>	<b>34.660</b>		<b>27.471</b>	<b>7.129</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

#### 1.3.1 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La presente tabella non viene valorizzata in quanto né nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, né in quello precedente, risultano in essere debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

#### 1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

I dettagli delle passività subordinate in circolazione al 31 dicembre 2022 sono riportati di seguito (importi in unità di euro):

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.128.656	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito

Si informa che al 31 dicembre 2022 la Banca non ha esercitato la facoltà di rimborso anticipato. Non risultano riacquisti in proprietà di dette emissioni obbligazionarie subordinate.

#### Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data del 31 dicembre 2022 e neppure alla fine dell'esercizio precedente risultano in essere emissioni obbligazionarie e/o certificati di deposito, il cui rischio di tasso di interesse risulti coperto con appositi strumenti derivati e contabilizzate secondo le regole del *fair value hedging* definite dallo IAS 39.

#### 2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari	-	-	25	-	-	-	1	47	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	25	-	X	X	1	47	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X

1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>1</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>X</b>

**Legenda:**

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3; Fair Value\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

I derivati finanziari di negoziazione della presente tabella fanno riferimento al *fair value* di impegni in valuta detenuti dalla Banca alla fine del periodo.

## SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

### *3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica*

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

### *4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici*

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Le informazioni sui dati delle "Passività fiscali" sono fornite alla sezione 10 dell'Attivo unitamente a quelle delle "Attività fiscali".

## SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

### *8.1 Altre passività: composizione*

	31/12/2022	31/12/2021	%
Altre passività - Altre partite	66.421	57.725	15,1%
Altre passività - Importi da versare al fisco	6.040	7.635	-20,9%
<b>Totale</b>	<b>72.461</b>	<b>65.360</b>	<b>10,9%</b>

Tra le altre partite si segnalano:

- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 14.723 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 14.078 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 5.092 migliaia di euro;
- ✓ fatture da ricevere per 7.122 migliaia di euro;
- ✓ sistema premiante per 1.476 migliaia di euro.

## SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

### 9.1 *Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	31.12.2022	31.12.2021
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3.418</b>	<b>3.776</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.006</b>	<b>1.798</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.778	1.794
B.2 Altre variazioni	228	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.750</b>	<b>2.157</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	94	132
C.2 Altre variazioni	2.657	2.025
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.673</b>	<b>3.418</b>
<b>Totale</b>	<b>2.673</b>	<b>3.418</b>

La voce C.2 "Altre variazioni in diminuzione" rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell'ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo "Montecarlo" - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 3,95%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 2,5%

Come richiesto dall'ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

## SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

### 10.1 *Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/Valori	31.12.2022	31.12.2021
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	3.942	898
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	11.030	3.424
4.1 Controversie legali e fiscali	1.426	914
4.2 Oneri per il personale	6.989	74
4.3 Altri	2.616	2.436
<b>Totale</b>	<b>14.973</b>	<b>4.322</b>

### 10.2 *Fondi per rischi e oneri: variazioni annue*

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>898</b>	<b>-</b>	<b>3.424</b>	<b>4.322</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>3.044</b>	<b>-</b>	<b>10.957</b>	<b>14.001</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	3.044	-	10.957	14.001

B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.350</b>	<b>3.350</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	2.114	2.114
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	1.236	1.236
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3.942</b>	<b>-</b>	<b>11.031</b>	<b>14.973</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti e/o originati /e	
1. Impegni a erogare fondi	133	124	-	-	256
2. Garanzie finanziarie rilasciate	209	102	3.375	-	3.686
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>225</b>	<b>3.375</b>	<b>-</b>	<b>3.942</b>

### 10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri – altri ricomprendono:

Il "Fondo controversie legali e fiscali" ricomprende gli accantonamenti per eventuali possibili cause a carico della Banca tra le quali, (i) la stima delle prevedibili passività per rischi di revocatoria, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo per 244 migliaia di euro e (ii) accantonamenti su reclami e controversie legali con clientela per 1.182 migliaia di euro.

Il "Fondo oneri per il personale" ricomprende l'accantonamento relativo alle uscite volontarie per prepensionamenti per 6,4 milioni di euro, e per la parte rimanente accantonamenti su controversie legali con ex dipendenti.

Gli altri fondi accolgono per 2,2 milioni di euro, la stima delle possibili passività riferite alla cessione della partecipata Civiesco, nonché possibili passività future relative agli accordi di distribuzione e altre passività di importo non significativo.

## Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

### 11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Per informazioni sulla natura qualitativa e sulla composizione del Patrimonio dell'azienda si fa rimando alla successiva Parte F "Informazioni sul Patrimonio".

### 12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2022 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 79.363 migliaia di euro ed è costituito da 25.299.181 azioni ordinarie.

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
1. Capitale	79.363	79.363	0,0%
2. Sovrapprezzi di emissione	188.548	188.548	0,0%
3. Riserve	75.165	75.116	0,1%
4. (Azioni proprie)		(7.051)	-100,0%
5. Riserve da valutazione	(2.762)	885	-412,0%
6. Strumenti di capitale			
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	(33.813)	14.123	-339,4%
<b>Totale</b>	<b>306.501</b>	<b>350.985</b>	<b>-12,7%</b>

La voce "Capitale" è costituita da nr. 25.299.181 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

### 12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>26.454.310</b>	
- interamente liberate	26.454.310	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(1.155.129)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>25.299.181</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni *	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento	1.155.129	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni **	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>25.299.181</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	25.299.181	-
- interamente liberate	25.299.181	-
- non interamente liberate	-	-

### 12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2022	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
<b>Capitale</b>	<b>79.363</b>	-	-	-	-
<b>Riserve di capitale</b>	<b>185.786</b>	-	<b>185.786</b>	<b>185.786</b>	-
Riserva da sovrapprezzo azioni	188.548	A - B - C	188.548	188.548	-
Riserve di rivalutazione	(2.762)	A-B	(2.762)	(2.762)	-
<b>Riserve di Utili</b>	<b>41.352</b>	<b>A - B - C</b>	<b>75.165</b>	<b>75.165</b>	-



- riserva legale	24.254	B	24.254	24.254	-
- riserva per azioni o quote proprie	-	-	-	-	-
- riserva statutaria	52.637	A - B	52.637	52.637	-
- altre riserve	(1.726)	A - B	(1.726)	(1.726)	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(33.813)	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>306.501</b>	<b>-</b>	<b>260.951</b>	<b>260.951</b>	<b>-</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Quota residua distribuibile</b>	<b>306.501</b>	<b>-</b>	<b>260.951</b>	<b>260.951</b>	<b>-</b>

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

#### *12.4 Riserve di utili: altre informazioni*

	31/12/2022	31/12/2021	%
Riserva legale	24.254	23.548	3,0%
Riserva statutaria	52.637	50.722	3,8%
Altre riserve	21.985	23.737	-7,4%
FTA IFRS9	(23.711)	(23.711)	0,0%
Riserva per azioni o quote proprie		820	-100,0%
<b>Totale</b>	<b>75.165</b>	<b>75.116</b>	<b>0,1%</b>

## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate diversi da quelli designati al fair value

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31.12.2022	31.12.2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>667.805</b>	<b>4.011</b>	<b>16.636</b>		<b>688.452</b>	<b>637.157</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche	121				121	120
d) Altre società finanziarie	49.308				49.308	
e) Società non finanziarie	12.633				12.633	2.956
f) Famiglie	538.997	3.748	16.136		558.882	567.546
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>66.745</b>	<b>263</b>	<b>499</b>		<b>67.508</b>	<b>66.535</b>
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche	<b>67.171</b>	<b>3.098</b>	<b>5.090</b>		<b>75.359</b>	<b>83.979</b>
c) Banche						
d) Altre società finanziarie	1.217				1.217	1.122
e) Società non finanziarie	7.636				7.636	7.636
f) Famiglie	1.231				1.231	1.336

### 2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La voce non è avvalorata

### 3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31.12.2022	31.12.2021
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	427	489
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	94.318	119.273
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.305.586	1.531.284
4. Attività materiali - di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi (IAS 1/103.c; normativa vigente)

Tipologia servizi	31/12/2022	31/12/2021
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti		
1. regolati		
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate		
2. non regolate		
<b>2. Gestioni individuale di portafogli</b>	<b>227.104</b>	<b>243.598</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>3.459.251</b>	<b>2.972.145</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)		
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio		
2. altri titoli		
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	876.606	795.497
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	23.685	68.351
2. altri titoli	852.921	727.145
c) titoli di terzi depositati presso terzi	872.440	791.331
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.582.645	2.176.648
<b>4. Altre operazioni</b>		

5-6 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	26	-	26	-	-	26	31
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>31</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>31</b>

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c) = a-b	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2022 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2021
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1	-	1	-	-	1	45
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>45</b>



**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20**

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	<b>215</b>	<b>47</b>	-	<b>261</b>	<b>171</b>	52,3%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	58	-	-	58	64	-8,3%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	156	47	-	203	108	88,1%
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>423</b>	-	X	<b>423</b>	500	-15,3%
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	<b>22.090</b>	<b>88.542</b>	-	<b>110.631</b>	<b>80.199</b>	37,9%
3.1 Crediti verso banche	89	1.963	X	2.053	188	989,6%
3.2 Crediti verso clientela	22.000	86.579	X	108.579	80.010	35,7%
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X	-	-	-	-
<b>5. Altre attività</b>	X	X	880	880	-	-
<b>6. Passività finanziarie</b>	X	X	X	<b>7.508</b>	15.188	-50,6%
<b>Totale</b>	<b>22.727</b>	<b>88.588</b>	-	<b>119.704</b>	<b>96.058</b>	<b>24,6%</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	4.747	-	-	-	-
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	8.607	-	-	-	-

L'importo di cui alla voce "6. Passività finanziarie" si riferisce al rateo interessi registrato con riferimento alle operazioni di rifinanziamento del tipo TLTRO-II e TLTRO-III, per 4.725 mila euro, e agli interessi attivi su *classic repo* stipulati dalla Banca sulla piattaforma MTS per 2.783 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

**1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

	31.12.2022	31.12.2021	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	129	119	8,6%

Il dato degli interessi attivi sulle attività in valuta è da ricondurre per l'intero importo ad interessi su conti correnti valutari e anticipazioni in valuta.

**1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

	31/12/2022	31/12/2021	%
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	8.607	6.399	34,5%

### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31.12.2022	31.12.2021	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.478	551		16.029	16.009	0,1%
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X			
1.2 Debiti verso banche	1.023	X	X	1.023	1.055	-3,0%
1.3 Debiti verso clientela	14.455	X	X	14.455	14.821	-2,5%
1.4 Titoli in circolazione	X	551	X	551	133	314,3%
.2. Passività finanziarie di negoziazione						
3. Passività finanziarie designate al fair value						
4. Altre passività e fondi	X	X				
5. Derivati di copertura	X	X				
6. Attività finanziarie	X	X	X	1.713	3.551	-51,8%
<b>Totale</b>	<b>15.478</b>	<b>551</b>		<b>17.742</b>	<b>19.560</b>	<b>-9,3%</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	<b>289</b>			<b>289</b>	<b>338</b>	<b>-14,8%</b>

Con decorrenza 1 gennaio 2019 a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 16 relativo al leasing, nella presente tabella vengono separatamente esposti gli interessi passivi relativi ai debiti iscritti nel passivo come contropartita dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

### 1.4. Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31.12.2022	31.12.2021	%
Interessi passivi su passività in valuta	101	102	-0,8%

### 1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non è avvalorata

## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>8.056</b>	<b>8.194</b>	-1,7%
1. Collocamento titoli	5.287	5.351	-1,2%
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	5.287	5.351	-1,2%
1.2 Senza impegno irrevocabile			
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	722	718	0,6%
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	389	478	-18,5%
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	333	240	38,5%
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	2.046	2.125	-3,7%
di cui: negoziazione per conto proprio			
di cui: gestione di portafogli individuali	2.046	2.125	-3,7%
<b>b) Corporate Finance</b>			
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni			
2. Servizi di tesoreria			
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance			
<b>c) Attività di consulenza in materia di investimenti</b>			
<b>d) Compensazione e regolamento</b>	<b>1</b>		100%-
<b>e) Custodia e amministrazione</b>	<b>111</b>	<b>110</b>	1,2%
1. Banca depositaria			
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione	111	110	1,2%
<b>f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive</b>			
<b>g) Attività fiduciaria</b>			
<b>h) Servizi di pagamento</b>	<b>19.527</b>	<b>17.399</b>	12,2%
1. Conti correnti	7.680	7.047	9,0%

2. Carte di credito	24	17	40,5%
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.604	1.388	15,5%
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	2.076	1.806	15,0%
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	8.143	7.141	14,0%
<b>l) Distribuzione di servizi di terzi</b>	<b>5.328</b>	<b>4.892</b>	<b>8,9%</b>
1. Gestioni di portafogli collettive			
2. Prodotti assicurativi	5.328	4.892	8,9%
3. Altri prodotti			
di cui: gestioni di portafogli individuali			
<b>j) Finanza strutturata</b>			
<b>k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>			
<b>l) Impegni a erogare fondi</b>			
<b>m) Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>994</b>	<b>1.008</b>	<b>-1,4%</b>
di cui: derivati su crediti			-
<b>n) Operazioni di finanziamento</b>	<b>5.813</b>	<b>5.670</b>	<b>2,5%</b>
di cui: per operazioni di factoring			
<b>o) Negoziazione di valute</b>	<b>311</b>	<b>285</b>	<b>8,9%</b>
<b>p) Merci</b>			
<b>q) Altre commissioni attive</b>	<b>5.636</b>	<b>4.234</b>	<b>33,1%</b>
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio			
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione			
<b>Totale</b>	<b>45.777</b>	<b>41.794</b>	<b>9,5%</b>

La voce delle commissioni attive registra un incremento complessivo di 3,9 milioni di euro pari ad un +9,5%; nel dettaglio, rispetto all'esercizio precedente, si registra un aumento dei ricavi nella distribuzione di prodotti di terzi (+0,9 milioni di euro, pari al +95%) e nella gestione di conti correnti e depositi a risparmio (+0,6 milioni di euro, pari al +9%). Continua con segno positivo il costante apporto al margine da servizi della componente connessa alla raccolta indiretta, nello specifico della distribuzione di prodotti assicurativi (+0,4 milioni di euro).

Con riferimento all'informativa di cui all'IFRS 7, paragrafo 20 lettera c (i) si segnala come non sussistano compensi derivanti da attività o passività finanziarie non designate al fair value rilevato a conto economico.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>12.661</b>	<b>12.368</b>	<b>2,37%</b>
1. gestioni di portafogli	2.046	2.125	-3,73%
2. collocamento di titoli	5.287	5.351	-1,19%
3. servizi e prodotti di terzi	5.328	4.892	8,91%
<b>b) offerta fuori sede:</b>			-
1. gestioni di portafogli			-
2. collocamento di titoli			-
3. servizi e prodotti di terzi			-
<b>c) altri canali distributivi:</b>			-
1. gestioni di portafogli			-
2. collocamento di titoli			-
3. servizi e prodotti di terzi			-

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>a) Strumenti finanziari</b>	<b>185</b>	<b>186</b>	<b>-0,3%</b>
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	185	186	-0,3%
di cui: collocamento di strumenti finanziari			
di cui: gestione di portafogli individuali			
- Proprie			
- Delegate a terzi			
<b>b) Compensazione e regolamento</b>	<b>41</b>	<b>40</b>	<b>3,2%</b>
<b>c) Custodia e amministrazione</b>			
<b>d) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>4.996</b>	<b>4.160</b>	<b>20,1%</b>

di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	4.282	4.160	2,9%
<b>e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>			
<b>f) Impegni a ricevere fondi</b>			
<b>g) Garanzie finanziarie ricevute</b>	131	53	145,2%
di cui: derivati su crediti			
<b>h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi</b>			
<b>i) Negoziazione di valute</b>			
<b>j) Altre commissioni passive</b>	819	1.110	-26,3%
<b>Totale</b>	<b>6.172</b>	<b>5.549</b>	<b>11,2%</b>

Le "Commissioni passive" aumentano rispetto ai valori dell'esercizio precedente per un importo pari a 623 mila euro; la crescita è prevalentemente ascrivibile ai servizi di incasso e pagamento.

## SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci / Proventi	31/12/2022		31/12/2021		%
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23		5		N.S.
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		1.136		27	N.S.
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	319		206		55,3%
D. Partecipazioni		X		X	-
<b>Totale</b>	<b>343</b>	<b>1.136</b>	<b>211</b>	<b>27</b>	<b>521,4%</b>

Nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" vengono rilevati i dividendi percepiti sulle partecipazioni minoritarie gestite in regime di "Equity fair value option". Rilevano nella voce il dividendo erogato da Deželna Banka Slovenije d.d. per 111 migliaia di euro, da Bank for Private Business di Priština per 110 migliaia di euro e da Banca Valsabbina per 53 migliaia di euro.

La voce "Proventi simili" accoglie i proventi pagati da quote di OICR / ETF, classificati nell'ambito delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		159	(656)	(301)	(798)
1.1 Titoli di debito		87	(649)	(141)	(703)
1.2 Titoli di capitale		65	(7)	(124)	(66)
1.3 Quote di O.I.C.R.		7	-	(36)	(29)
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	432
<b>4. Strumenti derivati</b>	24	418	(24)	(245)	(30)
4.1 Derivati finanziari:	24	418	(24)	(245)	174
- Su titoli di debito e tassi di interesse	24	418	(24)	(245)	174
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	(204)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					

di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	X
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>579</b>	<b>(679)</b>	<b>(545)</b>	<b>(396)</b>

Trovano rappresentazione nella presente tabella, a decorrere dal 01.01.2018, a seguito del 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, anche le plus e minusvalenze iscritte sui derivati connesse con la fair value option che, precedentemente all'entrata in vigore dell'IFRS 9, venivano esposte nella voce 110 assieme alle valutazioni dei prestiti obbligazionari coperti.

Nell'ambito della voce "Derivati finanziari" vengono esposti anche i risultati economici dei derivati quotati su mercati regolamentati e presenti fra le attività di negoziazione della Banca.

## SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2022			Totale 31/12/2021		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.228	(20.773)	(14.545)	6.673	(249)	6.424
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	6.228	(20.773)	(14.545)	6.673	(249)	6.424
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	337	(60)	277	1.350	(583)	767
2.1 Titoli di debito	337	(60)	277	1.350	(583)	767
2.2 Finanziamenti		-	-		-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>6.565</b>	<b>(20.833)</b>	<b>(14.268)</b>	<b>8.023</b>	<b>(832)</b>	<b>7.191</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(0)	1	-	(0)	(0)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>1</b>	<b>(0)</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>(0)</b>	<b>(0)</b>

Il risultato netto iscritto alla voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" è legato in maniera preponderante (circa -18,6 milioni di euro) alla cessione di crediti verso clientela già classificati come deteriorati, compensati parzialmente dagli utili derivanti da cessioni di crediti pari a 2,1 milioni di euro e 3,7 per cessioni di titoli presenti nel modello di business *held to collect*.

## SEZIONE 7 – IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La Voce non è avvalorata

### 7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>1.363</b>		<b>(5.882)</b>	<b>(4)</b>	<b>(4.522)</b>
1.1 Titoli di debito	0		(81)	(3)	(84)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.	1.363		(5.801)	(1)	(4.438)
1.4 Finanziamenti					
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>1.363</b>		<b>(5.882)</b>	<b>(4)</b>	<b>(4.522)</b>

Nella presente tabella vengono esposti gli impatti sul conto economico delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, ovvero quelle attività che, sulla base delle regole dettate dall'IFRS 9 a decorrere dal 1 gennaio 2018 non superano l'SPPI test, cioè non possono essere inserite in un modello di business al costo ammortizzato o valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tra le quote di OICR si evidenzia la svalutazione del fondo di private debt "SMES Alternative Credit" per circa 4,6 milioni di euro.

## SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021	%
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(9)</b>	-	-	-	-	-	<b>2</b>	-	-	-	<b>(7)</b>	<b>15</b>	<b>-145%</b>
- Finanziamenti	(6)	-	-	-	-	-	2	-	-	-	(3)	17	-120%
- Titoli di debito	(3)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3)	(2)	110%
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(877)</b>	<b>(933)</b>	<b>(1.530)</b>	<b>(72.013)</b>	-	-	<b>147</b>	<b>10</b>	<b>12.012</b>	-	<b>(63.184)</b>	<b>(25.411)</b>	<b>149%</b>
- Finanziamenti	(131)	(933)	(1.530)	(72.013)	-	-	-	10	12.012	-	(62.585)	(25.385)	147%
- Titoli di debito	(747)	-	-	-	-	-	147	-	-	-	(600)	(26)	2203%
<b>Totale</b>	<b>(887)</b>	<b>(933)</b>	<b>(1.530)</b>	<b>(72.013)</b>	-	-	<b>149</b>	<b>10</b>	<b>12.012</b>	-	<b>(63.191)</b>	<b>(25.396)</b>	<b>149%</b>

Le rettifiche di valore nette per rischio di credito subiscono un aumento rispetto al precedente esercizio e si attestano a euro 63,2 milioni, anche come conseguenza dell'applicazione delle nuove politiche in materia di crediti in seguito all'entrata della Banca nel Gruppo Sparkasse.

Rileva inoltre, che a seguito dell'adozione del principio contabile IFRS 9 e relativi adeguamenti degli schemi di bilancio inseriti nel 5° aggiornamento della Circolare nr. 262 di Banca d'Italia, non compaiono più in questa voce le svalutazioni degli interessi sui crediti deteriorati, interessi che vengono calcolati e rilevati sul valore

netto del credito. Dal 1 gennaio 2018 altresì gli interessi da rilascio della componente attualizzazione sul portafoglio deteriorato vengono contabilizzati a Voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

La valutazione dei crediti, risulta essere in linea con la metodologia (*policy*) di valutazione approvata dal Consiglio di Amministrazione. Il puntuale presidio ha consentito un approfondimento dell'analisi del portafoglio esistente, che ha permesso di proseguire nel processo di attenta valutazione e classificazione delle posizioni con iniziali sintomi di deterioramento.

Le rettifiche o riprese di valore di portafoglio sono espresse per sbilancio con riferimento all'intero portafoglio di crediti in bonis.

**8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione**

	Rettifiche di valore nette						Totale 31/12/2022	Totale 31/12/2021
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo Stadio		Impaired acquistate o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL							(116)	
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione							(1.616)	
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione							-	
4. Nuovi finanziamenti	(73)	(955)	-	(835)			(1.110)	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>(73)</b>	<b>(955)</b>	<b>-</b>	<b>(835)</b>			<b>(2.842)</b>	
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>(219)</b>	<b>(1.757)</b>	<b>-</b>	<b>(866)</b>			<b>(2.842)</b>	

La presente tabella, inserita quale integrazione alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario", come da comunicazione del 15.12.2020 da parte di Banca d'Italia, ha lo scopo di fornire informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulla situazione economico-patrimoniale delle banche.

La tabella riporta il dettaglio delle rettifiche di valore nette per i finanziamenti oggetto di "moratorie" o altre misure di concessione in essere alla data del 31 dicembre 2022, o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

**8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2022	31/12/2021	%
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquistate o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquistate o originate			
			Write-off	Altre	Write-off	Altre							
A. Titoli di debito	(194)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	(185)	(33)	461%
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(194)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(185)</b>	<b>(33)</b>	<b>461%</b>

La tabella espone le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito, ovvero *l'impairment* così come definito dall'IFRS 9, sulle attività finanziarie classificate nel portafoglio *fair value through other comprehensive income*.

Tutti i titoli di debito presenti nel portafoglio della Banca al 31 dicembre 2022 sono ricompresi nel primo e secondo stadio.

### ***8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione***

In assenza di finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19, la presente tabella non viene valorizzata.

## **SEZIONE 9 – UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140**

### ***9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione***

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della significatività della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non significative si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

La voce, negativa per complessivi 142 migliaia di euro, è composta da 744 migliaia di euro di perdite e da 602 migliaia di euro di utili. Si riferisce all'adeguamento operato ai valori contabili delle attività finanziarie per effetto delle modifiche apportate ai flussi di cassa contrattuali che non danno luogo a cancellazioni contabili.

In proposito, si precisa che vengono considerate invece significative le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario.

In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazioni o che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

### ***Modifiche contrattuali e cancellazione contabile (IFRS 9) – COVID-19***

Si ricorda che le moratorie concesse da CiviBank ai propri clienti nel corso del 2020, sia quelle *ex lege* che quelle locali decise sulla base di accordi negoziali a livello provinciale, come intervento specifico della Banca, non hanno comportato un'automatica classificazione in stage 2 e l'identificazione di una misura di *forbearance* secondo la normativa prudenziale. La Banca ha effettuato specifiche valutazioni per verificare se, considerando anche le condizioni di rischiosità preesistenti all'esplosione della pandemia, considerare la rinegoziazione come una misura di *forbearance* con conseguente passaggio a stage 2.

Con riferimento alla contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali (posizioni non forborne) derivanti dalle misure di supporto alla clientela, CiviBank ha proceduto a valutare, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, se le misure di sostegno e di sgravio economico

abbiano comportato la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza, se sia necessario procedere alla loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa.

Alla luce delle valutazioni effettuate, si è ritenuto che le modifiche in relazione alle moratorie concesse non siano da considerarsi sostanziali in quanto tali misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo.

Con riferimento alla maggioranza delle moratorie concesse, per le quali la sospensione è avvenuta solamente con riferimento alla componente capitale, non vi sono modifiche economiche da rilevare. Relativamente alle operazioni per le quali si è proceduto anche alla sospensione della componente interessi, le differenze tra il valore contabile e il valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario, sono risultate essere minime e pertanto CiviBank ha deciso di non procedere a rilevare tali componenti nella pertinente voce 140 di conto economico.

## SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

### 10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>1) Personale dipendente</b>	48.936	42.247	15,8%
a) salari e stipendi	26.091	25.833	1,0%
b) oneri sociali	9.392	7.546	24,5%
c) indennità di fine rapporto	761	503	51,3%
d) spese previdenziali	142	138	2,6%
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	286	135	110,7%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	3.150	2.825	11,5%
- a contribuzione definita	3.150	2.825	11,5%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	9.114	5.267	73,0%
<b>2) Altro personale in attività</b>	335	277	20,8%
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	674	<b>617</b>	9,2%
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	-	-	-
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	(249)	- 301	-17,0%
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	65	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.760</b>	<b>42.841</b>	<b>16,2%</b>

Il costo per Amministratori e Sindaci ricomprende sia la remunerazione fissa che i gettoni di presenza ed i rimborsi spese.

La voce delle spese per il personale registra un incremento di circa 7,0 milioni di euro da ascrivere, prevalentemente alla contabilizzazione degli oneri relativi all'incentivazione all'esodo del personale per circa 6,4 milioni di euro.

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2022	2021
<b>Personale dipendente</b>		
a) dirigenti	10	11
b) totale quadri direttivi	239	243
c) restante personale	307	308
<b>Altro personale</b>	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>556</b>	<b>562</b>

Il numero puntuale e medio dei dipendenti è espresso considerando convenzionalmente al 50% il numero dei dipendenti con contratto part-time, così come previsto dalle regole di compilazione del Bilancio emanate da Banca d'Italia.

#### 10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 689 migliaia di euro e polizze assicurative per 704 migliaia di euro.

#### 10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2022	31/12/2021	%
Manutenzioni e riparazioni	628	638	-1,6%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	2.021	939	115,2%
Pulizia locali	638	607	5,0%
Fitti passivi			
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>3.287</b>	<b>2.184</b>	50,5%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie	223	650	-65,6%
Spese legali recupero crediti	1.489	1.039	43,4%
Spese legali attività bancaria	556	1.437	-61,3%
Consulenze professionali	3.247	1.518	113,9%
<b>Spese per servizi professionali e consulenze</b>	<b>5.515</b>	<b>4.644</b>	18,8%
Stampati e cancelleria	127	133	-4,0%
Postali, telegrafiche, telefoniche	355	339	4,7%
Premi assicurativi	390	389	0,3%
Contributi associativi	544	506	7,5%
Visure	739	783	-5,6%
Vigilanza e trasporto valori	397	398	-0,2%
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>2.553</b>	<b>2.547</b>	0,2%
<b>Trasporti e viaggi</b>	<b>624</b>	<b>548</b>	14,0%
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>1.339</b>	<b>1.198</b>	11,8%
<b>Oneri per servizi vari prestati da terzi</b>	<b>9.414</b>	<b>8.239</b>	14,3%
<b>Imposte e tasse</b>	<b>6.616</b>	<b>7.153</b>	-7,5%
<b>Contributi SRF e DGS</b>	<b>5.671</b>	<b>5.266</b>	7,7%
<b>Varie e residuali</b>	<b>778</b>	<b>518</b>	50,3%
<b>Totale</b>	<b>35.798</b>	<b>32.297</b>	<b>10,8%</b>

La voce "Altre spese amministrative" registra un incremento pari a 3,5 milioni di euro, riconducibile per circa 2,1 milioni di euro alle spese sostenute in relazione all'OPA e in parte all'aumento di 0,4 milioni di euro della voce contributi associativi, sulla quale pesano i maggiori versamenti richiesti alle banche dal Fondo Nazionale di Risoluzione delle crisi e dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, il cui valore complessivo ammonta per il 2022 a 5,7 milioni di euro. Per la restante parte gli incrementi maggiori si registrano fra le spese relative ai consumi energetici.

#### Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – "DGSD"*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – "BRRD"*) del 15 maggio 2014 e l'istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l'obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell'ordinamento nazionale, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall'esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L'entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD.

Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all'1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi

autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l'ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragrupo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari.

La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce "160. b) Altre spese amministrative" in applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi", in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell'insorgenza del "fatto vincolante" è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l'esercizio 2022:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 2.696 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2022, sulla base di quanto comunicato da Banca d'Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per "cassa", in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti "*Irrevocable Payment Commitments*");
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 2.955 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell'esercizio 2022 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2022, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

#### *Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario*

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l'obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2022 il fair value dei titoli "mezzanine e junior" sottoscritti dallo Schema Volontario si attesta, complessivamente a 11,46 milioni di euro. Il fair value dell'investimento residuo di Banca di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nelle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" ammonta a 18 migliaia di euro.

## SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

### **11.1** *Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione*

*La sezione non è avvalorata*

### **11.2** *Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate evidenziano rettifiche pari a 3.044 migliaia di euro.

### **11.3** *Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione*

	31/12/2022	31/12/2021	%
Reclami clientela e cause civili	(1.072)	95	- N.S.
Rischi revocatoria	(669)	(512)	31%
Altre	(1.631)	(2.236)	-27%
<b>Totale</b>	<b>(3.372)</b>	<b>(2.653)</b>	<b>27%</b>

Per maggiori dettagli sugli accantonamenti si rimanda a quanto meglio dettagliato nella Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri in calce alla tabella 10.6 del Passivo.

## SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
<b>1Ad uso funzionale</b>	<b>4.766</b>	<b>16.903</b>		<b>21.669</b>
- Di proprietà	2.741	16.903		19.644
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	2.025			2.025
<b>2Detenute a scopo di investimento</b>	<b>331</b>			<b>331</b>
- Di proprietà	331			331
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
<b>3Rimanenze</b>	X			
<b>Totale</b>	<b>5.097</b>	<b>16.903</b>		<b>22.000</b>

Si evidenzia che, tenuto conto della valorizzazione del patrimonio immobiliare di CiviBank effettuata nel bilancio consolidato da parte della Capogruppo, si è proceduto a rilevare rettifiche di valore per un ammontare complessivo pari a 16,9 milioni di euro.

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività materiali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 8 dell'Attivo.

Con decorrenza 01.01.2019 è stato applicato il principio contabile IFRS 16 Lease che ha comportato l'iscrizione nell'attivo del locatore del diritto d'uso delle attività materiali acquisite con il leasing; tali attività devono essere ammortizzate lungo la vita contrattuale del bene stesso e la relativa quota di ammortamento trova rappresentazione nella presente tabella.

## SEZIONE 13 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 190

### 13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	(48)			(48)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(48)			(48)
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
<b>Totale</b>	<b>(48)</b>			<b>(48)</b>

Per informazioni sui dati di "vita utile" delle attività immateriali per il calcolo degli ammortamenti si fa rimando alla Sezione 9 dell'Attivo.

## SEZIONE 14 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200

### 14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021	%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(6.376)	(1.225)	-420,5%
Altri oneri	(325)	(105)	-209,4%
<b>Totale</b>	<b>(6.701)</b>	<b>(1.330)</b>	<b>-403,9%</b>

La voce "Altri oneri di gestione" risulta, in crescita di 5,4 milioni di euro rispetto al precedente esercizio prevalentemente per effetto della contabilizzazione del corrispettivo netto per il recesso anticipato dall'attuale outsourcer informatico per circa 5,8 milioni di euro.

#### 14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2022	31/12/2021	%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	412	376	9,5%
Addebiti a carico di terzirecuperi d'imposta	7.400	5.794	27,7%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	651	694	-6,3%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	1.950	1.845	5,7%
Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo	44	1.656	-97,4%
<b>Totale</b>	<b>10.457</b>	<b>10.365</b>	<b>0,9%</b>

La voce "Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta", risulta essere superiore ai valori dell'esercizio precedente. Le altre componenti risultano, sostanzialmente, invariate rispetto all'esercizio precedente.

### SEZIONE 15 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

#### 15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
<b>A. Proventi</b>	<b>1.469</b>		100%
1. Rivalutazioni			-
2. Utili da cessione	1.469		100%
3. Riprese di valore			-
4. Altri proventi			-
<b>B. Oneri</b>			-
1. Svalutazioni			-
2. Rettifiche di valore da deterioramento			-
3. Perdite da cessione			-
4. Altri oneri			-
<b>Risultato netto</b>	<b>1.469</b>		<b>100%-</b>

L'utile da cessione è riferito alla cessione della partecipata Civiesco.

### SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

#### 16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Attività / Componente reddituale	Rivalutazioni (a)	Svalutazioni (b)	Differenze di cambio		Risultato netto (a-b+c-d)
			Positive (c)	Negative (d)	
<b>A. Attività materiali</b>					
A.1 Ad uso funzionale:					
- Di proprietà					
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
A.2 Detenute a scopo d'investimento:					
- Di proprietà	1.277	(755)			522
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.277	(755)			522
A.3 Rimanenze					
<b>B. Attività immateriali</b>					
B.1 Di proprietà:					
Generate internamente dall'azienda					
Altre					
B.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing					
<b>Totale</b>	<b>1.277</b>	<b>(755)</b>			<b>522</b>

Il risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali assomma a 0,5 milioni, derivante per 0,4 milioni relativi a fabbricati e 0,1 milioni relativi a terreni di proprietà.

## SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 18 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

### 18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale / Valori	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Immobili</b>	255	
- Utili da cessione	255	
- Perdite da cessione		
<b>B. Altre attività</b>	(226)	(31)
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	(226)	(32)
<b>Risultato netto</b>	<b>28</b>	<b>(31)</b>

Formano oggetto della presente tabella gli utili e le perdite da realizzo di investimenti in Attività materiali, suddivise fra Immobili ed Altre attività.

## SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 270

### 19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali / Valori	31/12/2022	31/12/2021	%
1. Imposte correnti (-)		(718)	+100,0%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)			
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)			
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)			
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	14.257	(7.322)	-294,7%
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(162)	(220)	-26,4%
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)</b>	<b>14.095</b>	<b>(8.259)</b>	<b>-270,7%</b>

Tra le variazioni delle imposte anticipate incidono in misura rilevante le quote riferite alla rilevazione delle imposte anticipate sulla perdita dell'esercizio nonché la rilevazione della fiscalità anticipata afferente alla svalutazione del patrimonio immobiliare e all'accantonamento dei fondi del personale.

### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2022	31/12/2021
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(47.908)	22.382
Utile-(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)		
Imponibile teorico	(47.908)	22.382
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	13.175	(6.155)
Effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate		
Effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta		
Effetto di altre variazioni	267	(517)
<b>Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo</b>	<b>13.442</b>	<b>(6.672)</b>
IRAP - Onere fiscale teorico	2.228	(1.041)
Effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile		
Effetto di altre variazioni	(1.574)	(546)
<b>IRAP - Onere fiscale effettivo</b>	<b>654</b>	<b>(1.587)</b>
Altre imposte		
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>14.095</b>	<b>(8.259)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente		
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione		

Lo scostamento tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo descritto nella presente tabella è riconducibile:

- all'esenzione/indeducibilità delle plusvalenze/minusvalenze su titoli rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. *participation exemption*;
- alla sostanziale esenzione dei dividendi percepiti;
- alla quota di reddito agevolato ai fini ACE, *nonché*
- ad altre componenti non imponibili/non deducibili di minore importo.

## SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

## SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono ulteriori informazioni di rilievo.

## SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

### 22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

L'utile (perdita) per azione è calcolato sul numero di 25.299.181 azioni.

### 22.2 Altre informazioni

Le modalità di calcolo dell'utile (perdita) base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile (perdita) per azione. L'utile (perdita) base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile (perdita) base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2022	31/12/2021
Utile (perdita)	(33.813)	14.123
Media ponderata azioni ordinarie	25.229.868	19.341.891
<b>Utile (perdita) Base per azione</b>	<b>(1,34)</b>	<b>0,73</b>



**PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(33.813)</b>	<b>14.123</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	325	1.713
	a) variazione di fair value	325	1.713
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
	a) variazione di fair value		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value (strumento coperto)		
	b) variazioni di fair value (strumento di copertura)		
50	Attività materiali		
60	Attività immateriali		
70	Piani a benefici definiti	433	383
80	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
110	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
130	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.767)	(1.217)
	a) variazioni di fair value	(5.953)	(1.333)
	b) rigiro a conto economico	185	116
	- rettifiche per rischio di credito	185	116
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre informazioni		
160	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(5.009)</b>	<b>878</b>
<b>200</b>	<b>Redditività complessiva (voce 10+190)</b>	<b>(38.822)</b>	<b>15.001</b>

— Parte E  
Informazioni  
sui rischi e sulle  
relative politiche  
di copertura

## PREMESSA

### *Premessa*

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

Istituito ai sensi delle vigenti disposizioni di vigilanza in materia di governo societario e delle correlate previsioni statutarie, il Comitato Rischi è un comitato consiliare composto da tre Consiglieri di Amministrazione non esecutivi, almeno due dei quali indipendenti, cui partecipa anche almeno uno dei componenti del Collegio Sindacale. In coerenza con la normativa prudenziale, il Comitato Rischi ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi (inclusi i "rischi ESG"). La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni aziendali di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le Funzioni aziendali di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali Funzioni aziendali di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* (che include anche la Funzione Antiriciclaggio), per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Internal Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*Risk management*, *Compliance*, *Internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

### ***Funzione Risk Management***

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza in vigore, riportando direttamente al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione *Risk Management* è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato di Direzione, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. *capital management*) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività di predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità), secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di *stage allocation* e delle logiche di trasferimento, nonché delle attività di verifica e monitoraggio del calcolo dell'*impairment* per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

### ***Funzione Compliance***

La funzione di conformità alle norme, collocata nella Funzione Compliance e Antiriciclaggio, è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione Compliance è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami. Quale responsabile della funzione è individuato il responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio.

### ***Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o***

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, a cui partecipano anche i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo, ha lo scopo di presidiare i meccanismi di coordinamento della Banca, di facilitare e accelerare il recepimento degli orientamenti strategici e delle linee guida attuative assicurando l'interscambio informativo. Il Comitato di Direzione presidia le principali decisioni e iniziative che hanno impatto sul profilo strategico e competitivo della Banca. Assume particolare rilevanza conseguentemente l'attività di coordinamento operativo degli obiettivi definiti nel Piano Strategico aziendale.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche un delegato del Servizio *Risk Management di Gruppo*, collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le policy legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collaterale*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. In generale

ha il compito di proporre al Consiglio di Amministrazione, tramite il Direttore Generale, le scelte strategiche in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi (inclusi i rischi ESG), alla luce degli scenari di mercato e delle linee guida stabilite nel Piano Strategico in vigore. Supporta inoltre il Direttore Generale nelle indicazioni di comportamento per l'attività finanziaria alle strutture aziendali, traducendo in termini operativi le linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione e dalla Capogruppo verificandone l'esecuzione. *Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca di Cividale*

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP).

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP e il processo ILAAP siano imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli Organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. I processi devono essere formalizzati, documentati, sottoposti a revisione interna ed approvati dagli Organi aziendali. In particolare, i processi si propongono di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale e di liquidità in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale e di riserve di liquidità rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, entro il mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management*, e del *liquidity management* e, per altro verso, costituisce uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

Con l'ingresso nel Gruppo Sparkasse, nell'ambito delle attività del Programma di integrazione, è stato recepito il Regolamento di Gruppo "Processo ICAAP" ed il Regolamento di Gruppo "Processo ILAAP". Il Processo ICAAP ed il Processo ILAAP sono svolti a livello di Gruppo sotto la responsabilità della Capogruppo, in coerenza con la pianificazione strategica ed il Risk Appetite Framework (RAF) e sono imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di *business* adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione

della crisi, da attivare in caso di scenari particolarmente avversi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Con l'ingresso nel Gruppo Sparkasse, la tematica relativa alla "Prevenzione e gestione delle crisi bancarie (BRRD)" è prettamente di Capogruppo, con un perimetro di applicazione che si estende a livello di Gruppo bancario; il Piano di risanamento (o Recovery Plan) di Gruppo sarà pertanto predisposto dalla Capogruppo secondo le modalità e la frequenza definite dal Regolamento di Gruppo ed in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza.

Al fine di assicurare agli Organi aziendali ed alle Funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, il Risk Management produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati alla Direzione Generale, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse (c.d. prove di stress), dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale [www.civibank.it](http://www.civibank.it) nell'apposita sezione Investor Relations. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

## Sezione 1 - Rischio di credito

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### ***1. Aspetti generali***

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza, né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, in linea con quanto definito nel proprio Statuto, nonché con la mission ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca di Cividale sono pertanto orientate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio, in un'ottica di massimizzazione del rendimento, privilegiano gli affidamenti alle famiglie e alle PMI;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica e aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio, basata su metriche economico-finanziarie in linea con gli orientamenti EBA LOM, finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;

- ✓ al contenimento del rischio di credito utilizzando tutti gli strumenti di mitigazione del rischio di credito ammessi dalla normativa prudenziale;
- ✓ a privilegiare gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo, supportando con particolare attenzione le politiche di investimento finalizzate alla sistematica riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti, all'utilizzo di energie rinnovabili e all'efficientamento energetico;
- ✓ al costante monitoraggio della clientela affidata, effettuato sia nel continuo, con il supporto di adeguate procedure informatiche, che puntualmente, attraverso un'attività sistematica di revisione delle singole posizioni affidate, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali segnali di squilibrio e promuovere con tempestività gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto, anche alla luce delle novità normative intervenute nella definizione di default.
- ✓ Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sugli elementi che definiscono l'orientamento della Banca in termini di assunzione e gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:
  - ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio, secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, che formalizza la strategia volta ad ottimizzare la gestione degli NPL massimizzando il valore attuale dei recuperi;
  - ✓ limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
  - ✓ segmenti di clientela affidabile;
  - ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
  - ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
  - ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
  - ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito, gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo di primo livello sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione istruttoria di affidamento al monitoraggio fino ai controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

#### *Le moratorie concesse dalla Banca*

Si rinvia a quanto illustrato nella relazione sulla gestione e nella Parte A - sezione 4 e nella Parte E del presente documento.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### *2.1 Aspetti organizzativi*

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.

- ✓ Direzione NPL: rappresenta la struttura che incorpora gli Uffici Credito Anomalo e Contenzioso, a cui compete (i) l'ottimizzazione della gestione dei Non performing loans (NPL), (ii) l'individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero, (iii) il supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL nonché il supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.) e (iv) l'attività di monitoraggio e reporting. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività dei due Uffici.

- ✓ Credito Anomalo: gestisce le posizioni, al di sopra del valore soglia stabilito dal Regolamento interno, che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliazione; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendol'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
- ✓ Direzione Credito: propone al Consiglio di Amministrazione le Politiche del credito sulla base delle linee guida ricevute dalla Capogruppo, in coerenza con il Piano strategico, il budget annuale e la propensione al rischio individuata dallo schema RAF Presidia, con il supporto degli Uffici specialistici, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito, Assicura che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata, definendo gli indirizzi attinenti al processo di monitoraggio del credito, con il supporto delle funzioni coinvolte, definisce, con il supporto degli uffici e funzioni coinvolti, il framework dei controlli di primo livello sulle fasi di concessione e monitoraggio del credito, pianificandone l'attuazione.
- ✓ Amministrazione Mutui: ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca. Monitorare l'adeguatezza alle policy aziendali, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
- ✓ Monitoraggio Crediti: implementa e mantiene, coerentemente con l'evoluzione del contesto normativo, le procedure e gli strumenti di supporto preposti al monitoraggio dei crediti, atte ad agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento,concorrendo ad accrescere la cultura del credito di qualità; supporta l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito"; effettua per quanto di competenza controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni, relazionando periodicamente gli Organi di Direzione relativamente alla qualità del portafoglio creditizio..
- ✓ Funzione Risk Management: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della policy del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relative agli affidamenti.

- ✓ Ufficio Treasury & Funding: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Testo unico del credito in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria, che prevede l'accertamento dei presupposti soggettivi di affidabilità della controparte, la verifica del merito creditizio e dell'adeguatezza dei flussi finanziari attuali e prospettici a servizio del debito, la valutazione del profilo di rischio dell'operazione e la sua coerenza con rendimento atteso per la Banca, nonché la congruità delle eventuali garanzie offerte.

Le facoltà di erogazione del credito, nell'ambito delle deleghe assegnate a ciascun Organo Deliberante, sono determinate, oltre che sulla base dell'importo degli affidamenti, anche sulla base di specifiche fattispecie espressamente previste all'interno del Regolamento del Processo del Credito, confluito nel corso del 2022 nel Testo Unico del Credito, tra le quali si segnala la forma tecnica di fido, e delle eventuali garanzie, la classificazione di rischio della controparte, la presenza di specifici eventi di monitoraggio, alcune casistiche deliberative, tra le quali si rilevano gli affidamenti a soggetti censiti come Parti Correlate, Soggetti Collegati, Soggetti ex art. 136 TUB e 2391 CC, gli affidamenti individuati come O.M.R. - Operazioni di Maggior Rilievo ai sensi del vigente Regolamento in materia e gli affidamenti su nominativi che, singolarmente o a livello di Gruppo Economico, producono un superamento dell'esposizione complessiva del 3% dei Fondi Propri della Banca, sono riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione.

L'iter decisionale è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di erogazione e attivazione degli affidamenti), integrando al suo interno la consultazione delle Banche dati esterne in uso presso la Banca. Ogni pratica viene indirizzata dalla procedura all'organocompetente ad esprimere il proprio parere o ad assumere la decisione creditizia, in base alle regole e ai limiti definiti dal Testo unico del credito.

La valutazione del merito creditizio viene condotta sulla base di elementi di natura quantitativa (dati reddituali, bilanci d'esercizio, dati andamentali interni e di sistema, rating interno assegnato alla controparte) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente, contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione della compagine societaria, pregiudizievoli, ecc.), utilizzando il supporto di *data provider* specifici, tra i quali Centrale Rischi di Banca d'Italia, CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche, Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci.

Nel corso del 2022 sono continuati gli aggiornamenti progettuali necessari a definire e implementare un framework di metriche economico-finanziarie finalizzato a standardizzare le logiche di analisi del merito creditizio delle controparti sulla base delle previsioni contenute negli orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea in tema di concessione e monitoraggio del credito (Linee Guida Concessione e Monitoraggio dei prestiti), nonché delle indicazioni di cui al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, relativamente al sistema di indicatori elaborato dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili nell'ambito delle procedure di allerta e di composizione assistita della crisi.

Inoltre, a seguito dell'ingresso di Civibank nel Gruppo bancario Cassa di Risparmio di Bolzano, è stato avviato un processo di progressivo allineamento agli indirizzi di politica creditizia della Capogruppo, aggiornando progressivamente regole e modelli operativi, nell'ottica di garantire omogeneità ed unitarietà nei criteri e metodologie di valutazione del merito di credito e gestione del credito.

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai *rating* calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di *ratings* sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della Banca. L'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza

mensile, per tramite una classe di *rating* associata, del merito creditizio delle controparti debtrici della Banca, a supporto della fase di monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Si evidenzia come nel corso del 2020 i modelli consortili di rating (PD) e di LGD sono stati oggetto di ristima da parte del CSE, incorporando le serie storiche aggiornate fino al 2019 e tenendo conto delle nuove Linee guida EBA for *model estimation* e della nuova definizione di *default* entrata in vigore dal 1° gennaio 2021. I nuovi modelli, entrati in produzione a partire dall'elaborazione riferita alla fine del mese di gennaio 2021, mantengono sostanzialmente la struttura dei modelli precedenti in termini di segmentazione della clientela (Privati-Retail e Imprese – SME Retail e Corporate), di aggiornamento mensile del calcolo automatico della classe di rating per ogni controparte affidata dalla Banca, nonché in termini di struttura modulare del modello, con il rating finale che deriva dall'integrazione dei punteggi (score) dei diversi moduli.

Gli elementi che contribuiscono al nuovo modello di *rating* interno per le Imprese sono i seguenti: a) score quantitativo andamentale interno, derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) *score* quantitativo andamentale di sistema, derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del Sistema bancario; c) *score* di bilancio: *score* quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca.

Nel mese di settembre 2022 sono stati rilasciati in produzione un aggiornamento dei modelli consortili di rating sviluppati dal CSE, in particolare per il modello di rating dei privati, per le quali sono state attivate le seguenti principali modifiche: a) lo score andamentale interno, score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca, è stato integrato con indicatori riferiti all'Attivo delle controparti (Gestioni patrimoniali, Certificati di deposito e Titoli) ed alla Cessione del Quinto (operatività, quest'ultima, allo stato non rilevante per CiviBank); b) confermato lo score andamentale di sistema, quale score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del Sistema bancario; (c) la base informativa del modulo socio-demografico, limitata nella versione del precedente modello alle notizie pregiudizievoli e segnalazioni in Centrale Allarmi Interbancaria (CAI), è stata integrata con le informazioni patrimoniali e socio-demografiche delle controparti (ad esempio informazioni sulla professione, informazioni sulla storicità del censimento, età anagrafica).

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in *default* (D), scala già utilizzata anche nei precedenti modelli. Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di *default* entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca.

Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD) che rappresenta il tasso di perdita in caso di *default*, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del *default* e l'importo dell'esposizione al momento del *default* (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017 ed oggetto di successivo aggiornamento nel corso del 2020, con entrata in produzione a partire dall'elaborazione riferita alla fine del mese di gennaio 2021. Il modello consortile, con specifico riferimento alla stima delle perdite attese sulle posizioni in Sofferenza (LGD Sofferenza), è affiancato da parametri di calibrazioni specifici per Banca (SF – *Scaling factor*; Correttivo cessioni; Correttivo posizioni aperte) finalizzate all'adattamento del modello all'esperienza storica di recupero specifica dei diversi Istituti.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (impairment), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte lifetime condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto forward looking), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico CSE secondo il principio contabile IFRS 9, su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca. Anche i modelli IFRS 9 sono stati oggetto di aggiornamento ad inizio 2021, ai fini di tener conto dei nuovi modelli consortili di rating e di LGD come descritto in precedenza. La versione aggiornata dei modelli IFRS 9 è entrata in produzione a partire dall'elaborazione al 31 marzo 2021 del calcolo degli accantonamenti su base forfettaria sul perimetro dei crediti in bonis. Nel mese di settembre 2022, a seguito degli aggiornamenti dei modelli consortili di rating, anche le curve di PD, le matrici di transizione del rating e gli scaling factor dei modelli IFRS 9 sono stati oggetto di allineamento.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE.

Si specifica come, in coerenza con il Programma di integrazione nel Gruppo Sparkasse, i modelli interni di rating AIRB ed i modelli IFRS 9 in uso presso la Capogruppo saranno oggetto di applicazione sul portafoglio CiviBank dopo l'avvenuta migrazione informatica ai sistemi informativi utilizzati dalla stessa Capogruppo, attività programmata nel 2023.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono il monitoraggio e la conseguente gestione nel continuo delle esposizioni, individuando anche quelle oggetto di misure di tolleranza (c.d. *forborne exposures*), secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale.

La nozione di esposizione oggetto di misure di tolleranza, applicata al singolo rapporto oggetto di concessione di una misura di tolleranza (c.d. approccio per transazione), non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo, ma costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate in due categorie:

- ✓ *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessione di una misura di tolleranza classificate tra le attività deteriorate (inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- ✓ *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessione di una misura di tolleranza classificate tra le attività non deteriorate.

La classificazione di un rapporto a *forborne*, nei casi in cui non operano le fattispecie di presunzione assoluta previste dalla normativa prudenziale di riferimento, è sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di valutazione del merito creditizio

Con l'ingresso di CiviBank nel Gruppo Sparkasse, il Tableau de Bord sui Rischi di CiviBank predisposto trimestralmente ed indirizzato alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione,

nonché alle Unità organizzative di primo livello afferenti alla Direzione Credito e alla Direzione NPL, è stato riorganizzato secondo la struttura, il layout e le viste del Tableau de Bord sui Rischi della Capogruppo Sparkasse. Nel Tableau de Bord sui rischi una sezione è dedicata al Rischio di credito e al Rischio di concentrazione degli affidamenti, in cui sono inserite in particolare:

- ✓ l'analisi della dinamica del portafoglio crediti, con enfasi sulla qualità del credito e il livello di copertura, con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in Stage 1 e in Stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze), forborne performing e non performing e confronti con benchmark di Sistema e con monitoraggio dei principali parametri di rischiosità (tasso di default, danger rate, cure rate, ecc.);
- ✓ l'analisi della distribuzione per segmento di clientela;
- ✓ l'analisi della distribuzione per classi di rating del complessivo portafoglio e di ciascun segmento;
- ✓ l'analisi della composizione del portafoglio crediti e dei titoli HTC suddivisi per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- ✓ l'analisi delle transizioni per status e per staging (Stage 1, Stage 2, Stage 3);
- ✓ l'analisi delle transizioni del rating (cd. "Matrici di transizione");
- ✓ l'analisi dell'evoluzione della Probabilità di default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della EAD, nonché della Expected Credit Loss (ECL);
- ✓ l'analisi relative alle misure a sostegno della clientela (moratorie e finanziamenti assistiti da garanzia statale) attivate per far fronte all'emergenza sanitaria ed economica legata alla pandemia COVID-19 e l'analisi del portafoglio dei settori maggiormente esposti al rischio rispetto ad altri, per effetto dei rincari energetici e delle limitazioni imposte al commercio con la Russia;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per settori ATECO, per controparte e Gruppi connessi e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato); l'analisi del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione single name e geo-settoriale, con il calcolo in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress secondo il metodo semplificato di Banca d'Italia e la verifica dei limiti interni operativi;
- ✓ l'analisi periodica sull'attività relativa al rilascio di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di maggiore rilievo degli affidamenti verso la clientela.

La normativa di vigilanza prevede inoltre che la Funzione Risk Management, negli ambiti di propria competenza di Funzione di controllo di secondo livello, provveda alla verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie, in particolare di quelle deteriorate, e alla valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

#### *Rischio di concentrazione degli affidamenti*

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione Risk management. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del Granularity Adjustment indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione vengono effettuate diverse analisi a cura del Risk management, con elaborazione di una serie di prospetti mirati all'analisi della concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% del Capitale di classe 1) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato).

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di Grandi esposizioni, Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione, calcolato rispetto al valore assunto dal "Capitale di classe 1".

#### *Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Ucraino-Russo*

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito nel monitoraggio delle posizioni in moratoria e dei settori potenzialmente impattati dalla crisi sanitaria, nonché dal conflitto Ucraino- Russo e dai rincari energetici, predisponendo reporting periodici dedicati compreso il Tableau de Bord sui rischi del Risk Management. Inoltre, al fine di includere i rischi connessi all'andamento del ciclo economico sono state monitorate e costantemente aggiornate le stime macroeconomiche del modello satellite per il calcolo delle perdite attese secondo il modello IFRS 9 ed adottando sempre un approccio prudenziale.

#### *2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese*

In base al principio contabile IFRS 9, tutte le attività finanziarie non valutate al *fair value* con impatto a conto economico devono essere assoggettate al nuovo modello di impairment "*forward looking*", adottando un approccio "*expected loss*".

In applicazione al principio contabile IFRS 9 la Banca classifica gli strumenti finanziari in tre differenti categorie (c.d. Stadi) in base al deterioramento della qualità (o rischiosità) creditizia potenzialmente intercorsa tra la data di riferimento (reporting date) e la rilevazione iniziale (origination date) con conseguente differenziazione del livello di rettifiche di valore.

Gli Stadi (o stage) risultano così definiti:

- ✓ Stadio 1 (o Stage 1): sono rilevate nello Stadio 1 sia le attività finanziarie al momento della loro *origination*, sia quegli strumenti per i quali, dal momento della rilevazione iniziale sino alla data di *reporting*, la banca non ha riscontrato evidenze di un "significativo" incremento del relativo rischio di credito. Inoltre, è data facoltà di iscrivere in questo Stadio quegli strumenti che, alla "*reporting date*", si ritiene che abbiano una rischiosità creditizia strutturalmente "bassa". Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore atte a fronteggiare le perdite attese (*Expected Credit Losses*, ECL) nell'orizzonte temporale dei dodici mesi successivi alla "*reporting date*".
- ✓ Stadio 2 (o Stage 2): in tale categoria sono iscritte le attività finanziarie *Performing* che, di converso rispetto a quelle classificate nello Stadio 1, hanno evidenziato un "significativo" incremento del rischio creditizio rispetto al momento della rilevazione iniziale. Per le attività finanziarie classificate in questo Stadio l'IFRS 9 richiede di effettuare la misurazione delle rettifiche di valore in modo che le stesse siano atte a fronteggiare le perdite attese nell'orizzonte temporale pari all'intera vita contrattuale (*lifetime*) dell'esposizione oggetto di valutazione (c.d. *Lifetime Expected Credit Losses* - LECL).
- ✓ Stadio 3 (o Stage 3): sono, infine, iscritte in tale categoria le attività finanziarie deteriorate. In coerenza con quanto definito dalla vigente normativa di vigilanza vengono classificate in crediti scaduti deteriorati oltre 90 giorni, inadempienze probabili e sofferenze, come meglio specificato nel paragrafo "Esposizioni creditizie deteriorate".

Al fine di rispettare i dettami previsti dall'IFRS 9 ad ogni data di bilancio le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad *impairment* ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di *impairment*"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello Stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento delle definizioni di *default* contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "*deteriorate/impaired*" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre 90 giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di *impairment* (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello *staging*) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello Stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "*Lifetime expected credit loss*");

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello Stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi ("12 mesi - *Expected credit loss*"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese ("*Expected Credit Losses*" – "ECL") sono incluse informazioni prospettiche («*forward looking*») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2), gli elementi che – ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale – costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ la variazione (oltre soglie determinate) della Probabilità di *default* a 12 mesi rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dell'esposizione ovvero alla prima Probabilità di *default* rilevata ed associata al rapporto; si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio "relativo"; in coerenza con il principio di ragionevolezza di costi e sforzi è stata verificata la possibilità di utilizzare una metrica di Delta PD 1year invece di *lifetime* andando ad analizzare la correlazione tra le due misure; la correlazione risulta superiore al 90% e pertanto la definizione delle soglie è stata calcolata sul Delta PD 1year;
- ✓ l'eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
- ✓ l'eventuale presenza di misure di *forbearance*, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
- ✓ l'eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell'ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell'ambito del monitoraggio crediti (c.d. *Watchlist*), la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie. Focalizzando l'attenzione sul primo *trigger* evidenziato (variazione di Probabilità di *default*), il significativo incremento del rischio di credito ("SICR") è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di *default* registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD 1year) con soglie di significatività predeterminate sulla base di analisi storiche statistiche della Banca. L'attribuzione di una PD 1year ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione alla masterscale dei rating per singolo segmento sia dalla data di prima iscrizione sia alla data di osservazione (o *reporting date*). I

rating sono determinati sulla base dei modelli interni consortili. La determinazione del significativo deterioramento è data pertanto dall'incremento della PD 1year causata dal *downgrade* della posizione tra l'*origination* della stessa e la data di *reporting* (o di osservazione), nonché dalla variazione della previsione dei fattori macro-economici futuri.

La suddetta variazione "relativa" di PD 1year si configura come l'indicatore dell'incremento o decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9, un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi "significativo", è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD 1year inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito dallo Stage 1 allo Stage 2; tale spostamento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie sono state stimate sulla base di un'analisi storica della Banca (periodo di stima), partendo dall'osservazione della distribuzione del Delta PD su un sotto campione rappresentativo di posizioni soggette a "SICR" secondo criteri qualitativi (quali lo scaduto oltre 30 giorni, *Watchlist* e *forborne*) e determinando statisticamente la soglia del Delta PD su tutta la popolazione. L'approccio utilizzato prevede come asse di differenziazione delle soglie la classe di rischio all'*origination* (classe di rating).

Una volta definita l'allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità *full outsourcing* le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), i modelli di rating e di LGD ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE, per tramite una Unità dedicata costituita al proprio interno denominata *Centralized Credit Unit Model* (CCMU). La CCMU ha infatti il compito di seguire e presidiare tutte le attività relative ai modelli di rischio di credito (rating, LGD e IFRS 9), con la definizione di un modello di servizio a supporto delle stesse banche consorziate, in conformità con quanto richiesto in ambito contabile e dalla stessa normativa prudenziale in materia (sviluppo, manutenzione dei modelli, attività di *backtesting*, validazione ed evoluzione ai fini di una integrazione con i processi gestionali della Banca; infrastruttura IT).

Sono stati inoltre implementati dalla Funzione *Risk management* della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di *staging* applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. "*staging*" dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell'ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l'identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all'*origination* da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l'utilizzo della metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" (per il riversamento a conto economico dell'ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell' *Expected credit loss*. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "first-in-first-out" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della "*Low Credit Risk Exemption*", ossia dell'espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating "Investment grade".

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza sopra una certa soglia di esposizione lorda per controparte (superiore a 250 mila euro), la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell'effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato.

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria di crediti scaduti o sconfinanti, delle esposizioni classificate ad inadempienza probabile e a sofferenza sotto una certa soglia di esposizione lorda (inferiore o uguale a 250 mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l'applicazione di una percentuale di accantonamento definita nello specifico Regolamento sui criteri per la valutazione dei crediti deteriorati.

### ***Modifiche dovute al COVID-19***

Nel corso del 2022 la Banca ha proseguito il monitoraggio delle posizioni interessate da interventi di sostegno a fronte dell'emergenza da COVID-19, anche al fine di verificare più idonea classificazione dei rapporti, nonché la sussistenza dei presupposti per il mantenimento della posizione a credito non deteriorato (performing).

### ***Valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR)***

Al 31 dicembre 2022 sono stati applicati i criteri di classificazione delle esposizioni all'interno dello Stage 2 dei Crediti verso la clientela in bonis, così come previsti nella Policy IFRS 9 "Criteri di Stage allocation e logiche di trasferimento" della Banca, «Forborne performing», «Watchlist», «Scaduto oltre 30 giorni» e "Delta PD 1year" tra classe di rating a origination e classe di rating alla data di reporting.

Ai fini dell'elaborazione al 31 dicembre 2022 del calcolo della perdita attesa, si evidenzia come sia stata mantenuta la classe di rating per tutte le controparti sia Privati sia Imprese calcolata al 31 dicembre 2022.

Tuttavia, in attesa di comprendere e valutare gli impatti dello scenario di riferimento sulla qualità del credito delle controparti affidate, constatato inoltre il quasi totale esaurimento delle moratorie già a partire dal 1° gennaio 2022, si è valutato di applicare, un intervento contingente di portafoglio. In particolare è stata attivata una riclassificazione in Stage 2 per una esposizione lorda complessiva pari a 55.770 migliaia di Euro dei rapporti classificati in Stage 1 (post applicazione dei criteri da Policy IFRS 9) delle controparti Privati e Imprese con moratoria attiva fino al 31/12/2022 e della clientela (Imprese e Privati) appartenente alle classi di rating CCC, CC e C al 31 dicembre 2022. Questo intervento di management overlay ha portato ad un incremento dell'incidenza dell'EAD dei rapporti classificati in Stage 2 collocandosi all'8,7% dell'esposizione lorda del totale perimetro IFRS 9 rispetto il 6,7%, come da applicazione dei criteri di staging allocation da Policy IFRS 9.

### ***Misurazione delle perdite attese***

La determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi IT), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), *Loss Given Default* (LGD) ed *Exposure at Default* (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Il processo seguito in merito alla valutazione delle perdite attese relative alle esposizioni *performing* ha in particolare riguardato:

- ✓ l'allineamento nella stima delle componenti "*point in time*" e "*forward looking*" dei parametri di rischio mediante aggiornamento degli scenari macroeconomici e dei relativi modelli ai fini di riflettere nelle stime l'evoluzione del contesto di riferimento anche in ottica prospettica, come previsto dal principio contabile IFRS 9;
- ✓ il calcolo della perdita attesa dei parametri di PD e di LGD associati allo Stato Italiano, quale mitigazione riconducibile alla presenza di garanzie dello Stato, come già attivato nell'esercizio 2021;
- ✓ l'introduzione di specifici interventi di "management overlays" volti ad includere correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica in uso, per meglio riflettere nella valutazione dei crediti l'incertezza del contesto di riferimento;
- ✓ attivato l'aggiornamento annuale dei parametri di rischio (curve di PD e scaling factor LGD) ricomprensivo dei tassi di default dell'anno 2022 e delle matrici consortili di rating 2022.

Per quanto concerne le informazioni forward looking, è stata fattorizzata, in coerenza con il processo seguito dalla Capogruppo, l'elaborazione attivata dal provider informatico (Consorzio CSE), introducendo le stime incluse nelle "Linee guida dell'aggiornamento del Rapporto di Previsione - Settembre 2022", documento denominato "Scenari macro-economici e finanziari di stress", datato settembre 2022 della società Prometeia, in cui lo Scenario base prefigura una variazione del PIL in Italia per il 2022 del +3,4%, seguita da una contenuta crescita nel prossimo triennio (+0,4% nel 2023, +1,5% nel 2024 e +1,3% nel 2025). Nello Scenario base il tasso di disoccupazione per l'anno 2022 è pari all'8,2%, medesimo livello sostanzialmente previsto per i tre anni successivi 2023, 2024 e 2025 (pari rispettivamente all'8,2%, all'8,3% e all'8,3%). Prudenzialmente, considerata l'elevata incertezza dello scenario macroeconomico, è stata inserita una probabilità di accadimento pari al 100% per lo Scenario down, scelta adottata in coerenza con l'approccio seguito dalla Capogruppo.

I modelli satellite adottati a livello consortile (già in prima applicazione IFRS 9) sono utilizzati ai fini della stima dei parametri di Probabilità di Default in ambito IFRS 9, allo scopo di analizzare la relazione esistente fra i tassi di decadimento (passaggi a sofferenza forniti dalla Banca d'Italia) medi per un insieme di cluster geo-settoriali e diversi fattori macroeconomici. A tale scopo, sono stati stimati una serie di modelli econometrici differenziati per categoria economica (Famiglie consumatrici, Famiglie Produttrici, Società Finanziarie, Pubblica Amministrazione, Società non Finanziarie tenendo in considerazione per quest'ultimo cluster di una sotto suddivisione in 30 settori per attività economica secondo il Codice ATECO e per 5 macroaree geografiche) e per specificazione della variabile dipendente.

Relativamente, invece, al trattamento nella stima dell'ECL forward looking delle garanzie statali e delle moratorie, i modelli satellite non tengono ovviamente conto dell'impatto delle iniziative di supporto all'economia, attive ancora nel 2022. In particolare, dal sistema di garanzie statali derivanti dal Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23 c.d. "Decreto liquidità" gli impatti, in particolare per il biennio 2021-2022 ed in parte anche per il 2022 sono stati positivi, in quanto queste hanno consentito alle banche di ampliare il loro supporto alla liquidità delle imprese, permettendo almeno a una parte di esse di sopravvivere alla crisi sanitaria. Al fine di riconoscere gli effetti della garanzia statale sui rapporti erogati secondo il Decreto legislativo richiamato sopra, la Banca nel calcolo della perdita attesa ha applicato il medesimo approccio definito anche per le altre tipologie di finanziamenti assistite da garanzia statale e non rientranti nel perimetro del Decreto Liquidità (trattasi in questo caso, in larga misura, di mutui ipotecari con garanzia CONSAP società in house del Ministero dell'Economia e delle Finanze che ha istituito il Fondo Garanzia Prima Casa). Al riguardo, è stata stimata una perdita attesa calcolata sulla base dei parametri di rischio PD e LGD associati allo Stato Italiano attribuita alla quota di esposizione assistita da garanzia statale.

Inoltre, nel calcolo della perdita attesa sempre dei crediti performing, la Banca ha valutato, in continuità con gli esercizi precedenti, anche l'adozione di management overlay ai fini dell'inclusione di correttivi ad hoc, non colti dalla modellistica, in coerenza con le aspettative della Vigilanza ed in attesa di comprendere e valutare gli impatti dello scenario di riferimento sulla qualità del credito delle controparti affidate. In particolare, oltre agli interventi attivati sul processo di staging allocation descritti nel paragrafo precedente: 1) è stato tenuto

conto dell'evidenza della copertura media dei rapporti delle controparti Imprese classificati in Stage 2, prendendo, ai fini dell'attivazione di un add-on, il coverage medio di tutti i rapporti classificati in Stage 2 appartenenti alle classi di rating BB, B, CCC, CC e C;2) è stato tenuto conto dell'evidenza della copertura media dei rapporti delle controparti Privati classificati in Stage 2, prendendo ai fini dell'attivazione di un add-on, il coverage medio di tutti i rapporti classificati in Stage 2 appartenenti alle classi di rating BB, B, CCC, CC e C. L'intervento apportato a tutti i rapporti classificati in Stage 2 (anche post interventi di management overlay) è stato il seguente: innalzamento della perdita attesa alla copertura media dei rapporti in Stage 2 individuata, nel caso in cui il coverage del singolo rapporto risultasse di livello inferiore (se superiore mantenimento copertura definita dal modello).

Complessivamente gli interventi di management overlay compartano al 31 dicembre 2022 il raggiungimento di un coverage ratio su tutto il perimetro IFRS 9 dei crediti in bonis (crediti verso la clientela e crediti verso banche, comprese le esposizioni fuori bilancio) pari allo 0,67% (add on complessivo pari a +5.716 migliaia di Euro) rispetto lo 0,50% ottenuto come da calcolo con modelli IFRS 9.

#### ***2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito***

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di *default* della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Nell'ambito della concessione del credito le garanzie rappresentano un elemento accessorio finalizzato a mitigare le perdite in caso di inadempimento. L'erogazione di finanziamenti rimane infatti imperniata sulla valutazione del merito creditizio della controparte, che si fonda su una stima attendibile delle capacità di generare flussi di cassa e sull'identificazione puntuale delle modalità e delle fonti di rimborso, indipendentemente dalle garanzie offerte.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per la corretta acquisizione, gestione e realizzo delle garanzie, tali da garantire la certezza giuridica e l'effettività delle stesse.

L'acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica di agire del prestatore di garanzia, nonché, nel caso di garanzie rilasciate da società o enti, la sussistenza di un "interesse economico del potenziale garante a rilasciare tali impegni. Il controllo effettuato dalle strutture periferiche, che in prima battuta definiscono l'impianto delle garanzie nell'ambito della fase di valutazione preliminare del fido, con particolare riguardo alla congruità delle stesse in relazione all'importo da finanziare e alla loro tenuta giuridica, viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica.

La raccolta di garanzie personali richiede, in coerenza con la complessità, la dimensione ed i profili di rischio dell'operazione, l'acquisizione di tutti i dati e della documentazione necessari alla valutazione del merito creditizio del garante, anche in ottica prospettica.

Nel caso di pegno, la procedura prevede l'acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Terzi che possiedano le necessarie qualifiche, conoscenze, abilità e competenze per esercitare l'attività di stima e valutazione immobiliare. Le perizie vengono redatte conformemente a quanto previsto dalle "Linee guida ABI per la valutazione degli immobili", a cui la Banca aderisce, ed alla vigente normativa.

Le garanzie che rispettano, sia al momento della loro acquisizione, che per tutta la loro durata, i requisiti generali e specifici previsti dalla normativa di vigilanza in materia di tecniche di mitigazione del rischio di credito, concorrono a determinare un minor assorbimento di mezzi propri ai fini del calcolo dei coefficienti prudenziali. In tale prospettiva, al fine di assicurare, con particolare riguardo alle garanzie immobiliari, la persistenza dei requisiti di eleggibilità a fini prudenziali, la Banca affida annualmente ad un *provider* esterno l'attività di aggiornamento periodico su basi statistiche del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria (c.d. "sorveglianza immobiliare"). Per le

esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede almeno ogni tre anni alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti, conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa.

Nell'ambito del processo ICAAP, la banca ha provveduto a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L'utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un'esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell'efficacia o dell'effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

### **3. Esposizioni creditizie deteriorate**

#### *3.1 Strategie e politiche di gestione*

Le attività finanziarie deteriorate (Stage 3, secondo il principio contabile IFRS 9) vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi:

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti, che soddisfano i requisiti oggettivi per la classificazione tra le deteriorate; le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca di Cividale adotta l'approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.
- ✓ Inadempienze Probabili ("Unlikely to pay"): le esposizioni per cui la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie.
- ✓ Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e crediti di firma nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l'identificazione di una categoria trasversale all'interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di misure di tolleranza (forborne exposures). Un'esposizione oggetto di misure di tolleranza è un'esposizione alla quale è stata accordata dalla banca una variazione delle iniziali previsioni contrattuali di rimborso che trae origine da una difficoltà finanziaria del debitore, il quale non risulta essere in grado di far fronte agli impegni contrattuali per come originariamente assunti.

L'attività di presidio dei crediti classificati ad esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze, ricadono nella sfera di competenza della Direzione NPL.

Le classificazioni delle singole posizioni sono deliberate dagli Organi competenti, normalmente su proposta della filiale o dell'Ufficio Credito Anomalo. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l'uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti. Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito sono gestite dall'Ufficio Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L'iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili. Ai fini della valutazione delle esposizioni deteriorate, l'approccio definito dalla Banca prevede l'applicazione dei seguenti criteri:

- ✓ per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili e sofferenze con esposizione sotto una soglia di utilizzo predefinita (esposizione

inferiore o uguale a 250 mila euro), la valutazione è effettuata su base forfettaria, attraverso l'applicazione di una percentuale di accantonamento definita nello specifico Regolamento sui criteri per la valutazione dei crediti deteriorati;

- ✓ per le inadempienze probabili e le sofferenze oltre una soglia predefinita (esposizione superiore a 250 mila euro), in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

### *3.2 Write-off*

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria viene ridotto quando non vi è alcuna ragionevole aspettativa di recupero ("non recuperabilità") e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l'attività di recupero e gestione. Al verificarsi di tali condizioni, la Banca procede alla cancellazione dal bilancio dell'attività, fattispecie che si prefigura come evento di eliminazione contabile ("derecognition") senza rinuncia al sottostante credito.

Il write-off può essere totale e riguardare, quindi, l'intero ammontare di un'attività finanziaria, o parziale, nel caso in cui venga cancellata contabilmente solo quota dell'esposizione. La rilevazione contabile dell'operazione corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- ✓ all'imputazione tra le perdite d'esercizio fiscalmente deducibili per la parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico nella voce relativa agli altri proventi di gestione. Il Piano operativo di gestione degli NPL 2022-2024 aggiornato nel mese di marzo 2022 prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (write-off) di portafogli esausti di sofferenze per un ammontare pari a circa 102 milioni di Euro in arco piano (2022-2024). In linea con tale obiettivo e con la specifica policy in tema di write-off introdotta a marzo 2018 sono state eseguite nel corso del 2022 cancellazioni contabili per 14 milioni di euro su crediti a sofferenza lordi, in larga parte con utilizzo del fondo già accantonato.

### *3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate*

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired.

## **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Le misure di tolleranza ("*forbearance measures*") - come specificato al punto 3.1 - rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta o è in procinto di affrontare difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Il termine "concessioni" identifica quegli interventi concordati con un debitore e volti, attraverso una modifica dei termini e delle condizioni di un contratto preesistente, o attraverso un rifinanziamento totale o parziale un'esposizione preesistente, a riportare il debitore in una situazione di rimborso sostenibile. Sono pertanto da escludere dalla nozione di misura di tolleranza - le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi di carattere commerciale.

La definizione di misura di tolleranza elaborata dall'EBA negli "Orientamenti sulla gestione di esposizioni deteriorate e oggetto di concessioni - Relazione finale, pubblicati dall'Autorità Bancaria Europea (EBA) in data 31 ottobre 2018", è incentrata sui concetti di valutazione individuale delle difficoltà finanziarie del debitore e di personalizzazione degli interventi concessi per far fronte alla sua specifica situazione. Ne consegue che l'applicazione di misure standardizzate (ad esempio che prevedono una durata temporale fissa, a prescindere dalla valutazione delle esigenze del singolo debitore), atte a fronteggiare situazioni di difficoltà finanziaria a

carattere sistemico, allo scopo di attenuarne le potenziali ripercussioni generalizzate a carico dell'economia, non soddisfano automaticamente i requisiti previsti dalla definizione di misura di tolleranza Sulla base delle indicazioni fornite dall' EBA la Banca individua, tra le principali misure di tolleranza concedibili al debitore in difficoltà finanziaria le seguenti casistiche :

- ✓ sospensione temporanea del pagamento delle quote capitale;
- ✓ riduzione temporanea dell'importo delle rate;
- ✓ concessione di un periodo di moratoria dei pagamenti;
- ✓ capitalizzazione degli importi arretrati;
- ✓ estensione della scadenza del finanziamento;
- ✓ acquisizione di garanzia aggiuntive;
- ✓ rimodulazione dei pagamenti;
- ✓ riduzione delle condizioni economiche di tasso;
- ✓ rifinanziamenti;
- ✓ consolidamento del debito;
- ✓ cancellazione totale o parziale del debito.

## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

### Informativa di natura quantitativa

#### A. Qualità del credito

##### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

###### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.071	98.480	2.171	14.912	4.624.879	4.760.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					105.692	105.692
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					4.371	4.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>20.071</b>	<b>98.480</b>	<b>2.171</b>	<b>14.912</b>	<b>4.734.941</b>	<b>4.870.574</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>40.504</b>	<b>79.454</b>	<b>6.041</b>	<b>136.246</b>	<b>4.002.253</b>	<b>4.264.499</b>

Si precisa che ai sensi delle istruzioni di Banca d'Italia per la redazione del bilancio, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito esposta in questa e nelle tabelle successive:

- con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi dalle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.
- con il termine "esposizioni" si intendono inclusi nelle consistenze i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	243.370	122.649	120.721	9.450	4.663.275	23.485	4.639.790	4.760.512
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	105.952	260	105.692	105.692
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	4.371	4.371
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>243.370</b>	<b>122.649</b>	<b>120.721</b>	<b>9.450</b>	<b>4.769.227</b>	<b>23.745</b>	<b>4.749.853</b>	<b>4.870.574</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>257.750</b>	<b>131.751</b>	<b>126.000</b>	<b>5.991</b>	<b>4.156.122</b>	<b>21.895</b>	<b>4.138.499</b>	<b>4.264.499</b>

**A.1.2 bis Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli / qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.634	
2. Derivati di copertura			
<b>Totale 31/12/2022</b>			
<b>Totale 31/12/2021</b>			<b>523</b>

**A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)**

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 gio a 30 giorni	da oltre 30mo giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	998	-	-	2.959	10.255	700	543	16.708	40.754	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>998</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.959</b>	<b>10.255</b>	<b>700</b>	<b>543</b>	<b>16.708</b>	<b>40.754</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>88.533</b>	<b>-</b>	<b>0</b>	<b>35.920</b>	<b>10.831</b>	<b>961</b>	<b>6.233</b>	<b>5.734</b>	<b>89.107</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (1 di 2)**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																	
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio					
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>31</b>	<b>9.173</b>	<b>75</b>	<b>-</b>	<b>75</b>	<b>9.204</b>	<b>12.617</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.617</b>	<b>131.751</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>130.506</b>	<b>1.244</b>		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(0)	(860)	(18)	-	(18)	(860)	-	(805)	-	-	(805)	-	(45.267)	-	-	(44.906)	(361)	
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4	1.594	62	-	62	1.598	-	1.739	141	-	141	1.739	-	60.167	-	-	60.546	(379)
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.001)	-	-	(24.000)	(1)	
Altre variazioni	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	<b>35</b>	<b>9.907</b>	<b>119</b>	<b>-</b>	<b>119</b>	<b>9.942</b>	<b>13.550</b>	<b>141</b>	<b>-</b>	<b>141</b>	<b>13.550</b>	<b>122.649</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>122.145</b>	<b>504</b>		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi (segue 2 di 2)**

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive					Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività finanziarie impaired acquisite o originate					Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e c originate	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Rettifiche complessive iniziali</b>	-	-	-	-	-	<b>544</b>	<b>80</b>	<b>275</b>		<b>154.545</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	X	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	(170)	(36)	(82)	-	(47.239)
Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-	-	-	-	(31)	182	3.183	-	67.039
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(24.001)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rettifiche complessive finali</b>	-	-	-	-	-	<b>342</b>	<b>225</b>	<b>3.375</b>		<b>150.344</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off										
Write-off rilevati direttamente a conto economico										

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

La voce non è avvalorata

**A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

La voce non è avvalorata

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio			Terzo Stadio
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>											
<b>A.1 A VISTA</b>	436.155	436.155				8	8				436.147
a) Deteriorate		X					X				X
b) Non deteriorate	436.155	436.155		X		8	8		X		436.147
<b>A.2 ALTRE</b>	194.770	188.910	4.505,82			98	96	2			194.672
a) Sofferenze		X					X				X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				X
b) Inadempienze probabili		X					X				X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				X
c) Esposizioni scadute deteriorate		X					X				X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X					X				X
d) Esposizioni scadute non deteriorate				X					X		-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		-
e) Altre esposizioni non deteriorate	194.770	188.910	4.506	X		98	96	2,29	X		194.672
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni				X					X		
<b>TOTALE A</b>	630.925	625.065	4.506			106	103	2			630.819
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>											
a) Deteriorate		X					X				X
b) Non deteriorate	7.661	7.636		X					X		7.661
<b>TOTALE B</b>	7.661	7.636									7.661
<b>TOTALE A+B</b>	638.586	632.701	4.506			106	103	2			638.481

\* Valore da esporre a fini informativi

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>												
<b>A.1 A VISTA</b>	79.196	X	-	79.196	-	59.125	X	-	59.125	-	20.071	9.412
a) Deteriorate	25.335	X	-	25.335	-	19.276	X	-	19.276	-	6.060	822
b) Non deteriorate	161.455	X	-	161.455	-	62.975	X	-	62.975	-	98.480	38
<b>A.2 ALTRE</b>	73.265	X	-	73.265	-	29.183	X	-	29.183	-	44.081	-
a) Sofferenze	2.719	X	-	2.719	-	549	X	-	549	-	2.171	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3	X	-	3	-	1	X	-	1	-	3	-
b) Inadempienze probabili	15.937	1.014	14.923	X	-	1.026	16	1.009	X	-	14.912	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.291	-	1.291	X	-	99	-	99	X	-	1.192	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	4.565.499	4.290.267	269.607	X	-	22.621	9.942	12.680	X	-	4.542.878	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	71.595	-	71.595	X	-	3.317	-	3.317	X	-	68.277	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	<b>4.824.807</b>	<b>4.291.281</b>	<b>284.530</b>	<b>243.370</b>	-	<b>146.296</b>	<b>9.958</b>	<b>13.689</b>	<b>122.649</b>	-	<b>4.678.511</b>	<b>9.450</b>
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni												
e) Altre esposizioni non deteriorate	21.725	X	-	21.725	-	3.375	X	-	3.375	-	18.350	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	685.141	678.032	7.109	X	-	567	342	225	X	-	684.574	-
<b>TOTALE A</b>	<b>706.867</b>	<b>678.032</b>	<b>7.109</b>	<b>21.725</b>	-	<b>3.942</b>	<b>342</b>	<b>225</b>	<b>3.375</b>	-	<b>702.924</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>	<b>5.531.674</b>	<b>4.969.314</b>	<b>291.639</b>	<b>265.096</b>	-	<b>150.238</b>	<b>10.300</b>	<b>13.914</b>	<b>126.024</b>	-	<b>5.381.435</b>	<b>9.450</b>
a) Deteriorate	79.196	X	-	79.196	-	59.125	X	-	59.125	-	20.071	9.412
b) Non deteriorate	25.335	X	-	25.335	-	19.276	X	-	19.276	-	6.060	822
<b>TOTALE B</b>	161.455	X	-	161.455	-	62.975	X	-	62.975	-	98.480	38
<b>TOTALE A+B</b>	73.265	X	-	73.265	-	29.183	X	-	29.183	-	44.081	-

Gli indici di copertura del credito per cassa verso clientela, sono i seguenti:

	31.12.2022	31.12.2020
Crediti classificati a sofferenza	74,7%	86,2%
Crediti classificati a inadempienze probabili	39,0%	59,3%
Crediti deteriorati	50,4%	67,8%
Crediti <i>in bonis</i>	0,68%	0,5%

**A.1.7a Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione netta	Write-off parziali complessivi *	
		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio	Impaired acquisite o originate		Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo Stadio			Impaired acquisite o originate
<b>A. Finanziamenti in sofferenza</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Finanziamenti in inadempienza probabile</b>	<b>5.241</b>	-	-	<b>5.241</b>	-	<b>985</b>	-	-	<b>985</b>	<b>1.183</b>	-	<b>4.256</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	439	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	5.241	-	-	5.241	-	985	-	-	985	729	-	4.256
<b>C. Finanziamenti scaduti deteriorati</b>	<b>229</b>	-	-	<b>229</b>	-	<b>48</b>	-	-	<b>48</b>	<b>25</b>	-	<b>182</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	229	-	-	229	-	48	-	-	48	25	-	182
<b>D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati</b>	<b>354</b>	-	<b>354</b>	-	-	<b>19</b>	-	<b>19</b>	-	-	-	<b>335</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	354	-	354	-	-	19	-	19	-	-	-	335
<b>E. Altri finanziamenti non deteriorati</b>	<b>274.545</b>	<b>251.887</b>	<b>22.658</b>	-	-	<b>1.381</b>	<b>198</b>	<b>1.183</b>	-	-	-	<b>273.164</b>
a) Oggetto di concessione conforme con le GL	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Nuovi finanziamenti	274.545	251.887	22.658	-	-	1.381	198	1.183	-	-	-	273.164
<b>TOTALE (A+B+C+D+E)</b>	<b>280.369</b>	<b>251.887</b>	<b>23.012</b>	<b>5.470</b>	-	<b>2.432</b>	<b>198</b>	<b>1.202</b>	<b>1.033</b>	<b>1.208</b>	-	<b>277.937</b>

### **A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### **A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

### **A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>127.783</b>	<b>122.309</b>	<b>7.658</b>
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>67.329</b>	<b>113.139</b>	<b>2.868</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	7.732	105.647	2.491
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	40.172	4.169	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	19.425	3.323	377
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>115.916</b>	<b>73.993</b>	<b>7.807</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	510	428
C.2 write-off	22.681	2.692	106
C.3 incassi	10.943	31.691	2.031
C.4 realizzi per cessioni	20.771	-	-
C.5 perdite da cessione	18.978	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39.100	5.242
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	42.543	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>79.196</b>	<b>161.455</b>	<b>2.719</b>
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

### **A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>94.769</b>	<b>98.201</b>
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>66.120</b>	<b>21.148</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	18.848	14.855
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	25.589	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.860
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	19.018	-
B.5 altre variazioni in aumento	2.665	4.433
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>62.286</b>	<b>46.463</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	6.736
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.860	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	25.589
C.4 write-off	13.923	44
C.5 incassi	7.370	14.094
C.6 realizzi per cessioni	3.924	-
C.7 perdite da cessione	11.101	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	24.108	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>98.603</b>	<b>72.886</b>
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

### A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La presente tabella non viene esposta in quanto non sussistono esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

### A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>87.278</b>	<b>12.787</b>	<b>42.856</b>	<b>23.921</b>	<b>1.617</b>	<b>14</b>
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>65.165</b>	<b>17.121</b>	<b>46.981</b>	<b>21.783</b>	<b>606</b>	<b>54</b>
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	28.865	7.798	46.114	21.772	606	54
B.3. perdite da cessione	18.938	-	-	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	17.271	9.323	867	11	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	91	-	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>93.318</b>	<b>10.679</b>	<b>26.862</b>	<b>15.833</b>	<b>1.674</b>	<b>55</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	1.323	19	3.119	1.795	125	23
C.2. riprese di valore da incasso	2.867	1.515	4.052	3.701	309	21
C.3. utili da cessione	2.636	-	-	-	-	-
C.4. write-off	22.592	9.145	2.691	1.014	102	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	17.000	9.323	1.138	11
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	63.900	-	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>59.125</b>	<b>19.229</b>	<b>62.975</b>	<b>29.871</b>	<b>548</b>	<b>13</b>
-di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

## A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

### A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

## A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

### A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La presente tabella non viene compilata in assenza di esposizioni per cassa e/o fuori bilancio verso banche garantite.

### A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
							NTC	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti		
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie						Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite</b>	<b>3.081.800</b>	<b>2.950.833</b>	<b>1.891.734</b>	<b>160.683</b>	<b>11.534</b>	<b>237.800</b>	-	-	-	-	-	<b>354.664</b>	<b>12.942</b>	<b>37.920</b>	<b>168.727</b>	<b>2.876.005</b>
1.1. totalmente garantite	2.777.331	2.675.764	1.850.132	160.683	6.867	215.102	-	-	-	-	-	253.556	3.824	28.242	156.983	2.675.389
- di cui deteriorate	178.380	94.026	79.974	3.118	71	1.296	-	-	-	-	-	6.014	-	1.286	2.268	94.026
1.2. parzialmente garantite	304.470	275.069	41.602	-	4.668	2.698	-	-	-	-	-	101.108	9.118	9.678	11.744	200.615
- di cui deteriorate	43.341	15.967	4.075	-	401	969	-	-	-	-	-	3.781	-	391	3.900	13.518
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite</b>	<b>217.947</b>	<b>216.273</b>	<b>29.626</b>	<b>1</b>	<b>1.038</b>	<b>19.757</b>	-	-	-	-	-	<b>6.926</b>	<b>207</b>	<b>4.873</b>	<b>125.126</b>	<b>187.554</b>
2.1. totalmente garantite	163.386	162.336	25.543	1	22	14.469	-	-	-	-	-	4.791	207	2.740	113.667	161.439
- di cui deteriorate	3.533	2.673	146	-	7	38	-	-	-	-	-	65	-	87	2.330	2.673
2.2. parzialmente garantite	54.560	53.937	4.084	-	1.016	5.288	-	-	-	-	-	2.136	-	2.133	11.459	26.115
- di cui deteriorate	1.984	1.463	358	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	653	-	1.011

## Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	11	650	-	-	16.771	43.440	3.289	15.036
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.351	13.269	1.709	6.007
A.2 Inadempienze probabili	-	-	1.107	2.945	-	-	78.639	37.759	18.734	22.271
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	35.906	20.298	8.175	8.885
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	768	194	1.402	355
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3	1	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.177.859	238	268.797	1.726	1.901	2	1.555.043	14.454	1.556.091	7.229
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.323	73	-	-	43.496	2.521	24.650	822
<b>TOTALE A</b>	<b>1.177.859</b>	<b>238</b>	<b>269.914</b>	<b>5.321</b>	<b>1.901</b>	<b>2</b>	<b>1.651.221</b>	<b>95.846</b>	<b>1.579.517</b>	<b>44.891</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	17.826	3.332	525	43
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.338	1	13.861	3	147	0	596.499	496	72.876	67
<b>TOTALE B</b>	<b>1.338</b>	<b>1</b>	<b>13.861</b>	<b>3</b>	<b>147</b>	<b>0</b>	<b>614.325</b>	<b>3.828</b>	<b>73.401</b>	<b>110</b>
<b>TOTALE(A+B) 31/12/2022</b>	<b>1.179.197</b>	<b>239</b>	<b>283.775</b>	<b>5.324</b>	<b>2.048</b>	<b>2</b>	<b>2.265.546</b>	<b>99.675</b>	<b>1.652.917</b>	<b>45.001</b>
<b>TOTALE(A+B) 31/12/2021</b>	<b>823.597</b>	<b>164</b>	<b>232.000</b>	<b>5.855</b>	<b>2.026</b>	<b>2</b>	<b>2.299.900</b>	<b>97.454</b>	<b>1.565.022</b>	<b>51.004</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**  
**Operatività prevalente all'estero**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	20.071	59.125	-	0	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	98.337	62.826	143	149	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.170	549	0	0	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.530.420	23.261	23.602	380	592	1	2.911	4	266	0
<b>TOTALE A</b>	<b>4.650.997</b>	<b>145.761</b>	<b>23.746</b>	<b>530</b>	<b>592</b>	<b>1</b>	<b>2.911</b>	<b>4</b>	<b>266</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni creditizie *fuori bilancio*</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	18.350	3.375	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	672.421	564	12.142	3	1	-	10	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>690.771</b>	<b>3.939</b>	<b>12.142</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>5.341.769</b>	<b>149.700</b>	<b>35.888</b>	<b>533</b>	<b>592</b>	<b>1</b>	<b>2.920</b>	<b>4</b>	<b>266</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>4.890.381</b>	<b>154.167</b>	<b>25.589</b>	<b>302</b>	<b>1.606</b>	<b>5</b>	<b>2.908</b>	<b>2</b>	<b>34</b>	<b>0</b>

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**  
**Operatività prevalente in Italia**

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST				ITALIA NORD EST				ITALIA CENTRO				ITALIA SUD E ISOLE			
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive												
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>																
A.1 Sofferenze	19	198	19.938	57.155	15	1.499	98	273								
A.2 Inadempienze probabili	7.164	4.413	75.793	52.442	15.379	5.957	-	14								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	85	21	2.085	527	-	-	-	-								
A.4 Esposizioni non deteriorate	195.005	2.349	3.096.068	20.104	1.226.905	640	12.441	169								
<b>TOTALE A</b>	<b>202.274</b>	<b>6.981</b>	<b>3.193.885</b>	<b>130.228</b>	<b>1.242.300</b>	<b>8.095</b>	<b>12.539</b>	<b>457</b>								
<b>B. Esposizioni creditizie *fuori bilancio*</b>																
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	17.149	3.375	1.200	-	-	-								
B.2 Esposizioni non deteriorate	22.796	10	644.919	551	4.285	2	421	0								
<b>TOTALE B</b>	<b>22.797</b>	<b>10</b>	<b>662.068</b>	<b>3.926</b>	<b>5.485</b>	<b>2</b>	<b>421</b>	<b>0</b>								
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2022</b>	<b>225.070</b>	<b>6.991</b>	<b>3.855.953</b>	<b>134.154</b>	<b>1.247.785</b>	<b>8.097</b>	<b>12.960</b>	<b>457</b>								
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2021</b>	<b>212.076</b>	<b>9.010</b>	<b>3.765.386</b>	<b>142.174</b>	<b>902.878</b>	<b>2.411</b>	<b>10.042</b>	<b>572</b>								

**B.3** *Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche Operatività prevalente all'estero*

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	625.482	100	1.562	1	3.775	5	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>625.482</b>	<b>100</b>	<b>1.562</b>	<b>1</b>	<b>3.775</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	7.636	-	25	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>7.636</b>	<b>-</b>	<b>25</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2022</b>	<b>633.119</b>	<b>100</b>	<b>1.587</b>	<b>1</b>	<b>3.775</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31/12/2021</b>	<b>1.041.277</b>	<b>67</b>	<b>2.802</b>	<b>1</b>	<b>291</b>	<b>0</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.3** *Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche Operatività prevalente in Italia*

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	14.050	31	150.239	2	461.194	67	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>14.050</b>	<b>31</b>	<b>150.239</b>	<b>2</b>	<b>461.194</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	7.636	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.636</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2022</b>	<b>14.050</b>	<b>31</b>	<b>150.239</b>	<b>2</b>	<b>468.830</b>	<b>67</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31/12/2021</b>	<b>17.396</b>	<b>16</b>	<b>405</b>	<b>1</b>	<b>1.023.476</b>	<b>50</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### **B.4 Grandi esposizioni**

A fine esercizio sono presenti posizioni che costituiscono "Grandi esposizioni" secondo la normativa in vigore dal 1° gennaio 2014 per:

	Numero esposizioni	31.12.2022	
		Valore di bilancio	Valore ponderato
Grandi esposizioni	6	4.509.338	426.380

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che risultano essere pari o superiori al 10% del Capitale di Classe 1, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR) modificato dal Regolamento UE n. 2019/876 (CRR 2, articolo 392) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019, dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale di Classe 1) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

L'art. 395 dello stesso Regolamento CRR 2 individua i limiti di detenzione delle Grandi esposizioni: "tenuto conto dell'effetto dell'attenuazione del rischio di credito conformemente agli articoli da 399 a 403, il valore dell'esposizione di un ente verso un singolo cliente o un gruppo di clienti connessi non supera il 25% del Capitale di classe 1 dell'ente stesso". L'art. 396 del Regolamento CRR, "Conformità ai requisiti in materia di grandi esposizioni", modificato dal Regolamento UE n. 2019/876 (CRR 2) specifica: "se tuttavia, in casi eccezionali, le esposizioni superano il limite di detenzione stabilito all'articolo 395, paragrafo 1, l'ente procede alla notifica immediata del valore dell'esposizione alle Autorità competenti che possono, qualora le circostanze lo giustifichino, concedere un periodo di tempo limitato entro cui l'ente deve conformarsi al limite previsto".

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale di Classe 1 della Banca A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sotto riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 2.010.358 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 1.696.706 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie

### **C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**

#### **C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di "funding" a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 e Civitas Spv Srl – SME – 2019 hanno le caratteristiche delle c.d. "Autocartolarizzazioni", ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Nel corso del mese di gennaio 2023 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa all'estinzione anticipata dell'operazione di Cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 realizzata a febbraio 2012, per il tramite della società veicolo Civitas Spv Srl, attraverso:

- ✓ il riacquisto dei crediti cartolarizzati residui da parte di Banca di Cividale S.p.A.
- ✓ il rimborso anticipato dei titoli
- ✓ la risoluzione dei contratti della cartolarizzazione.



#### Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022		179 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

*Obiettivi, strategie e processi:* l'obiettivo principale delle operazioni di cartolarizzazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2012, Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019 perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di "originator" delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di "servicer" incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

*Sistemi interni di misurazione:* il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate



## Sezione 2. Cartolarizzazioni di crediti in sofferenza

Le operazioni di cartolarizzazione di crediti sono state individuate dalla Banca come idoneo strumento volto ad effettuare il trasferimento a terzi del rischio di credito (c.d. *derisking*).

La Banca si è dotata della Policy per la valutazione del significativo trasferimento del rischio di credito in una operazione di cartolarizzazione (*SRT Policy*), che definisce le linee guida alle quali la Banca deve attenersi per ottemperare ai requisiti normativi in materia di riconoscimento del trasferimento significativo del rischio di credito (*Significant Risk Transfer* o SRT) nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione di crediti *performing* o *non performing*, nonché la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali per tali tipologie di operazione.

La Banca ha in essere tre operazioni di cartolarizzazione che comportano il trasferimento dei rischi sottostanti, denominate "POP NPLS 2019", "POP NPLS 2020" e "POP NPLS 2022". Le operazioni sono state strutturate in maniera idonea all'ottenimento della GACS sulla nota *senior* emessa.

### Operazione "Pop NPLs 2019"

In data 10 dicembre 2019 è stata perfezionata dalla Banca, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 50,7 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione multioriginator di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note senior emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 280 posizioni per un credito complessivo di circa 50,7 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 827 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2019 S.r.l.", è stato pari a complessivi Euro 177 milioni (di cui Euro 13,6 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 203 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 173 milioni *Senior* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile con scadenza febbraio 2045;
- ✓ Euro 5 milioni *Junior* ABS a tasso variabile e a ritorno variabile con scadenza febbraio 2045.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG.

I Titoli Senior hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli Mezzanine hanno ottenuto un rating pari a CCC da DBRS e CCC da Scope Ratings AG. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Di seguito la sintesi dei dati al 31 dicembre 2021 relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze multioriginator con GACS denominata POP NPLs 2019:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni



Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale  
 di cui titoli senior  
 di cui titoli junior  
 Rating iniziale titoli senior  
 Rimanezza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022  
 Rating titoli senior

13 milioni  
 13 milioni  
 0,1 milioni  
 BBB  
 8,7 milioni  
 BBB

### Operazione "POP NPLs 2020"

Nel corso del 2020 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze con GACS per un valore complessivo di circa 36,6 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, in ambito Assopopolari, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con GACS, la garanzia statale che assiste le note *senior* emesse a seguito del perfezionamento di queste operazioni.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è stato di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 422 posizioni per un credito complessivo di circa 36,6 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 920 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Pop NPLs 2020 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 245,5 milioni (di cui Euro 9,7 milioni riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 245,5 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 241,5 milioni *Senior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 0,30%, con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 25 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 12% con scadenza Novembre 2045;
- ✓ Euro 10 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Novembre 2045.

I Titoli *Senior* hanno ottenuto un rating pari a BBB da DBRS e BBB da Scope Ratings AG, i titoli *Mezzanine* hanno ottenuto un *rating* pari a CCC da DBRS e CC da Scope Ratings AG. I titoli Junior non sono stati dotati di rating. I titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato. I Titoli Senior emessi sono assistiti dalla Garanzia Statale.

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Di seguito la sintesi dei dati relativi alla Cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS denominata POP NPLs 2020:

Principali Informazioni	
Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla	



Banca di Cividale*	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	6,2 milioni
Rating titoli senior	BBB

(\*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 309.751 avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

#### Operazione "Luzzatti POP NPLs 2022"

Nel corso del 2022 la Banca ha partecipato, ai sensi della legge 30 aprile 1999 n. 130, a un'operazione di cartolarizzazione di sofferenze astrattamente idonea all'ottenimento della GACS (ma conclusa in un periodo in cui la legge GACS non è in vigore) per un valore nominale complessivo di circa 79 milioni di euro. La Banca ha partecipato all'iniziativa promossa da Luigi Luzzatti Scpa, che ha sviluppato un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* di crediti con la partecipazione di ulteriori 14 banche cedenti.

L'operazione si pone l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio e la qualità degli attivi nonché le prospettive reddituali ed in particolare di ridurre l'incidenza delle sofferenze sul totale dell'attivo, oltre a ridurre i costi amministrativi, legali e giudiziari connessi alla gestione delle sofferenze.

Il portafoglio cartolarizzato è di natura 'mista', ipotecario e chirografo, vantato nei confronti di imprese non finanziarie e altri soggetti privati facenti riferimento prevalentemente all'area della Regione Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale; la partecipazione di Banca di Cividale si è concretizzata nella cessione di 375 posizioni per un credito complessivo di circa 79 milioni di euro (su un GBV complessivo dell'operazione di 550 milioni di euro circa, corrispondenti a un ammontare lordo esigibile dei crediti pari a circa 545 milioni di euro circa).

Il corrispettivo della cessione dei crediti alla SPV, denominata "Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l." è stato pari a complessivi Euro 122,9 milioni (di cui Euro 15,7 milioni originariamente riferiti al Portafoglio della Banca).

La SPV ha finanziato l'acquisto dei Crediti attraverso l'emissione delle seguenti classi di titoli ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, per un valore complessivo di 138,75 milioni di euro così ripartiti:

- ✓ Euro 118,25 milioni *Senior* ABS a tasso fisso del 4%, con scadenza Gennaio 2042;
- ✓ Euro 17,5 milioni *Mezzanine* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 10% con scadenza Gennaio 2042;
- ✓ Euro 3 milioni *Junior* ABS a tasso variabile Euribor a 6 mesi + 15% oltre la remunerazione variabile legata ai recuperi che residuano dopo il soddisfacimento di tutte le altre obbligazioni del veicolo, con scadenza Gennaio 2042.

I Titoli Senior sono dotati di un rating rilasciato da parte delle agenzie di rating ARC Ratings, S.A., pari a BBB+(sf), e Moody's Italia S.r.l., pari a Baa1 (sf), e sono stati sottoscritti pro quota dalle Cedenti, mentre i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior non sono dotati di un rating e il 95% di essi è stato ceduto in data 29 dicembre 2022 ad un investitore indipendente. In particolare, nessun Titolo è stato venduto ad investitori che siano collegati e/o che abbiano relazioni o legami con le Cedenti (c.d. "close link" come definito all'articolo 4(38) della CRR). I Titoli non sono e non saranno quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto del 5% nell'Operazione, di cui all'Articolo 6 del Regolamento (UE) 2017/2402 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2017 (che stabilisce un quadro generale per la cartolarizzazione, instaura un quadro specifico per le cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate e modifica le direttive 2009/65/CE, 2009/138/CE e 2011/61/UE e i regolamenti (CE) n. 1060/2009 e (UE) n. 648/2012) (il "Regolamento sulle Cartolarizzazioni"), come modificato dal Regolamento (UE) 557/2021, le Cedenti hanno sottoscritto - e si impegneranno al relativo mantenimento lungo tutta la durata dell'Operazione - una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emessi nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").



Nella tabella che segue si riportano i dettagli dell'operazione nonché le evidenze degli stessi riferiti alla partecipazione della Banca:

<b>Principali Informazioni</b>		
Data di perfezionamento dell'operazione		dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.	
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito	
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche	
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale*		73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*		73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		15,1 milioni
di cui titoli senior		15,1 milioni
di cui titoli junior		<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior		BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022		15,1 milioni
Rating titoli senior		BBB+
<i>(1) Il valore netto contabile è di euro 15.487.795,38, cui sono stati sommati gli incassi retrocessi alla SPV per euro 1.706.062,40.</i>		
<i>(2) Nota Senior classificata nella voce 40.b) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;</i>		
<i>(3) Nota Mezzanine classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value;</i>		
<i>(4) Nota Junior classificata nella voce 20.c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.</i>		

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l. in modo sostanziale i diritti ed i benefici delle attività finanziarie cedute (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di una perdita da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 16,5 milioni di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

Con riferimento agli aspetti di indirizzo, governo e controllo dell'Operazione, si evidenzia che l'intero processo si è svolto in rispetto e applicazione della policy in materia di cessione e write-off dei crediti deteriorati e della policy SRT. L'operazione rientrava nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi che di allocazione interna del capitale, sono stati coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Settore di attività economica - valori in milioni di euro	Valore Lordo *	Fondi rettificativi	Valore Netto (civile)	Valore netto (las)
Imprese e Famiglie Produttrici	36,7	29,5	7,2	6,7
Persone fisiche e Famiglie Consumatrici	35,3	25,8	9,5	8,8
<b>Totali al momento della cessione</b>	<b>72,0</b>	<b>55,3</b>	<b>16,7</b>	<b>15,5</b>



<b>Tabella – Caratteristiche del portafoglio ceduto</b>	
Numero NDG ceduti	375
Numero linee di credito cedute	781
Esposizione lorda al passaggio a sofferenza	
Esposizione lorda alla data di cut-off	73,5
Esposizione lorda alla data di cessione	72
Anzianità media ponderata nello status di default	
Anzianità media ponderata nello status di sofferenza	5,32
Esposizione lorda assistita da garanzia reale al momento della cessione	53,4
- di cui: verso imprese e famiglie produttrici	25,2
- di cui: verso famiglie consumatrici	28,2
Esposizione lorda non assistita da garanzia reale al passaggio a sofferenza momento della cessione	18,6
- di cui: verso imprese e famiglie produttrici	11,5
- di cui: verso famiglie consumatrici	7,1

## C. Operazioni di cartolarizzazione

### C.1. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>POP NPLS 19 2/45 TV</b>	<b>9.142</b>	<b>10</b>	<b>19</b>	-	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	8.719	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	423	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	19	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2020 1902</b>	<b>6.438</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	-	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	6.162	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	276	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	9	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Pop Npls 2022 2250</b>	<b>15.730</b>	<b>20</b>	<b>29</b>	-	<b>0</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli propri immobilizzati non impegnati	15.052	20	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altra sovvenzione non in C/C	678	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Prestito subordinato attivo nella forma di titoli	-	-	29	-	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>																		
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>																		
C.1 Civitas Spv Srl	-	-	-	-	122	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione "Civitas Spv Srl – RMBS -2012" la Banca detiene per intero i titoli "Junior" mentre i titoli Senior sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli Junior e Senior detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell'attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

**C.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
<b>Auxilio 1855</b>	<b>7.703</b>	<b>(99)</b>																
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001855	7.703	(99)																
<b>Cloud Spv</b>	<b>19.121</b>	<b>(286)</b>	<b>4.681</b>	<b>(70)</b>														
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000002134	19.121	(286)																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000002134			4.681	(70)														
<b>Ebb Exp 05/28 2,08% It0005367849</b>	<b>898</b>	<b>(81)</b>																
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000007849	898	(81)																
<b>Galadriel Spe S.R.L.</b>	<b>9.573</b>	<b>(143)</b>	<b>991</b>															
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001967	9.573	(143)																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001967			991															
<b>Krypton Spv Spa</b>	<b>8.642</b>	<b>(111)</b>	<b>604</b>															
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001965	8.642	(111)																
Prestito subordinato attivo nella forma di titoli SPV000001965			604															
<b>Lanterna</b>	<b>17.532</b>	<b>(14)</b>																
Titoli propri immobilizzati a garanzia di anticipazioni da Banca d'Italia SPV000001988	17.532	(14)																
<b>Vittoria Spe Series II</b>	<b>7.287</b>	<b>(106)</b>																
Titoli propri immobilizzati non impegnati SPV000001606	7.287	(106)																

**C.3. Società veicolo per la cartolarizzazione**

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività				Passività			
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior	Altro	
POP NPLS 20 2/45 TV *	Conegliano Veneto (TV)	No	195.730	-	51.634	193.031	25.000	10.000	19.333	
POP NPLS 19 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	88.864		46.280	112.298	6.520	611	15.716	
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	176.869		15.812	11.731	-	122.300	60.477	
POP NPLS 22 2/45 TV	Conegliano Veneto (TV)	No	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	Nd	

\*Bilanci 31/12/2021

**C.4. Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate**

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate

**C.5. Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione**

La voce non è avvalorata.



#### **D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A

#### **E. Operazioni di cessione**

Nel corso del 202 la Banca ha posto in essere alcune operazioni di cessione di crediti "single name" per complessivi 5.876 migliaia di euro. La cancellazione dei crediti ha determinato la rilevazione di un utile da cessione (al netto dell'effetto attualizzazione) pari a 325 migliaia di euro, contabilizzata nella voce 100 a) di conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività valutate al costo ammortizzato".

#### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### **Operazioni di cartolarizzazione**

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di funding oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli asset backed emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 e Civitas Spv Srl - SME - 2019, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl - RMBS - 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantenendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate

<b>Principali Informazioni</b>		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022		179 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	
<b>Principali Informazioni</b>		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione 2018		112 milioni
RMBS Ristrutturazione 2019		106 milioni
RMBS Ristrutturazione 2020		147 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		618 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		228 milioni

di cui titoli senior b	228 milioni
di cui titoli mezzanine	51 milioni
di cui titoli junior	93 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	376 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	366 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - AAA DBRS

#### Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	ottobre-19
Società veicolo	Civitas Spv Srl
Oggetto operazione	Finanziamenti a PMI in bonis
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.p.A.
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	451 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	451 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	458 milioni
di cui titoli senior	320 milioni
di cui titoli mezzanine	50 milioni
di cui titoli junior	88 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - A+ DBRS
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	259 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2022	236 milioni
Rating titoli senior	A Standard&poor's - AA+ DBRS

#### Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-19
Società veicolo	POP NPLs 2019 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 12 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale	50 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC	50 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	13 milioni
di cui titoli senior	13 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	8,7 milioni
Rating titoli senior	BBB

#### Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-20
Società veicolo	POP NPLs 2020 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale*	36,9 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*	36,9 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	9,7 milioni
di cui titoli senior	9,5 milioni
di cui titoli junior	0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	6,2 milioni
Rating titoli senior	BBB

(\*) il valore è comprensivo degli incassi per euro 310 migliaia avvenuti tra la data del cut-off e la data di cessione.

#### Principali Informazioni

Data di perfezionamento dell'operazione	dicembre-22
Società veicolo	Luzzatti POP NPLs 2022 S.r.l.
Oggetto operazione	Trasferimento a terzi del rischio di credito
Banche/Gruppi originator	Pool 15 Banche
Importo complessivo dei crediti ceduti dalla	



Banca di Cividale*	73,7 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC*	73,7 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale	15,1 milioni
di cui titoli senior	15,1 milioni
di cui titoli junior	<0,1 milioni
Rating iniziale titoli senior	BBB+
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2022	15,1 milioni
Rating titoli senior	BBB+

### E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				-			
1. Titoli di debito				-			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>C. Attività finanziarie designate al Fair value</b>							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	62.167		62.167		62.244		62.244
1. Titoli di debito	62.167		62.167		62.244		62.244
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>721.951</b>	<b>178.850</b>	<b>543.101</b>	<b>1.729</b>	<b>529.038</b>	<b>12.041</b>	<b>516.997</b>
1. Titoli di debito	543.101		543.101		516.997		516.997
2. Finanziamenti	178.850	178.850		1.729	12.041	12.041	
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>784.118</b>	<b>178.850</b>	<b>605.268</b>	<b>1.729</b>	<b>591.281</b>	<b>12.041</b>	<b>579.240</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>750.366</b>	<b>218.577</b>	<b>531.789</b>	<b>7.157</b>	<b>584.493</b>	<b>50.011</b>	<b>534.481</b>

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente su attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
4. Derivati				
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>C. Attività finanziarie designate al Fair value</b>				
1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti				
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>				
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Finanziamenti				
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)</b>	<b>199.469</b>		<b>199.469</b>	<b>293.924</b>

1. Titoli di debito				
2. Finanziamenti	199.469		199.469	293.924
<b>Totale attività finanziarie</b>	<b>199.469</b>		<b>199.469</b>	<b>293.924</b>
<b>Totale passività finanziarie associate</b>	<b>11.708</b>		<b>X</b>	<b>135.974</b>
<b>Valore netto 31/12/2022</b>	<b>187.761</b>	<b>-</b>		<b>X</b>
<b>Valore netto 31/12/2021</b>	<b>200.687</b>		<b>X</b>	<b>200.687</b>

## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.p.A.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

### Sezione 2 – Rischi di mercato

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

#### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali

###### A.1 Fonti del rischio tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza configura il rischio di subire perdite causate da avverse variazioni del prezzo degli strumenti finanziari dovute a fattori connessi con l'andamento dei tassi di interesse di mercato (fattore di rischio che insiste sul valore corrente di tali strumenti).

Il rischio di tasso di interesse è generato principalmente dai titoli di debito e dai derivati su tassi di interesse classificati nel portafoglio di negoziazione.

Il rischio di prezzo si configura come il rischio di subire perdite causate dalle avverse variazioni dei prezzi di mercato. Tale rischio è generato principalmente dalle posizioni in OICR e dagli strumenti azionari (quali azioni, futures su indici azionari e/o azioni, opzioni su azioni e/o indici azionari, warrants, covered warrants, ecc.).

###### A.2 Obiettivi e strategie sottostanti all'attività di negoziazione

Il "portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza" è costituito dagli strumenti finanziari che vengono intenzionalmente destinati a successive dismissioni a breve termine oppure assunti allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita o di altra variazione di prezzo o di tasso di interesse oppure detenuti con finalità di copertura dei rischi inerenti ad altri strumenti finanziari di negoziazione.

A tale fine i suddetti strumenti finanziari, che devono essere anche esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, che devono poter essere oggetto di copertura, vengono sottoposti a esplicite strategie di negoziazione che esprimono con chiarezza l'intento di negoziazione della Banca.

Il portafoglio di negoziazione della Banca comprende principalmente i seguenti strumenti finanziari:

- titoli di Stato, obbligazioni bancarie, corporate destinati alla negoziazione con la clientela e solo eventualmente all'operatività in pronti contro termine;

- prodotti gestiti, ETF;
- operazioni in derivati.

Con specifico riferimento al rischio di tasso di interesse, gli investimenti realizzati dalla Banca sono volti al contenimento del predetto rischio privilegiando strumenti a breve termine.

#### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela "*retail*", l'attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L'attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell'ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L'attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell'area Finanza e degli utili d'esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di "riserva di liquidità", di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta del portafoglio di negoziazione comporta che l'esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all'interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l'esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

#### **B.1 Aspetti organizzativi**

Di seguito si riporta il processo di gestione e misurazione del rischio di mercato in senso lato, che comprende sia il rischio tasso di interesse che il rischio prezzo. Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione è regolamentato per fasi, con il fine di identificare i criteri per la gestione dei profili di rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità deputate allo svolgimento delle citate attività e le procedure a supporto delle stesse. L'articolazione per fasi e l'attribuzione delle attività alle diverse strutture organizzative è effettuata avendo come obiettivo la funzionalità del processo ossia la sua idoneità a conseguire gli obiettivi prefissati (efficacia) e la sua capacità a realizzarli a costi congrui (efficienza).

Le fasi del processo vengono di seguito riportate.

#### **Politica degli investimenti**

La politica degli investimenti ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, al fine di quantificare le risorse da allocare nel comparto degli investimenti finanziari del portafoglio di negoziazione. La quantificazione delle risorse da destinare al comparto viene effettuata tenendo conto dei complessivi rischi di mercato (di interesse, di prezzo azionario, di cambio) ed è determinata sulla base dei risultati rivenienti dalle analisi svolte in merito alle previsioni circa l'andamento delle principali variabili

macroeconomiche, dei principali mercati di riferimento, delle politiche monetarie nazionali ed internazionali, delle caratteristiche della struttura finanziaria aziendale, delle performance corrette per il rischio degli investimenti realizzati e da realizzare, dei vincoli pubblici e delle norme di Vigilanza.

Le informazioni di fonte interna ed esterna sono acquisite sistematicamente dalla Direzione Finanza e trasmesse, al Servizio Risk Management, al Comitato A.L.Co di Civibank ed al Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo.

Il Comitato Alco di Civibank ha il compito di individuare e proporre le scelte strategiche della Banca in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e delle direttive stabiliti dal piano strategico in vigore.

Il Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo provvede al dimensionamento del rischio di mercato e alla determinazione delle correlate risorse da destinare all'attività di investimento in strumenti finanziari a livello del complessivo portafoglio di proprietà della Banca e a livello di singolo portafoglio o comparto. Il dimensionamento in parola avviene sulla base delle elaborazioni e delle previsioni effettuate dallo stesso Comitato Monitoraggio Rischi con l'ausilio delle informazioni elaborate dai Servizi componenti il Comitato stesso. La Direzione Finanza attraverso l'Ufficio Treasury e Funding definisce, con riferimento alle citate informazioni, le previsioni in termini di redditività degli strumenti finanziari (dei prodotti) trattati e in termini di attrattività dei mercati di riferimento nonché determina l'attrattività delle diverse combinazioni prodotto/mercato.

### **Assunzione del rischio di mercato**

L'assunzione del rischio di mercato è volta ad investire le risorse allocate nel comparto degli investimenti finanziari ed in particolare nel comparto dei valori mobiliari. L'assunzione del rischio viene effettuata nel rispetto dei criteri generali di economicità e profittabilità dell'investimento ma soprattutto nel rispetto delle deleghe deliberate dal Consiglio di Amministrazione in termini di massima perdita sopportabile nell'esercizio e di perdita cumulata di periodo (stop-loss).

Le attività poste in atto per l'assunzione del rischio di mercato riguardano i seguenti aspetti:

1. la valutazione dell'investimento da effettuare con riferimento:
  - a. alla liquidabilità dell'investimento;
  - b. al rendimento offerto da un valore mobiliare;
  - c. al grado di rischio connesso all'investimento.
  
2. l'assunzione del rischio con riferimento ai poteri operativi attribuiti in termini di limiti per quanto concerne:
  - a. il rischio generico complessivo o di posizione dei singoli portafogli e dei portafogli nel loro insieme;
  - b. il rischio generico dei singoli comparti dei portafogli;
  - c. la perdita cumulata complessiva e per singolo comparto di portafoglio;
  - d. il valore nominale dei titoli per comparto di operatività;
  - e. il rischio specifico per titoli di debito di soggetti non qualificati;
  - f. il rischio di controparte;
  - g. il rischio di regolamento;
  - h. il rischio di concentrazione.

Con riferimento alla struttura delle deleghe in materia di rischio di mercato, l'assunzione di quest'ultimo è demandata:

- ✓ in casi di urgenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che può decidere senza limiti di importo ovvero di rischio, su proposta del Comitato Monitoraggio Rischi che comunque rappresenta al predetto Organo il rischio potenziale degli investimenti da acquisire;

✓ nel continuo, al Direttore Generale ed alla Direzione Finanza.

### Misurazione del rischio di mercato

Ai fini della quantificazione dei requisiti patrimoniali obbligatori, la Banca misura i rischi di mercato secondo la metodologia standardizzata prevista dalle disposizioni di Vigilanza.

Ai fini gestionali, la misurazione del rischio di mercato attiene alla costruzione di una misura, sia essa complessiva sull'intero portafoglio di negoziazione e/o comparto di investimento (obbligazionario, azionario, valutario, ecc.), indicativa del rischio derivante dall'attività di investimento in strumenti finanziari (cd. "modelli VaR").

Le informazioni a supporto della misurazione del rischio di mercato riguardano:

1. il valore di mercato (dei prezzi) delle posizioni assunte dalle unità deputate allo svolgimento dell'attività di investimento (per valore di mercato si intende il prezzo ufficiale di negoziazione con il quale uno strumento finanziario è quotato);
2. la sensibilità del valore di mercato delle citate posizioni alle variazioni del fattore di rischio di riferimento (per sensibilità si intende la variazione percentuale del valore di mercato al variare del fattore di rischio);
3. la volatilità del fattore di rischio rilevante per le singole posizioni (ovvero la variazione del fattore di rischio);
4. l'intervallo di protezione (di confidenza) desiderato dalla Banca indicativo dell'avversione al rischio della stessa;
5. l'orizzonte temporale di riferimento sul quale si desidera effettuare la stima del rischio connesso alle citate posizioni, indicativo del periodo di detenzione (holding period) del predetto strumento finanziario;
6. le correlazioni tra i fattori di mercato/rischio del medesimo genere (tassi di interesse per scadenze diverse ovvero tassi di cambio per differenti valute) e le correlazioni tra i fattori di rischio di diversa specie (rischio di tasso di interesse, rischio di cambio, rischio azionario).

La misurazione del rischio di mercato, nel rispetto dei criteri innanzi esposti e con riferimento alle informazioni elencate precedentemente, viene effettuata:

1. nel continuo dalla Direzione Finanza tramite l'Ufficio Treasury e funding per verificare il rispetto dei limiti allo stesso assegnati;
2. giornalmente, per la verifica del rispetto dei limiti, dal Servizio Risk Management di gruppo sulla base dei supporti informativi dallo stesso predisposti. Inoltre il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, aggiorna la misurazione del rischio di mercato per i nuovi prodotti o per variazioni su quelli esistenti;
3. periodicamente, dalla Direzione Bilancio Fisco e Controllo di Gestione per verificare l'adeguatezza dell'allocazione di capitale relativamente al comparto dei valori mobiliari nonché il rendimento del predetto capitale e quindi il conseguimento degli obiettivi predefiniti sia in termini operativi che in termini reddituali.

Il Servizio Risk Management di Gruppo dopo aver acquisito ed elaborato le informazioni e i dati necessari per la misurazione del rischio di mercato:

4. determina il VaR relativo alle singole posizioni che compongono il portafoglio di proprietà della Banca;
5. determina il VaR relativo ai singoli comparti (azionario, obbligazionario, valutario, etc.) nei quali la Banca svolge attività di investimento;
6. determina il VaR relativo ai singoli portafogli / sotto portafogli nei quali è articolato il portafoglio di proprietà;
7. determina il VaR relativo al complessivo portafoglio di proprietà della Banca;

8. informa, in base a quanto descritto precedentemente, la Direzione Finanza ;
9. provvede a trasmettere agli Organi aziendali coinvolti nel processo finanziario (Direzione Generale, Comitato A.L.co, Comitato Monitoraggio Rischi di Gruppo, Consiglio di Amministrazione ecc.) le informazioni di cui ai precedenti punti

### **Controllo del rischio di mercato**

L'obiettivo perseguito dall'attività di controllo del rischio di mercato riguarda:

- la verifica del rispetto dei limiti di operatività in titoli in termini di massima perdita potenziale su un orizzonte temporale di riferimento e in termini di perdita cumulata (stop-loss) di periodo;
- la comunicazione e la trasmissione delle informazioni relative al rischio che la Banca sta affrontando;
- la tempestiva comunicazione agli Organi aziendali competenti del superamento dei limiti.

Il compito di controllare il rischio di mercato in termini di rispetto dei limiti definiti per il portafoglio di proprietà e per i portafogli e/o comparti (massima perdita sopportabile nel periodo considerato - limite VaR, perdita cumulata di periodo e limite capitale allocato) è demandato:

- alla Direzione Finanza e all'Ufficio Treasury e Funding per quanto riguarda i limiti complessivi entro i quali il Servizio stesso può assumere rischi di mercato, considerando i rischi assunti dalle singole unità appartenenti al Servizio stesso;
- al Servizio Risk Management che produce altresì la reportistica destinata agli organi ed alle funzioni aziendali coinvolte nel processo di controllo del rischio di mercato.

### **B.2 Aspetti metodologici**

A livello gestionale la Banca si avvale di un modello VaR come strumento principale di misurazione e controllo giornaliero dell'esposizione ai rischi di mercato del portafoglio di negoziazione.

Il VaR è una misura statistica che stima le perdite potenziali causate dalla variabilità dei fattori di rischio a cui il portafoglio di negoziazione è esposto in un orizzonte temporale predefinito (holding-period) e con uno specifico livello di confidenza statistica. Per quanto concerne i parametri del modello utilizzato, la Banca misura, seguendo un approccio prudenziale, un VaR con intervallo di confidenza del 99%, su un orizzonte temporale di detenzione un giorno. Le posizioni assoggettate al calcolo del VaR sono quelle in strumenti finanziari classificabili come attività o passività appartenenti al portafoglio di negoziazione.

Il VaR viene misurato giornalmente a livello del complessivo portafoglio titoli di proprietà. Con periodicità differenziate viene prodotta altresì una reportistica informativa destinata agli Organi, all'Alta Direzione ed alle funzioni coinvolte nel processo finanziario.

Per il calcolo del VaR la Banca adotta la metodologia Montecarlo utilizzando serie storiche con una profondità di un anno. Le serie storiche alla base delle simulazioni sono aggiornate quotidianamente, inserendo per ogni serie il dato più recente ed escludendo l'osservazione più lontana nel tempo. La Banca ha scelto il metodo Montecarlo in quanto, per la composizione del portafoglio di proprietà e per la tipologia di operatività svolta permette una misurazione affidabile dell'esposizione ai rischi.

L'aggregazione dei fattori di rischio e l'effetto diversificazione sul portafoglio avviene considerando le correlazioni implicite nelle serie storiche dei dati utilizzati.

Il modello sviluppato attualmente copre i rischi di mercato generici (rischio di tasso di interesse, rischio di prezzo e rischio cambio).

I limiti sono deliberati annualmente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Monitoraggio Rischi secondo le relative competenze.



Attualmente la Banca non utilizza un modello interno per la gestione dei rischi di mercato ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali prudenziali del portafoglio di negoziazione.

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

**Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>		569		2	1.717	304	0	
1.1 Titoli di debito		569		2	1.717	304	0	
- con opzione di rimborso anticipato		569			1.477	304	0	
- altri				2	240			
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	9.611	6.280	12.063	10.260	29.725	44.812		
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	9.611	6.280	12.063	10.260	29.725	44.812		
- Opzioni	9.611	4.416	12.063	10.260	29.725	44.812		
+ Posizioni lunghe	4.806	2.208	6.031	5.130	14.863	22.406		
+ Posizioni corte	4.806	2.208	6.031	5.130	14.863	22.406		
- Altri derivati		1.864						
+ Posizioni lunghe		1.280						
+ Posizioni corte		584						

**1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
<b>2. Passività per cassa</b>								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>		1.864						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.864						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri		1.864						
+ Posizioni lunghe		584						
+ Posizioni corte		1.280						

In considerazione della residualità delle consistenze in valute di denominazione diverse dall'euro, esse sono state tutte aggregate nella tabella di cui sopra.

**2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Tipologia operazioni / Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	ITALIA	USA	Altri	
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>23</b>			
- posizioni lunghe	23			
- posizioni corte				
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
<b>D. Derivati su indici azionari</b>				
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				

**3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La voce non è avvalorata

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO**

**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura Titoli di stato).

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse Unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l'impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio.

In coerenza con quanto previsto dalla normativa prudenziale per le banche meno significative, Banca di Cividale misura l'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario per tramite l'applicazione della metodologia semplificata descritta nell'Allegato C "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del valore economico" e nell'Allegato C-bis "Rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di variazioni del margine di interesse", Titolo III, Capitolo 1 "Processo di controllo prudenziale" della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia.

La misura di esposizione al rischio presa a riferimento è data dalla variazione negativa del valore economico della Banca, indipendentemente dalla direzione (in aumento o in diminuzione) della traslazione della curva dei tassi che l'ha generata. Il rapporto tra tale variazione e gli aggregati "Capitale di Classe 1" e "Fondi Propri" rappresenta l'indicatore di rischiosità utilizzato.

In ottemperanza a quanto previsto Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, la Banca (indipendentemente della classe di appartenenza) valuta l'impatto: 1) di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base sul

valore economico, rispettando i criteri definiti negli dell'Autorità Bancaria Europea (EBA/GL/2018/02) sulla gestione del rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione; 2) degli shock dei tassi di interesse sul valore economico, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti negli stessi Orientamenti dell'EBA (tra i quali è ricompresa anche la variazione ipotetica dei tassi pari a +/- 200 punti base).

In particolare sono 6 gli scenari individuati: (i) e (ii) shock parallelo positivo/negativo (parallel shock up/down); (iii) rialzo/ribasso dei tassi a breve (short rates shock up/down); (iv) rialzo/ribasso dei tassi a lungo (long rates shock up/down); (v) ribasso dei tassi a breve con rialzo dei tassi a lungo (steepener shock); (vi) rialzo dei tassi a breve con ribasso dei tassi a lungo (flattener shock). I valori da applicare nelle 6 prove di stress sono predefiniti da una metodologia di parametrizzazione proposta dall'EBA, in corrispondenza di ciascuno scenario ipotizzato.

Come per le altre tipologie di rischio, nella declinazione in ambito RAF della propensione al rischio, della soglia di tolleranza e del massimo rischio assumibile, viene tenuto in stretta considerazione quanto delineato dalla normativa di vigilanza. Al riguardo, la Circolare 285/2013 di Banca d'Italia, in coerenza con quanto anche definito dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso di interesse (paragrafo "4.5 Test prudenziale sui valori anomali – outlier test", EBA/GL/2018/02), prevede che:

- nel caso in cui, a seguito di una variazione dei tassi pari a +/-200 punti base, si determini una riduzione del valore economico della Banca superiore al 20% dei Fondi propri, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi;

-in aggiunta, considerando l'impatto sul proprio valore economico degli shock dei tassi di interesse, applicando i principi e tutti gli scenari di shock standardizzati da 1 a 6, come definiti dagli stessi Orientamenti EBA, la riduzione del valore economico superiore al 15% del Capitale di classe 1 (Tier 1) può essere ritenuto un utile indicatore di early warning, che, ancorché non richieda necessariamente l'adozione di specifici interventi, deve essere opportunamente considerato dalla Banca e può formare oggetto di specifico confronto con l'Autorità di vigilanza.

La misurazione del rischio di tasso di interesse secondo la prospettiva del margine di interesse è effettuata sui dati a consuntivo di ogni fine trimestre e sulla base di uno shock istantaneo e parallelo dei tassi di +/- 100 punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di 1 anno e in ipotesi di bilancio costante.

La Funzione Risk Management monitora, con cadenza trimestrale, l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli Organi aziendali nell'ambito del c.d. "Risk Appetite Framework" e la conformità al sistema dei limiti interni. Viene fornita un'adeguata informativa alla Direzione generale, al Comitato A.L.Co., al Comitato Rischi e agli Organi aziendali nell'ambito dei flussi informativi periodici (Tableau de Bord sui rischi) predisposti dalla Funzione Risk Management e all'Autorità di vigilanza nell'ambito del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP.

## **B. Attività di copertura del fair value**

### ***COPERTURA DI ATTIVITÀ***

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere operazioni di copertura di attività

### ***COPERTURA DI PASSIVITÀ***

Alla data del 31 dicembre 2022 non risultano in essere operazioni di copertura di passività

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**
**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: EURO**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	812.984	2.106.819	250.947	176.064	1.138.257	503.445	305.821	
1.1 Titoli di debito	86	70.958	223.214	104.269	853.860	42.533	20.337	
- con opzione di rimborso anticipato	86	64.765	6.510	4.291	34.172	2.048	20.337	
- altri		6.193	216.704	99.978	819.688	40.485		
1.2 Finanziamenti a banche	430.354	171.698						
1.3 Finanziamenti a clientela	382.543	1.864.163	27.733	71.795	284.397	460.912	285.484	
- c/c	167.504	1.271	418	9.254	4.028	246		
- altri finanziamenti	215.040	1.862.892	27.315	62.542	280.369	460.666	285.484	
- con opzione di rimborso anticipato	14.903	1.248.167	18.392	32.047	211.570	430.853	272.786	
- altri	200.136	614.725	8.923	30.495	68.800	29.812	12.698	
<b>2. Passività per cassa</b>	2.491.439	840.175	334.276	437.781	856.377	121.564	109.427	
2.1 Debiti verso clientela	2.464.439	832.031	52.734	78.433	312.245	46.000	12.245	
- c/c	2.420.854	60.803	46.367	50.029	263.384	15.516		
- altri debiti	43.585	771.228	6.367	28.404	48.861	30.484	12.245	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43.585	771.228	6.367	28.404	48.861	30.484	12.245	
2.2 Debiti verso banche	27.000	5.930	256.598	359.348	544.132	68.436	97.183	
- c/c	26.352							
- altri debiti	649	5.930	256.598	359.348	544.132	68.436	97.183	
2.3 Titoli in debito		2.214	24.944			7.129		
- con opzione di rimborso anticipato						7.129		
- altri		2.214	24.944					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>		18.789	11.741	635	6.078	17.669	24.012	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18.789	11.741	635	6.078	17.669	24.012	
- Opzioni		18.789	11.741	635	6.078	17.669	24.012	
+ Posizioni lunghe		41	115	635	6.062	15.950	16.660	
+ Posizioni corte		18.748	11.626		17	1.719	7.352	
- Altri Derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	1.100.715	1.084.571		12.695	249	370	2.861	
+ Posizioni lunghe	-	46.048		12.695	249	370	2.861	
+ Posizioni corte	62.207	1.038.523						

**Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**
**Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE**

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	5.793	58			6.532			
1.1 Titoli di debito					6.532			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri					6.532			
1.2 Finanziamenti a banche	5.793							
1.3 Finanziamenti a clientela		58						
- c/c								
- altri finanziamenti		58						

- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		58						
<b>2. Passività per cassa</b>	12.612							
2.1 Debiti verso clientela	12.612							
- c/c	12.612							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli in debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri Derivati								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- altri								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nel corso del 2022 il capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è stato calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013 32° aggiornamento del 21 aprile 2020.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 19 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del capitale interno, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello semplificato di Banca d'Italia al 31 dicembre 2022 in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a Euro 6,5 milioni nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi (rispetto ad una variazione negativa al 31 dicembre 2021 pari a Euro 17,5 milioni). Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a Euro 24,6 milioni di Euro (rispetto ad un incremento di 15 milioni di Euro al 31 dicembre 2021).

Al 31 dicembre 2022 la sensitività del valore economico del capitale ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +200 basis point risultava pari a Euro -15,5 milioni, rispettando la soglia di attenzione del 20% del Fondi propri definita dalla normativa di vigilanza (Euro -2,2 milioni al 31 dicembre 2021), mentre la sensitività ad una variazione di -200 basis point risultava pari, alla medesima data, a Euro +15,5 milioni di Euro (+12,4 mln

al 31 dicembre 2021). Per lo scenario avverso, la variazione negativa del valore economico in condizioni di stress più alta deriva dall'applicazione dello scenario steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) definita dagli Orientamenti EBA sulla gestione del rischio di tasso d'interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione (EBA/GL/2018/02) che risulta essere pari al 31 dicembre 2022 a Euro -37,8 milioni (Euro -40,07 milioni al 31 dicembre 2021), rispettando la soglia di attenzione del 15% del Capitale di Classe 1 prevista dalla normativa di vigilanza, nonché della soglia di tolleranza declinata nel RAF.

Con riferimento ai principali indicatori di rischio di tasso di interesse, al 31 dicembre 2022 la sensitività del margine di interesse ad una variazione istantanea e parallela dei tassi di +100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi risultava pari a Euro +9,3 milioni (+ 10,5 milioni al 31 dicembre 2021), mentre si registra una variazione del margine di interesse nell'ipotesi di una variazione istantanea e parallela dei tassi di -100 basis point applicata nei bucket di attività e passività fino ai 12 mesi pari a Euro +3,1 milioni (-6,8 milioni al 31 dicembre 2021).

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca opera sul mercato dei cambi con finalità connessa perlopiù all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile. La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2022, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite attraverso il monitoraggio dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma minimizzati attraverso operazioni di copertura sul mercato.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>11.033</b>	<b>99</b>	<b>52</b>	<b>236</b>	<b>321</b>	<b>664</b>
A.1 Titoli di debito	6.532					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	4.443	99	52	236	298	664
A.4 Finanziamenti a clientela	58					
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>243</b>	<b>160</b>	<b>25</b>	<b>29</b>	<b>62</b>	<b>27</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>11.715</b>	<b>15</b>	<b>-</b>	<b>437</b>	<b>350</b>	<b>96</b>
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	11.715	15	-	437	350	96
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>1.242</b>	<b>457</b>	<b>71</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>94</b>
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri Derivati	1.242	457	71			94
+ Posizioni lunghe	495					89
+ Posizioni corte	747	457	71			5

Totale attività	11.772	260	78	265	383	779
Totale passività	12.461	472	71	437	350	101
Sbilancio (+/ -)	(690)	(212)	6	(172)	33	678

### SEZIONE 3 - GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

#### 3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

##### A. Derivati finanziari

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	4.781	-	-	-	5.714	-
a) Opzioni	-	-	4.781	-	-	-	5.714	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	50	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	50	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	522	-	-	-	15.307	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	522	-	-	-	15.307	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Merce</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	-	5.303	-	-	-	21.071	-

##### A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2022				31/12/2021			
	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	25	-	-	-	2	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	0	-	-	-	27	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	25	-	-	-	29	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-

d) Futures	-	-	25	-	-	-	2	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	0	-	-	-	45	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	1	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	25	-	-	-	48	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>5. Altri</b>	-	-	25	-	-	-	2	-
<b>Totale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-

### A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>2.415</b>		<b>2.415</b>
- valore nozionale	X	2.390		2.390
- fair value positivo	X	25		
- fair value negativo	X			25
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>3) Valute e oro</b>			<b>522</b>	
- valore nozionale	X		522	
- fair value positivo	X		0	
- fair value negativo	X		0	
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X			
- fair value positivo	X			
- fair value negativo	X			
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

#### A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	2.921	968	892	4.781
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	522			522
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Atri derivati finanziari				
<b>Totale 31/12/2022</b>	<b>3.443</b>	<b>968</b>	<b>892</b>	<b>5.303</b>
<b>Totale 31/12/2021</b>	<b>16.290</b>	<b>3.625</b>	<b>1.156</b>	<b>21.071</b>

## B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.p.A.

### 3.2 Le coperture contabili

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.p.A.

## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Secondo la normativa di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio di liquidità comprende: le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza, il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti, il reporting agli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche un delegato del Servizio *Risk Management di Gruppo* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. Il Comitato ALCo. presidia altresì a tutte le attività inerenti la sostenibilità e le azioni da implementare e monitorare avvalendosi del supporto delle Unità operative preposte, coordinando le iniziative aziendali per quanto concerne le tematiche di sostenibilità nonché i rischi ad esse connessi. In particolare ha il compito di sovrintendere le operazioni in strumenti di debito la cui emissione è connessa alle attività in tema di sostenibilità (inclusa validazione della degli attivi da utilizzare per le eventuali operazioni di "*funding ESG*" effettuata dalle Unità operative).

La Direzione Finanza, attraverso l'Ufficio *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di

*funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*).

Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità avvengono in un'ottica attuale e prospettica. I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: - la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine;- la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione e di crisi del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale *framework* prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;
- ✓ la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP).

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19 e dal conflitto Ucraino - Russo**

Nel corso del 2022 non si sono registrati impatti riconducibili alla pandemia Covid 19 e al conflitto Ucraino-Russo sul profilo di liquidità di CiviBank. Le politiche attuate nel 2022, volte al mantenimento di un livello di liquidità sufficiente ad assorbire eventuali scenari avversi, hanno garantito alla Banca un ammontare di riserve di liquidità adeguato per il 2022.



## SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITA' - Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>365.723</b>	<b>2.672</b>	<b>8.377</b>	<b>41.396</b>	<b>92.691</b>	<b>126.868</b>	<b>380.338</b>	<b>2.130.593</b>	<b>1.877.700</b>	<b>22.246</b>
A.1 Titoli di Stato	1.069		81	-	303	2.779	104.231	984.037	87.577	
A.2 Altri titoli di debito	88		79	490	751	1.134	2.423	59.114	120.431	
A.3 Quote OICR	28.066									
A.4 Finanziamenti	336.501	2.672	8.217	40.906	91.637	122.955	273.684	1.087.443	1.669.692	22.246
- Banche	331			742	1.440	2.185	4.376	22.609	121.495	22.246
- Clientela	336.170	2.672	8.217	40.163	90.197	120.769	269.308	1.064.834	1.548.198	
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.478.011</b>	<b>587.088</b>	<b>8.191</b>	<b>25.584</b>	<b>34.094</b>	<b>340.830</b>	<b>427.972</b>	<b>925.847</b>	<b>366.660</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	2.458.173	7.753	8.179	16.371	28.575	46.654	50.645	263.384	15.516	
- Banche	26.360									
- Clientela	2.431.813	7.753	8.179	16.371	28.575	46.654	50.645	263.384	15.516	
B.2 Titoli di debito					175	25.132	359	1.360	7.611	
B.3 Altre passività	19.837	579.336	12	9.213	5.344	269.044	376.969	661.103	343.534	
<b>Operazioni *fuori bilancio*</b>	<b>1.111.821</b>	<b>1.040.402</b>			<b>52</b>	<b>59</b>	<b>1.020</b>	<b>318.365</b>	<b>54.839</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.864						300.000		
- Posizioni lunghe		1.280						150.000		
- Posizioni corte		584						150.000		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	50									
- Posizioni lunghe	25									
- Posizioni corte	25									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	1.038.508	1.038.508								
- Posizioni lunghe	1.038.508									
- Posizioni corte		1.038.508								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	62.463	30			42		839	9.395	52.187	
- Posizioni lunghe		15			42		839	9.395	52.187	
- Posizioni corte	62.463	15								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	10,800				10	59	181	8.970	2.652	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										



## 2. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: AL TRE VALUTE

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.800</b>			<b>48</b>	<b>69</b>		<b>44</b>	<b>7.407</b>		
A.1 Titoli di Stato					44		44	7.032		
A.2 Altri titoli di debito					15			375		
A.3 Quote OICR										
A.4 Finanziamenti	5.800			48	10					
- Banche	5.800									
- Clientela				48	10					
<b>Passività per cassa</b>	<b>12.612</b>									
B.1 Depositi	12.612									
- Banche										
- Clientela	12.612									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>1.864</b>								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		1.864								
- Posizioni lunghe		584								
- Posizioni corte		1.280								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										

## SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come "il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All'interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie:

- ✓ Rischio operativo Legale: comprende l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza ovvero da transazioni con privati;
- ✓ Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* è considerato la probabilità d'accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l'integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche. Il rischio *privacy* è da considerarsi come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo commistione con entrambi, una fattispecie di rischio operativo;
- ✓ Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall'attività operativa della banca.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinato dal "Regolamento sulla gestione dei rischi operativi", che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali e secondo i criteri declinati nel Regolamento interno relativo alla gestione e valutazione delle cause passive.

Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il Piano di "*business continuity*", contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la banca. Viene descritta l'operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità del Centro di elaborazione dati a cui la Banca ha affidato l'esternalizzazione per lo svolgimento di attività e di servizi ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing".

A presidio dei rischi operativi, è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall'ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell'attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato "Raccolta dati sulle perdite operative", sono inseriti in una sezione dedicata, nel Tableau de Bord sui rischi trimestrale del Risk Management. In un'ottica di integrazione con il Gruppo Sparkasse, nella seconda parte dell'anno 2022 è stato attivato l'aggiornamento della scheda di segnalazione

delle perdite operative DIPO, con inserimento di alcuni dati ed informazioni, coerenti con la classificazione utilizzata dalla Capogruppo (tassonomie di Event type, Processi, Cause, Misure, Business lines, Prodotti). Sotto il profilo regolamentare, per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia "Base" (*BIA – Basic Indicator Approach*), come previsto dalla normativa prudenziale.

### Impatti derivanti dal conflitto Ucraino-Russo

Per il 2022 non risultano essere stati segnalati eventi operativi e perdite operative associabili al conflitto Ucraino-Russo.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella tabella che segue, si riporta la distribuzione per frequenza e per impatto economico degli eventi operativi rilevati sulla base del framework di rilevazione delle perdite operative del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), contabilizzati nel 2022 e suddivisi per le sette categorie di rischio regolamentari.

Event type	Dati in €	
	2022	
	Frequenza	Impatto
ET 1 Frode interna	0	0
ET 2 Frode esterna	2	83.750
ET 3 Rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro	2	165.000
ET 4 Clientela, prodotti e prassi professionali	13	855.983
ET 5 Danni da eventi esterni	0	0
ET 6 Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	0	0
ET 7 Esecuzione, consegna e gestione dei processi	20	386.002
<b>Totale</b>	<b>37</b>	<b>1.490.735</b>

L'analisi di distribuzione per Event Type evidenzia che le classi di rischio più impattate in termini di importo totale sono: "Clientela, prodotti e prassi professionali" ed "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" che rappresentano rispettivamente il 57,4% ed il 25,9% dell'ammontare totale.

Anche a livello di frequenza le classi di rischio più impattate si confermano essere "Esecuzione, consegna e gestione dei processi" (54,05%) e "Clientela, prodotti e prassi professionali" (35,14%).

### ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

#### *Rischi legali*

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in

particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2022 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 107 cause passive per un petitum complessivo di 11.274 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 2.207 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitum	Accantonamento
Personale	8	720	782
Servizi di investimento	34	1.779	345
Servizi bancari	9	23	41
Revocatorie fallimentari	5	1.043	244
Altro	24	7.073	463
Opposizione a decreto ingiuntivo	10	-	-
Opposizione agli atti esecutivi	8	-	-
Riconteggio interessi e competenze	9	637	331
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>11.274</b>	<b>2.207</b>

#### *Contenzioso fiscale*

Nel mese di febbraio 2022 CiviBank ha sottoscritto con la Direzione Regionale delle Entrate per il Friuli Venezia Giulia degli accordi conciliativi per la complessiva definizione del contenzioso in essere conseguenti alla verifica condotta dall'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale FVG nell'anno 2016.

#### *Azione sociale di responsabilità (causa attiva).*

Pende davanti alla Corte d'Appello di Trieste, in secondo grado, azione sociale di responsabilità in seguito a delibera assunta dall'Assemblea dei soci del 30 aprile 2016, ai sensi fra l'altro degli artt. 2393 e 2407 del Codice Civile nei confronti di alcuni ex-amministratori ed ex sindaci della Banca nonché di ex-amministratori della allora controllata Tabogan S.r.l. con unico socio, per fatti inerenti, fra l'altro, all'edificazione della nuova sede della Banca.

La richiesta risarcitoria della Banca era pari in primo grado a 17,1 milioni di euro. Nel corso del giudizio i convenuti avevano altresì contro-richiesto in via riconvenzionale, che nel caso di loro condanna, contestualmente la Banca fosse ritenuta responsabile di un tanto, qualora emergesse una perdita di loro copertura assicurativa al riguardo come imputabile alla Banca stessa, per condanna quindi con integrale compensazione delle due partite, a cui è seguita difesa della Banca medesima.

Il Tribunale di Trieste-Sezione Specializzata in materia d'Impresa, con sentenza del 19 agosto 2021, pubblicata il 22 settembre 2021, aveva rigettato la domanda proposta da CiviBank con condanna della stessa alla rifusione di parte delle spese di lite avversarie.

Avverso detta sentenza ha proposto appello CiviBank, ri-precisando la pretesa risarcitoria in 18,2 milioni di euro. I convenuti si sono costituiti riproponendo le proprie difese e altresì formulando appelli incidentali (principalmente in tema di invalidità della delibera assembleare sull'azione di responsabilità e di improcedibilità della medesima).

La prima udienza del secondo grado di giudizio si è tenuta il 9 febbraio 2022, al termine della quale è stata fissata udienza di precisazione conclusioni, da ultimo rinviata al giorno 5 luglio 2023.

### *Rischio informatico (o ICT)*

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite correnti o potenziali dovute all'inadeguatezza o al guasto di hardware e software di infrastrutture tecniche suscettibili di compromettere la disponibilità, l'integrità, l'accessibilità e la sicurezza di tali infrastrutture dati.

L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT, in coerenza con le disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. La Banca ha contrattualizzato a partire da ottobre 2017 con il fornitore CSE Consorzio Servizi Bancari un servizio per lo svolgimento di attività di ITO (Information Technology Outsourcing) in modalità "full outsourcing". In tale contesto sono stati predisposti i presidi specialistici per il controllo dell'attività dell'outsourcer nei termini di verifica dei livelli di servizio e della qualità dello stesso.

In sede di valutazione dei rischi sui componenti del sistema informativo e sulle applicazioni in uso, la Banca effettua una valutazione periodica del rischio informatico per il proprio ambito di competenza tenendo conto, oltre che delle valutazioni qualitative dei "risk owner" interni, dei dati disponibili in merito agli incidenti di sicurezza informatica verificatisi in passato (c.d. processo di gestione degli incidenti) e della valutazione del rischio informatico dell'outsourcer effettuata su tutte le proprie risorse informatiche. Al riguardo l'outsourcer CSE, proprio nell'ambito della valutazione del rischio informatico, invia annualmente a tutte le banche consortili, il documento "Esiti analisi valutazione di rischio dell'esercizio di riferimento", quale relazione delle attività di monitoraggio e controllo di quattro categorie di rischio (Rischi operativi, rischi IT infrastrutturali, Rischi IT applicati e Rischi di cyber security e data protection), come richiesto dalla normativa di vigilanza, sintesi di un processo di risk assessment.

### *Rischio di leva finanziaria eccessiva*

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come "il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività".

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2022 l'indicatore di leva finanziaria risultava ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

### *Rischio strategico e di business*

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ed i successivi aggiornamenti) forniscono delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e richiedendo che il piano strategico, il RAF - *Risk Appetite Framework*, l'ICAAP, l'ILAAP, il programma delle prove di stress, i budget

e il sistema dei controlli interni siano coerenti ed integrati, avuta anche presente l'evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la banca.

#### *Rischio compliance*

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti all'attività aziendale, sia pur declinandone differentemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ D.lgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

#### *Rischio di riciclaggio*

E' il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

#### *Rischio di reputazione*

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business*



che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico. Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività, di allineamento alle disposizioni di vigilanza.

#### *Rischio residuo*

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

#### *Rischio nei confronti dei soggetti collegati*

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza, la Banca ha adottato specifiche procedure e processi interni, al fine di garantire il rispetto ed il monitoraggio continuo dei limiti normativi. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti previsti dalla normativa di vigilanza.

# — Parte F

## Informazioni sul Patrimonio

**Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa**
**A. Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di Patrimonio utilizzata fa riferimento al capitale sociale ed al sovrapprezzo azioni, al netto delle riserve per azioni proprie riacquistate, alle riserve di utili e non, comprese quelle da valutazione e ricomprende l'utile/perdita netti dell'esercizio.

La Banca dedica da sempre attenzione alla gestione del capitale proprio, mediante l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie affinché, attraverso la combinazione ottimale di diversi strumenti di patrimonializzazione, sia definita la dimensione del patrimonio in modo da assicurare che i requisiti patrimoniali della Banca rispettino i limiti imposti dalla normativa e siano coerenti con il profilo di rischio assunto.

**B. Informazioni di natura quantitativa**
**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci / Valori	31/12/2022	31/12/2021
1. Capitale	79.363	79.363
2. Sovrapprezzi di emissione	188.548	188.548
3. Riserve	75.165	75.116
- di utili	71.187	71.133
a) legale	24.254	23.548
b) statutaria	52.637	52.637
c) azioni proprie		
d) altre	(5.704)	(3.957)
- altre	3.978	3.983
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		(7.051)
6. Riserve da valutazione	(2.762)	885
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.453	1.767
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(6.399)	- 632
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili(perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	183	(250)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(33.813)	14.123
<b>Totale</b>	<b>306.501</b>	<b>350.985</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	31/12/2022		31/12/2021	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	260	(6.659)	123	(754)
2. Titoli di capitale	3.532	(79)	3.283	(1.517)
3. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>3.792</b>	<b>(6.738)</b>	<b>3.406</b>	<b>(2.271)</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(631)</b>	<b>1.766</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>-</b>	<b>1.703</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value		312	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
2.5 Altre variazioni		1.391	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>5.768</b>	<b>16</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	5.584	16	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo			-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			-
3.5 Altre variazioni	184		-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(6.399)</b>	<b>3.453</b>	<b>-</b>

**Sezione 2 - I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

**2.1 Fondi propri**

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3).

Banca d'Italia, nell'ambito di un complesso processo di revisione della normativa di vigilanza delle banche, ha emanato la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 che sostituisce quasi integralmente la Circolare n. 263/2006, e con la quale:

- sono state esercitate le opzioni nazionali previste dal CRR,
- sono state recepite le disposizioni tecniche secondarie della CRD IV.

In pari data Banca d'Italia ha anche emanato la Circolare n. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione immobiliare" che sostituisce la Circolare n. 155/1991 e definisce gli schemi segnaletici:

- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "armonizzate" nel rispetto delle pertinenti norme tecniche dell'EBA: fondi propri, rischio di credito e di controparte, rischi di mercato, rischio operativo, grandi esposizioni, rilevazioni su perdite ipotecarie, posizione patrimoniale complessiva, monitoraggio liquidità e leva finanziaria;
- delle segnalazioni di vigilanza prudenziale "non armonizzate": parti correlate.

In data 7 ottobre 2016 è stato pubblicato nel sito ufficiale della Banca d'Italia stessa il 18° aggiornamento delle "disposizioni di vigilanza per le banche" di cui alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013.

Il suddetto aggiornamento ha riguardato la modifica del requisito di riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer - CCB) di cui alla Parte Prima, Titolo II, Capitolo I, Sezione II della Circolare in

oggetto al fine di recepire le disposizioni contenute nella direttiva UE N. 36/2013 (CRD IV) nonché di ridurre le divergenze tra le normative nazionali, in linea con l'azione avviata dal Single Supervisory Mechanism (SSM) per minimizzare le differenze nella disciplina prudenziale applicabile alle banche.

Il presente intervento normativo prevede che le banche, sia a livello individuale sia a livello consolidato, sono tenute ad applicare un coefficiente minimo di riserva di capitale pari a:

- ✓ 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; • 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
- ✓ 2,5% a partire dal 1° gennaio 2019.

Il presente aggiornamento è entrato in vigore il 1° gennaio 2017.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il 2022, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano pertanto essere i seguenti:

- ✓ coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET1 ratio) pari al 4,5% + 2,5% di buffer di conservazione del capitale (Capital Conservation Buffer – CCB)
- ✓ coefficiente di capitale di classe 1 pari al 6,0% + 2,5% di CCB
- ✓ coefficiente di capitale totale pari all'8% + 2,5% di CCB.

In data 19 settembre 2022 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano che a conclusione del processo annuale di revisione e valutazione prudenziale SREP ("Supervisory Review and Evaluation Process") il Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, (e conseguentemente CiviBank) sarà tenuto a rispettare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello consolidato, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo previsto dall'art. 92 del Regolamento (UE) n. 575/2013:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio): **7,70%**, composto da una misura vincolante del 5,20% (di cui 4,50% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,70% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati sulla base dei risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio): **9,40%**, composto da una misura vincolante del 6,90% (di cui 6,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,90% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio): **11,75%**, composto da una misura vincolante del 9,25% (di cui 8,00% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati in base ai risultati dello SREP) e, per la parte restante, dalla componente di riserva di conservazione del capitale.

Tali coefficienti patrimoniali corrispondono agli "*overall capital requirements ratios*", come definiti dagli Orientamenti EBA/GL/2014/13.

Per effetto dell'entrata in vigore dell'IFRS9, è stata prevista anche la revisione delle regole prudenziali (CRD/CRR) per il calcolo dell'assorbimento di capitale. In proposito, il Regolamento UE 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 prevede, come opzione, la possibilità per le istituzioni finanziarie di adottare un regime transitorio dove poter reintegrare a CET1 le rettifiche conseguenti all'adozione del modello di *impairment* del nuovo standard, con un meccanismo a scalare (c.d. "*phase-irr*") lungo un periodo di 5 anni a partire dal 2018; la Banca ha adottato il regime transitorio (approccio statico) per misurare gli impatti del nuovo standard sul capitale regolamentare. L'opzione per il regime transitorio prevede che i maggiori accantonamenti derivanti dalla prima applicazione del principio, netti dell'effetto fiscale, vengano esclusi dal calcolo dei requisiti prudenziali, secondo un fattore di ponderazione decrescente (95% anno 2018, 85% anno 2019, 70% anno 2020, 50% anno 2021 e 25% anno 2022).

Con riferimento alla data del 31 dicembre 2022, si precisa che la non applicazione del regime transitorio previsto dall'art. 473 bis del Regolamento (UE) n. 575/2013, avrebbe comportato un impatto (negativo) nell'ordine di -42 bps di CET 1.

Si evidenzia, inoltre, che in relazione alle disposizioni introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 in riferimento al nuovo art. 473 bis del Regolamento UE n. 575/2013, riguardante le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri, introdotto dal Regolamento UE n. 2017/2395 pubblicato il 27 dicembre 2017 sulla G.U. dell'Unione Europea ed entrato in vigore il 28 dicembre 2017, CiviBank con comunicazione inviata a Bankitalia il 26 gennaio 20218 ha esercitato la facoltà di aderire al regime transitorio ivi previsto sia per la cosiddetta componente statica (fattore A2, sa) che per quella dinamica (fattore A4, sa) nella determinazione dei fondi propri

## A. Informazioni di natura qualitativa

### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 è composto dai seguenti elementi, positivi e negativi:

- a. il capitale
- b. i sovrapprezzi di emissione
- c. le riserve di utili e le riserve da leggi speciali di rivalutazione
- d. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI) e. la perdita dell'esercizio
- f. le quote di utile dell'esercizio destinate a riserve
- g. le eventuali "azioni proprie"
- h. le immobilizzazioni immateriali e l'avviamento
- i. le attività fiscali differite (DTA) da riporto perdite fiscali

al netto dei filtri prudenziali e delle deduzioni regolamentari.

### 2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Civibank non detiene strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1.

### 3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il capitale di classe 2 è composto da:

- le passività subordinate Lower Tier II (callable) emesse in data 1 dicembre 2021 per nominali 7,1 milioni di euro.

Nella tabella seguente vengono riassunte le principali caratteristiche dell'emissione:

ISIN	Val. nom.le in euro	Val. di Bilancio	Data di emissione	Data di scadenza	Tasso di interesse
IT0005468639	7.100.000	7.128.656	01/12/2021	01/12/2031	Tasso fisso al 5,00% per tutta la durata del prestito



## B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2022	31/12/2021
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	306.151	336.107
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)</b>	306.151	336.107
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	(8.628)	(1.616)
<b>E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)</b>	10.814	16.727
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)</b>	308.337	351.218
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>H. Elementi da dedurre dall' AT1</b>	-	-
<b>I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)</b>	-	-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)</b>	-	-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 _ T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	7.100	7.100
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>	-	-
<b>O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)</b>	-	-
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)</b>	7.100	7.100
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	315.437	358.318

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca esamina trimestralmente gli aggregati dei Fondi propri al fine di verificarne la congruenza con il profilo di rischio assunto e l'adeguatezza rispetto ai piani di sviluppo correnti e prospettici.

Tale monitoraggio è effettuato sia in ottica di vigilanza sia gestionalmente ai fini della determinazione del *free capital*, che alla data di bilancio ammonta a 147,0 milioni di euro.

### B. Informazioni di natura quantitativa

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/22	31/12/21	31/12/22	31/12/21
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	7.650.695	7.442.932	1.858.032	1.925.033
1. Metodologia standardizzata	7.650.695	7.442.932	1.858.032	1.925.033
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	23.976	12.236
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			150.585	154.982
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			6	9
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO				
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standard			135	-
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			18.208	15.988
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato				
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO				



B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI		168.934	170.979
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
C.1 Attività di rischio ponderate		2.111.678	2.137.237
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		14,60%	16,43%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		14,60%	16,43%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		14,94%	16,77%

La tabella espone nel dettaglio le poste che concorrono alla quantificazione delle "Attività di rischio ponderate" ai fini del calcolo dei "Coefficienti di solvibilità" così come normati dalla regolamentazione Basilea III introdotta a decorrere dall'1 gennaio 2014.

# — Parte H

## Operazioni con Parti correlate

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Il totale dei compensi agli Amministratori ed al Collegio Sindacale a carico dell'esercizio ammonta a 696 mila euro (l'importo comprende i compensi pagati a titolo di gettoni di presenza ed i rimborsi spese); quelli di spettanza a dirigenti della Banca a 2.397 mila euro, di cui 1.094 mila euro a dirigenti con responsabilità strategica.

Conformemente a quanto disposto dallo IAS 24 §17 si forniscono di seguito le informazioni in merito alle retribuzioni dei dirigenti con responsabilità strategiche, in totale e suddivise per ciascuna delle seguenti categorie:

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.973
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	119
c) Altro	
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	
e) Pagamento in Azioni	
<b>Totale</b>	<b>3.092</b>

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto all'individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24.

Secondo tale principio la "parte correlata" è una persona o un'entità che è correlata all'entità che redige il bilancio secondo le seguenti definizioni:

- a. una persona o uno stretto familiare di quella persona sono correlati a un'entità che redige il bilancio se tale persona:
  - i. ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio; ii. ha un'influenza notevole sull'entità che redige il bilancio; o
  - iii. è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità che redige il bilancio o di una sua controllante.
- b. un'entità è correlata a un'entità che redige il bilancio se si applica una qualsiasi delle seguenti condizioni:
  - i. l'entità e l'entità che redige il bilancio fanno parte dello stesso Gruppo (il che significa che ciascuna controllante, controllata e società del Gruppo è correlata alle altre)
  - ii. un'entità è una collegata o una joint venture dell'altra entità (o una collegata o una joint venture facente parte di un Gruppo di cui fa parte l'altra entità)
  - iii. entrambe le entità sono joint venture di una stessa terza controparte
  - iv. un'entità è una joint venture di una terza entità e l'altra entità è una collegata della terza entità
  - v. l'entità è rappresentata da un piano per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti dell'entità che redige il bilancio o di un'entità ad essa correlata. Se l'entità che redige il bilancio è essa stessa un piano di questo tipo, anche i datori di lavoro che sponsorizzano sono correlati all'entità che redige il bilancio
  - vi. l'entità è controllata o controllata congiuntamente da una persona identificata al punto a) vii. una persona identificata al punto a) (i) ha un'influenza significativa sull'entità o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità (o di una sua controllante).

Un'operazione con una parte correlata è un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni tra un'entità che redige il bilancio e una parte correlata, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.

Quanto sopra premesso:

- tra i soggetti con responsabilità strategiche di cui al punto a) iii. sono inclusi i membri del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dell'Alta Direzione, i loro stretti familiari e le società da questi controllate o controllate congiuntamente;
- tra i soggetti facenti parte del Gruppo secondo la definizione al punto b. i.) sono inclusi la Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A nella sua qualità di parte correlata controllante, Sparim S.p.A., Raetia SGR S.p.A. in liquidazione, OBG S.r.l e Sparkasse Haus S.r.l. quali soggetti controllati da Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A.

I rapporti con le parti correlate sono regolati in base alle condizioni di mercato.

La sottostante tabella riepiloga il totale dei rapporti di credito, di debito, di garanzie/impegni intrattenuti alla data di bilancio con le parti correlate di cui sopra.

Parti correlate	Attività	Passività	Garanzie/Impegni
Controllante	149.470	149.470	
Controllate - Collegate	10.539	126	369
Altre parti correlate	844	2.809	364
<b>Totale</b>	<b>160.852</b>	<b>152.404</b>	<b>733</b>

#### Altre informazioni

##### Attività di Direzione e coordinamento

La Banca di Cividale S.p.A è "Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento" della Cassa di Risparmio di Bolzano – Sparkasse S.p.A. Si riepilogano nelle tabelle che seguono, ai sensi dell'art. 2497 bis del Codice Civile, i principali dati reddituali e patrimoniali dell'ultimo bilancio approvato dai soci al 31 dicembre 2021.

Bilancio individuale Sparkasse - Dati economici	migliaia di Euro
Margine interesse	148.573
Commissioni nette	94.007
Margine intermediazione	281.479
Costi operativi	(168.251)
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	100.765
Utile (Perdita) d'esercizio	71.319

Bilancio individuale Sparkasse - Dati patrimoniali	migliaia di Euro
Crediti verso banche	539.165
Crediti verso clientela	9.334.836
Attività finanziaria	664.504
Partecipazioni	264.820
Patrimonio netto	850.505
<b>Totale attivo</b>	<b>11.311.125</b>

# — Parte L Informativa di settore

Parte L – Informativa di settore

### Criteria di individuazione e di aggregazione dei settori operativi

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

#### A.1 Distribuzione per settori di attività: dati economici

Dati economici riclassificati (in migliaia di euro)	31/12/2022		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Margine d'interesse	7.583	94.379	101.962
Commissioni nette	218	39.387	39.605
Margine finanziario	(1.563)	(16.145)	(17.708)
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>6.238</b>	<b>117.621</b>	<b>123.859</b>
Rettifiche di valore nette sui crediti e op. finanziarie	1.797	(65.173)	(63.376)
Utili/perdite da modification senza derecognition	-	(142)	(142)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>8.035</b>	<b>52.306</b>	<b>60.341</b>
Spese amministrative	(1.406)	(84.153)	(85.559)
Accantonamenti netti ai f.di per rischi ed oneri	-	(6.416)	(6.416)
Rett. val nette su attività materiali e immat.	(157)	(21.369)	(21.526)
Altri oneri / proventi di gestione	362	3.394	3.756
<b>Costi operativi</b>	<b>(1.201)</b>	<b>(108.545)</b>	<b>(109.746)</b>
Utili/perdite delle partecipazioni	-	1.469	1.469
Rettifiche avviamento e utile/perdita da cessioni	-	28	28
<b>Utile della operatività corrente al lordo imposte</b>	<b>6.834</b>	<b>(54.742)</b>	<b>(47.908)</b>

#### A.2 Distribuzione per settore di attività: dati patrimoniali

Dati patrimoniali (in migliaia di euro)	31/12/2022		
	Settore leasing	Settore banca	Totale
Impieghi a clientela	299.536	3.077.550	3.377.086
Impieghi a banche	-	171.698	171.698
Raccolta clientela, titoli in circolazioni, passività finanziarie	-	3.254.584	3.254.584
Raccolta banche	-	1.937.843	1.937.843
Attività finanziarie	-	1.375.221	1.375.221
Immobilizzazioni	-	65.430	65.430
Partecipazioni	-	2.288	2.288
<b>Totale</b>	<b>299.536</b>	<b>9.884.613</b>	<b>10.184.149</b>

# — Parte M Informativa sul Leasing

---

**SEZIONE 1 – LOCATARIO*****Informazioni qualitative***

Il principio IFRS 16 si applica a tutti i contratti di leasing (o che contengono un leasing) che concedono al locatario il diritto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per uno specifico periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il concetto di controllo è riferibile a tutte quelle attività identificabili (sia esplicitamente che implicitamente) all'interno di un contratto per i quali il locatario ha il diritto di controllare le attività stesse, ovvero di ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo delle attività e di decidere circa il loro utilizzo. Rientrano in questa fattispecie le seguenti categorie: a) immobili; b) autovetture e c) altre tipologie, in cui sono ricondotti i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche. I contratti di leasing immobiliare fanno riferimento principalmente a immobili destinati a uso ufficio o filiali bancarie ed hanno, di norma, una durata maggiore di 12 mesi presentando opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di leasing di autovetture fanno riferimento al parco auto e hanno tipicamente durata pluriennale senza esercizio di opzioni di rinnovo e/o di acquisto; i contratti di noleggio di apparecchiature informatiche hanno durata pluriennale e sono soggetti a opzioni di rinnovo e/o di acquisto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16 i contratti di noleggio di software che continuano ad essere contabilizzati secondo i dettami dello IAS 38. Sono stati, inoltre, esclusi i contratti di leasing con lease term inferiore o uguale ai 12 mesi (i.e. short term), nonché i contratti il cui valore a nuovo del bene sottostante risulta inferiore o uguale a 5.000 euro (i.e. low value assets).

**La durata contrattuale**

Il Principio prevede che il locatario debba determinare la durata del leasing prendendo come riferimento il periodo non annullabile del leasing, al quale vanno aggiunti a) i periodi coperti da un'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e b) periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

La durata del leasing ("*lease term*") è stata definita come periodo non annullabile al quale sono aggiunti i periodi coperti da una opzione di rinnovo o i periodi coperti da una opzione di risoluzione sulla base della ragionevole certezza di esercizio di tali opzioni. In particolare: i) qualora il contratto si trovi nel periodo non modificabile, e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine della prima opzione di rinnovo (se prevista contrattualmente) sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; ii) qualora il contratto si trovi già in un periodo di rinnovo e non esistano elementi che fanno presumere l'esercizio di una opzione di risoluzione, la *lease term* viene identificata al termine dell'opzione di rinnovo in essere o al termine della successiva opzione di rinnovo sulla base della ragionevole certezza di esercizio della stessa; iii) in caso di disdetta contrattuale formalizzata, ovvero di ragionevole certezza di esercizio dell'opzione di risoluzione contrattuale, la *lease term* andrà a coincidere con la data di efficacia della disdetta/risoluzione effettiva.

***Informazioni quantitative***

Si rinvia a quanto contenuto nella Parte B - Attivo per le informazioni sui finanziamenti per leasing e nella Parte C per le informazioni sugli interessi attivi sui finanziamenti per leasing e sugli altri proventi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

## 1 Informazioni di stato patrimoniale e conto economico

### 2 Leasing finanziario

#### 2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing - iscritti nell'attivo

Fasce temporali	31/12/2022	31/12/2021
	Pagamenti da ricevere per il leasing	Pagamenti da ricevere per il leasing
Fino ad 1 anno	52.018	49.418
Da oltre 1 anno fino 2 anni	44.826	40.377
Da oltre 2 anni fino 3 anni	42.533	35.950
Da oltre 3 anni fino 4 anni	35.760	34.472
Da oltre 4 anni fino 5 anni	27.929	24.652
Da oltre 5 anni	78.300	78.239
<b>Totale pagamenti da ricevere per il leasing</b>	<b>281.366</b>	<b>263.106</b>
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)	38.000	38.109
Valore residuo non GARANTITO (-)	38.642	39.261
Finanziamenti per leasing	282.008	264.258

La tabella contiene i pagamenti da ricevere per finanziamenti per leasing la clientela, siano essi riferiti ad esposizioni non deteriorate o deteriorate. In relazione alle esposizioni non deteriorate, i pagamenti da ricevere si riferiscono esclusivamente ai canoni con scadenza successiva alla data di riferimento del bilancio.

Cividale del Friuli, 14 marzo 2023

Il Consiglio di Amministrazione

# Allegati alla Nota Integrativa



Allegati alla Nota Integrativa

---

**PROSPETTO DEI CORRISPETTIVI DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO PAGATI A FRONTE DEI SERVIZI FORNITI DALLA SOCIETA' DI REVISIONE O DALLE ENTITA' APPARTENENTI ALLA RETE DELLA STESSA**

(Articolo 38, comma 1, lett. o-septies) del D.Lgs. 127/91 e articolo 149-duodecies del Regolamento CONSOB di attuazione).

*Dati in migliaia di euro*

	31.12.2022
Servizi di revisione contabile	111
Altre attestazioni	
Altri servizi	
<b>Totale</b>	<b>111</b>

I corrispettivi sono espressi al netto di IVA e di spese accessorie.

Nei servizi di revisione contabili sono ricompresi anche i costi legati alla stesura della "comfort letter", ovvero all'attività di revisione sui prospetti contabili.

## INFORMATIVA EX LEGGE 124 DEL 4 AGOSTO 2017

Il comma 125 della legge 124 del 4 agosto 2017 ha introdotto, a decorrere dall'esercizio 2018, l'obbligo per le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al primo periodo dello stesso comma, di pubblicare tali importi nella nota integrativa del bilancio di esercizio e nella nota integrativa dell'eventuale bilancio consolidato.

Il comma 126 della legge 124/2017 del 4 agosto 2017 ha esteso gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 3334, anche agli enti e alle società controllati di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni dello Stato, mediante pubblicazione nei propri documenti contabili annuali, nella nota integrativa del bilancio. L'inosservanza di tale obbligo comporta una sanzione pari alle somme erogate.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 125 e 126 non sussiste ove l'importo delle sovvenzioni, dei contributi, degli incarichi retribuiti e comunque dei vantaggi economici di qualunque genere ricevuti dal soggetto beneficiario sia inferiore a 10.000 euro nel periodo considerato.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, la Banca segnala l'utilizzo dell'aiuto di stato per Super Ace pari a 206.250 euro; non ha altro da indicare su importi incassati nel corso dell'esercizio 2022 a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere". In linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2022, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

La Banca è stata inoltre oggetto di aiuti di Stato e *de-minimis* da parte di Amministrazioni Pubbliche, contenuti nel Registro Nazionale degli aiuti di Stato, al quale Registro si rimanda per i dettagli.



### Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo "Disposizioni di vigilanza per le banche") - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all'insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell'attività

Denominazione:

Banca di Cividale SpA, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1 Appartenente al Gruppo Cassa di Risparmio di Bolzano, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari. Soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento della Capogruppo Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. - Südtiroler Sparkasse AG

Natura dell'attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2022	
b) Fatturato (1)	123.859.314
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	566
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	(47.908.310)
e) Imposte sull'utile o sulla perdita (4)	14.095.310
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	-

- (1) Per Fatturato è da intendersi il margine d'intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)
- (2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
- (3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (4) Per imposte sull'utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;

# Relazione della Società di Revisione del Bilancio d'esercizio



# Deloitte.

Deloitte & Touche S.p.A.  
Via Tortona, 25  
20144 Milano  
Italia

Tel: +39 02 83322111  
Fax: +39 02 83322113  
www.deloitte.it

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti della  
Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2022, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Arcore Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Verona Torino Trieste Udine Venezia

Sede legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale sociale: Euro 13.328.230,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano/Milano/Riscossione: 02649940306 - R.C.A. n. 031700309 | Partita IVA: IT03080000340

Il nome Deloitte si riferisce a uno o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al network e le entità a esso correlate, DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti (collettivamente, DTTL) denominata anche "Deloitte Global" non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informazione completa relativa alla decisione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

**Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato****Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

Come indicato nella Relazione sulla gestione – “La situazione dell’impresa” e nella Nota Integrativa alla Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, al 31 dicembre 2022 i crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato ammontano a Euro 3.520,2 milioni lordi (di cui crediti deteriorati pari a Euro 243,4 milioni) a fronte dei quali sono stanziati rettifiche di valore pari a Euro 145 milioni (di cui Euro 122,6 milioni relative ai crediti deteriorati) per un conseguente valore netto pari a Euro 3.375,3 milioni (di cui crediti deteriorati pari a Euro 120,7 milioni).

La Relazione sulla gestione evidenzia inoltre che il grado complessivo di copertura (c.d. “coverage ratio”) al 31 dicembre 2022 dei crediti verso clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato è pari al 4,12%. In particolare, considerando la classificazione prevista dal principio contabile internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”, il coverage ratio delle esposizioni non deteriorate, classificate nei c.d. “primo stadio” e “secondo stadio” è pari al 0,68%, mentre il coverage ratio delle esposizioni deteriorate, nel c.d. “terzo stadio”, è pari al 50,4%.

Nella Nota Integrativa alla “Parte A – Politiche Contabili” e alla “Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura” vengono descritti:

- i processi e i criteri di classificazione delle esposizioni creditizie adottati dalla Banca nel rispetto delle attuali disposizioni delle Autorità di Vigilanza ed in coerenza con i principi contabili applicabili;
- i criteri di valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato nonché le modalità di stima delle perdite attese e di determinazione delle rettifiche di valore in funzione dell’allocazione delle esposizioni creditizie nei tre stadi di riferimento.

Nell’ambito delle politiche di gestione dei crediti verso la clientela, la Banca ha adottato regole e processi di monitoraggio delle posizioni che hanno comportato, tra l’altro, un’articolata attività di classificazione delle stesse in categorie di rischio omogenee; tale attività è anche rivolta a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di possibili perdite di valore.

Inoltre la Banca ha fatto ricorso a processi e modalità di valutazione caratterizzati da elementi di soggettività e da processi di stima di talune variabili, quali, principalmente, i flussi di cassa previsti, i tempi di recupero attesi ed il presumibile valore di realizzo delle garanzie.

I processi di classificazione e valutazione, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono risultati ancora particolarmente complessi in considerazione delle incertezze del contesto geopolitico legate al conflitto in Ucraina che hanno fortemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici futuri.

In considerazione della significatività dell'ammontare dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato iscritti in bilancio, della complessità dei processi di classificazione, di monitoraggio della qualità del credito e di stima delle perdite attese adottati dalla Banca, anche per tenere conto dell'attuale contesto macroeconomico, e della rilevanza delle componenti di soggettività insita in tali processi, abbiamo ritenuto che la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato rappresentino un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022.

**Procedure di revisione svolte**

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti appartenenti alla rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- analisi del processo creditizio con particolare riferimento alla rilevazione e comprensione dei presidi organizzativi e procedurali messi in atto dalla Banca per garantire il monitoraggio della qualità del credito e la corretta classificazione e valutazione in conformità ai principi contabili applicabili e alla normativa di settore;
- verifica dell'implementazione e dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti relativi ai processi di classificazione e di valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato;
- verifica, su base campionaria, della classificazione e della valutazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti deteriorati valutati al costo ammortizzato in conformità al quadro normativo di riferimento e alle disposizioni interne della Banca;
- verifica, su base campionaria, della classificazione dei crediti verso la clientela per finanziamenti non deteriorati valutati al costo ammortizzato sulla base del quadro normativo di riferimento e delle disposizioni interne della Banca;
- analisi e comprensione dei principali modelli di valutazione adottati dalla Banca ai fini della determinazione delle rettifiche di valore collettive, e analisi degli adeguamenti resi necessari al fine di cogliere le incertezze derivanti dall'attuale contesto di mercato, nonché verifica della ragionevolezza della stima dei parametri utilizzati;

- svolgimento di procedure di analisi comparativa, anche rispetto a dati di settore, e andamentale dei crediti verso la clientela per finanziamenti valutati al costo ammortizzato e delle relative rettifiche di valore;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa fornita nel bilancio rispetto a quanto previsto dai principi contabili applicabili e dal quadro normativo di riferimento.

**Altri aspetti**

Il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 11 aprile 2022, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, comma primo, del codice civile, Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ha indicato di essere soggetta a direzione e coordinamento da parte della Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. e, pertanto, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio di tale società. Il nostro giudizio sul bilancio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit non si estende a tali dati.

**Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non

intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche dagli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

**Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014**

L'Assemblea degli Azionisti della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit ci ha conferito in data 14 luglio 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2022 al 31 dicembre 2030.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 7208 al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.p.A. – Società Benefit al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

  
**Enrico Gazzaniga**  
Socio

Milano, 20 marzo 2023